

Parte seconda - N. 180

Anno 48

9 agosto 2017

N. 234

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 LUGLIO 2017, N. 122: Presa d'atto delle dimissioni di un Componente della Consulta di garanzia statutaria e sua sostituzione ai sensi dell'art. 69, comma 3 dello Statuto regionale e dell'art. 5, comma 1 della L.R. 23 del 2007.....6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

21 GIUGNO 2017, N. 900: Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna.....6

21 NOVEMBRE 2016, N. 1943: Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque del Torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. N. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni).....9

3 LUGLIO 2017, N. 968: Rettifica di mero errore materiale della deliberazione n. 1561 del 3 ottobre 2016 di "Aumento di capacità dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti urbani provenienti da giardini e parchi" nel comune di Valsamoggia (BO), proposto dall'Az. Agr. Gherardi Bruna e rilasciato al Consorzio Lambertini C.L.....15

3 LUGLIO 2017, N. 969: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di "Modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Montecchio Emilia, Strada per San Polo d'Enza, n. 76. Proponente: Violi Metalli Srl.....15

10 LUGLIO 2017, N. 1006: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento di capi allevabili (tacchini da carne e polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Lagosanto 2" sito in Via Ferrara Mare, loc. motte in comune di Lagosanto (FE), presentata dalla Soc. Agr. Serravalle Srl.....16

10 LUGLIO 2017, N. 1007: Provvedimento di V.I.A. del progetto di modifica all'impianto di compostaggio di rifiuti organici esistente in loc. Massa Finalese in comune di Finale Emilia (MO), per mezzo dell'inserimento di un impianto per la produzione di biometano da forsu - Proponente: AIMAG SpA - Prsa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. n.9/1999).....17

17 LUGLIO 2017, N. 1041: Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento e riorganizzazione interna dell'attività di autodemolizione e recupero rifiuti nell'impianto esistente in Via Giardini n.1310/2, frazione Baggiovara, Comune di Modena - Proponente: Autodemolizioni Longagnani Srl (Titolo II L.R. n. 9/1999).....46

17 LUGLIO 2017, N. 1042: Provvedimento di VIA relativo ai lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud di Lido di Dante - I° Stralcio nel comune di Ravenna, proposto dal Comune di Ravenna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9).....46

3 LUGLIO 2017, N. 987: Approvazione metodologia per la stima del fabbisogno massimo di smaltimento dei rifiuti speciali in discarica e sua prima applicazione.....53

10 LUGLIO 2017, N. 998: Riapertura termini per adempimenti conseguenti all'approvazione dell'istruttoria per la verifica dei beni di uso civico in comune di Camugnano (BO), di cui alla deliberazione n. 298/2017.....59

10 LUGLIO 2017, N. 1008: Attuazione dell'Accordo in materia di politiche giovanili GECO 6 (Giovani Evoluti e Consapevoli) anno 2016: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi e approvazione convenzione con i soggetti attuatori. DGR 1877/2016.....59

10 LUGLIO 2017, N. 1013: Approvazione del sedicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 22 comma 15 L. 449/97- di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 99/2016 - Interventi umanitari.....79

10 LUGLIO 2017, N. 1024: Approvazione dei progetti presentati nell'ambito del POR-FESR (2014-2020) Asse 4 - Obiettivo 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Azione 4.6.2 - Parco Autobus, Azione 4.6.3 Sottoazioni 2 e 4 - ITS nel TPL e Sottoazione 3 ITS nel trasporto su ferro. Contestuale approvazione dei tre schemi di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende di TP su gomma e ferro beneficiarie del contributo.....81

10 LUGLIO 2017, N. 1026: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Ravenna colpite dalla grandinata del giorno 16 aprile 2017 per attuazione trattamento integrativo salariale art. 21 Legge 223/1991.....102

10 LUGLIO 2017, N. 1027: Art. 5 commi 2, 3 e 6 D.Lgs. 102/2004, come modificato da D.Lgs. 82/2008, e D.L. 51/2015 convertito in L. 91/2015 - Determinazioni in ordine a utilizzo risorse integrative per avversità atmosferiche del periodo 2013-

2015 di cui al DM MIPAAF n. 8068 del 28 febbraio 2017 e economie su precedenti assegnazioni 103

17 LUGLIO 2017, N. 1031: Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time..... 119

17 LUGLIO 2017, N. 1032: POR FESR 2014-2020 Asse 5, Azioni 6.6.1 e 6.7.1 - Recupero da parte della Regione delle economie derivanti da ribassi d'asta realizzatesi nelle diverse procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e/o forniture .. 144

17 LUGLIO 2017, N. 1037: Programma CEM. Affidamento ad ARPAE del Progetto "Rete di monitoraggio per il controllo dei campi elettromagnetici"..... 146

17 LUGLIO 2017, N. 1039: Rinnovo delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L.R. n. 13/2015 per l'esercizio mediante ARPAE delle funzioni attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall'art. 1, comma 85, lettera a) della legge n. 56/2014..... 146

17 LUGLIO 2017, N. 1040: Ristrutturazione impiantistica ed aumento capacità produttiva per lo stabilimento ceramico di Rondine S.p.a., sito in Via Emilia Ovest 53/A nel comune di Rubiera (RE)..... 147

17 LUGLIO 2017, N. 1048: Recepimento dei Verbali di intesa tra la Regione Emilia-Romagna "Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare" e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per la presa in carico di minori e dei loro accompagnatori in breve soggiorno in regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Paesi extra UE..... 151

17 LUGLIO 2017, N. 1055: Proroga del protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria del pomodoro..... 158

17 LUGLIO 2017, N. 1060: Approvazione esiti valutazione su operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 557/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - I Provvedimento..... 158

17 LUGLIO 2017, N. 1062: Modifiche e integrazioni per l'annualità 2017 al Programma di Riordino Territoriale 2015-2017(L.R. 21/2012)..... 170

17 LUGLIO 2017, N. 1072: Legge n. 238/2016 art. 10 - Approvazione delle disposizioni procedurali per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia..... 192

17 LUGLIO 2017, N. 1073: Piano delle attività Fondo regionale disabili 2017 - Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: approvazione indirizzi, criteri di riparto e assegnazione delle risorse..... 197

17 LUGLIO 2017, N. 1074: Approvazione trasferimento a favore

dell'Agenzia Regionale per il Lavoro di risorse, Fondo regionale per le persone con disabilità, finalizzate al rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro..... 205

17 LUGLIO 2017, N. 1076: L.R. n. 24/1991 - Art. 13, comma 3 - Variazione al calendario di raccolta del Tuber Aestivum 207

24 LUGLIO 2017, N. 1078: D.I. 26/01/2012 - Programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali..... 208

24 LUGLIO 2017, N. 1080: Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale". Accertamento entrate..... 244

24 LUGLIO 2017, N. 1081: Approvazione delle operazioni presentate a valere sul "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10" approvato con DGR 558/2017 253

24 LUGLIO 2017, N. 1082: Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli enti locali ai sensi della L.R. 41/97, art. 10..... 267

24 LUGLIO 2017, N. 1087: Disposizioni sulla convenzione di avvalimento in via sperimentale tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo per la gestione delle istanze in sottensione alla risorsa già concessa al Consorzio da Fiume Po..... 275

24 LUGLIO 2017, N. 1088: Presa d'atto del Protocollo d'Intesa per l'avvio del percorso partecipato "Verso il Contratto di Fiume Santerno"..... 276

24 LUGLIO 2017, N. 1089: DGR n. 311/2010, DGR n. 1076/2016 e DGR n. 2097/2016. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza..... 276

24 LUGLIO 2017, N. 1090: DGR n. 2178/2016. Comune di Castelvetro di Modena (MO). Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'interesezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002..... 279

24 LUGLIO 2017, N. 1091: Criteri per la procedura di chiusura delle discariche di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria..... 280

24 LUGLIO 2017, N. 1115: Approvazione del Regolamento per l'attività venatoria nelle aree contigue del Parco Regionale di Monte Sole..... 286

24 LUGLIO 2017, N. 1119: Approvazione del Regolamento

specifico per l'attività venatoria nelle aree contigue del Parco Regionale del Delta del Po.....293

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

30 GIUGNO 2017, N. 50: Nomina e conferimento di incarico di Direttore ad interim dell'IBACN.....315

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

10 LUGLIO 2017, N. 127: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07.... 315

20 LUGLIO 2017, N. 137: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. 15/2007. Rettifica decreto n. 127/2017316

20 LUGLIO 2017, N. 138: IPAB "Opera Pia Ospedali Infermi" di Civitella di Romagna" estinzione317

20 LUGLIO 2017, N. 139: IPAB "Legati Riuniti Ravaioli Malatesta" di Civitella di Romagna (FC) - Estinzione.....317

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

20 LUGLIO 2017, N. 2053: Domanda prot. n. CR/12294/2017 del 31/03/2017, presentata da Armeria Lugli Giancarlo Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza318

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

11 APRILE 2017, N. 5405: Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice di San Felice sul Panaro (MO) - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accréditamento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 6559 del 16.05.2014318

11 APRILE 2017, N. 5406: Poliambulatorio privato Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO) - Ampliamento dell'accréditamento in via provvisoria per ulteriori attività.....320

25 MAGGIO 2017, N. 8115: Struttura sanitaria poliambulatorio privato C.A.F. di Modena - Accredimento di ulteriori prestazioni ad ampliamento dell'accréditamento già concesso con determinazioni n. 5917/2009 e n. 5897/2012.....322

25 MAGGIO 2017, N. 8116: Struttura sanitaria Poliambulatorio privato Coliseum Center di Modena - Accredimento di ulteriori prestazioni ad ampliamento dell'accréditamento già concesso con determinazioni n. 5547/2009 e n. 5898/2012324

25 MAGGIO 2017, N. 8117: Struttura sanitaria Poliambulatorio privato B.C.P. di Maranello (MO) - Accredimento di ulteriori attività e prestazioni ad ampliamento dell'accréditamento già concesso con determinazioni n. 1836/2009 e n. 15349/2011.....325

25 MAGGIO 2017, N. 8118: Struttura sanitaria privata Laboratorio

di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola di Parma - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accréditamento già concesso con determinazione n. 645 del 21.01.2016327

14 GIUGNO 2017, N. 9357: Accredimento istituzionale per trasferimento sede struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Privato Malatesta di Rimini.....329

14 GIUGNO 2017, N. 9358: Poliambulatorio privato Città di Carpi di Fossoli di Carpi (MO) - Presa d'atto variazione assetto societario e accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accréditamento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 15621 del 6.10.2016330

20 GIUGNO 2017, N. 9753: Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro di Castel San Pietro Terme (BO) - Conferma con variazioni dell'accréditamento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 18455 del 22.12.2015332

29 GIUGNO 2017, N. 10683: Accredimento istituzionale per trasferimento sede e presa d'atto variazione di titolarità struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di analisi cliniche Residence Vittoria di Bologna.....334

26 APRILE 2017, N. 6063: Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria accredita ora denominata Laboratorio privato Synlab Igea Marina (ex Cosmol) di Bellaria Igea Marina (RN)335

26 APRILE 2017, N. 6064: Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria accredita ora denominata Poliambulatorio privato Synlab Bellaria (ex Cosmol) di Bellaria Igea Marina (RN)337

25 MAGGIO 2017, N. 8114: Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria privata accredita ora denominata Laboratorio Bialisi - Poliambulatorio Bialisi (ex Micron) di Modena.....338

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

24 LUGLIO 2017, N. 12102: Riconoscimento della quota del contributo di esercizio - Anno 2017 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008339

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

30 GIUGNO 2017, N. 10773: Sostituzione del Responsabile del Servizio "Cultura e Giovani" e conferimento al dott. Roberto Ricci Mingani dell'incarico di Responsabile ad interim del Servizio "Cultura e Giovani"340

13 LUGLIO 2017, N. 11485: Nomina Componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 559/2017.....340

18 LUGLIO 2017, N. 11807: Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 758/2017 342

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

12 LUGLIO 2017, N. 11373: Finanziamento operazione Rif.PA. N. 2017-7609/RER - CUP E69D17001570009 presentata a valere

sull'”Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time”, di cui all' Allegato 1) D.G.R. n. 560/2017, e approvata con D.G.R. n. 847 del 16/06/2017 - Accertamento entrate343

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

19 LUGLIO 2017, N. 11894: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; accreditamento/registrazione impresa: Campana Ofelia - Aut. n. 4290349

20 LUGLIO 2017, N. 11966: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giorgioni Paolo - Aut. n. 4289349

20 LUGLIO 2017, N. 11967: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Parma Agricoltura S.S. di Parma Monia ed Ivan Società Agricola Aut. n. 4295349

20 LUGLIO 2017, N. 11968: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Fondazione di Culto “Santa Caterina” - Aut. n. 4275.....350

20 LUGLIO 2017, N. 11969: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Azienda Agricola Cesena Frutta di Biguzzi Gianni - Aut. n. 4301.....350

20 LUGLIO 2017, N. 11982: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cordani Pallets Società a Responsabilità Limitata - Aut. n. 4299350

21 LUGLIO 2017, N. 12038: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Incerti Sauro e Paolo S.S. - Aut. n. 4292350

21 LUGLIO 2017, N. 12040: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Legnami e Materiali Edili S.R.L. - Aut. n. 846.....351

28 LUGLIO 2017, N. 12427: Revoca dell'autorizzazione fitosanitaria n.4191 rilasciata con la determinazione n.9577 del 16/06/2016.....351

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

24 LUGLIO 2017, N. 12122: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”. determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del “Catalogo Verde”. Sessione giugno 2017.....351

27 LUGLIO 2017, N. 12379: DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di giugno 2017.354

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

18 LUGLIO 2017, N. 11784: Revoca del riconoscimento quale O.P. e cancellazione dall'Elenco regionale di “Capa Ferrara O.P. - Società Cooperativa Agricola”368

28 LUGLIO 2017, N. 12428: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e contestuale iscrizione all'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta “Lelli Pietro Giovanni Srl”368

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI

30 GIUGNO 2017, N. 10784: Aggiornamento Allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1015/2016 “Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza”.....369

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

24 LUGLIO 2017, N. 12163: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle palestre “GYMNASIUM A.S.D.” di Bologna (BO), “GIGINA QUERZÈ” di Bologna (BO), “ORIZZONTE BENESSERE” di Bologna (BO) E “SPORT NATURA” di Bologna (BO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016391

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

11 LUGLIO 2017, N. 11311: Approvazione degli elenchi “RFC - EPV - EAPQ” in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....392

21 LUGLIO 2017, N. 12091: Approvazione dell'operazione per l'attuazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IEFP da parte degli enti di formazione a.s 2017/2018 in attuazione della D.G.R n. 873/2017413

26 LUGLIO 2017, N. 12298: Finanziamento Operazioni Rif.PA NN. 2015-6509/RER e 2015-6675/RER presentate a valere sull'”Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art.6 - Procedura presentazione just in time”, Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento.....415

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

11 LUGLIO 2017, N. 11306: Concessione del contributo straordinario per l'anno 2017 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2016 (secondo anno di finanziamento) e dal 2017 (primo anno di finanziamento).....424

11 LUGLIO 2017, N. 11307: Concessione del contributo ordinario per l'anno 2017 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2014 (quarto anno di finanziamento), dal 2016 (secondo anno di finanziamento) e dal 2017 (primo anno di finanziamento)..425

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

26 LUGLIO 2017, N. 12279: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la costruzione di una tettoia a sbalzo sul lato sud - est dell'edificio residenziale ubicato nel comune di Sorbolo in Via Marconi, n. 18 e ricadente della fascia di rispetto ferroviaria Parma - Suzzara427

26 LUGLIO 2017, N. 12285: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione dell'edificio destinato in parte a civile abitazione ed in parte a magazzini agricoli ubicato nel comune di Bondeno e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara - Ferrara.....428

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO:

Comune di Alto Reno Terme (BO). Approvazione di modifica ai Regolamenti Urbanistico Edilizi (RUE) di Porretta Terme e Gragnone. Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....429

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....429

Comune di Ferrara (FE). Approvazione di variante al primo Piano Operativo Comunale (POC), alla Classificazione Acustica e al PUA approvato con delibera GC/2016/530 del 11/10/2016. Articoli 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.....430

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....430

Comune di Podenzano (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 30 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....430

COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...430

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA:

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...435

COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....435

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....437

COMUNICATI DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....438

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....440

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....441

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....443

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....443

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....445

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA446

ARPAE-SAC MODENA447

ARPAE-SAC PARMA.....447

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA.....448

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD.....449

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)449

COMUNE DI MODENA450

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA).....450

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA) 451

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Unione Rubicone e Mare, Unione Terre e Fiumi, Comuni di: Bagno di Romagna, Cadelbosco di Sopra, Carpi, Castel del Rio, Castelfranco Emilia, Catello d'Argile, Cesena, Colorno, Concordia sulla Secchia, Fidenza, Fontevivo, Frassinoro, Gualtieri, Lesignano de' Bagni, Luzzara, Maiolo, Mercato Saraceno, Rimini, Serramazzoni, Traversetolo, Valsamoggia, Vignola451

Accordo di programma presentato dal Comune di Castelfranco Emilia (Modena).....461

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Presidente in qualità di Commissario Delegato; ARPAE-SAC Ferrara, Comuni di: Parma, Pavullo nel Frignano; SNAM Rete Gas SpA.....462

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Piacenza, ARPAE-SAC Rimini; ENEL Distribuzione SpA.....466

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 LUGLIO 2017, N. 122

Presa d'atto delle dimissioni di un Componente della Consulta di garanzia statutaria e sua sostituzione ai sensi dell'art. 69, comma 3 dello Statuto regionale e dell'art. 5, comma 1 della L.R. 23 del 2007

L'Assemblea legislativa

Visti:

-la nota prot. n. 32467 del 28/06/2017 con la quale l'Avvocato Laura Cavandoli, componente della Consulta di garanzia statutaria nominata dall'Assemblea legislativa con deliberazione prog. n. 70 del 25 maggio 2016, si è dimessa dall'incarico di componente della Consulta di garanzia statutaria;

-l'articolo 69 dello Statuto regionale, in particolare il comma 3 che prevede che la Consulta sia composta da cinque componenti, di cui tre nominati dall'Assemblea legislativa;

-la legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria", ed in particolare, il comma 1 dell'articolo 5 che così dispone: "Qualora, per qualunque motivo, un componente della Consulta cessi dal proprio incarico prima della scadenza indicata dall'art. 3, il Presidente della Consulta lo comunica immediatamente al Presidente

dell'organo che lo ha eletto, affinché provveda nei sessanta giorni successivi alla nuova nomina.";

Visti, altresì, gli articoli 1, 2 e 3 della citata L.R. n. 23 del 2007 in materia di costituzione e composizione, compiti e funzioni, elezioni;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina di un componente della Consulta di garanzia statutaria, in sostituzione della componente che si è dimessa;

Previa votazione segreta, mediante schede limitate ad un solo nome, che dà il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

presenti n. 43

assenti n. 7

votanti n. 43

voti a favore dell'Avv. Antonio Baldini n. 11

schede bianche n. 32

schede nulle n. --

delibera

-di nominare quale componente della Consulta di garanzia statutaria l'Avv. Antonio Baldini (nato a Modena -MO- il 09/05/1968);

-di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2017, N. 900

Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste

- la legge regionale n. 43 del 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45,46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/05/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11/07/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 89 del 30/01/2017 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 477 del 10/04/2017 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Vista la determinazione n. 8575 del 31/05/2017 del direttore generale della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", che ha conferito alla dott.ssa Francesca Bergamini, l'incarico **ad interim** di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", (codice 00000499), dal 01/06/2017 al 31/12/2017;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato e del relativo incarico;

Dato atto che la richiamata delibera n. 477/2017 ha autorizzato per Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna, il conferimento di un ulteriore periodo di interim fino al 30/06/2017;

Vista la nota NP/2017/12231 del 12/06/2017 con la quale il Direttore generale della D.G. Agricoltura, Caccia e Pesca, ha chiesto, in deroga alla durata massima di un anno stabilita dalla deliberazione di Giunta n. 660/2012, l'autorizzazione al conferimento di un ulteriore periodo di incarico ad interim sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna (codice 00000479), per garantire il presidio delle attività, fino al conferimento dell'incarico in via ordinaria alla dirigente assunta con determina n. 7236/2017, a conclusione della procedura per la copertura della suddetta posizione, e che assumerà servizio il prossimo 8/8/2017;

Valutato di accogliere la richiesta avanzata con la suddetta nota NP/2017/12231 del 12/6/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale,

risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, l'incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 8575/2017 del direttore generale della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, come riportato nell'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di autorizzare per il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna (codice 00000479), dal 01/07/2017 e fino alla data di conferimento in via ordinaria dell'incarico, il conferimento di un ulteriore incarico **ad interim**, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, dando atto che lo stesso incarico si intende approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

- Determina n. 8575 del 31/05/2017

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	A
00000499	SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO	3738	BERGAMINI FRANCESCA	01/06/2017	31/12/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1943

Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque del Torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al progetto relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano (RA), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 febbraio 2016, è ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'**ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno degli atti connessi al progetto in oggetto, di seguito sinteticamente riportate:

1. *con riferimento al Torrente Senio, si ritiene congruo il valore da lasciar defluire in alveo pari a 480 l/s, e si ritiene altresì opportuno vada prevista l'adozione di misure di efficientamento irriguo;*
2. *dovrà essere garantita una portata minima nel Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano, conseguentemente, potrà essere assentito il prelievo di 990 l/s, nel rispetto del quantitativo da lasciar defluire in Senio sopra riportato (pari a 480 l/s): la risorsa così derivata potrà essere destinata ad uso irriguo per una portata massima di 300 l/s lasciando defluire nel canale la quota restante da utilizzarsi per uso idroelettrico, con totale restituzione della risorsa nel canale medesimo;*
3. *al fine di tutelare entrambi i corpi idrici (T. Senio e Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano) si stabilisce che:*
 - *per portate in Senio, a monte della presa, inferiori a 1.500 l/s (quantitativo minimo per il soddisfacimento di tutte le esigenze sopra descritte) il Consorzio dovrà attivarsi per ridurre il prelievo e l'utilizzo garantendo sempre il mantenimento in Senio di 480 l/s e nel Canale dei Mulini di 500 l/s per assolvere alle esigenze storico-ambientali, fermo restando le funzioni di difesa idraulica del canale stesso;*
 - *per portate in Senio inferiori a 980 l/s (480+500), si ritiene opportuno, per motivi storico ambientali assentire la deroga ex art. 58, comma 2, del Piano di Tutela delle Acque (si rammenta che in questi casi non è consentito l'utilizzo dissipativo della risorsa prelevata per usi diversi da quelli*

storico/ambientali), conseguentemente le portate transitanti in Senio andranno equamente ripartite tra i due corpi idrici fino alla quota di 600 l/s in arrivo in Senio;

- per portate in Senio inferiori ai 600 l/s dovrà essere comunque assicurato un deflusso pari a 300 l/s in Senio.
4. dovranno essere posti in essere interventi tesi alla riduzione delle perdite della rete di distribuzione dell'areale irriguo servito con la risorsa prelevata dal T. Senio; in sede di aggiornamento del citato PdG previsto per il 2021 verrà verificata l'attuazione di azioni di efficientamento irriguo, in caso contrario e qualora si verificano la mancanza dei presupposti di cui all'art. 12 bis del TU n. 1775/33, si procederà alla modifica delle condizioni concessorie fissate;
 5. prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008
 6. la gestione dell'opera di presa (traversa), delle opere di regolazione (paratoie), e degli scarichi (per esempio scarico definito Boccaccio in Senio) al fine di regolarizzarne gli usi ai sensi della L.R. 7/2004 e per la gestione delle piene del T. Senio verranno stabiliti in apposito disciplinare redatto dalla Regione Emilia-Romagna che sarà parte integrante dell'atto di concessione di derivazione ;
 7. è assentibile il prelievo di 990 l/s, nel rispetto del quantitativo da lasciar defluire in Senio pari a 480 l/s: la risorsa così derivata potrà essere destinata ad uso irriguo per una portata massima di 300 l/s (150 l/s fabbisogno al campo e 150 l/s perdite della rete di distribuzione), lasciando defluire nel canale la quota restante da utilizzarsi per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale pari a 19,8 kW;
 8. si ribadisce quanto già riportato nel quadro 1.C, ovvero che dovrà essere prevista da parte del Consorzio di Bonifica, l'adozione di misure di efficientamento irriguo; in sede di aggiornamento del PdG previsto per il 2021 verrà verificata l'attuazione di tali azioni e in caso contrario e qualora si verificano la mancanza dei presupposti di cui all'art. 12 bis del TU n. 1775/33, si procederà alla modifica delle condizioni concessorie fissate;
 9. ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. n. 152/06 e al fine di verificare il corretto rispetto delle condizioni di esercizio, riportate nel quadro 1.B e 1.C, dovrà essere predisposto da parte del Consorzio di Bonifica idoneo

piano di monitoraggio che permetta la rilevazione dei seguenti dati:

- misurazione delle portate derivate dal Fiume Senio;
 - misurazione delle portate transitanti nel Fiume Senio (si evidenzia che a tal fine potranno essere considerate le stazioni di misura idrometrica regionali poste a valle del punto di derivazione - Tebano e Castel Bolognese, assicurandone la scala di deflusso aggiornata);
 - valutazione delle portate e dei volumi annui prelevati dal Canale dei Mulini da destinarsi all'uso irriguo;
 - misurazione delle portate destinate all'uso idroelettrico, anche desumibili dalla produzione elettrica o potenza erogata dall'impianto idroelettrico;
 - misurazione delle portate transitanti nel Canale dei Mulini da rilevarsi in stazione a monte dell'immissione delle acque da CER;
10. il progetto del piano di monitoraggio sopra riportato dovrà essere trasmesso per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua della Regione che si avvarrà dell'eventuale supporto di ARPAE-SIMC; nel documento di approvazione verranno stabilite inoltre le modalità di trasmissione dei suddetti dati, nonché gli Enti a cui dovranno essere inviati tra cui, comunque, ai sensi del citato art. 95 la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità di Bacino territorialmente competente;
 11. durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto idroelettrico devono essere prese tutte le misure necessarie per ridurre al minimo la dispersione di polveri e le emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere (abbattimento delle polveri con impianti nebulizzatori, utilizzo di mezzi di cantiere con filtri antiparticolato, ecc.);
 12. devono essere prese tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto acustico, derivante in particolare dal gruppo turbina-generatore;
 13. le ricuciture murarie devono essere eseguite con mattoni di recupero pronti all'uso o fatti a mano;
 14. le stuccature devono essere eseguite con prodotti a base di calce;
 15. la realizzazione dei lavori di scavo per il pozzetto per l'alloggiamento delle macchine e per le relative condotte deve essere preceduta dall'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, volti ad accertare l'eventuale presenza di depositi archeologici sepolti;

16. *l'assistenza all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi deve essere affidata ad operatori archeologici di provata professionalità esterni all'Amministrazione, da individuarsi a cura della committenza; nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale;*
 17. *gli archeologi incaricati dovranno operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare con congruo anticipo agli Uffici della Soprintendenza la data prevista per l'inizio lavori e il nominativo della Ditta prescelta per l'assistenza archeologica;*
 18. *per quanto attiene le prescrizioni relative al monitoraggio teso alla verifica del rispetto delle condizioni di esercizio della derivazione che assicurano anche la tutela ambientale si rimanda a quanto riportato al quadro 2.C.;*
 19. *posizionare una griglia all'ingresso della derivazione per l'impianto idroelettrico, a tutela della fauna ittica;*
- b) l'ARPAE, Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con determinazione n. 3874 del 12/10/2014, ha provveduto a rilasciare la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da torrente Senio nel Comune di Castel Bolognese per uso irriguo, idroelettrico e per esigenze storico-ambientali al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che costituisce l'**ALLEGATO 2** parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- c) successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi è stato verificato dagli Uffici competenti che per mero errore materiale, nel Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera, nella tabella riguardante le autorizzazioni e gli atti comunque denominati ricompresi nella procedura di VIA in oggetto (cfr. par. 0.4), è riportata anche la concessione per attraversamento aree in demanio idrico; tale concessione non è necessaria e non è da rilasciare nel caso del progetto in oggetto e non viene pertanto allegata al presente atto;
- d) l'Autorità di Bacino del Fiume Reno ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;
- e) il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla concessione di

derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

- f) il Servizio Parchi e Risorse Forestali ha espresso il proprio parere in merito alla pre-valutazione di incidenza all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i. e le relative conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** alla presente delibera;
- g) la Provincia di Ravenna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) il Comune di Lugo non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) il Comune di Fusignano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna ha espresso i propri pareri con nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini prot. 13228 del 1/09/2014 e con nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna prot. 9859 del 01/09/2014, che sono stati entrambi riportati all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'**ALLEGATO 1** alla presente delibera; non avendo il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) in relazione agli aspetti paesaggistici, inoltre, si allega l'autorizzazione paesaggistica n. 2/2015 rilasciata dal Comune di Castel Bolognese con provvedimento prot. 5329 del 07/05/2015; tale provvedimento costituisce l'**ALLEGATO 3** parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
- l) il proponente ha trasmesso al Comune di Castel Bolognese, nell'ambito della documentazione integrativa, anche gli elaborati

relativi alla Procedura Abilitativa Semplificata (PAS); l'Unione di Comuni della Bassa Romagna ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, con nota prot. 9010 del 24/02/2016, acquisita dalla Regione al prot. 147879 del 03/03/2016;

- m) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Regione Emilia-Romagna all'avvio del procedimento;
- n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano (RA), all'ARPAE, all'Autorità di Bacino del Fiume Reno;
- p) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- q) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- r) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 968

Rettifica di mero errore materiale della deliberazione n. 1561 del 3 ottobre 2016 di "Aumento di capacità dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti urbani provenienti da giardini e parchi" nel comune di Valsamoggia (BO), proposto dall'Az. Agr. Gherardi Bruna e rilasciato al Consorzio Lambertini C.L.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di sostituire interamente l'Allegato 2 della deliberazione n. 1561 del 3 ottobre 2016 con l'Allegato alla presente deliberazione (integrato dall'Allegato 1 - Istruttoria Tecnica dell'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata da ARPAE con DET-AMB-2016-2678 del 2/8/2016);

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione all'Az. Agr. Gherardi Bruna e Consorzio Lambertini;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpa (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Comune di Valsamoggia, AUSL Bologna, Consorzio Bonifica Renana, Vigili del Fuoco, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di MO-BO-RE-FE;

d) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 969

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di "Modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Montecchio Emilia, Strada per San Polo d'Enza, n. 76. Proponente: Violi Metalli Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGRE/7598/2017 del 26/6/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/470750 del 26/6/2017 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9

del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Violi Metalli srl, relativo al progetto di progetto denominato "Modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Montecchio Emilia, Strada per San Polo d'Enza, n. 76, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. come richiesto dal Comune di Montecchio Emilia, considerato il notevole incremento dei transiti di mezzi pesanti connesso alla modifica in progetto, i percorsi di tali mezzi non dovranno interessare il centro abitato di Montecchio, ma utilizzare la viabilità esterna al centro abitato (S.P.12 esclusivamente nella zona sud del centro abitato – tangenziale est - ed S.P. 67 per il raggiungimento della S.S.9 e del casello autostradale, accesso alla zona industriale-artigianale mediante via Galvani);

3. vista anche la collocazione entro elementi della Rete ecologica provinciale e comunale, si chiede di implementare la fascia verde perimetrale incrementandone lo spessore, completando gli impianti vegetazionali già presenti con particolare riferimento al lato ovest dell'impianto prospiciente il rio "Canalina di Pozzoferraio";

4. dovrà essere periodicamente mantenuta la pavimentazione su tutta l'area dell'impianto interessata da deposito dei rifiuti e dei materiali prodotti al fine di evitare infiltrazioni delle acque meteoriche;

5. le attività di recupero di rifiuti dovranno essere svolte nel pieno rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sia dal punto di vista dei quantitativi massimi di rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero, sia in termini di tipologie di attività di recupero a cui tali rifiuti possono essere sottoposti, sia in riferimento ai requisiti previsti;

6. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti tramite controllo radiometrico eseguito da apposita strumentazione e con personale appositamente formato coerentemente al D. Lgs. 100/2011 e dal Regolamento UE n. 333/2011;

7. i rifiuti con codice CER 120199 – rifiuti non specificati altrimenti, relativamente alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5/2/1998 devono consistere esclusivamente in cascami di lavorazione e devono essere conformi ai citati punti;

8. le attività di recupero R4 ed R13 e lo stoccaggio delle materie ottenute dalle operazioni di recupero devono avvenire, rispettivamente, nelle aree individuate nella planimetria generale allegata al progetto e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro;

9. tutti gli scarti non recuperabili provenienti dall'attività di gestione rifiuti devono essere temporaneamente depositati e stoccati in appositi contenitori, che devono essere gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e conferiti ad impianti autorizzati;

10. i rifiuti sottoposti ad operazione di recupero R13 devono essere esclusivamente avviati verso altri impianti autorizzati per operazioni diverse da R13 e nel rispetto dell'art. 6, comma 8 del D.M. 05/02/1998;

11. la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a

mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;

12. l'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento delle sorgenti previste o la variazione delle condizioni dell'area di contorno dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico;

13. deve essere eseguito, entro 30 gg dall'avvio della attività da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti, con verifica diretta dei limiti di immissione assoluti e differenziali presso i recettori abitativi individuati; tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine; le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/03/98; dovrà essere misurato il livello differenziale massimo: nell'orario, nel giorno e nelle condizioni di maggiore disturbo, ovvero di minimo livello residuo e massimo livello ambientale; i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine; nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa;

14. in riferimento all'abitazione strettamente connessa all'attività produttiva, dovranno comunque essere adottate tutte le misure per minimizzare l'esposizione al rumore dei residenti, nonché per garantire determinati livelli sonori all'interno degli ambienti abitativi, anche attraverso interventi sull'edificio stesso (requisiti acustici); resta comunque inteso che occorre prevedere il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali qualora venisse a cadere il presupposto fondamentale della connessione attività produttiva/abitazione pertinenziale (es. abitazione ceduta a terzi);

15. considerata la presenza nelle vicinanze dello stabilimento di una linea di Media Tensione, occorre richiedere al gestore della rete il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) relativo alla sopraccitata linea; dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico evitando comunque nella porzione di area aziendale interessata dalla Distanza di Prima Approssimazione (DPA) la permanenza di persone superiore alle quattro ore al giorno;

16. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge; in particolare dovrà essere adeguata l'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata da ARPAE SAC di Reggio Emilia con atto DET-AMB 2016/1308 del 04/05/2016, per quanto concerne le attività di recupero rifiuti esercitate in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, secondo quanto previsto dal progetto presentato;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Vio-li Metalli srl, al SUAP del Comune di Montecchio Emilia,

all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Montecchio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Affluenti Po e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1006

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento di capi allevabili (tacchini da carne e polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Lagosanto 2" sito in Via Ferrara Mare, loc. motte in comune di Lagosanto (FE), presentata dalla Soc. Agr. Serravalle Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne e polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Lagosanto 2" sito in via Ferrara Mare - Loc. Motte a Lagosanto (FE) presentato dalla Ditta Soc. Agricola Serravalle SRL dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovranno essere illustrati gli interventi che la ditta riterrà più idonei per l'abbattimento delle emissioni pulverulente;

2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;

3. in sede di modifica di AIA, la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata in conformità a quanto precedentemente autorizzato, in cui venga interamente definito il tracciato delle acque meteoriche fino al punto di ingresso nella rete idraulica consorziale, mediante presentazione di una nuova sezione del canale "Collettore Ponti", opportunamente quotata e con valori altimetrici riferiti a caposaldo consorziale nel punto in cui avviene lo scarico nel canale, e che sia comprensiva anche del fosso di guardia stradale. Detta sezione dovrà riportare i valori altimetrici dei punti più significativi, con particolare riferimento alla quota di scorrimento della tubazione nel canale e a quella di massima derivazione dello stesso;

4. in sede di modifica di AIA si chiede altresì di approfondire, in relazione, il funzionamento del sistema di sollevamento delle acque di prima pioggia verso i lagoni, verificando l'adeguatezza del pozzetto di pescaggio con la portata della pompa installata

e quella della tubazione in uscita dallo stesso;

5. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola descrittiva del sistema di scarico delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, con particolare riferimento al sistema che permetta la fuoriuscita del refluo e il previsto campionamento a caduta senza l'ausilio di pompe di sollevamento;

6. in sede di modifica di AIA, la procedura adottata per la valutazione della densità massima di allevamento dei polli da carne sia ripresentata facendo riferimento alle modalità pratiche (quanti animali vengono pesati, ogni quanto tempo, in quali capannoni, ecc.) necessarie per essere certi che in ogni momento del ciclo di allevamento non siano mai superati i valori massimi previsti dalla normativa;

7. in sede di modifica di AIA, va chiarito l'uso futuro dell'acqua di pozzo, che è sempre stato previsto solo per il rinfrescamento dei capannoni, mentre nelle ultime integrazioni presentate viene previsto anche per l'abbeveraggio degli animali;

8. la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel provvedimento finale della presente procedura;

9. dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

10. per la matrice acustica, in fase di esercizio dovranno essere rispettati i valori di qualità previsti dalla classificazione acustica comunale;

b) di trasmettere la presente delibera alla SOC. AGRICOLA SERRAVALLE SRL, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Lagosanto, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla AUSL Veterinaria di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1007

Provvedimento di V.I.A. del progetto di modifica all'impianto di compostaggio di rifiuti organici esistente in loc. Massa Finalese in comune di Finale Emilia (MO), per mezzo dell'inserimento di un impianto per la produzione di biometano da forsu - Proponente: AIMAG SpA - Prsa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. n.9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto di modifica all'impianto di compostaggio di rifiuti organici esistente in Loc. Massa Finalese in comune di Finale Emilia (MO), per mezzo dell'inserimento di un impianto per la produzione di biometano da FORSU, presentato da AIMAG Spa, con sede legale in comune di Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n.38, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20/03/2017, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Quadro di riferimento progettuale

1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel Rapporto Ambientale.

Gestione dei rifiuti

2. Nell'impianto sono ammesse le seguenti operazioni di recupero rifiuti identificate negli allegati C e B al D.Lgs.152/06:
- "R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)";
 - "R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)". L'operazione R13 è funzionale all'avvio al processo di compostaggio dei rifiuti, è riferita prioritariamente ai rifiuti ligneo-cellulosici e comprende anche la riduzione volumetrica (triturazione) degli stessi.
3. La capacità massima giornaliera di trattamento biologico di rifiuti non pericolosi (punto 5.3b All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) è fissata in 300 tonnellate.

4. La gestione dell'impianto nella configurazione impiantistica approvata e per la potenzialità di trattamento autorizzata (50.000 t/a) è subordinata al rilascio di Nulla Osta di A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena, previa presentazione della seguente documentazione:

- Certificato di Regolare Esecuzione;
- garanzia finanziaria (o appendice) prestata a favore di A.R.P.A.E. ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991.

5. Le modalità di stoccaggio provvisorio e i quantitativi massimi stoccabili istantaneamente per i rifiuti ritirati da terzi sono i seguenti:

Tipologie di rifiuti	Codici CER	Modalità di stoccaggio	Quantità massime stoccabili istantaneamente		Quantità massime annuali autorizzate t/a
			mc	t	
FORSU	200108 200302	Su platea in calcestruzzo all'interno della sezione 200	375	300	42.000
Scarti agroindustriali	020203 020304 020501 020601 020701 020702 020704	Su platea in calcestruzzo all'interno della sezione 200			800
Fanghi	020201 020204 020301 020305 020403 020502 020603 020705 030302 040107 190604 190606 190805 190812	Su platea in calcestruzzo all'interno della sezione 200			200
Rifiuti lignocellulosici tal quali	020103 030101 030105	Su piazzola pavimentata dedicata	1.750	350	7.000

Rifiuti lignocellulosici triturati	030301	Su piazzola pavimentata dedicata	1.000	300	
	030309				
	030310				
	150103				
	170201				
	191207				
	200138				
200201					
TOTALE			3.125	950	50.000

6. Non è ammesso lo stoccaggio e il trattamento in ambiente esterno non confinato dei materiali ritirati, fatto salvo lo stoccaggio e riduzione volumetrica dei rifiuti lignocellulosici.

7. Durante la lavorazione devono essere rispettate le condizioni minime nel seguito richiamate:

a) la temperatura dei rifiuti nella fase accelerata deve essere mantenuta per almeno tre giorni consecutivi oltre i 55°C; in tale fase deve essere assicurato un apporto di ossigeno a tutta la massa tramite rivoltamento e/o aerazione. Il controllo della temperatura deve essere eseguito e registrato con frequenza giornaliera. Per la misurazione devono essere posizionati n.3 termometri, dotati di sonda ad ago, per ognuno dei 10 settori di bioossidazione accelerata, agli estremi e al centro della massa. I dati relativi alla regolazione di ventilazione di ognuno dei 10 settori di bioossidazione devono essere annotati in apposito registro cartaceo o elettronico, al fine di poter ricostruire la storia gestionale di ciascun cumulo;

b) la durata del processo, intendendo come tale il periodo intercorso fra l'ingresso delle matrici organiche nel processo e l'uscita della biomassa stabilizzata al termine della fase di biostabilizzazione, deve essere non inferiore a 80 giorni. La durata delle singole fasi di lavorazione sarà di:

Digestione anaerobica	durata indicativa da 21 a 27 giorni (media 24)
Bioossidazione accelerata	durata indicativa da 11 a 17 giorni (media 14)
Bioossidazione intermedia	durata indicativa da 11 a 17 giorni (media 14)
Maturazione finale	durata indicativa da 25 a 31 giorni (media 28)

Non deve essere conteggiato, al fine del rispetto del predetto periodo, quello in cui le matrici, prese in

carico dall'impianto, vengono depositate in attesa di essere avviate alla lavorazione.

8. I rifiuti ammessi all'impianto per le attività R3 compostaggio / R13 sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 02 00	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 00	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 00	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 00	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 00	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 00	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (comprese borlande allo stato solido)
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01 00	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 00	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 07	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 00	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 03	Imballaggi in legno
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17 02 00	Legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 06 00	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08 00	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 12 00	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 07	Legno diverso di quello di cui alla voce 19 12 06

20 00 00	<i>Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali, nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>
20 01 00	<i>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 02 00	<i>Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 03 00	<i>Altri rifiuti urbani</i>
20 03 02	rifiuti dei mercati

§ è consentito l'utilizzo del codice generico "99" solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

9. I rifiuti di cui sopra devono avere caratteristiche tali da risultare compatibili con il processo di compostaggio e da non pregiudicare l'uso del compost/ammendante ottenuto secondo le norme vigenti in materia.
10. L'eventuale trattamento di sottoprodotti di origine animale, come il trattamento di qualsiasi altro rifiuto il cui codice non è indicato nell'atto vigente, deve essere preventivamente richiesto ed espressamente autorizzato.
11. Non sono ammessi all'impianto rifiuti allo stato liquido, neppure se confezionati (lattine, bottiglie di PET, tetrapak, ecc.).
12. Devono essere sempre rispettati e verificati i requisiti di accettabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto, con particolare riguardo ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso, come da normativa vigente.
13. In area esterna è consentito lo stoccaggio dell'ammendante compostato misto in attesa di commercializzazione per un quantitativo massimo istantaneo pari a 2.500 t.
14. In prossimità dell'area di stoccaggio dei materiali lignocellulosici devono essere presenti, e mantenuti in efficienza, idonei dispositivi antincendio, ben visibili ed accessibili.
15. Devono essere effettuati periodici interventi di derattizzazione e demuscazione. La documentazione comprovante l'esecuzione degli stessi deve essere conservata presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

16. Nella Sezione 200 sono ammessi lo scarico ed il pretrattamento dei rifiuti mediante rompisacchi, vagliatura e deferrizzazione.
17. Lo stoccaggio dei rifiuti all'interno della sezione 200 deve essere condotto con modalità e mezzi tali da evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto. La giacenza dei materiali deve essere limitata nel tempo in modo tale da evitare possibili fenomeni di autocombustione e degradazione anaerobica.
18. I fanghi di depurazione impiegati per la formulazione della miscela avviati a bioossidazione devono possedere caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.lgs. 99/92, allegato 1 B e dalla DGR 2773/2004 e successive modificazioni; i suddetti fanghi di depurazione, tranne quelli agroindustriali, non possono superare la percentuale del 35% (P/P sul tal quale) della miscela iniziale e, comunque, complessivamente non possono superare la percentuale del 50% (P/P sul tal quale) nella miscela iniziale; il restante 65% della miscela deve quindi essere costituito dalle altre tipologie di rifiuti: FORSU, scarti agroindustriali, fanghi agroindustriali, rifiuti lignocellulosici.
19. La bioossidazione accelerata e la bioossidazione intermedia sono consentite esclusivamente nelle aree rispettivamente individuate dagli elaborati grafici approvati come "sezione 500" e "sezione 600", su platea impermeabilizzata ed in ambiente confinato ed aspirato.
20. I rifiuti presenti sulla platea di bioossidazione accelerata della sezione 500 devono essere sottoposti ad aerazione forzata tramite insufflazione dell'aria prelevata dalla sezione 200.
21. Le aree destinate ad accogliere i cumuli durante tutto il processo devono essere sottoposte a verifiche e manutenzioni periodiche al fine di garantire la loro impermeabilità e la funzionalità degli insufflatori.
22. Al fine di valutare la produzione, nonché la destinazione del materiale in uscita dall'impianto di compostaggio, deve essere compilato un apposito registro riportante i dati relativi ai quantitativi, ai destinatari e/o al luogo di destinazione dello stesso. Di ogni conferimento effettuato in provincia di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Ferrara, deve essere informato, anche via fax o PEC, l'ufficio ambiente del Comune di Finale Emilia, A.R.P.A.E. di Modena e A.U.S.L. di Modena. E' ammesso che si concordi con i destinatari anche un diverso metodo di comunicazione (es. semplice e-mail). Agli utilizzatori

devono essere fornite indicazioni sull'utilizzo secondo le norme delle buone pratiche agricole.

23. Il materiale in uscita dall'impianto di compostaggio può essere classificato "ammendante compostato misto" ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n.75 ("Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti a norma dell'art.13 della Legge 7 luglio 2009, n.88") nel rispetto dei requisiti richiesti dalla specifica normativa debitamente documentati da certificati di analisi.
24. La fase di esercizio non deve produrre alterazioni delle attuali caratteristiche morfologiche e funzionali dell'area umida adiacente, compresa la vegetazione di cinta.
25. Deve essere mantenuto in essere l'argine perimetrale di almeno 2 metri realizzato lungo il confine est al fine di garantire la riduzione del potenziale disturbo all'adiacente zona umida.
26. Lungo l'intero perimetro dell'area interessata dai lavori deve essere mantenuto in essere l'impianto di specie arboree ed arbustive autoctone ad effetto schermante realizzato; le dune e l'arginatura devono essere coperte da arbusti di specie autoctone.
27. Deve essere impedito l'accesso degli uccelli a bacini e vasche in cui siano contenute sostanze potenzialmente dannose per gli stessi.
28. Le eventuali superfici vetrate devono essere rese "visibili" agli uccelli utilizzando apposite sagome di avvertimento. Tali sagome devono essere applicate a tutte le vetrate di grandi dimensioni trasparenti o riflettenti (a specchio) e nel caso di vetrate trasparenti d'angolo di qualsiasi dimensioni, mentre non sono necessarie su vetrate traslucide.

Energia

29. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

Emergenze

30. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal sistema di gestione interno dell'azienda.
31. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando quanto prima dell'accaduto A.R.P.A.E. di Modena telefonicamente e a mezzo fax o PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

Fine lavori e avvio dell'esercizio

32. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune, A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena e Regione Emilia Romagna.
33. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni. A seguito della suddetta comunicazione sarà effettuato da parte di A.R.P.A.E. - S.A.C. un sopralluogo per verificare la rispondenza di quanto realizzato con il progetto approvato con rilascio di nulla osta per l'inizio dell'attività. Se necessario, il gestore dovrà allegare una relazione di "as built" alla comunicazione sopra citata evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche "significative" dal punto di vista degli impianti presenti e/o degli impatti dovranno invece seguire la prevista procedura amministrativa) ed allegando le relazioni richieste nei punti successivi. Tale comunicazione sostituisce quanto previsto all'art.29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06.
34. A seguito della messa a regime, deve essere presentata un'indagine fonometrica di collaudo acustico relativa all'assetto impiantistico conclusivo; l'indagine di collaudo, rappresentativa della massima condizione d'esercizio degli impianti, deve utilizzare i punti di misura individuati al confine aziendale. A corredo del collaudo deve essere presentata una planimetria aggiornata con la collocazione delle sorgenti sonore; la denominazione riportata sulla planimetria deve essere la stessa impiegata per la descrizione delle caratteristiche acustiche delle sorgenti.

Prevenzione incendi

35. Qualora durante il processo di desolfurazione e/o separazione del biogas dal metano le sostanze infiammabili che si creano (Ammoniaca, Idrogeno solforato ecc), vengano raccolte e/o stoccate, occorrerà presentare al Comando Provinciale VVF di Modena, le soluzioni progettuali che si intendono adottare per le opportune valutazioni del caso.
36. Il numero di designati antincendio dovrà essere potenziato in modo da assicurare, durante tutte le ore in cui l'impianto è presidiato, un numero di addetti tale da garantire la presenza di una squadra.

37. Per quanto non espressamente indicato nella relazione tecnica e sugli elaborati grafici deve essere osservata la normativa vigente in materia, nonché i criteri generali di prevenzione incendi.
38. A lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, il titolare dell'attività deve inoltrare richiesta di controllo di prevenzione incendi mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comprensiva della documentazione, prevista dal DM 07 ago 2012, di seguito elencata:
- a) certificazioni di elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco, con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura (mod. CERT REI 20 12).
 - b) Dichiarazioni inerenti i prodotti classificati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte (mod. DICH PROD 2012).
 - c) Dichiarazioni/certificazioni relative agli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio così distinte:
 - c1) Produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica.
 - DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDENZA redatte sul modello di cui al DM 37/2008 e s.m.i.;
 - c2) Deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di gas, anche in forma liquida, combustibili o infiammabili o comburenti.
 - DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDENZA redatte sul modello di cui al DM 37/08 C s.m.i.;
 - DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul mod. DICH.IMP.2014;
 - CERTIFICAZIONI DI RISPONDENZA E FUNZIONALITÀ redatte sul mod. CERT.IMP 2014.
 - c4) Riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di ventilazione ed aerazione dei locali.
 - DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul mod. DICH.IMP.2014;
 - CERTIFICAZIONI DI RISPONDENZA E FUNZIONALITÀ redatte sul mod. CERT.IMP.2014;

- c5) Riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di ventilazione ed aerazione dei locali.
- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDEZZA redatte sul modello di cui al DM 37/08 e s.m.i.;
 - DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul mod. DICH.IMP. 2014;
- c7) Rivelazione di fumo, calore, gas e incendio e segnalazione allarme
- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDEZZA redatte sul modello di cui al DM 37/08 e s.m.i.;
- d) certificazione di omologazione CE delle apparecchiature gas (torcia, valvole di sicurezza del digestore, gruppo di compressione, gruppo di decompressione, gruppo filtraggio, ecc);
- e) verbale di collaudo delle tubazioni di trasporto gas rispondenti alla vigente normativa;
- f) certificazione di omologazione delle macchine produttrici E.E. e di cogenerazione;
- g) copia degli attestati antincendio conseguiti dal personale della ditta facente parte della squadra antincendio interna;
- h) Riepilogo a firma del titolare e del professionista incaricato riportante l'elenco delle attrezzature antincendio, i quantitativi di materiale combustibile e/o infiammabile presenti nell'attività, e l'elenco degli impianti pericolosi ai fini antincendio.

Dismissione

39. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva deve comunicarlo anticipatamente tramite PEC o raccomandata a/r o fax a A.R.P.A.E. di Modena, al Comando provinciale VVF ed al Comune di Finale Emilia con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione possono essere sospesi gli autocontrolli effettuati dall'azienda, ma il gestore deve comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. A.R.P.A.E. provvede, comunque, ad effettuare la propria visita ispettiva programmata al fine della verifica dello stato dei luoghi, stoccaggio materie prime e rifiuti, ecc. con la cadenza prevista dal piano di monitoraggio in essere.
40. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad A.R.P.A.E. di Modena, al Comando provinciale VVF ed al Comune di Finale Emilia

la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

41. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
42. In ogni caso il gestore deve provvedere:
- a) a lasciare il sito in sicurezza;
 - b) a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque canalette, fognature, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c) a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
43. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di A.R.P.A.E. di Modena, che provvede a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Quadro di riferimento ambientale

Emissioni in atmosfera

44. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono riportati nelle tabelle che seguono. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazioni e massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 Sezione 200 (scarico, pretrattamento e alimentazione digestori) + Sezione 500 (biossificazione accelerata)	PUNTO DI EMISSIONE E2 Sezione 200 (scarico, pretrattamento e alimentazione digestori) + Sezione 600 (biossificazione intermedia) + Sezione 700 (stabilizzazione e maturazione)	PUNTO DI EMISSIONE E3 Sezione 800 (vagliatura)	PUNTI DI EMISSIONE E4 Sezione 1300 (miscelazione compost)
Portata massima Nmc/h	UNI 10169	55.000	55.000	40.000	20.000
Altezza	---	1,8	1,8	10,5	2

minima m					
Durata h/g	---	24	24	11	12
Odori UO/mc	---	300	300	---	300
Materiale particellare mg/Nmc	UNI EN 13284-1	---	---	20	---
Impianto di depurazione	---	Torre umidificazione + biofiltro	Torre umidificazione + biofiltro	Filtro a maniche	Torre umidificazione + biofiltro
Frequenza Autocontrollo	---	Quadrimestrale : UO*, NH3, H2S, metano, COT*	Quadrimestrale: UO*, NH3, H2S, metano, COT*	Semestrale	Quadrimestrale : UO*, NH3, H2S, metano, COT*

* misure da eseguire a monte e valle dei biofiltri stessi

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazioni e massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E5 Caldaia a metano emergenza/manutenzione cogeneratore (Sezione 1100(3))	PUNTO DI EMISSIONE E6 Torcia emergenza fermentatori (Sezione 1100(1))	PUNTO DI EMISSIONE E7 Motore cogeneratore* (Sezione 1100(3)) 781 KW	PUNTI DI EMISSIONE E8 Stazione di upgrading (Sezione 1100(2))
Portata massima Nmc/h	UNI 10169	504	504	3.550	216
Altezza minima m	---	7,5	13,5	10,5	3
Durata h/g	---	emergenza	emergenza	24	24
NOx (ossidi di azoto come NO2) mg/Nm ³	ISTISAN 98/2 (DM25/08/00 all. 1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analiz automatici			450	
CO mg/Nmc	UNI 9968 UNI 9969 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)			650	
Carbonio Organico Totale COT mg/Nm ³	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)			100	
Impianto di depurazione	---			Catalizzatore e ossidante	
Frequenza Autocontrollo	---			Annuale portata, NOx, CO, COT	

* valori riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5% alle condizioni di normalizzazione

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E9 - E10 Valvole di sicurezza (Sezione 1100(1))
Portata massima Nmc/h	UNI 10169	307
Altezza minima m	---	7
Durata h/g	---	emergenza

45. L'aria della Sezione 200 deve essere aspirata con un doppio sistema: uno all'altezza di 3-3,5 m, e l'altro a soffitto.
46. Dal capannone Sezione 200 (ricezione e pretrattamento) e 200 (1) (carico bunker alimentazione fermentatori) devono essere costantemente estratti 42.000 mc/h di aria che saranno insufflati nelle platee di bioossidazione accelerata della Sezione 500 (con una tolleranza del 10%).
47. Dal capannone della Sezione 700 devono essere costantemente estratti 31.000 mc/h di aria che saranno insufflati nelle platee di bioossidazione intermedia della Sezione 600 (con una tolleranza del 10%).
48. Da entrambe le Sezioni 500 e 600 dovrà essere mantenuta l'aspirazione di 49.500 mc/h ciascuna (con una tolleranza del 10%).
49. La portata di aria estratta dalle varie sezioni di lavorazione deve essere tale da garantire il rispetto del numero di ricambi indicati nella seguente tabella:

Sezione lavorazione	n. ricambi/h
Sezione 200 + 200 (1)	5
Sezione 1300	5
Sezione 500	5
Sezione 600	5
Sezione 700	2
Sezione 800	4

50. Il biofiltro a presidio della emissione E4 deve essere dotato di torre di umidificazione ad acqua, analogamente ai biofiltri E1 ed E2, per una corretta umidificazione delle arie odorose in ingresso al dispositivo di abbattimento degli odori.
51. I biofiltri generanti le emissioni E1, E2 ed E4 devono essere realizzati mediante almeno n°2 sezioni indipendenti e singolarmente escludibili. La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere

condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di un solo modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.

52. Il materiale biofiltrante deve essere sostituito ogni 36 mesi (a decorrere dal 01/01/2015), salvo preventivo nulla osta di A.R.P.A.E.
53. La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere eseguita in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale).
54. Nel caso dagli autocontrolli risultassero valori di emissioni anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante deve essere anticipata rispetto alla normale scadenza.
55. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri devono essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo a Comune di Finale Emilia ed A.R.P.A.E. di Modena. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) deve essere comunicato agli Enti sopra indicati.
56. In assenza di un adeguato sistema di copertura dei biofiltri, per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità degli stessi, tra cui l'umidità del letto filtrante, devono essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:
 - a) registratore in continuo del ΔP del letto filtrante;
 - b) registratore in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
 - c) registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.
57. Il valore limite di emissione delle sostanze odorigene per tutti i biofiltri è fissato in 300 UO/m³ a partire dal momento della comunicazione di messa a regime.

Per i primi 12 mesi di funzionamento a regime dell'impianto, ad integrazione di quanto già previsto nel piano di monitoraggio e controllo, devono essere condotte analisi con cadenza bimestrale (6 analisi) per la determinazione di portata volumetrica e concentrazione di odore a monte e a valle delle emissioni E1, E2 ed E4, mentre per la emissione E3 solo a valle del filtro a maniche. Tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, sia in

termini di flusso di odore. In relazione alle modifiche del ciclo produttivo e della qualità delle arie odorose captate e convogliate ai biofiltri, anche al fine di testare l'efficacia degli attuali pretrattamenti delle arie in ingresso (torre di umidificazione ad acqua), per il suddetto periodo di 12 mesi di funzionamento a regime dell'impianto, il valore limite di emissione di 300 UO/mc deve essere inteso come "valore guida". Il superamento di tale valore in uno degli autocontrolli periodici del gestore deve essere comunicato ad A.R.P.A.E. nei tempi tecnici strettamente necessari, accompagnato da relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento. Terminati i 12 mesi di monitoraggio il gestore deve produrre ad A.R.P.A.E. apposita relazione tecnica che, sulla base degli esiti di tali indagini, deve attestare l'adeguatezza dei dispositivi di deodorizzazione installati al fine di rispettare il valore limite di 300 UO/mc o, in caso contrario, proporre adeguati interventi migliorativi. Allo scadere dei 12 mesi, salvo richieste motivate di proroga, il valore limite di emissione di 300 UO/mc sarà da considerarsi fiscale a tutti gli effetti.

58. Al fine di ottenere dati rappresentativi dell'emissione dei biofiltri è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Più nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica deve essere almeno l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad esempio: su un biofiltro con una superficie di 500 mq potranno essere prelevati un totale di 5 campioni in 5 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).
59. La torcia deve consentire lo svuotamento rapido di tutti gli stoccaggi di biogas in un periodo non superiore a 5 - 6 ore; tale impianto deve poter consentire la combustione ottimale anche di eventuale biometano non conforme.
60. L'utilizzo della torcia deve essere limitato alle situazioni di malfunzionamento dell'impianto di upgrading, di emergenza o di manutenzione dell'impianto.
61. Qualora siano frequenti gli sfiati di biogas generati da situazioni di emergenza connesse a sovrapressioni nel digestore, oppure le situazioni in cui non sia possibile convogliare il biogas né alla torcia né all'impianto di upgrading, al fine di evitare per quanto possibile l'immissione in atmosfera

di biogas non trattato, deve essere previsto un adeguato sistema di captazione e trattamento supplementare. Tale trattamento si rende necessario in quanto la fuoriuscita di biogas, anche in piccole quantità, potrebbe risultare particolarmente impattante dal punto di vista odorigeno.

62. Ogni ventilatore di mandata deve essere dotato di un contaore non azzerabile.
63. Per ognuno dei contaore installati devono essere annotate le ore di funzionamento su apposito registro tenuto a disposizione dell'autorità di controllo.
64. La ditta deve provvedere alla periodica umidificazione superficiale del letto soprattutto nelle stagioni secche.
65. Il gestore è tenuto a mantenere le condizioni ottimali di umidità dei biofiltri.
66. Le operazioni di triturazione dei rifiuti lignocellulosici devono essere condotte senza sviluppo di polveri, attraverso la bagnatura del materiale.

Metodi di prelievo e analisi

67. Devono essere soddisfatti i seguenti requisiti.
 - a) Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNICHIM 422 - UNI 10169 - UNI EN 13284-1)
 1. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
 2. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.
 3. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.
 4. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il

numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1	al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2	al centro dei segmenti
superiore a 2m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3	uguali in cui è suddiviso il lato

5. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da A.R.P.A.E. che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

6. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 (Allegato IV, Parte II del D. Lgs.152/06 - Parte Quinta) che si avvalgono di autorizzazione generale.

b) Accessibilità dei punti di prelievo

1. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

2. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

3. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile.

4. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

5. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione.

6. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.
7. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili.
8. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
9. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.
10. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

11. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo, nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.
12. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

c) Metodi di campionamento e misura

1. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

2. Non sono ammessi altri metodi che non siano stati concordati preventivamente con l'Autorità Competente.

d) Incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite

1. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

2. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

68. La Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati almeno 15 giorni prima a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad A.R.P.A.E. di Modena e Comune di Finale Emilia.

69. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.

70. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad A.R.P.A.E. di Modena e Comune di Finale Emilia entro i 60 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati, i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestino il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose per portata ed inquinanti autorizzati su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dalla Ditta).

71. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla

data di autorizzazione degli stessi, la Ditta deve comunicare preventivamente ad A.R.P.A.E. di Modena e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Emissioni diffuse

72. Il contenimento delle emissioni diffuse polverulente deve essere una priorità, da attuarsi anche durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e nello stoccaggio degli stessi.
73. Deve essere prevista una periodica manutenzione delle strutture (finestrature, portoni, ecc) al fine di evitare le emissioni diffuse.
74. Il gestore, al termine dei lavori di ampliamento, deve riposizionare il punto interno di monitoraggio denominato ED1, collocandolo in zona perimetrale, in direzione nord-est ovvero tra la sezione 300(2) e la sezione 1100(2). Una volta definita la nuova collocazione deve essere inviata una planimetria aggiornata.

Suolo e sottosuolo

75. Nell'ambito dei controlli produttivi deve essere monitorato lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (vasche di lavorazione, depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi dell'impianto di depurazione acque, etc.) onde evitare contaminazioni del suolo, mantenendo inoltre sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.
76. Tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) devono essere mantenute in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

Ambiente idrico

77. Con la richiesta di nulla osta alla gestione dell'impianto nella nuova configurazione, devono essere individuate cartograficamente le depressioni del terreno esistenti sul lato est dell'impianto che permettono di individuare un volume di laminazione di circa 75 mc, che può fungere da recapito in caso di evento meteorico critico particolarmente intenso, verificando che tale depressione venga preservata nel tempo.
78. Sono ammessi i seguenti scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali:

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1	S 2	S 3
	Scarico reflui industriali *	Scarico domestico Palazzina uffici	Scarico meteoriche Parcheggio e area transito veicoli lato Nord

Recettore	Acqua superficiale - Scolo Teratico	Acqua superficiale - Scolo Teratico	Acqua superficiale - Scolo Teratico
Portata allo scarico mc/anno	-	-	-
Limiti da rispettare norma di riferimento	Tab. 3 All.5 Parte Terza D.Lgs. 152/06	-	-
Parametri da ricercare per autocontrollo (mg/litro)	Vedi **	-	-
Impianto di depurazione	Bacini di lagunaggio in serie	Fossa Imhoff e fitodepurazione a flusso orizzontale	-
Frequenza autocontrollo	Scarico attivabile solo previa verifica di conformità ai limiti	-	-

* acque di percolazione del piazzale antistante della zona di scarico e miscelazione rifiuti (sezione 200), acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte adiacenti al nuovo fabbricato, su cui sono stoccati i cumuli di rifiuti lignocellulosici (tal quale e triturati; lato nord) e di compost finito (lato sud), acque di lavaggio corridoio di manovra dei mezzi, scarichi dei servizi igienici e spogliatoio presenti nel fabbricato tecnologico

** Per il controllo delle caratteristiche delle acque reflue industriali scaricabili dai bacini di lagunaggio (S1) il gestore dovrà almeno verificare il rispetto dei limiti per i seguenti parametri: pH, cromo VI, BOD5, ferro, COD, manganese, materiali in sospensione, mercurio, ammoniaca, nichel, nitrati, piombo, nitriti, rame, cianuri, selenio, fosforo totale, zinco, tensioattivi totali, solventi clorurati, oli e grassi animali e vegetali, solventi organici aromatici, cadmio, fenoli, cromo III.

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 4* Scarico meteoriche - pluviali lato est stabile esistente	S 5** Scarico meteoriche - pluviali lato ovest stabile esistente	S 6*** Scarico meteoriche - pluviali stabile nuovo
Recettore	Acqua superficiale - Scolo Teratico	Acqua superficiale - Scolo Teratico	Acqua superficiale Scolo Teratico

* posizionato a monte di S1, immediatamente a valle del pozzetto di campionamento del punto di scarico delle vasche

** posizionato a monte di S1, immediatamente a valle di S4

*** posizionato a monte di S1, immediatamente a valle di S5

79. Lo scarico dei reflui domestici in acque superficiali S2 deve rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003.

80. Il gestore deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06.

81. Il manufatto di ispezione ai fini del campionamento fiscale è il pozzetto indicato nella planimetria "Allegato 3B Planimetria della rete fognaria - Rete acque bianche - Rete acque nere", allegata alla domanda di autorizzazione del 01/09/2014, definito: pozzetto con contatore acque depurate e rubinetto per campionamento, immediatamente a valle dell'ultimo bacino di lagunaggio.
82. I pozzetti di controllo devono essere facilmente individuabili con numerazione e mantenuti accessibili.
83. Gli scarichi domestici in pubblica fognatura sono sempre ammessi, purché vengano rispettate le condizioni riportate sul regolamento delle pubbliche fognature.
84. Le caratteristiche di impermeabilità dei bacini di trattamento delle acque reflue, vasche 1000A, 1000B e 1000C devono essere mantenute nel tempo; al riguardo è necessario sottoporre tali vasche, almeno ogni 10 anni, ad apposite prove di tenuta da effettuarsi a cura di ditta abilitata, con rilascio di specifico certificato. Di tali accertamenti deve essere dato riscontro nella comunicazione annuale (report) relativa all'anno in cui sono stati effettuati.
85. Devono essere mantenuti efficienti i contatori volumetrici presenti in mandata alla vasca 1000A e al pozzetto di campionamento di cui sopra.
86. Gli interventi di manutenzione e gestione delle reti di approvvigionamento idrico, dei bacini di trattamento e di tutti i manufatti connessi devono essere registrati in apposito registro con particolare riferimento agli interventi strutturali e impiantistici per la perfetta efficienza degli impianti, i quantitativi di acque prelevati per i vari usi, i quantitativi di fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione recuperati nell'impianto e i certificati analitici degli autocontrolli.
87. Devono essere installati e mantenuti in efficienza i contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento.
88. Lo scarico delle acque dal bacino 1000C può essere attivato solo previa valutazione dell'effettiva capacità di ricezione del corpo idrico; prima dell'attivazione dello scarico il gestore deve comunicare la presunta durata e le caratteristiche analitiche delle acque da scaricare con almeno due giorni di anticipo via pec o fax ad A.R.P.A.E. di Modena, Distretto Area Nord - Carpi.
89. I fanghi estratti dai bacini di trattamento delle acque reflue devono essere recuperati nell'impianto per essere trattati insieme ai rifiuti organici.

90. Le acque di processo prodotte nelle sezioni 500, 600 e 700 devono essere raccolte nelle due vasche di accumulo percolati (con capacità complessiva di contenimento pari a 122 mc). L'azienda deve provvedere alla caratterizzazione analitica di tali acque con periodicità semestrale.
91. Nelle suddette vasche deve essere sempre mantenuto un franco di sicurezza pari al 10 % del volume utile; a fronte di eventuali situazioni di emergenza tali vasche devono essere periodicamente vuotate a cura della ditta ed i rifiuti ottenuti inviati ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.

Rumore

92. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
93. Nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano, deve essere effettuata una nuova previsione/valutazione di impatto acustico.
94. Il gestore deve rispettare i seguenti limiti, tenendo conto delle diverse classificazioni acustiche delle UTO confinanti con il sito:

Zonizzazione acustica e limiti per l'area del comparto AIMAG SpA

Limite di zona *		
Classe IV	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Area ad intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)

Zonizzazione acustica e limiti per le aree limitrofe dove sono inseriti i ricettori R1 e R2

Limite di zona *			Limite differenziale**	
Classe III	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
Area di tipo misto	60	50	5	3

* Nel caso in cui, nel corso di validità dell'AIA, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

** il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio nei confronti dei ricettori prossimi all'impianto.

95. Il gestore deve utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni sonore

Punto di misura *	Descrizione
A, B, C, D e E	al perimetro dell'area di interesse dell'impianto di compostaggio

R1	Edificio colonico disabitato su via Ceresa , posto a circa 80 m dal confine aziendale AIMAG e 240 m dall'area oggetto d'intervento
R2	Edificio agricolo disabitato da via Ceresa, posto a circa 150 m dal Confine aziendale AIMAG e 230 m dall'area oggetto d'intervento

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

Beni Materiali

96. Deve essere rispettato quanto riportato nel parere espresso dalla Soprintendenza competente in merito alla tutela dei beni archeologici (prot. n.9083 del 03/11/2016)

Monitoraggio

97. Deve essere messo in atto il piano di monitoraggio in conformità con quanto stabilito al paragrafo 3.B.13 MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale.

- c) di dare atto che A.R.P.A.E. ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto ed il proprio parere istruttorio favorevole in materia di VIA; ha inoltre rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-1757 del 03/04/2017, che costituisce l'Allegato 2 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- d) di dare atto che in merito alla Valutazione di Incidenza e di rischio idraulico la Regione Emilia-Romagna, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90 vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- e) di dare atto che in merito alla procedura di VIA la Provincia di Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90 vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- f) di dare atto che il Comune di Finale Emilia ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto,

l'attestazione di conformità allo strumento urbanistico comunale, il parere ambientale in materia di VIA (art. 18, LR.9/99), il parere sanitario espresso dal sindaco (v. norm. AIA), il parere ambientale in materia di AIA e attestazione di conformità al Piano di gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A. - D.G.R. n. 1300/2016); ha inoltre rilasciato:

- il Permesso di Costruire n. 012 del 04/04/2017 che costituisce l'Allegato 3 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
 - la Concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche n.3622 del 04/04/2017 (Via Ceresa) per la posa del metanodotto che costituisce l'Allegato 4 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- g) di dare atto che A.U.S.L. Modena ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, nonché il proprio parere in materia di AIA e requisiti aeroilluminanti (artt.24 e 25 del regolamento edilizio comunale);
- h) di dare atto che in merito alla tutela dei beni archeologici (Dlgs.42/2004)il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90 vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- i) di dare atto che il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto ed il proprio parere preventivo in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011);
- j) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Burana ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, nonché il proprio parere in materia di scarico in acque consortili;
- k) di dare atto che AS Reti Gas Spa ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), le proprie determinazioni in materia di connessione alla rete di distribuzione del metano esistente;
- l) che, ai sensi dell'art.17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
- Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
 - Permesso di Costruire (LR.15/2013)
 - Parere in materia di prevenzione incendi (DPR.151/2011)
 - Parere archeologico;
 - Conformità del progetto per l'allacciamento all'esistente sistema di distribuzione del gas metano;
 - Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico
 - Parere in merito ai requisiti aeroilluminanti (artt.24 e 25 del regolamento edilizio comunale)
 - Attestazione di conformità al PGRA (DGR. n.1300/2016)
- m) che i seguenti atti/documenti, predisposto in conformità alle conclusioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:
- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 20/03/2017 (Allegato 1);
 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di A.R.P.A.E. con determinazione DET-AMB-2017-1757 del 03/04/2017 (Allegato 2);
 - il Permesso di Costruire n.012 del 04/04/2017 (Allegato 3);
 - la Concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche n.3622 del 04/04/2017 (Allegato 4);
- n) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta all'eventuale pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- o) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;
- p) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ai componenti della Conferenza di Servizi;
- q) di fissare, ai sensi dell'art.17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- r) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 5.177,20, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifici effettuati a favore di A.R.P.A.E. in data 30/06/2016 e 23/03/2017;

- s) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;
 - t) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1041

Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento e riorganizzazione interna dell'attività di autodemolizione e recupero rifiuti nell'impianto esistente in Via Giardini n.1310/2, frazione Baggiovara, Comune di Modena - Proponente: Autodemolizioni Longagnani Srl (Titolo II LR. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere istruttorio contenuto nella relazione "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposta da ARPAE SAC di Modena, inviata con nota prot. PGMO 13288 del 06/07/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/508453 del 06/07/2017, che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art.10 della LR 9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di ampliamento e riorganizzazione interna dell'attività di autodemolizione e recupero rifiuti nell'impianto esistente sito a Modena, in Via Giardini n. 1310/2, frazione Baggiovara, presentato da Autodemolizioni Longagnani Srl, con sede legale in comune di Modena, Via Giardini n.1310/2, frazione Baggiovara, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. le fasce di mitigazione visiva a Sud ed ad Ovest devono essere localizzate all'interno dell'area delimitata dallo strumento urbanistico come 01 ZE 2410;

2. la nuova viabilità di collegamento tra il nuovo ingresso e Via Giardini deve essere localizzata all'interno dell'area delimitata dallo strumento urbanistico come 01 ZE 2410;

3. in sede di progettazione definitiva devono essere descritte nel dettaglio le modalità di gestione delle terre derivanti dall'attività di escavazione per la realizzazione delle vasche interrato;

4. in sede di progettazione definitiva ed in riferimento alle indicazioni di cui al cap.9, par.9.4.3.4 della Relazione Generale del PAIR 2020, devono essere effettuate le necessarie valutazioni

e avanzate specifiche proposte di dettaglio in merito alle azioni da intraprendere al fine di minimizzare l'emissione di polveri;

5. devono essere mantenute e rispettate le disposizioni aziendali già impartite agli autisti, quali spegnimento dei motori durante la fase di stazionamento, divieto di suonare il clacson nell'area aziendale, limitazione della velocità (a passo d'uomo);

6. nell'area oggetto di ampliamento possono avere accesso solo i mezzi adibiti alla movimentazione nel numero e frequenza indicati nella valutazione previsionale presentata a corredo dello screening;

7. nella nuova area (quella in ampliamento) non può essere utilizzata la pressa mobile e il settore di rottamazione deve rimanere invariato per consentire le eventuali operazioni di riduzione volumetrica con pressa da parte di terzi;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della LR 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere il presente atto al proponente, ad A.R.P.A.E. di Modena, al Comune di Modena, alla Provincia di Modena, ad A.U.S.L. di Modena, all'Autorità di Bacino del fiume Po; all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Area Affluenti Po – Ambito Operativo di Modena ed al Consorzio della Bonifica di Burana per gli adempimenti di rispettiva competenza;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1042

Provvedimento di VIA relativo ai lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud di Lido di Dante - I° Stralcio nel comune di Ravenna, proposto dal Comune di Ravenna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto relativo ai "lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della Zona sud di Lido di Dante in Comune di Ravenna", presentato dal Comune di Ravenna, a condizione che siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C; che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
1. considerando i lavori di ripascimento eseguiti dalla Regione Emilia-Romagna nel 2016 attraverso il Progettone 3 e quindi il fabbisogno di sabbia molto più basso di quello previsto nel progetto iniziale, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere ricalcolati e verificati gli effettivi fabbisogni di sabbia da prelevare dalla foce dei fiumi Savio e Uniti sulla base di nuovi rilievi batimetrici che verifichino le quote di fondale;
 2. le operazioni di dragaggio dovranno essere circoscritte a porzioni limitate delle foci dei fiumi per tendere ad una maggiore naturalità (privilegiando le porzioni centrali della foce stessa);
 3. i tempi di esecuzione dell'intervento escludano il periodo di balneazione e i periodi di riproduzione delle specie nidificanti; i periodi di esecuzione dei dragaggi alle foci fluviali dovranno essere comunicati preventivamente all'Arpa e all'Ausl;
 4. la movimentazione dei mezzi e delle attrezzature, da e verso l'area d'intervento, dovrà essere concordata con i Carabinieri forestali; inoltre per il trasporto del materiale sabbioso e dei mezzi d'opera dovranno utilizzare le piste esistenti all'interno della Pineta Ramazzotti, mentre per le piste di transito da realizzare sulla spiaggia, movimentando la sabbia esistente, dovrà essere effettuato un accurato ripristino e sistemazione alla fine dei lavori;
 5. in riferimento alle attività da svolgere in mare con l'utilizzo di unità navali si prescrive:
 - a. che esse siano in possesso dei documenti di bordo e certificazione di sicurezza in corso di validità oltre alla abilitazione per l'attività da svolgere;
 - b. che la ditta esecutrice dei lavori dovrà trasmettere con un congruo anticipo alla Capitaneria di Porto di Ravenna, l'elenco dei mezzi operativi che effettueranno gli interventi e la relativa documentazione;
 - c. di rispettare gli adempimenti di segnalazione tecnico-nautica e cartografica delle opere marittime come da indicazione della Capitaneria di Porto di Ravenna comunicata agli enti competenti con note n. 22640 del 19/09/2014 e n. 23102 del 25/09/2014;
 6. dovrà essere predisposto un monitoraggio topografico e batimetrico che tenga conto anche della situazione iniziale,

cioè antecedente all'inizio dei lavori e protratto per almeno tre anni dalla data di fine lavori. Il monitoraggio dovrà valutare gli effetti dell'opera e evidenziare la necessità di azioni correttive, compresi localizzati ripascimenti di sabbia nel tratto di spiaggia studiato; i dati di monitoraggio dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna - Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile - Servizio Area Romagna;

7. nel caso in cui il monitoraggio evidenzi uno scalzamento del radicamento a riva del pennello in legno potrà essere innalzata la sommità della palificata stessa di circa 20-30 cm;
8. dopo la realizzazione delle opere dovrà essere comunque previsto un ripascimento di sabbia nel tratto di spiaggia studiato la cui frequenza verrà determinata in base ai risultati del monitoraggio; tale intervento risulta necessario per compensare la perdita fisiologica di sedimento dovuta alla subsidenza presso Lido di Dante ed il tratto di costa in oggetto;
9. rispetto al prelievo di materiale dalle foci dei fiumi Savio e Uniti, in fase di intervento si dovrà prioritariamente prelevare sedimenti superficiali e preferibilmente prelevati dalla foce del fiume Savio al fine di minimizzare l'utilizzo di pelite per il ripascimento;
10. il Comune di Ravenna dovrà predisporre un monitoraggio sul lungo termine per verificare l'efficacia e la funzionalità degli interventi e delle opere realizzate;
11. considerando che le opere e gli interventi realizzati a mare potranno provocare una maggiore deposizione di sedimenti fini e sostanza organica ed alterare quindi il popolamento macrobentonico preesistente si dovranno rispettare le indicazioni e i criteri costruttivi definiti nel progetto definitivo e nel progetto Delos e di prevedere inoltre accurati monitoraggi pre-operam e post-operam delle acque marine e della fauna presente nell'area di intervento concordati con Arpa e le autorità competenti in materia;
12. gli interventi e le opere dovranno essere realizzati al di fuori del periodo di balneazione e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie nidificanti, avendo comunque cura di ridurre al minimo le interferenze con gli habitat naturali ed in particolare con le zone coperte di vegetazione; salvo eventuali deroghe rilasciate dalle autorità competenti;
13. per mitigare gli effetti sulla Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia e sulla ZPS Ortazzo, Ortazzino, Foce del Bevano si dovranno:
 - adottare tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali dai mezzi di cantiere di sostanze inquinanti;
 - recuperare e smaltire in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio;

- rispetto del periodo di riproduzione e nidificazione della avifauna presente nelle aree in oggetto;
 - mettere in atto le precauzioni al fine di minimizzare l'impatto sugli ecosistemi ed evitare qualsiasi forma di perturbazione o danneggiamento della fauna e della vegetazione presente nelle aree limitrofe e non interessata dall'intervento;
 - utilizzo di mezzi operativi meno inquinanti e con maggiori capacità;
 - minimizzare i tempi di cantierizzazione e movimentazione dei materiali e delle aree destinate a cumulo temporaneo;
 - ridurre le polveri sollevate dal transito dei mezzi per contenere l'impatto sulla vegetazione;
14. le ipotesi di eventuali interventi correttivi, da concordare con la Regione Emilia-Romagna, saranno valutate in base alle risultanze del previsto monitoraggio che dovrà prevedere un periodo di almeno 3 anni e consisterà in almeno:
- 1 o più rilievi batimetrici all'anno;
 - 1 o più rilievi topografici della spiaggia all'anno;
 - il rilievo in continuo della linea di riva e della posizione della barra o sand motor mediante elaborazione di immagini timex video.
 - monitoraggio delle popolazioni bentoniche nell'area di progetto post intervento; Il monitoraggio del benthos prevede il prelievo di sedimenti in tre punti (dentro e fuori la cella) con frequenza mensile per tutto il periodo estivo, il setacciamento su maglia da 500 micron, l'analisi quali-quantitativa con riconoscimento al livello della specie, la valutazione della qualità ambientale mediante l'applicazione degli indici di legge (DL 260/10);
 - monitoraggio dei parametri chimico fisici delle acque nelle aree di progetto ed in quelle circostanti. Il monitoraggio delle acque verrà effettuato mediante una sonda multiparametrica. I parametri raccolti sono quelli che determinano lo stato di qualità locale, cioè trasparenza, ossigeno disciolto, salinità e temperatura. Il campionamento verrà eseguito in superficie (20 cm sotto il pelo dell'acqua) e sul fondo, nel punto più profondo della cella (circa 2,5 m). Il medesimo campionamento viene eseguito fuori dalla cella, alle medesime batimetrie;
15. i dati di monitoraggio comprensivi del relativo report di analisi dovranno essere periodicamente trasmessi (almeno una volta l'anno) alle autorità competenti (Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica, Arpae Servizio territoriale di Ravenna);
16. il Comune di Ravenna dovrà coordinarsi con gli altri Enti (Regione, Università, ARPAE, Parco del Delta del Po) al fine di mettere a sistema tutte le informazioni e i dati già oggi disponibili e frutto di diverse attività di monitoraggio condotte sui vari temi di interesse (morfologico-evolutivo, meteo-idrologico, faunistico, ecc.) al fine di valutare l'efficacia degli interventi.;

- b) di dare atto che il Servizio turismo e commercio della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio atto favorevole di consegna di area pubblico demanio marittimo n. 11/2017 con verbale acquisito al protocollo regionale con PG.2017.505110 del 05/07/2017 che costituisce l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi;
- c) di dare atto che l'Ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina dei Carabinieri forestale "Emilia-Romagna" ha inviato il proprio parere favorevole all'intervento con nota n. 3349 del 6/06/2017 acquisita al protocollo regionale con PG.2017.417890 del 06/06/2017 che costituisce l'allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- d) di dare atto che l'Agenzia delle Dogane di Ravenna ha inviato la propria autorizzazione acquisita al protocollo regionale n. PG.2016.160081 del 8 marzo 2016; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva del 06/06/2017 e costituisce l'allegato A parte integrante del Rapporto Ambientale; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- e) di dare atto che la Capitaneria di Porto di Ravenna ha inviato il proprio nulla-osta acquisito al protocollo regionale n. PG.2016.159924 del 8 marzo 2016; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva del 06/06/2017 e costituisce l'allegato B parte integrante del Rapporto Ambientale; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- f) di dare atto che la Soprintendenza archeologica ha inviato il proprio nulla osta archeologico acquisito al protocollo regionale n. PG.2016.121918 del 24 febbraio 2016; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva del 06/06/2017 e costituisce l'allegato C parte integrante del Rapporto Ambientale; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) di dare atto che l'Ente Parco del Delta del Po ha inviato il proprio nulla osta e valutazione di incidenza acquisito al protocollo regionale n. PG.2016.121918 del 24 febbraio 2016; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva del 06/06/2017 e costituisce l'allegato D parte

- integrante del Rapporto Ambientale; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) di dare atto che il Comune di Ravenna ha inviato il proprio parere positivo per l'esenzione temporanea dal vincolo idrogeologico acquisito al protocollo regionale n. PG.2017.53854 del 2 febbraio 2017; tale atto, è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi del 06/06/2017, costituisce l'allegato E parte integrante del Rapporto Ambientale; il Comune di Ravenna ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- i) di dare atto che Arpae SAC di Ravenna ha inviato la propria autorizzazione acquisita al protocollo regionale n. PG.2017.310825 del 26 aprile 2017; tale atto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva del 06/06/2017 e costituisce l'allegato F parte integrante del Rapporto Ambientale; tuttavia non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) di dare atto che il Comune di Ravenna ha inviato la propria autorizzazione paesaggistica acquisita al protocollo regionale n. PG.2017.92319 del 17 febbraio 2017; tale atto, comprensivo del parere favorevole della Soprintendenza per i beni paesaggistici di Ravenna, è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi del 06/06/2017, costituisce l'allegato G parte integrante del Rapporto Ambientale; il Comune di Ravenna ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- k) di dare atto che il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca della Regione Emilia-Romagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- l) di dare atto che la presente procedura si conclude quindi positivamente, fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;
- m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Comune di Ravenna;

- n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, al Servizio turismo e commercio della Regione Emilia-Romagna, ad Arpae Ravenna, all'Agenzia delle Dogane di Ravenna, alla Capitaneria di Porto di Ravenna, Servizio attività faunistico-venatorie e pesca della Regione Emilia-Romagna, Carabinieri forestali Emilia-Romagna;
- o) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;
- p) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- q) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

- - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 987

Approvazione metodologia per la stima del fabbisogno massimale di smaltimento dei rifiuti speciali in discarica e sua prima applicazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);

- l'art. 8 delle Norme tecniche di Piano, al comma 2, lett. f), pone l'obiettivo di autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione e nei termini indicati all'articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE;

- l'articolo 18 delle sopra citate norme di Piano, al comma 3, dispone che in attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, la valutazione di impatto ambientale di un progetto di apertura ovvero di ampliamento di una discarica per rifiuti speciali deve prioritariamente effettuare un'analisi puntuale circa la necessità di un fabbisogno di trattamento ulteriore rispetto a quello stimato dal Piano ai capitoli 9 e 12;

- in virtù della sopra citata disposizione l'ufficio regionale competente viene invitato ad esprimere, nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale dei progetti di apertura e ampliamento delle discariche attivati a seguito dell'approvazione del PRGR, un parere circa l'esistenza di un fabbisogno di smaltimento di rifiuti speciali ulteriore rispetto a quello stimato dal Piano;

Richiamato l'articolo 25, comma 3 delle NTA in base al quale la Giunta è autorizzata a modificare le disposizioni di Piano in ordine ai flussi in caso di scostamento fra le previsioni di Piano e le risultanze del monitoraggio;

Dato atto che:

- in attuazione del sopra richiamato articolo 25, comma 3 delle NTA, con propria deliberazione n. 1660 del 2016, sono stati aggiornati, a seguito del monitoraggio annuale, i fabbisogni di trattamento stimati dal Piano compreso quello relativo al trattamento dei rifiuti speciali;

- nella sopra citata delibera n. 1660, il fabbisogno di trattamento relativo ai rifiuti speciali è stato aggiornato sulla base del dato di produzione, ultimo disponibile, relativo all'annualità 2014;

- il dato del 2014 ha registrato, in linea con il generale incremento a livello nazionale, un aumento della produzione del 7%, pari a circa 700.000 t rispetto alle previsioni di Piano;

- il suddetto incremento della produzione ha determinato un ulteriore fabbisogno di smaltimento per i rifiuti speciali pari a 210.000 t sulla base del quale sono stati rilasciati pareri ai sensi dell'articolo 18, comma 3 delle NTA nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale dei progetti presentati;

Rilevato che, rispetto al 2014, la produzione dei rifiuti speciali, per l'anno 2015 registra un aumento del circa 9%, pari a 761.357 t, rispetto alla previsione di Piano;

Rilevato inoltre che l'aumento della produzione dei rifiuti speciali rispetto alle previsioni di Piano è correlabile alla ripresa economica registrata in questa Regione;

Considerato che:

- la puntuale attuazione dell'articolo 18, comma 3 delle Norme tecniche di Piano, anche al fine di garantire l'obiettivo dalle medesime norme posto all'art. 8, comma 2, lett. f), richiede che il fabbisogno di trattamento in discarica stimato dal Piano con riferimento ai rifiuti speciali non pericolosi sia il più possibile aggiornato;

- a tal fine è opportuno individuare una metodologia che, partendo dall'ultimo dato di produzione disponibile sia in grado di stimare annualmente tale fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per l'intero arco temporale di riferimento del Piano ovvero fino all'anno 2020;

- sulla base della suddetta metodologia il fabbisogno complessivo di smaltimento potrà essere ulteriormente aggiornato in caso di significativi scostamenti dei dati reali di produzione e gestione dei rifiuti speciali;

Considerato che:

- la determinazione del fabbisogno relativo ai rifiuti speciali, può essere ottenuta attraverso un'analisi puntuale dei quantitativi e dei flussi di tali rifiuti destinati a smaltimento in discarica nell'ultimo triennio disponibile, considerando tale periodo temporale congruo ai fini della valutazione della tendenza;

- nell'ambito dell'ultimo triennio disponibile, coerentemente con gli obiettivi di autosufficienza indicati all'articolo 8, comma 2 delle norme tecniche di Piano, vanno conteggiati anche i rifiuti speciali prodotti in Regione e smaltiti in discariche extra-regionali e non invece i rifiuti speciali provenienti da altre Regioni e conferiti in discariche dell'Emilia-Romagna;

- l'andamento rilevato nell'ultimo triennio disponibile, proiettato al 2020, consentirà, quindi, di ottenere il fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica nell'arco temporale di validità del Piano, ripartito su base annuale;

- per le suddette analisi possono essere utilizzati, quali fonti, i dati contenuti nel sistema informativo O.r.So.; nel data base MUD dei produttori e dei gestori di rifiuti della Regione Emilia-Romagna e nel data base MUD dei gestori di impianti di discarica delle Regioni destinatarie dei flussi di rifiuti prodotti in Regione Emilia-Romagna;

Considerato, inoltre, che:

- la determinazione del fabbisogno complessivo di smaltimento consente di quantificare l'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di Piano e, quindi, l'esistenza di un fabbisogno di trattamento ulteriore ai fini dell'espressione del parere ai sensi del citato articolo 18 comma 3 delle NTA;

- la determinazione del sopracitato fabbisogno di trattamento ulteriore può essere ottenuta partendo dal fabbisogno complessivo di smaltimento e tenendo conto:

1. dei quantitativi di rifiuti speciali effettivamente ingressati dalle discariche in esercizio;
2. dei quantitativi di rifiuti speciali previsti nelle autorizzazioni già rilasciate;
3. dei quantitativi di rifiuti speciali già conteggiati ai fini dell'espressione dei pareri resi ai sensi dell'articolo 18 comma 3 delle NTA di Piano nell'ambito delle procedure attualmente in corso;

Considerato, inoltre, che, in attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, nella determinazione del fabbisogno di trattamento ulteriore ai fini dell'espressione del parere ai sensi dell'articolo 18 comma 3 si tiene conto della capacità residua dei termovalorizzatori in ragione della loro saturazione a seguito

dell'ingresso dei rifiuti urbani;

Richiamato quanto precisato nella propria deliberazione n. 1660 del 2016 ed in particolare che la pianificazione dei quantitativi di rifiuti speciali è indicativa e può essere diversamente ripartita nelle annualità di Piano nell'ambito della capacità già autorizzata ma che per la verifica della necessità di nuovi ampliamenti si terrà conto dei maggiori quantitativi effettivamente ingressati specificando che la saturazione anticipata non dà luogo ad un fabbisogno ai fini del presente atto sino alla data di esaurimento della capacità residua della discarica originariamente prevista;

Ritenuto, quindi, di

- approvare, sulla base dei sopra indicati criteri la metodologia per la stima del fabbisogno complessivo di trattamento nelle discariche regionali sino al 2020 e la prima applicazione di tale metodologia per l'anno 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono

integralmente richiamate:

1. di approvare la metodologia per la stima del fabbisogno complessivo di trattamento nelle discariche regionali sino al 2020 (riportata all'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare, sulla base del dato di produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi relativo all'annualità 2015, la prima applicazione della metodologia riportata all'allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
3. di disporre che i pareri rilasciati in attuazione dell'articolo 18, comma 3 delle norme tecniche di Piano debbano essere rilasciati sulla base di quanto riportato alla Figura 3 dell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
4. di precisare che il fabbisogno complessivo di trattamento in discarica sino al 2020 potrà essere aggiornato sulla base dei dati reali di produzione e gestione dei rifiuti speciali successivi al 2015 in caso di significativi scostamenti;
5. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir);
6. di pubblicare la presente deliberazione in versione integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Metodologia per la stima del fabbisogno complessivo di smaltimento dei rifiuti speciali (RS) in discarica

La necessità di stimare il fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica dei rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale, sino al 2020 arco temporale di validità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), è legata da un lato alla necessità di garantire l'obiettivo di autosufficienza previsto dall'art. 8 delle NTA di Piano e dall'altro a verificare, al fine di evitare una sovrastima della necessità di discariche, l'effettiva esigenza di un eventuale ulteriore fabbisogno di trattamento (art. 18 comma 3 NTA) rispetto a quello stimato dallo stesso PRGR. Ciò anche in considerazione degli ambiziosi obiettivi di Piano, che tuttavia con particolare riferimento ai rifiuti speciali, in base alle normative vigenti, non risultano nella piena disponibilità della Regione.

Come è noto il PRGR ha calcolato il fabbisogno di smaltimento in discarica dei rifiuti speciali (RS) partendo dal dato di produzione desunto dalle dichiarazioni MUD relative all'annualità 2010. Tale valore è stato successivamente aggiornato all'annualità 2014 in occasione del monitoraggio condotto nel 2016.

Tuttavia, in ragione delle numerose procedure di autorizzazione attualmente in corso, ed al fine di dare puntuale attuazione all'articolo 18, comma 3 e articolo 8 comma 2 delle NTA di Piano occorre definire una metodologia che consenta di avere, come già evidenziato, una stima annuale di tale fabbisogno per l'intero arco temporale di riferimento del Piano ovvero fino all'anno 2020.

A tale scopo occorre effettuare una dettagliata analisi basata su: quantitativi; provenienza e destinazione dei rifiuti speciali smaltiti in discarica nell'ultimo triennio disponibile utilizzando le seguenti fonti dati:

- Data base O.r.So.;
- Data base MUD dei produttori e gestori della RER;
- Data base MUD dei gestori di impianti di discarica delle regioni destinatarie dei flussi di rifiuti prodotti in Emilia-Romagna.

In tale analisi vanno conteggiati i rifiuti speciali prodotti in Regione e destinati in discariche extra regionali mentre non sono stati considerati i rifiuti speciali provenienti da altre Regioni e conferiti in discariche dell'Emilia-Romagna.

Per analizzare i rifiuti speciali prodotti in Regione ed avviati a smaltimento in discariche extra regionali occorre esaminare i flussi di RS in uscita che hanno come destinazione finale impianti di discarica, verificando tale destinazione con le banche dati MUD delle Regioni di destinazione.

Un'ulteriore analisi di dettaglio deve essere eseguita per i rifiuti speciali avviati ad impianti di smaltimento situati all'estero.

Infine l'andamento registrato nell'ultimo triennio disponibile deve essere proiettato al 2020, attraverso un'interpolazione lineare, per poter ottenere annualmente il fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per l'intero arco temporale di validità del Piano.

La determinazione del fabbisogno complessivo di smaltimento consente di fatto di quantificare l'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di Piano e, quindi, l'esistenza di un fabbisogno di trattamento ulteriore di cui al citato articolo 18 comma 3 delle NTA.

Per quantificare il sopracitato fabbisogno ulteriore di trattamento occorre partire dal fabbisogno complessivo di smaltimento e tenere conto:

1. dei quantitativi di rifiuti effettivamente ingressati dalle discariche in esercizio;
2. dei quantitativi di rifiuti speciali previsti nelle autorizzazioni già rilasciate;
3. dei quantitativi di rifiuti speciali già conteggiati ai fini dell'espressione dei pareri resi ai sensi dell'articolo 18 comma 3 delle NTA di Piano nell'ambito delle procedure attualmente in corso.

Infine occorre tenere conto anche della capacità residua dei termovalorizzatori in ragione della loro saturazione a seguito dell'ingresso dei rifiuti urbani.

**Metodologia per la stima del fabbisogno complessivo di smaltimento
dei rifiuti speciali (RS) in discarica
PRIMA APPLICAZIONE**

Al fine di effettuare la prima applicazione della metodologia per la stima del fabbisogno complessivo di smaltimento dei rifiuti speciali (RS) in discarica sono stati analizzati i quantitativi; la provenienza e la destinazione dei rifiuti speciali smaltiti in discarica **nel triennio 2013 – 2015** utilizzando i data base O.r.So. e MUD dei produttori e gestori della RER e dei gestori di impianti di discarica delle regioni destinatarie dei flussi di rifiuti prodotti in Emilia-Romagna le cui risultanze sono agli atti.

Di seguito si riportano i grafici che evidenziano il fabbisogno di smaltimento in discarica per i RS previsto dal PRGR; il fabbisogno di smaltimento RS in discarica stimato utilizzando la presente metodologia ed infine lo scostamento rispetto alle previsioni di Piano del fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per i rifiuti speciali in base al quale devono essere rilasciati i pareri ai sensi dell'art. 18 comma 3 delle NTA di Piano.

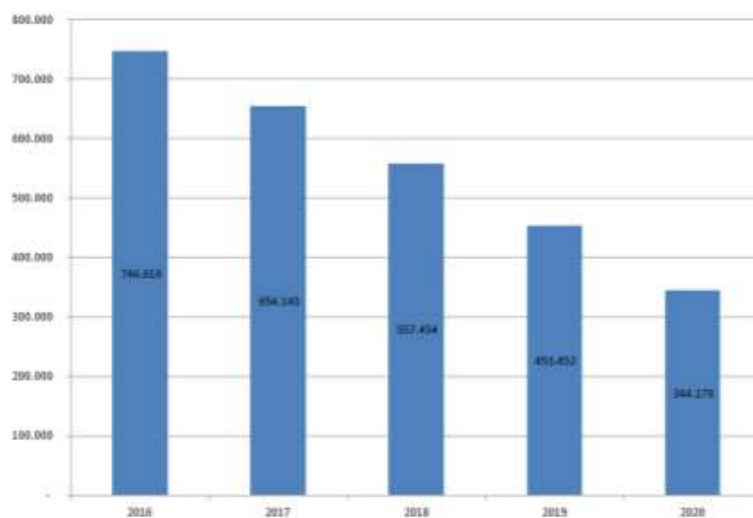


Figura 1: fabbisogno di smaltimento in discarica per i RS previsto dal PRGR

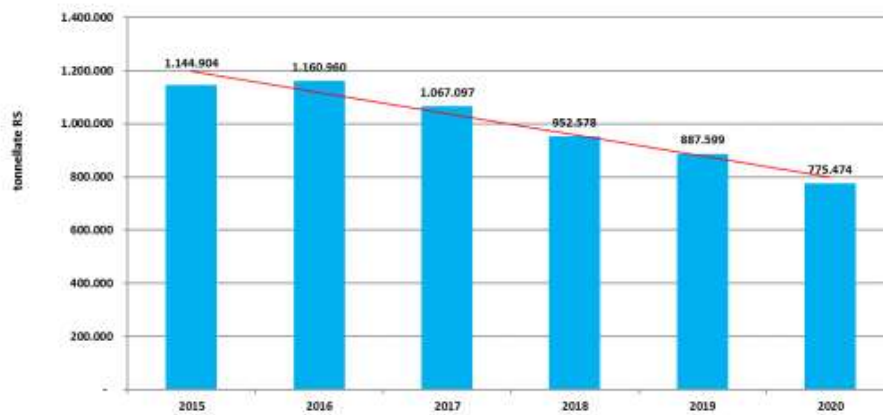


Figura 2: fabbisogno di smaltimento RS in discarica stimato utilizzando la presente metodologia



	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	RS	RS	RS	RS	RS	RS
PIANO	833.821	746.616	654.145	557.454	453.452	344.170
Metodologia	1.144.904	1.160.960	1.067.097	952.578	887.599	775.474
Scostamento	311.083	414.344	412.952	395.124	434.147	431.304

Figura 3: scostamento rispetto alle previsioni di Piano del fabbisogno complessivo di smaltimento in discarica per i rifiuti speciali

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 998

Riapertura termini per adempimenti conseguenti all'approvazione dell'istruttoria per la verifica dei beni di uso civico in comune di Camugnano (BO), di cui alla deliberazione n. 298/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di disporre con il presente atto, in relazione all'istruttoria demaniale per la verifica dei beni del demanio civico ubicati

in diverse frazioni del Comune di Camugnano (BO) approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 20 marzo 2017, la riapertura fino al 31 agosto 2017 dei termini entro i quali il Comune di Camugnano potrà notificare efficacemente l'avvenuto deposito del bando, approvato con la citata deliberazione n. 298/2017, dando atto che gli interessati potranno conseguentemente proporre opposizioni e/o presentare domande di legittimazione o dichiarazioni di bonario rilascio, ai sensi di quanto stabilito e richiamato dall'art. 30 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e nei termini prescritti;

3) di dare atto che resta fermo ed invariato quanto risultante dall'istruttoria demaniale approvata con la citata deliberazione n. 298/2017;

4) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Camugnano per i successivi adempimenti di sua competenza;

5) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1008

Attuazione dell'Accordo in materia di politiche giovanili GECO 6 (Giovani Evoluti e Consapevoli) anno 2016: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi e approvazione convenzione con i soggetti attuatori. DGR 1877/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito il "Fondo per le politiche giovanili", finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale;

Visti:

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 96/CU, in data 21 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2016 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pro tempore, del 23 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 novembre 2016, al n. 2861, con il quale, in attuazione della Intesa sopracitata siglata in data 21 luglio 2016, si è provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili, per l'anno 2016, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare complessivo di € 1.530.133,00;
- la propria deliberazione n. 1877 del 14 novembre 2016 "Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2016 denominata GECO 6, ai sensi del comma 5 art. 2 dell'Intesa, REP. 96/CU, del 21/07/16", inviata con nota prot. RPI/2016/531 del 19/12/2016 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale come previsto dall'art. 2 comma 5 della predetta Intesa;
- l'Accordo di collaborazione, siglato digitalmente, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, in data 21/12/2016, a seguito dell'approvazione della suddetta proposta progettuale (GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli) tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della predetta Intesa, che disciplina le modalità di realizzazione e monitoraggio semestrale dell'iniziativa regionale;

Preso atto che, a seguito della registrazione del decreto di approvazione del sopracitato Accordo di collaborazione, in data 20/01/2017 al n. 156, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto ad impegnare contabilmente, a favore di codesta Regione, a valere sull'anno di previsione 2016, l'importo di Euro 108.333,00;

Vista, inoltre, la propria deliberazione n. 1857/2016 recante "Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione 1080/2016";

Dato atto che con la citata deliberazione 1857/2016:

- a) sono state impegnate, tra le altre, risorse regionali, corrispondenti a Euro 28.200,00, per i seguenti interventi:
- "Creatività e partecipazione" presentato dal Comune di Reggio Emilia - contributo concesso pari ad Euro 14.400,00;
 - "I.M.Bometropolitano YoungLab" presentato dal Comune di Bologna - contributo concesso pari ad Euro 13.800,00;
- b) si è stabilito che del suddetto importo complessivamente concesso la quota di € 28.200,00 costituisca cofinanziamento degli interventi ricompresi nel predetto Accordo di collaborazione GECO 6;
- c) le risorse relative alla quota di cofinanziamento, ripartite per le annualità 2016 (impegno n. 4577), 2017 (impegno n. 562) e 2018 (impegno n. 164), sono state imputate sul cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art.4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ripartita sulle suddette annualità di previsione;

Considerato pertanto che la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di collaborazione GECO 6 - Giovani Evoluti e consapevoli-, comporta un finanziamento complessivo pari ad Euro 136.533,00, come indicato nella propria delibera 1877/2016 e di seguito distribuito:

- quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2016, pari ad Euro 108.333,00;
- quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie pari ad Euro 28.200,00;

Visto il quadro finanziario di sintesi della proposta progettuale denominata GECO 6 allegato all'Accordo di collaborazione di cui sopra che individua gli interventi e le relative quote di cofinanziamento regionale;

Ritenuto opportuno in riferimento alla Scheda Progetto "GECO 6" - Giovani evoluti e consapevoli" - orientamento e placement, percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative, di cui all'allegato A) e tenuto conto di quanto stabilito nel quadro finanziario di sintesi di cui all'all'Allegato B della sopracitata deliberazione n. 1877/2016:

- suddividere equamente la somma di € 48.333,00 tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e l'Unione della Terre d'Acqua, assegnando ad ognuno € 24.166,50, per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente finanziamento;
- individuare il Comune di Casalecchio di Reno (BO) quale ente locale coinvolto nella realizzazione dell'intervento, in ragione delle competenze acquisite nell'attuazione dell'azione regionale attivata con i pregressi Accordi GECO 3 e 5, sul piano della comunicazione, diffusione, dell'informazione e raccordo con gli Enti locali di tutto il territorio regionale nello sviluppo quindi del nuovo intervento "Orientamento e placement attraverso

strumenti di protagonismo giovanile e spazi aggregativi" e pertanto soggetto beneficiario del contributo di € 20.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili;

come indicato nell' ALLEGATO 1), "Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata Geco 6 - Giovani evoluti e consapevoli", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno, inoltre, con il presente provvedimento:

- dare attuazione, sulla base delle modalità individuate nell'Accordo di collaborazione GECO 6, sopra citato, agli interventi la cui realizzazione avverrà in collaborazione con soggetti pubblici, così come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale sono indicati: il titolo dell'intervento; i beneficiari; la quota relativa al Fondo nazionale per le politiche giovanili; la quota di cofinanziamento regionale; la percentuale di cofinanziamento; l'importo totale finanziato per area e i tempi di realizzazione dell'intervento articolato in avvio previsto e conclusione prevista;
- provvedere all'assegnazione e concessione dei contributi, a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, per un importo complessivo di € 108.333,00, a favore dei soggetti beneficiari individuati nel medesimo Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi a fianco di ciascuno indicati, ai fini dell'attuazione dell'intervento;
- approvare la convenzione redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per disciplinare la collaborazione nell'attuazione dei progetti tra Regione Emilia-Romagna e i soggetti coinvolti e beneficiari dei contributi di cui al precedente alinea;

Considerato che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura, Sport e Giovani, l'intervento oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del predetto D.lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 avente per oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Viste le Leggi regionali approvate in data 23 dicembre 2016:

- n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la propria deliberazione n. 647 del 15 maggio 2017, "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di protezione civile, politiche giovanili, disabilità, turismo, uso del territorio, cooperazione internazionale e ricerca sanitaria. Variazione di bilancio.";

Ritenuto altresì opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato:

- per la quota di Euro 10.833,30 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017
- per la quota di Euro 43.333,20 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018;
- per la quota di Euro 54.166,50 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019;

di procedere con il presente atto alla registrazione complessiva dell'importo di Euro 108.333,00, con utilizzo delle risorse finanziarie sul capitolo 70921 "Contributi agli ee.ll. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "geco 6- giovani evoluti e consapevoli" - orientamento e placement, percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra governo e regioni del 21 luglio 2016) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, già citata e ss.mm., rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del più volte citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento definiti nello schema di convenzione allegata al presente atto, la spesa di Euro 108.333,00 prevista dal presente provvedimento dovrà essere parzialmente allocata per Euro 43.333,20 nell'anno di previsione 2018 e per Euro 54.166,50 nell'anno di previsione 2019, come si evince dal riparto

indicato nella tabella A, di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm rinviando la medesima attestazione relativa agli anni 2018 e 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Ritenuto di stabilire inoltre che la somma complessiva di euro 108.333,00, a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, sarà liquidata, secondo le modalità indicate nell'art. 6 della convenzione di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, a presentazione da parte dei Soggetti attuatori della scheda, che sarà disponibile sull'applicativo on-line, contenente una relazione sulle attività svolte e puntuale rendicontazione della spesa sostenuta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011, e che pertanto gli impegni di spesa, corrispondenti a Euro 108.333,00 possano essere assunti con il presente atto;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- il D.lgs. n. 159/2011 e succ.mod., in particolare l'art. 83;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- le Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 19 febbraio 2015;
- la Comunicazione della Commissione 2016/c262/01 sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato;

Considerato che, anche alla luce del costante monitoraggio delle attività progettuali svolte nell'ambito dell'aggregazione giovanile, effettuato dall'Osservatorio regionale alle politiche giovanili, i contributi di cui al presente atto

- non sono destinati a finanziare attività di natura economica in quanto non prevedono forme di remunerazione da parte degli utenti;
- gli interventi che beneficiano del sostegno pubblico sono destinati al mercato locale e non possiedono un'incidenza sui mercati e sui consumatori degli Stati membri e pertanto, non incidendo sugli scambi tra paesi membri, non si configurano come aiuti di Stato;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, 1107/2016 e n. 477/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

1) di dare attuazione, sulla base delle modalità individuate nell'Accordo di collaborazione GECO 6 -Giovani evoluti e consapevoli-, agli interventi la cui realizzazione avverrà in collaborazione con soggetti pubblici, così come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale:

- sono indicati: il titolo dell'intervento; i beneficiari; la quota relativa al fondo nazionale per le politiche giovanili; la quota di cofinanziamento regionale; la percentuale di cofinanziamento; l'importo totale finanziato per area e i tempi di realizzazione degli interventi articolati in avvio previsto e conclusione prevista;
- in riferimento alla Scheda Progetto "GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli" - Orientamento e placement, percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative", di cui all'allegato A) della deliberazione n. 1877/2016 in premessa richiamata, si individua il Comune di Casalecchio di Reno (BO), in qualità di Ente locale coinvolto nella realizzazione di parte dell'intervento, in ragione delle competenze acquisite sul piano della comunicazione, diffusione, dell'informazione e raccordo con gli

Enti locali di tutto il territorio regionale nell'attuazione della stessa azione regionale nell'ambito dei pregressi progetti GECO 3 e 5;

- 2) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto al cofinanziamento degli interventi elencati nel sopracitato Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando quota parte, corrispondente ad Euro 28.200,00, delle risorse finalizzate all'attuazione dei progetti di seguito riportati, imputate sul cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art.4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018 e ripartite negli anni 2016, impegno n. 4577; - 2017, impegno n. 562 e 2018, impegno n. 164, come risulta dalla propria deliberazione n. 1857/2016:

BANDO	GECO 6	ENTE CAPOFILA	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO	COFINANZIAMENTO IMPORTO CONSIDERATO ai fini GECO 5	MATERIA
L.R. 14 – Bando 2016 spesa corrente	GECO 6	Comune di Reggio Emilia	Creatività e Partecipazione	Euro 14.400,00	(14.400 euro valore da cofinanziare con risorse regionali)	ORIENTAMENTO E PLACEMENT ATTRAVERSO STRUMENTI DI PROTAGONISMO GIOVANILE E SPAZI AGGREGATIVI
L.R. 14 – Bando 2016 spesa corrente	GECO 6	Comune di Bologna	I.M.BOMETROPOLITANO YoungLab	Euro 13.800,00	(13.800 euro valore da cofinanziare con risorse regionali)	ORIENTAMENTO E PLACEMENT ATTRAVERSO STRUMENTI DI PROTAGONISMO GIOVANILE E SPAZI AGGREGATIVI

- 3) di approvare la convenzione, secondo lo schema di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la quale si disciplina la collaborazione fra la Regione e i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi come individuati nell' Allegato 1) di cui al punto 1) che precede;
- 4) di assegnare e concedere, per la realizzazione degli interventi di cui trattasi, i contributi, a favore dei soggetti beneficiari individuati nel predetto Allegato 1), per gli importi a fianco di ciascuno indicati nel medesimo allegato, per un importo complessivo di **Euro 108.333,00** a valere sul fondo nazionale politiche giovanili;
- 5) di impegnare la somma complessiva di **Euro 108.333,00** in attuazione di quanto esposto al punto 4) che precede registrata al n. **4306** di impegno sul Capitolo 70921 "Contributi agli EE.LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "geco 6- giovani evoluti e consapevoli" - orientamento e placement, percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra governo e regioni del 21 luglio 2016) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

6) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per le quote di seguito indicate:

- **Euro 43.333,20 - anno di previsione 2018;**
- **Euro 54.166,50 - anno di previsione 2019;**

si provvederà, con successivo atto, a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione come si evince dalla TABELLA A, di cui all'Allegato 1, parte integrante al presente atto;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

missione	programma	codice economico	COFOG	transazioni		C.I Spesa	Gestione ordinaria
				UE	SIOPE		
6	2	U.1.04.01.02.003	08.1	8	1040102003	3	3
6	2	U.1.04.01.02.005	08.1	8	1040102005	3	3

8) di stabilire che con successivi provvedimenti del Dirigente regionale competente per materia si provvederà alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari, dei contributi concessi con il presente atto in applicazione del D.Lgs 118/2011 e delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm. ove compatibile e n. 468/2017 e con riferimento all'art. 6 della convenzione di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a presentazione da parte dei Soggetti attuatori della scheda, che sarà disponibile sull'applicativo on-line, contenente una relazione sulle attività svolte e puntuale rendicontazione della spesa sostenuta;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura, Sport e Giovani, l'intervento oggetto dei contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

10) di dare inoltre atto che i contributi di cui al presente atto:

- non sono destinati a finanziare attività di natura economica in quanto non prevedono forme di remunerazione da parte degli utenti;
- gli interventi che beneficiano del sostegno pubblico sono destinati al mercato locale e non possiedono un'incidenza sui mercati e sui consumatori degli Stati membri e pertanto, non incidendo sugli scambi tra paesi membri, non si configurano come aiuti di Stato;

11) di autorizzare il Dirigente regionale competente per materia, a provvedere nei modi e nei termini di legge, alla sottoscrizione delle convenzioni, apportando ad esse le modifiche non sostanziali

che si rendessero necessarie o comunque utili al loro perfezionamento;

- 12) di stabilire, infine, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti:
 - a revocare il contributo nell'ipotesi di mancato rispetto del limite temporale fissato all'art. 7 della Convenzione, il cui schema è riportato nell'Allegato 2;
 - a ridurre in misura proporzionale il contributo ai costi effettivamente sostenuti;
 - a concedere le eventuali proroghe previste nella Convenzione (allegato 2, art. 7);
- 13) di dare atto inoltre, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 14) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 15) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1) - Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata Geco 6 – Giovani evoluti e consapevoli

TABELLA ALLEGATO 1)	BENEFICIARI	FONDO POLITICHE GIOVANILI	COFINANZIAMENTO Risorse Finanziarie di cui alla D.G.R. 1857/2016	% Quota di cofinanziamento	TOTALE AREA	TEMPI DI REALIZZAZIONE	
		2016 (euro)				Avvio Interventi prevista	Conclusione interventi prevista
ORIENTAMENTO E PLACEMENT, PERCORSI SPERIMENTALI ATTRAVERSO STRUMENTI DI PROTAGONISMO GIOVANILE, SPAZI AGGREGATIVE REALTA' FORMATIVE	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (*)	€ 24.166,50	€ 28.200,00	20,65%	€ 136.533,00	03/07/2017	30/06/2019
		€ 24.166,50					
		€ 24.166,50					
	Unione delle Terre d'Acqua(*)	€ 20.000,00	€ 28.200,00	20,65%	€ 136.533,00	03/07/2017	30/06/2019
		€ 20.000,00					
	Comune di Ferrara (*)	€ 20.000,00	€ 28.200,00	20,65%	€ 136.533,00	03/07/2017	30/06/2019
Comune di Reggio Emilia (*)	€ 20.000,00						
Comune di Casalecchio di Reno - BO (*)	€ 20.000,00	€ 28.200,00	20,65%	€ 136.533,00	03/07/2017	30/06/2019	
Comune di Casalecchio di Reno - BO (*)	€ 20.000,00						
TOTALE		€ 108.333,00	€ 28.200,00	20,65%	€136.533,00		

(*) l'intervento da attuare in collaborazione con gli Enti locali di cui alla DGR n. 1857/2016

TABELLA A					
"RIPARTO QUOTE IMPEGNATE"					
TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	2017 (10%)	2018 (40%)	2019 (50%)
ORIENTAMENTO E PLACEMENT, PERCORSI SPERIMENTALI ATTRAVERSO STRUMENTI DI PROTAGONISMO GIOVANILE, SPAZI AGGREGATIVI E REALTA' FORMATIVE	Unione dei Comuni della Bassa Romagna e	€ 24.166,50	€ 2.416,65	€ 9.666,60	12.083,25
	Unione Terre d'Acqua	€ 24.166,50	€ 2.416,65	€ 9.666,60	12.083,25
	Comune di Ferrara	€ 20.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 10.000,00
	Comune di Reggio Emilia	€ 20.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 10.000,00
	Comune di Casalecchio di Reno - BO	€ 20.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 10.000,00
	TOTALE	€ 108.333,00	€ 10.833,30	€ 43.333,20	€ 54.166,50

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ACCORDO GECO 6**

TRA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata _____
 . . nato a il , come stabilito dalla
 deliberazione della Giunta regionale n. del ;

e

(denominazione). ,
 rappresentato danato a il.....
 autorizzato da

Premesso che:

- sono stati sottoscritti:

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 96/CU, in data 21 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2016 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pro tempore, del 23 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 novembre 2016, al n. 2861, che in attuazione della Intesa sopracitata, siglata in data 21 luglio 2016, con il quale si è provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili, per l'anno 2016, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare complessivo di € 1.530.133,00;
- l'Accordo di collaborazione, siglato digitalmente, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, in data 21/12/2016, a seguito dell'approvazione della suddetta proposta progettuale (GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli) tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della predetta Intesa, che disciplina le modalità di realizzazione e monitoraggio semestrale dell'iniziativa regionale;

Preso atto che, a seguito della registrazione del decreto di approvazione del sopracitato Accordo di collaborazione, in data 20/01/2017 al n. 156, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio del

Ministri ha provveduto ad impegnare contabilmente, a favore di codesta Regione, a valere sull'Esercizio Finanziario 2016, l'importo di Euro 108.333,00;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1877 del 14 novembre 2016 "Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2016 denominata GECO 6, ai sensi del comma 5 art. 2 dell'Intesa, REP. 96/CU, del 21/07/16", inviata con nota prot. RPI/2016/531 del 19/12/2016 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale come previsto dall'art. 2 comma 5 della più volte citata Intesa;

Rilevati i contenuti dell'Accordo di collaborazione, e nello specifico quanto indicato nei relativi articoli, così come risultante dall'atto sottoscritto, articolato in: premesse, oggetto, durata, flussi informativi e monitoraggio, trasferimento delle risorse finanziarie, modalità di realizzazione, utilizzazione e pubblicazione dei risultati e risoluzione delle controversie;

Dato atto che:

- nel predetto Accordo e negli Allegati alla sopracitata delibera della Giunta regionale n. 1877/2016, si prevede che l'attuazione degli interventi di che trattasi avvenga in collaborazione, disciplinata attraverso apposita convenzione tra la Regione e i Soggetti pubblici;
- la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. ha dato attuazione, all'intervento "Orientamento e placement, percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative" sulla base di quanto indicato nell'Accordo medesimo - e in particolare nella Relazione tecnica e nella scheda/intervento;
- con la predetta deliberazione n. è stato, altresì, approvato lo schema di convenzione per disciplinare la collaborazione fra la Regione e i singoli soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi

Tutto ciò premesso e considerato;

tra la Regione Emilia-Romagna

e

(denominazione soggetto)

Si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Oggetto

1. La Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) e ... (denominazione soggetto realizzatore) sottoscrivono la presente convenzione per l'attuazione dell'intervento "Orientamento e placement, percorsi sperimentali attraverso

strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative" previsto nell'Accordo "Giovani evoluti e consapevoli 6" (di seguito GECO 6).

2. La realizzazione dell'intervento, di cui al comma 1, in coerenza con quanto indicato nella scheda/intervento contenuta nella Relazione Tecnica dell'APQ GECO6, è meglio specificato e riassunto nei punti seguenti:

Obiettivi:

Azioni:

ART. 2

Durata

La presente convenzione ha durata fino al 30/06/2019 dalla sottoscrizione della stessa, fatto salvo quanto indicato al successivo art. 7.

La presente convenzione s'intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione, quale ultimo firmatario e di repertoriazione della stessa alla quale si procederà nella medesima data

ART. 3

Costo dell'intervento e copertura finanziaria

1. L'intervento di cui all'articolo 1 prevede un costo complessivo di Euro..... a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

ART. 4

Impegni dell'Ente coinvolto

Ai fini dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 1 (denominazione del soggetto coinvolto) si impegna a:

- a) realizzare le attività ossia le azioni previste dall'intervento di cui all'articolo 1;
- b) presentare una relazione consuntiva sulle attività ossia azioni svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria, comprensiva dei costi effettivamente sostenuti, che illustri compiutamente i contenuti delle attività svolte ed i risultati conseguiti ogni sei mesi dalla stipula della convenzione; in coerenza agli adempimenti previsti nell'Accordo di collaborazione sopracitato;
- c) comunicare tempestivamente alla Regione informazioni dettagliate circa eventuali ritardi nello svolgimento delle attività previste, ossia azioni svolte, fatti che ne

pregiudichino lo svolgimento o ne comportino un'attuazione parziale, nonché fatti che possano comportare la riduzione del cofinanziamento delle attività a carico del medesimo soggetto;

- d) fornire alla Regione dati e informazioni utili a fini informativi e statistici derivanti dall'attuazione delle attività ossia azioni svolte, di cui alla presente convenzione;
- e) evidenziare in ogni strumento di promozione e di informazione che l'attività oggetto della presente convenzione rientra negli interventi previsti dall'Accordo GECO 6 ed è realizzata con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e della Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

ART. 5

Impegni della Regione

La Regione si impegna a concorrere all'attuazione in collaborazione del progetto di cui all'art. 1) attraverso:

- la collaborazione dei propri uffici per favorire l'efficacia delle attività previste;
- la concessione dei contributi per l'importo indicato all'art. 3.

ART. 6

Modalità di liquidazione dei contributi a valere sul Fondo nazionale politiche giovanili

I contributi verranno liquidati ed erogati nel seguente modo:

- una prima tranche, corrispondente al 10% dell'importo assegnato e concesso, ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute relative alla attività da realizzarsi entro il 31/12/2017, necessarie all'avvio delle attività, da presentare da parte del soggetto attuatore;
- una seconda tranche, corrispondente al 40% dell'importo assegnato e concesso a seguito di presentazione di una relazione sulle attività svolte e di rendicontazione delle spese sostenute relative alla attività da realizzarsi entro la data del 31/12/2018;
- una terza tranche, corrispondente ad un massimo del restante 50% del contributo assegnato e concesso, a fronte della presentazione da parte del soggetto attuatore di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese a consuntivo relative alle attività da realizzarsi entro la data del 30/06/2019, fermo restando quanto indicato al successivo art.7.

La documentazione contabile dovrà contenere l'indicazione del luogo di conservazione, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente.

ART. 7**Termine delle azioni e proroghe**

Le azioni svolte e le relative procedure di spesa dovranno essere completate entro il 30/06/2019, salvo motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il (denominazione del soggetto) potrà richiedere una proroga non superiore a mesi 6 (sei) da concedersi con apposito atto del Dirigente regionale competente per materia prima della scadenza della presente convenzione.

ART. 8**Verifiche amministrativo-contabili sull'attuazione del progetto**

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili concernenti la realizzazione ed i risultati dell'intervento oggetto della presente convenzione in particolare attraverso:

- incontri periodici di verifica;
- relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'intervento;
- richieste di atti e delle necessarie documentazioni.

Nel corso della realizzazione delle azioni oggetto della convenzione la Regione può definire inoltre le forme e le modalità per riorientare le azioni previste al fine del raggiungimento dei risultati.

Art. 9**Trattamento dei dati personali****Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali (ove previsto dall'intervento)**

Denominazione soggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 2008 per quanto applicabile, 468 del 2017 e nell'Allegato A), Parte Prima, punto 5, concernente la Tutela della privacy, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

è designata responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito è specificato:

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416

del 2008 per quanto applicabile e nella deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 2017. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 e dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, come sotto specificato: _____
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'esplicito richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005;
- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della

- deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;
- h) di conservare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema affidati in outsourcing, direttamente e specificamente, per ogni eventuale evenienza, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema;
- i) il Titolare attribuisce al Responsabile esterno del servizio di amministrazione di sistema affidato in outsourcing, limitatamente alle attività degli amministratori di sistema dello stesso dipendenti, il compito di dare attuazione alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema";
- j) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

nell'invio di specifici report a cadenza temporale e/o a richiesta (entro la scadenza della convenzione), in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni:

- l'attestazione di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali;
- l'attestazione di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c. adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);
- di aver effettuato la designazione ad amministratori di sistema dei soggetti preposti a tali funzioni nell'ambito dei servizi di amministrazione di sistema forniti in outsourcing e di aver previamente attestato le conoscenze, l'esperienza, la capacità e l'affidabilità degli stessi soggetti, i quali

devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza;

- di aver adempiuto alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".

Denominazione soggetto coinvolto potrà affidare a responsabili esterni appositamente individuati gli adempimenti previsti dal presente articolo.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

I Disciplinari tecnici menzionati sono allegati alla presente convenzione o pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

ART. 10

Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della Legge 241/90 e successive modifiche.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Dirigente regionale

Per

Il Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1013

Approvazione del sedicesimo programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 22 comma 15 L. 449/97- di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n. 99/2016 - Interventi umanitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n.99/2016 "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", in particolare il punto 2.4.3 "Cooperazione internazionale sanitaria umanitaria";

Richiamate le proprie Deliberazioni n.777 e n. 1249 del 2016 per l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del quindicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art.32, comma 15, L.449/1997 - di cui alle DAL n.84/2012 e n.134/2013;

Considerato che, nell'ambito del quindicesimo Programma assistenziale di cui al punto precedente, le persone straniere trattate ammontano a 105 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (74 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della nefrologia, delle patologie tumorali, della cardiopatia, dell'ematologia oncologica, della ortopedia, della chirurgia pediatrica, dell'oculistica, dell'otorinolaringoiatria. I paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (22 casi), Bosnia-Erzegovina (22 casi), popolo Saharawi (14 casi), Kosovo (13 casi), Zimbabwe (11 casi), Moldavia (6 casi), Serbia (4 casi), Eritrea (3 casi), Marocco (3 casi), Etiopia (2 casi), Senegal (2 casi), Ucraina (1 caso), Mozambico (1 caso), Somalia (1 caso);

Valutato necessario garantire tale tipologia di interventi sanitari con il sedicesimo Programma assistenziale, per l'anno 2017 al fine di:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso specifiche azioni che vengono individuate nell'ambito di eventuali iniziative di cooperazione internazionale;
- b) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sui contenuti del presente Programma assistenziale approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- c) erogare gli interventi di alta specialità (art. 32 comma 15, L.449/1997) a favore di soggetti stranieri prioritariamente in età pediatrica, non erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e non previsti da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né ricompresi in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;
- d) non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:
 - trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo

del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;

- disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Preso atto che, per quanto riguarda le priorità territoriali, si fa riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.99/2016: Albania, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libano, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Somalia, Tunisia, Kosovo, Serbia nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi. Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto verrà determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L.449/97, ha una valenza intersettoriale e si avvale, nell'attuazione del Programma stesso, di un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.1660 del 27 febbraio 2013;

Tenuto conto che è stato consolidato il sistema, avviato con propria Deliberazione n.496/2014, di regolazione e di riferimento a livello aziendale per garantire l'accesso degli utenti alle prestazioni e che a tal fine le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli:

1. garantiscono la presa in carico da parte delle proprie strutture sanitarie, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale orientare l'intervento;
2. inviano alla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la segnalazione corredata da:
 - relazione clinica sulle condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario regionale del Paese di provenienza;
 - dichiarazione predisposta dalle Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare, il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi e il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che, in tale ottica, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si avvalgono di un Referente di Direzione Sanitaria, quale punto di riferimento per le Associazioni/Istituzioni richiedenti

che garantisce:

- l'applicazione e un attento e costante monitoraggio del Programma, anche da un punto di vista economico;
- la gestione della casistica, esaminando i casi da trattare ed esprimendo il relativo parere a carattere sanitario.

Tenuto conto che, nel contempo, si è ritenuto opportuno presidiare gli aspetti legati alla gestione contabile, di rendicontazione e di presidio delle procedure amministrative in ambito aziendale attraverso l'individuazione di un Referente amministrativo;

Preso atto che, in proposito, è stato costituito un gruppo di lavoro regionale con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 4128 del 7 aprile 2015, a carattere permanente, necessario per verificare l'applicazione del Programma in ambito aziendale e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta. Al fine di consentire l'operatività del Programma le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli si impegnano a formalizzare, tramite pec al Servizio competente, i nominativi dei propri referenti sia sanitari che amministrativi di cui alla Determina 4128/2015, qualora gli stessi dovessero essere sostituiti;

Tenuto conto che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna devono contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute e che, a tal fine:

- si conferma un finanziamento massimo regionale complessivo di € 1.500.000,00 per l'anno 2017;
- in caso di superamento del limite di € 1.500.000,00, le Aziende/IRCCS dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura finanziaria alle restanti spese sostenute per i casi trattati, in un'ottica di collaborazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;

Dato atto che la copertura finanziaria di tali interventi a carico della Regione sarà assicurata nell'ambito delle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017;

Considerato che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale oggetto del presente provvedimento e che a consuntivo, entro la scadenza che il Servizio stesso comunicherà alle Aziende sanitarie e dall'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli, dovranno essere prodotte le rendicontazioni delle spese sostenute nel 2017 per singolo caso;

Dato atto che, ad esito del monitoraggio sulla realizzazione del Programma assistenziale e relativi oneri, il Responsabile del Servizio Assistenza territoriale provvederà con proprio atto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., all'impegno e alla contestuale liquidazione alle Aziende e all'IRCCS coinvolti degli importi di rispettiva spettanza;

Ritenuto che il Servizio regionale medesimo suindicato, al termine della realizzazione del Programma assistenziale di cui trattasi, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001 n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- L.R. 23 dicembre 2016 n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- L.R. 23 dicembre 2016 n.27 "Bilancio di previsione delle Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- deliberazione di Giunta Regionale n 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

Richiamati inoltre:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." e s.m.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante.";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con la delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 concernente "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare";

- n. 3 dell'11 gennaio 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'agenzia di informazione e comunicazione, dell'agenzia sanitaria e sociale regionale, della direzione generale agricoltura, caccia e pesca e della direzione generale cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione FR1 Super";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si inten-

dono integralmente riportate:

1. di approvare il sedicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2017, come specificato in premessa, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico dell'Assemblea legislativa regionale n.99/2016 "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", in particolare il punto 2.4.3 "Cooperazione internazionale sanitaria umanitaria";
2. di prevedere un finanziamento complessivo per un massimo di € 1.500.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri per l'anno 2016, dando atto che la copertura finanziaria a carico della Regione sarà assicurata dalle risorse a disposizione del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2017;
3. di prevedere che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli contribuiscano al conseguimento degli obiettivi previsti nel Programma di cui al punto 1. che precede, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute;
4. di stabilire che al Servizio Assistenza territoriale compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale e che ad esso dovranno pervenire, entro la scadenza che il servizio stesso comunicherà alle Aziende sanitarie e all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli, le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute per singolo caso;
5. di stabilire che, in caso di superamento del limite complessivo di € 1.500.000,00, le Aziende/IRCCS coinvolti garantiranno, con mezzi propri, la copertura integrale della restante spesa sostenuta per i casi trattati;
6. di dare atto che all'impegno e alla contestuale liquidazione delle somme spettanti alle Aziende/IRCCS coinvolti, fino a un massimo di € 1.500.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;
7. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, il Servizio Assistenza territoriale predisponga una esaustiva relazione e l'Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta Regionale in merito ai risultati ottenuti;
8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1024

Approvazione dei progetti presentati nell'ambito del POR-FESR (2014-2020) Asse 4 - Obiettivo 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Azione 4.6.2 - Parco Autobus, Azione 4.6.3 Sottoazioni 2 e 4 - ITS nel TPL e Sottoazione 3 ITS nel trasporto su ferro. Contestuale approvazione dei tre schemi di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende di TP su gomma e ferro beneficiarie del contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Omissis)

d e l i b e r a

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, i progetti presentati nell'ambito dell'asse 4-Low carbon Economy dei fondi POR FESR 2014-2020, come da sottostante tabella, parte integrante del presente atto:

Tabella 1

Azione del POR FESR	Sotto azione ai sensi della DGR 192/2016	Titolo progetto	Beneficiario	Costo ammesso	Contributo ammesso
4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	-	RINNOVO DEL PARCO BUS CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	TPER S.p.A. SETA spa Start Romagna spa, TEP S.p.A	26.000.000	13.000.000
4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti	Sotto azione 3	RIQUALIFICAZIONE DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE SU FERRO NEI NODI DI INTERSCAMBIO	FER S.p.A	1.500.000	1.500.000
4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti	Sotto azioni 2 e 4	SVILUPPO DEI SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	TPER S.p.A. SETA spa Start Romagna spa, TEP S.p.A	8.400.000	4.200.000

b) di approvare gli schemi di convenzione parti integranti del presente atto al fine di dare attuazione agli interventi finanziati e nello specifico:

Allegato A: SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE AZIENDE DI TPL PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR-FESR 2014-2020 ASSE 4 Azione 4.6.2 PER LO IL RINNOVO DEL PARCO BUS CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE;

Allegato B: SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E SOCIETA' FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR-FESR 2014-2020 ASSE 4 Azione 4.6.3 - Sotto azione 3 PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE SU FERRO NEI NODI DI INTERSCAMBIO;

Allegato C: SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE AZIENDE DI TPL PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR-FESR 2014-2020 ASSE 4 Azione 4.6.3-Sottoazioni 2 E 4 PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI DI TARSPORTO INTELLIGENTI NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE;

- c) di delegare alla sottoscrizione delle tre convenzioni per conto della Regione l'Assessore ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e Immateriali, Programmazione Territoriale, Agenda Digitale, Raffaele Donini e l'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia verde e Ricostruzione Post-Sisma Palma Costi o nel caso di loro assenza rispettivamente, il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Paolo Ferrecchi e il Direttore Generale Economia della Conoscenza del lavoro e dell'Impresa Morena Diazzi, autorizzandoli ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine delle convenzioni stesse;
- d) di demandare al dirigente competente per materia del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, quale Responsabile dell'Asse 4 del POR FESR, sentito il dirigente competente per materia del Servizio Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Integrata e Ciclabile, la predisposizione, dopo la sottoscrizione delle singole convenzioni, la predisposizione degli atti di concessione-impegno del contributo regionale in oggetto, che dovrà inoltre definire criteri e modalità per la rendicontazione e la liquidazione del contributo;
- e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A:

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR-FESR 2014-2020 ASSE 4 AZIONE 4.6.2 PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO DEI PRINCIPALI COMUNI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atto sottoscritto digitalmente
tra

Regione Emilia Romagna (nel seguito "Regione"), rappresentata da

e

SETA spa rappresentata da.....;

TEP S.p.A rappresentata da.....;

TPER spa rappresentata da.....;

Start Romagna spa rappresentata da.....;

Premesso che:

- la Regione considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 del 11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria – PAIR 2020 che, con orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010;
- tale Piano individua quale ambito di intervento la gestione sostenibile delle città e la mobilità di persone e merci, attraverso la promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e regionale;

Considerato che:

- la Regione è da tempo impegnata nello sviluppo e diffusione dei sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- nel 2016 e 2017, in continuità con gli anni precedenti, è proseguito e proseguirà il rinnovo della flotta autobus e filobus regionale con veicoli a basso impatto ambientale nello specifico con propria Delibera n.198/2017 sono state ripartite alle aziende gestori

del servizio, oltre 47,2 Mln di Euro per acquistare oltre 377 mezzi pari a euro 47.194.239,90 di contributo regionale complessivo.

Dato atto che:

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1073 del 11 luglio 2016 ha approvato il "Documento Preliminare" relativo alla predisposizione del Piano regionale integrato dei trasporti, denominato PRIT 2025 e che l'Assemblea Legislativa si è espressa sulla comunicazione della Giunta approvando l'Ordine del giorno oggetto n. 3218, nella seduta del 13 settembre 2016;
- i documenti del PRIT2025 individuano come obiettivo una programmazione dei servizi di trasporto pubblico attentamente coordinata dei servizi ferro-gomma, anche con il necessario rinnovo del parco rotabile;
- l'Atto di Indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 29/2015, ha indicato il valore guida della politica regionale rivolta allo sviluppo di una mobilità ambientalmente sostenibile, dando anche obiettivi specifici di crescita dell'attrattività del trasporto pubblico in termine sia di modal share, sia di numero di passeggeri;
- in tale contesto il rinnovo del parco veicolare con bus a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico assume una funzione decisiva, anche come opportunità che può aiutare nel passaggio da un sistema caratterizzato da scelte rigide per l'utente a uno che permette maggiore flessibilità nelle scelte di percorso e del mezzo di spostamento;

Richiamati:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010)2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014;
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 179 del 27/02/2015 recante "Preso atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di gestione".

Considerato che:

- la nuova programmazione dei fondi POR-FESR 2014-2020 si concentra su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
- nell'ambito del documento sopracitato, viene definito l'Asse 4 dedicato alla promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo riferito all'Obiettivo Tematico 4;
- nell'ambito di detto Asse è stabilita la priorità d'investimento relativa alla promozione di strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni;
- tra gli obiettivi specifici dell'Asse 4 è previsto l'obiettivo specifico 4.6 relativo all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- tra le Azioni da sostenere nell'ambito della sopracitata priorità di investimento per il perseguimento dell'obiettivo specifico 4.6, è prevista la Azione 4.6.2. Rinnovamento parco bus con bus a basso impatto;

Rilevato che con la Delibera di Giunta regionale n. 198 del 27 febbraio 2017 è stata approvata la prima allocazione delle risorse alle aziende gestori relative anche all'attuazione dell'Azione 4.6.2 in oggetto;

Preso atto che in riferimento all'azione in oggetto 4.6.2:

- il Progetto unico è stato presentato dalle quattro aziende tpl: SETA spa, Start Romagna spa, TEP S.p.A e TPER spa ed è agli atti del Servizio regionale competente;
- la documentazione di progetto comprende la relazione tecnica illustrativa, il quadro economico degli acquisti, suddivisi per tipologia, azienda beneficiaria e relativa copertura economica (con impegno alla quota di cofinanziamento), CUP e cronoprogramma dei lavori, nonché indicatori specifici di risultato e di realizzazione;

- Il contributo regionale previsto è pari a Euro 13.000.000,00, su una spesa ammissibile pari a Euro 26.000.000,00, ai fini dell'acquisto di complessivi 97 bus (89 autobus e 8 filobus);

Considerato:

- che al fine di rispettare le procedure previste dai regolamenti comunitari per l'attuazione delle misure di intervento dei fondi POR FESR 2014-2020, ogni linea progettuale che attua le azioni specifiche deve prevedere la predisposizione di un progetto per ogni Azione;
- che su tali progetti deve essere svolta una verifica di coerenza con quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza e che a tal fine l'Autorità di Gestione deve nominare un Nucleo di valutazione incaricato a svolgere tali attività di verifica e sulla base degli esiti della valutazione del Nucleo, la Giunta regionale può procedere all'ammissione al finanziamento degli interventi.

Si rileva che:

- il Nucleo di valutazione costituito dalla determina dirigenziale n.4566/2017 ha dato esito positivo alla verifica di coerenza dei sopracitati progetti presentati rispetto ai criteri di valutazione definiti dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Emilia Romagna 2014-20;
- che il Nucleo di valutazione ha riscontrato anche una sostanziale coerenza tra le progettazioni proposte e gli indicatori di risultato presenti nei documenti del POR FESR 2014-2020 ed ulteriormente declinati dalle Delibere nn.192/2016 e 198/2017;

Evidenziato che:

- le azioni in oggetto si inseriscono nella priorità regionale di miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico, con l'obiettivo di favorire lo shift modale e quindi di incrementare i passeggeri e di migliorarne anche l'accessibilità e la qualità;
- nel Progetto unico inviato è previsto il rispetto degli indicatori di risultato del sopracitato documento europeo per le singole azioni e nello specifico l'acquisto di almeno 20 bus entro il 2018 e la conclusione di almeno 70 bus al completamento dell'azione;
- è inoltre previsto che il progetto influisca anche sugli obiettivi generali di settore previsti nel sopracitato Atto di Indirizzo e nella pianificazione regionale nel suo complesso (PRIT, PER e PAIR2020) e in coerenza sostanzialmente anche con quelli definiti nel documento europeo dell'asse 4-Low Carbon Economy di miglioramento della mobilità sostenibile nelle aree urbane con le azioni di settore in esso previste e quindi:
 - di aumento di passeggeri del trasporto pubblico locale dell'uno per cento annuo previsto nel sopracitato Atto di indirizzo 2016-2018 mediamente nella

misura di circa 1% all'anno, con conseguente aumento della quota modale di uso del trasporto pubblico;

- di diminuzione del 10% al 2023 del numero annuo dei superamenti giornalieri del PM10 nelle città;

Considerato altresì, che è necessaria, ai fini della sopracitata attuazione degli interventi citati facenti parte del Programma Operativo Regionale POR-FESR (2014-2020), la sottoscrizione della presente convenzione tra la Regione e le quattro aziende promotrici del progetto unico che ne definisca impegni, criteri e modalità;

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

La Regione si impegna a:

- stanziare risorse regionali sull'asse 4 del fondo POR FESR 2014-2020 per un importo stimato di euro 13.000.000,00, come contributo complessivo alle quattro aziende di TPL (SETA spa, TEP Spa, TPER Spa e START Spa), su una spesa ammissibile complessiva (IVA esclusa) di Euro 26.000.000,00 per il rinnovamento del parco bus con veicoli a basso impatto ambientale;
- a seguito della sottoscrizione della presente convenzione e previa acquisizione di copia dei contratti di fornitura dei dispositivi tecnologici di progetto, provvedere all'esatta ripartizione, quantificazione e assegnazione del contributo regionale alle quattro aziende beneficiarie con specifico atto regionale, per la realizzazione delle Azioni 4.6.2 in oggetto ed alla conseguente assunzione degli impegni di spesa, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 40/2001, sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale, nell'ambito delle risorse finanziarie destinate all'Asse 4 del POR FESR 2014/2020;
- nel sopracitato atto regionale di concessione-impegno saranno anche definite le specifiche modalità e criteri per la liquidazione fino al saldo del contributo regionale a favore dei beneficiari a seguito della presentazione della loro documentazione di spesa quietanzata e relativa rendicontazione delle spese, di collaudo e di messa in esercizio dei dispositivi tecnologici finanziati, comprovante l'effettivo sostenimento della spesa relativa all'acquisto e installazione dei dispositivi di progetto previsti e di una relazione di carattere trasportistico, energetico ed ambientale che illustri i benefici attesi con l'intervento in oggetto nei termini anche dei risultati attesi dal POR FESR 2014-2020;

Le quattro aziende beneficiarie si impegnano a:

- rispettare la tempistica che consenta la successiva rendicontazione delle risorse del POR FESR 2014-2020 con il completamento delle progettazioni di dettaglio e l'acquisto e la consegna complessivamente di almeno 20 veicoli per i quali sia stata sostenuta spesa quietanzata da presentare alla Regione entro settembre 2018 al fine di consentire il raggiungimento dei target fissati dal Performance

Framework al 31/12/2018e di almeno 70 veicoli per i quali sia stata sostenuta spesa quietanzata da presentare alla Regione alla conclusione dell'azione in oggetto;

- rispettare gli obblighi comunitari collegati alla stabilità delle operazioni e alle azioni di comunicazione e pubblicità;
- permettere ed agevolare le attività di controllo che potranno essere effettuate in ogni momento fino alla Chiusura della Programmazione 2014-2020, dalle tre Autorità del Programma (di Gestione, di Certificazione, di Audit) o da altri organismi quali la Commissione europea;
- fornire alla Regione le informazioni necessarie per gli adempimenti collegati alle attività di monitoraggio e valutazione;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

rappresentata da.....

Le Aziende TPL :

SETA spa rappresentata da.....;

TEP S.p.A rappresentata da.....;

TPER spa rappresentata da.....;

Start Romagna spa rappresentata da.....;

Atto sottoscritto digitalmente

ALLEGATO B**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E SOCIETA' FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR-FESR 2014-2020 ASSE 4 AZIONE 4.6.3 – SOTTO AZIONE 3 PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE SU FERRO NEI NODI DI INTERSCAMBIO**

Atto sottoscritto digitalmente
tra

Regione Emilia Romagna (nel seguito "Regione"), rappresentata da

E

Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. (nel seguito "FER") rappresentata da....

Premesso che:

- la Regione considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 del 11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria – PAIR 2020 che, con orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010;
- tale Piano individua quale ambito di intervento la gestione sostenibile delle città e la mobilità di persone e merci, attraverso la promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e regionale;

Considerato che:

- la Regione è da tempo impegnata nella riqualificazione dell'infrastruttura ferroviaria di propria competenza nonché nel potenziamento dell'offerta dei servizi del trasporto pubblico locale e regionale per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato;
- la Regione è altresì impegnata in un piano di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile che ha reso possibile la sostituzione di materiale rotabile diesel circolante su linee ferroviarie elettrificate ed ha anticipato, rispetto all'avvio dei servizi a seguito della nuova gara per l'affidamento del servizio ferroviario regionale, il rinnovo completo del parco per rendere più attrattiva l'offerta all'utenza;

- la Regione, puntando sulla qualità dei servizi ferroviari, ha sentito la necessità di intervenire anche nelle stazioni e fermate della propria rete migliorandone l'accessibilità, il comfort e l'informazione. A tal fine la Giunta Regionale ha approvato con la Deliberazione 445/2015 il “Piano degli interventi per la razionalizzazione, riqualificazione ed accessibilità/fruizione dei disabili delle fermate/stazioni delle ferrovie regionali” che prevede, fra l'altro, la riqualificazione dell'informazione in tempo reale utile all'utente per affrontare il viaggio;
- il su richiamato Piano di investimenti, che supera i 10 milioni di euro comprensivi delle risorse da collocare nell'ambito dei POR FESR 2014/2020 alla Macro azione “Sistemi di trasporto intelligenti” per l'installazione di monitor e videosorveglianza, viene attuato, secondo la disponibilità delle risorse, da FER per riqualificare e rilanciare le 119 fermate/stazioni della Rete Ferroviaria Regionale, per renderle più accessibili, gradevoli e sicure;

Dato atto che:

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1073 del 11 luglio 2016 ha approvato il “Documento Preliminare” relativo alla predisposizione del Piano regionale integrato dei trasporti, denominato PRIT 2025 e che l'Assemblea Legislativa si è espressa sulla comunicazione della Giunta approvando l'Ordine del giorno oggetto n. 3218, nella seduta del 13 settembre 2016;
- i documenti del PRIT2025 individuano come obiettivo una programmazione dei servizi di trasporto pubblico attentamente coordinata, sia all'interno del servizio ferroviario, sia in relazione ai servizi su gomma. Pertanto il trasporto ferroviario in relazione alla rigidità infrastrutturale che lo caratterizza deve necessariamente integrarsi con gli altri mezzi di trasporto, con i quali deve condividere specifici punti di snodo e interscambio, attestati nelle proprie stazioni e fermate;
- in tale contesto l'infomobilità assume una funzione decisiva come opportunità che può aiutare nel passaggio da un sistema caratterizzato da scelte rigide per l'utente a uno che permette maggiore flessibilità nelle scelte di percorso e del mezzo.

Richiamati:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010)2020 “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova

programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014;
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 179 del 27/02/2015 recante "Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di gestione".

Considerato che:

- la nuova programmazione dei fondi POR-FESR 2014-2020 si concentra su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
- nell'ambito del documento sopracitato, viene definito l'Asse 4 dedicato alla promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo riferito all'Obiettivo Tematico 4;
- nell'ambito di detto Asse è stabilita la priorità d'investimento relativa alla promozione di strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni;
- tra gli obiettivi specifici dell'Asse 4 è previsto l'obiettivo specifico 4.6 relativo all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- tra le Azioni da sostenere nell'ambito della sopracitata priorità di investimento per il perseguimento dell'obiettivo specifico 4.6, è prevista la Azione 4.6.3. Sistemi di trasporto intelligenti;

Rilevato che:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 192 del 15-02-2016 ha approvato il Quadro di riferimento per l'attuazione dell'Azione 4.6.3 che contiene azioni, modalità e risorse per l'attuazione dell'Asse 4 del POR FESR 2014-2020, Obiettivo 4.6 - Promozione della mobilità sostenibile nelle aree urbane – Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti;

- tale Deliberazione ha previsto tra le Azioni dei sopracitati sistemi di trasporto intelligente all'Azione 3 l'installazione di almeno 70 dispositivi di informazione all'utenza presso le stazioni ferroviarie regionali proprio per continuare e sviluppare ulteriormente il Piano approvato con la già richiamata Deliberazione 445/2015.

Rilevato inoltre che:

- la sopracitata Delibera n. 192/2016 prevede per l'installazione dei dispositivi di informazione all'utenza, oltre che di sistemi di videosorveglianza, quale Soggetto beneficiario la Regione Emilia-Romagna con contributo regionale dei sopracitati fondi POR FESR 2014-2010 ammontante complessivamente a € 1.500.000,00, IVA esclusa, a copertura del 100% della spesa prevista, sempre che risulti sostenuta e ammissibile;
- la Società FER srl, concessionaria e società "in house" della Regione ai sensi dell'art. 18 della LR 30/98, è individuata dalla Regione come il soggetto che provvederà all'attuazione dell'azione secondo la normativa vigente ed è pertanto destinataria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 della L.R. 30/98, del 100% del contributo complessivo;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Trasporto Ferroviario n. 20998 del 29 dicembre 2016 si è preso atto, valutandola positivamente, della proposta di progetto trasmessa dalla Società FER srl relativa all'Azione 3 "Riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico regionale su ferro nei nodi di interscambio", che risulta coerente con gli obiettivi posti dalla programmazione dei fondi POR-FESR 2014- 2020 ed in particolare con il Quadro di riferimento sopra richiamato.

Evidenziato che:

- l'azione in oggetto si inserisce nel piano di riqualificazione del sistema di trasporto ferroviario che la Regione sta attuando, anche attraverso FER per la parte della Rete ferroviaria regionale, con l'obiettivo di rendere più attrattivo il servizio ferroviario, favorire lo shift modale e quindi incrementare i passeggeri. In particolare, unitamente al rinnovo del materiale rotabile ed all'intensificazione di offerta che la Regione ha previsto, FER sta intervenendo nelle stazioni per migliorarne l'accessibilità e la qualità;
- la carenza di informazioni sull'andamento del viaggio, presente attualmente nella Rete regionale, costituisce un ostacolo alla pianificazione del viaggio da parte di utenza, anche occasionale, ed uno dei motivi di mancata scelta del servizio ferroviario. L'azione 3, prevedendo l'installazione di dispositivi per l'informazione all'utenza nelle stazioni ferroviarie, permetterà ai viaggiatori di superare tale mancanza integrando in modo importante l'azione complessiva della Regione e facilitando il modal split verso il trasporto pubblico. I primi risultati della politica regionale di riqualificazione del sistema ferroviario trovano riscontro nella crescita dell'utenza che si sta attualmente registrando stimabile nell'1%;
- la stima di incremento dell'1% annuo previsto contribuirà in modo significativo alla riduzione del numero di sforamenti giornalieri del PM10 (oggi stimata del 10% con monitoraggio annuale nei comuni capoluogo) e delle emissioni inquinanti in generale,

così come previsto dal Documento europeo dei fondi POR del febbraio 2015, in quanto la migliorata accessibilità al trasporto pubblico consentirà uno shift modale a svantaggio dell'uso del veicolo privato

Considerato altresì, che è necessaria, ai fini del sopracitato sviluppo del Programma Operativo Regionale POR-FESR (2014-2020), la sottoscrizione di una convenzione tra Regione e FER che ne definisca criteri e modalità;

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

La Regione si impegna a:

- stanziare risorse regionali a valere sul fondo POR FESR 2014-2020 per un importo stimato di euro 1.500.000,00, come contributo a FER, concessionaria e società "in house" della Regione ai sensi dell'art. 18 della LR 30/98, commisurato al 100% della spesa (IVA esclusa) per l'installazione di almeno 70 dispositivi di informazione all'utenza e 20 di sistemi di videosorveglianza presso le stazioni ferroviarie regionali;
- a seguito della sottoscrizione della presente convenzione e previa acquisizione di copia della documentazione di ordine della fornitura dei dispositivi tecnologici di progetto, provvedere all'esatta ripartizione, quantificazione e assegnazione del contributo regionale a FER con specifico atto regionale, per la realizzazione della sotto-azione 3 in oggetto ed alla conseguente assunzione degli impegni di spesa, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 40/2001, sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale, nell'ambito delle risorse finanziarie destinate all'Asse 4 del POR FESR 2014/2020;
- nel sopracitato atto regionale di concessione-impegno saranno anche definite le specifiche modalità ed i criteri per la liquidazione fino al saldo del contributo regionale a favore di FER a seguito della presentazione della documentazione di spesa quietanzata e relativa rendicontazione delle risorse alla medesima anticipate o comprovante l'effettivo sostenimento della spesa relativa all'acquisto e installazione dei dispositivi di informazione all'utenza e dei sistemi di videosorveglianza, della documentazione di collaudo e/o di messa in esercizio dei dispositivi tecnologici finanziati e di una relazione di carattere trasportistico, energetico ed ambientale che illustri i benefici attesi con l'intervento in oggetto nei termini anche dei risultati attesi dal POR FESR 2014-2020;

FER si impegna a:

- rispettare la seguente tempistica al fine di consentire la successiva rendicontazione dei Fondi europei POR 2014-2020:
 - completare le progettazioni di dettaglio ed acquisire le forniture dei dispositivi di informazione all'utenza e dei sistemi di videosorveglianza entro l'anno 2017;

- eseguire le installazioni delle forniture nelle stazioni della Rete ferroviaria regionale entro l'anno 2018;
- rispettare gli obblighi comunitari collegati alla stabilità delle operazioni e alle azioni di comunicazione e pubblicità;
- permettere ed agevolare le attività di controllo che potranno essere effettuate in ogni momento fino alla Chiusura della Programmazione 2014-2020, dalle tre Autorità del Programma (di Gestione, di Certificazione, di Audit) o da altri organismi quali la Commissione europea;
- fornire alla Regione le informazioni necessarie per gli adempimenti collegati alle attività di monitoraggio e valutazione;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

rappresentata da

FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.R.L

rappresentata da

Atto sottoscritto digitalmente

Allegato C)**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE AZIENDE DI TPL PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR-FESR 2014-2020 ASSE 4 AZIONE 4.6.3 – SOTTO AZIONI 2 E 4 PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI -ITS NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Atto sottoscritto digitalmente
tra

Regione Emilia Romagna (nel seguito "Regione"), rappresentata da

E

SETA spa rappresentata da.....;
TEP S.p.A rappresentata da.....;
TPER spa rappresentata da.....;
Start Romagna spa rappresentata da.....;

Premesso che:

- la Regione considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 del 11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria – PAIR 2020 che, con orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010;
- tale Piano individua quale ambito di intervento la gestione sostenibile delle città e la mobilità di persone e merci, attraverso la promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e regionale;

Considerato che:

- la Regione è da tempo impegnata nello sviluppo e diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti a bordo dei bus e alle fermate del trasporto pubblico locale nel suo territorio;
- la Regione è altresì stata impegnata e lo è tuttora, anche con l'attuazione di specifiche schede degli Accordi di Programma e del Progetto GiM (Gestione informata della Mobilità) in particolare, in un piano di investimenti anche per la messa in rete e

l'integrazione dell'infomobilità pubblica, per migliorare l'attrattività del trasporto pubblico locale;

Dato atto che:

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1073 del 11 luglio 2016 ha approvato il "Documento Preliminare" relativo alla predisposizione del Piano regionale integrato dei trasporti, denominato PRIT 2025 e che l'Assemblea Legislativa si è espressa sulla comunicazione della Giunta approvando l'Ordine del giorno oggetto n. 3218, nella seduta del 13 settembre 2016;
- i documenti del PRIT2025 individuano come obiettivo una programmazione dei servizi di trasporto pubblico attentamente coordinata dei servizi ferro-gomma, con la necessaria integrazione nei punti di snodo e interscambio, attestati nelle proprie stazioni e fermate;
- l'Atto di Indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 29 dell'8 settembre 2015, ha indicato il valore guida della politica regionale rivolta allo sviluppo di una mobilità ambientalmente sostenibile, dando anche obiettivi specifici di crescita dell'attrattività del trasporto pubblico in termine sia di modal share, sia di numero di passeggeri;
- in tale contesto l'infomobilità assume una funzione decisiva, anche come opportunità che può aiutare nel passaggio da un sistema caratterizzato da scelte rigide per l'utente a uno che permette maggiore flessibilità nelle scelte di percorso e del mezzo.

Richiamati:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010)2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014;
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 179 del 27/02/2015 recante "Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di gestione".

Considerato che:

- la nuova programmazione dei fondi POR-FESR 2014-2020 si concentra su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
- nell'ambito del documento sopracitato, viene definito l'Asse 4 dedicato alla promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo riferito all'Obiettivo Tematico 4;
- nell'ambito di detto Asse è stabilita la priorità d'investimento relativa alla promozione di strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni;
- tra gli obiettivi specifici dell'Asse 4 è previsto l'obiettivo specifico 4.6 relativo all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- tra le Azioni da sostenere nell'ambito della sopracitata priorità di investimento per il perseguimento dell'obiettivo specifico 4.6, è prevista la Azione 4.6.3. Sistemi di trasporto intelligenti;

Rilevato infine che con Delibera di Giunta regionale n. 192 del 15 febbraio 2016 è stato approvato il quadro di riferimento per l'attuazione dell'Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti, che si compone anche delle due seguenti azioni:

- Azione 2: Potenziamento bigliettazione elettronica integrata;
- Azione 4: Interventi per l'installazione dei sistemi di ITS a bordo dei bus e alle fermate del TPL;

Preso atto che in riferimento all'azione 4.6.3-Sistemi di trasporto intelligenti per le azioni 2 e 4 del Potenziamento bigliettazione elettronica integrata e degli Interventi per l'installazione dei sistemi di ITS a bordo dei bus e alle fermate del TPL:

- il Progetto unico è stato presentato dalle quattro aziende tpl: SETA spa, Start Romagna spa, TEP S.p.A e TPER spa ed è agli atti del Servizio regionale competente;
- la documentazione di progetto è completa di elaborati grafici di massima, relazione tecnica illustrativa, quadro economico degli interventi, suddivisi per tipologia, azienda beneficiaria e relativa copertura economica (con impegno alla quota di cofinanziamento), CUP e cronoprogramma dei lavori, nonché indicatori specifici di risultato e di realizzazione;
- Il contributo regionale previsto è pari a Euro 4.200.000,00, su una spesa ammissibile pari a Euro 8.400.000,00;

Considerato:

- che al fine di rispettare le procedure previste dai regolamenti comunitari per l'attuazione delle misure di intervento dei fondi POR FESR 2014-2020, ogni linea progettuale che attua le azioni specifiche deve prevedere la predisposizione di un progetto per ogni Azione;
- che su tali progetti deve essere svolta una verifica di coerenza con quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza e che a tal fine l'Autorità di Gestione deve nominare un Nucleo di valutazione incaricato a svolgere tali attività di verifica e sulla base degli esiti della valutazione del Nucleo, la Giunta regionale può procedere all'ammissione al finanziamento degli interventi.

Si rileva che:

- il Nucleo di valutazione costituito dalla determina dirigenziale n.4566/2017 ha dato esito positivo alla verifica di coerenza dei sopracitati progetti presentati rispetto ai criteri di valutazione definiti dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Emilia Romagna 2014-20;
- che il Nucleo di valutazione ha riscontrato anche una sostanziale coerenza tra le progettazioni proposte e gli indicatori di risultato presenti nei documenti del POR FESR 2014-2020 ed ulteriormente declinati dalla Delibera 192/2016;

Evidenziato che:

- le azioni in oggetto si inseriscono nella priorità regionale di miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico, con l'obiettivo di favorire lo shift modale e quindi di incrementare i passeggeri e di migliorarne anche l'accessibilità e la qualità;
- nel Progetto unico inviato è previsto il rispetto degli indicatori di risultato del sopracitato documento europeo per le singole azioni e nello specifico l'installazione di almeno 1.000 sistemi ITS nei bus urbani e la qualificazione di almeno 200 fermate del tpl;
- è inoltre previsto che il progetto influisca anche sugli obiettivi generali di settore previsti nel sopracitato Atto di Indirizzo e nella pianificazione regionale nel suo

complesso (PRIT, PER e PAIR2020) e in coerenza sostanzialmente anche con quelli definiti nel documento europeo dell'asse 4-Low Carbon Economy di miglioramento della mobilità sostenibile nelle aree urbane con le azioni di settore in esso previste e quindi:

- di aumento di passeggeri del trasporto pubblico locale dell'uno per cento annuo previsto nel sopracitato Atto di indirizzo 2016-2018 mediamente nell'1 misura di circa 1% all'anno, con conseguente aumento della quota modale di uso del trasporto pubblico;
- di diminuzione del 10% al 2023 del numero annuo dei superamenti giornalieri del PM10 nelle città

Considerato altresì, che è necessaria, ai fini della sopracitata attuazione degli interventi citati facenti parte del Programma Operativo Regionale POR-FESR (2014-2020), la sottoscrizione della presente convenzione tra la Regione e le quattro aziende promotrici del progetto unico che ne definisca impegni, criteri e modalità;

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

La Regione si impegna a:

- stanziare risorse regionali a valere sull'asse 4 del fondo POR FESR 2014-2020 per un importo stimato di euro 4.200.000,00, come contributo complessivo alle quattro aziende di trasporto pubblico locale (SETA spa, TEP Spa, TPER Spa e START Spa), su una spesa ammissibile complessiva (IVA esclusa) di Euro 8.400.000,00 per lo sviluppo dei sistemi ITS definiti nel progetto unico presentato;
- a seguito della sottoscrizione della presente convenzione e previa acquisizione di copia dei contratti di fornitura dei dispositivi tecnologici di progetto, provvedere all'esatta ripartizione, quantificazione e assegnazione del contributo regionale alle quattro aziende beneficiarie con specifico atto regionale, per la realizzazione delle Azioni 2 e 4 in oggetto ed alla conseguente assunzione degli impegni di spesa, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 40/2001, sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale, nell'ambito delle risorse finanziarie destinate all'Asse 4 del POR FESR 2014/2020;
- nel sopracitato atto regionale di concessione-impegno saranno anche definite le specifiche modalità e criteri per la liquidazione fino al saldo del contributo regionale a favore dei beneficiari a seguito della presentazione della loro documentazione di spesa quietanzata e relativa rendicontazione delle spese, di collaudo e di messa in esercizio dei dispositivi tecnologici finanziati, comprovante l'effettivo sostenimento della spesa relativa all'acquisto e installazione dei dispositivi di progetto previsti e di una relazione di carattere trasportistico, energetico ed ambientale che illustri i benefici attesi con l'intervento in oggetto nei termini anche dei risultati attesi dal POR FESR;

Le quattro aziende beneficiarie si impegnano a:

- rispettare la tempistica con il completamento delle progettazioni di dettaglio e il raggiungimento dello stato di avanzamento delle attività come da cronoprogramma e la loro conclusione con messa in esercizio dei dispositivi tecnologici di progetto accompagnata da spesa sostenuta rendicontata alla Regione entro marzo 2020. Nei successivi atti del Dirigente saranno meglio definiti gli obblighi connessi alla rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari;
- rispettare gli obblighi comunitari collegati alla stabilità delle operazioni e alle azioni di comunicazione e pubblicità;
- permettere ed agevolare le attività di controllo che potranno essere effettuate in ogni momento fino alla Chiusura della Programmazione 2014-2020, dalle tre Autorità del Programma (di Gestione, di Certificazione, di Audit) o da altri organismi quali la Commissione europea;
- fornire alla Regione le informazioni necessarie per gli adempimenti collegati alle attività di monitoraggio e valutazione;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

rappresentata da

Le Aziende TPL :

SETA spa rappresentata da.....;

TEP S.p.A rappresentata da.....;

TPER spa rappresentata da.....;

Start Romagna spa rappresentata da.....;

Atto sottoscritto digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1026

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree provincia di Ravenna colpite dalla grandinata del giorno 16 aprile 2017 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana”, con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38” e successive modifiche, con il quale sono state definite norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 “Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38”, con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo n. 102/2004;

- in particolare, l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro”, ed in particolare l'art. 21 “Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura”;

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare il comma

1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 dicembre 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15 febbraio 2017) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2017;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/2007/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite alle strutture territoriali competenti le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato:

- che territori della provincia di Ravenna nel giorno 16 aprile 2017 sono stati colpiti da una grandinata;

- che l'evento "grandine" all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato è ricompreso tra quelli assicurabili;

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

Preso atto che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna con lettera - inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 26 maggio 2017 (prot. n. NP.2017.10972 del 26 maggio 2017) nel segnalare che eventi atmosferici avversi, tra cui la grandinata del 16 aprile 2017, verificatisi in territori della provincia di Ravenna nella seconda quindicina del mese di aprile 2017 hanno provocato danni al comparto produttivo agricolo, ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato dalla grandinata stessa, in quanto le operazioni di delimitazione si sono dimostrate complesse nella loro effettiva esecuzione anche in concomitanza di scadenze amministrative che hanno richiesto l'impiego del personale tecnico del Servizio;

- con propria deliberazione n. 779 del 5 giugno 2017 si è provveduto a prorogare - ai sensi del predetto art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori della provincia di Ravenna e per l'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria, ai fini dell'applicazione degli interventi previsti dal comma 1079 della Legge 21 dicembre 2006, n. 296, in attuazione dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna con nota del 6 luglio 2017 (acquisita al prot. regionale PG.2017.509824 del 6 luglio 2017 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha avanzato richiesta

di delimitazione delle aree - nelle quali le richiamate grandinate hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità - limitatamente a quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, ed al riguardo ha allegato:

- relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di sua competenza;
- relativi modelli di stima e cartografia delle aree colpite;

Ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna, provvedendo alla sola delimitazione delle aree colpite dalla grandinata del 16 aprile 2017;

Dato atto che, relativamente alle brinate del mese di aprile 2017 avvenute nello stesso territorio di Ravenna ed oggetto della citata deliberazione n. 779/2017 di proroga del termine di delimitazione, con successivo atto di provvederà ai necessari adempimenti anche in relazione a quanto disposto dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni nella Legge 21 giugno 2017, n. 96;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio della provincia di Ravenna, la cui competenza in materia è in capo al servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ravenna, colpite dalla grandinata del 16 aprile 2017 come di seguito specificato:

GRANDINATA DEL GIORNO 16 aprile 2017

Territori provincia di Ravenna

Comune di Brisighella

fogli di mappa nn.: 13 - 14 - 15 - 16 - 25 - 26 - 27 - 34 - 35 - 36 - 37 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 74 - 75 - 76 - 77 - 98 - 100 - 101

Comune di Casola Valsenio

fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 41 - 42 - 43 - 44 - 50 - 51 - 52 - 64

Comune di Riolo Terme

fogli di mappa nn.: 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45

3) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1027

Art. 5 commi 2, 3 e 6 D.Lgs. 102/2004, come modificato da D.Lgs. 82/2008, e D.L. 51/2015 convertito in L. 91/2015 - Determinazioni in ordine a utilizzo risorse integrative per avversità atmosferiche del periodo 2013-2015 di cui al DM MIPAAF n. 8068 del 28 febbraio 2017 e economie su precedenti assegnazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" (entrato in vigore l'8 maggio 2004) con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN), ed in particolare:
 - l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali;
 - l'art. 5 che, nell'ambito degli interventi compensativi, prevede contributi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese danneggiate;
 - l'art. 6 che stabilisce le procedure di trasferimento alle Regioni della disponibilità del Fondo;
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni ed integrazioni al Decreto Legislativo 102/2004;
- la Legge 27 marzo 2001, n. 122 "Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale" ed in particolare l'art. 16, comma 5, con il quale è stato disposto che, a decorrere dalle assegnazioni per l'anno 2000, i contributi per il credito di soccorso devono essere concessi in forma aggiornata;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);
- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1° luglio 2014;
- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;
- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Visto il D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91 - disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di realizzazione delle strutture ministeriali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 6/5/2015 - ed in particolare l'art. 5 riguardante "accesso al fondo di solidarietà nazionale per le aziende agricole che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali";

Considerato:

- che, nel corso degli anni 2013-2014 e 2015, territori dell'Emilia-Romagna sono stati colpiti da eventi atmosferici e che con proprie deliberazioni si è provveduto a proporre al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la delimitazione delle zone territoriali colpite e l'individuazione dei benefici previsti dalla normativa di riferimento, come indicato nell'Allegato parte integrante della presente deliberazione;
- che, ad avvenuto accertamento degli effetti provocati da tali eventi, il predetto Ministero ha emanato i relativi Decreti di dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi stessi ai fini dell'attivazione dei benefici previsti, come esposto nel medesimo Allegato;

Preso atto che - entro il termine perentorio stabilito dall'art. 5, comma 5, del citato D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche - le aziende agricole e gli Organismi danneggiati ricadenti nelle zone delimitate hanno presentato domanda di intervento agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce tra l'altro alla competenza della Regione le materie agricoltura, protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura e tartufi, con esclusione di alcune attività definite nell'art. 40;
- la propria deliberazione n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- la propria deliberazione n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana" con la quale è stato tra l'altro disposto di fissare al 1° gennaio 2016, per la parte riferita all'ex competenza delle Province, ed al 1° aprile 2016, per la parte relativa all'ex competenza degli enti subentrati alle comunità montane, le date di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Dato atto che, sulla base degli atti di organizzazione conseguenti all'attuazione del riordino territoriale disciplinato dalle predette norme, all'attuazione degli interventi di che trattasi provvede dall'1 gennaio 2016 e dall'1 aprile 2016 la Regione, restando competenti gli Enti territoriali, a norma del comma 3bis dell'art. 19 della L.R. 13/2015, per la conclusione dei procedimenti per i quali la Regione aveva già disposto le assegnazioni delle relative risorse al 31 dicembre 2015;

Dato atto inoltre che:

- le assegnazioni statali destinate all'attuazione degli interventi di che trattasi derivanti dal Fondo di Solidarietà Nazionale, sempre inferiori alle necessità comunicate, sono state ripartite fra le Regioni in via proporzionale rispetto ai fabbisogni al tempo segnalati;
- le relative iscrizioni nel bilancio regionale, disposte sempre in via proporzionale, tenevano conto dei fabbisogni risultanti dalle domande presentate relativamente a ciascun evento;
- trattandosi di interventi che non prevedono l'ordinamento delle domande in graduatoria ma bensì il finanziamento di tutte le domande ammissibili, medesimo criterio proporzionale è stato utilizzato, dagli Enti territoriali prima e dalla Regione poi, per la concessione dei contributi in favore delle imprese agricole;

Preso atto che:

- con determinazione dirigenziale n. 16475 del 23.11.2015 - a seguito di Decreto MIPAAF n. 243 del 13.01.15 e successiva nota n. 0010125 del 28 maggio 2015 che assegnavano alla Regione Emilia-Romagna complessivamente euro 3.188.895,00 - si è provveduto tra l'altro al riparto ed all'assegnazione agli Enti territoriali al tempo competenti delle risorse disponibili per i sotto indicati eventi atmosferici avversi:
 - a) art. 5, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - contributi in c/capitale

Ente Territoriale	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Importo in Euro
Provincia di Ferrara	danni alle produzioni da eccesso di pioggia	dal 01.02.2013 al 28.06.2013	2.963.991,77 (pari al 1,86% del fabbisogno risultante dalle domande)

- b) art. 5, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008; art. 16, comma 5, L. 122/2001 - contributi concessi in forma attualizzata sui prestiti a tasso agevolato ad ammortamento quinquennale

Ente territoriale	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Importo in Euro
Provincia di Ferrara	danni alle produzioni da eccesso di pioggia 2013	dal 01.02.2013 al 28.06.2013	93.970,45 (pari al 2,14% del fabbisogno risultante dalle domande)

- c) art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - contributi in c/capitale

Ente territoriale	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Importo in Euro
Provincia di Modena	danni alle strutture aziendali agricole da piogge alluvionali 2014	del 17.01.14 e del 19.01.14	69.102,53 (pari al 1,87% del fabbisogno risultante dalle domande)
Provincia di Ravenna		dal 30.05.14 al 31.05.14	23.495,85 (pari al 1,87% del fabbisogno risultante dalle domande)
Provincia di Modena	danni alle strutture aziendali agricole da tromba d'aria 2014	del 30.04.14	6.043,69 (pari al 1,87% del fabbisogno risultante dalle domande)

- con determinazione dirigenziale n. 5322 del 06.04.2016 si è provveduto a liquidare alle Province competenti - per i successivi adempimenti necessari - le assegnazioni per contributi in conto capitale disposte con la sopra richiamata determinazione 16475/2015 e si è provveduto con ulteriori atti dirigenziali a liquidare agli istituti di credito interessati i contributi in conto interessi sempre riferiti alla predetta determinazione 16475/2015;
- con determinazione dirigenziale n. 20842 del 23.12.2016 - a seguito di Decreto MIPAAF n. 20.534 del 08.08.16 che assegnava alla Regione Emilia-Romagna euro 2.226.315,69 - si è provveduto al riparto ed alla concessione dei contributi in conto capitale (art. 5, comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 102/04, così come modificato dal D.Lgs. 82/08, in applicazione del D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91) in favore delle imprese agricole del territorio provinciale di Ferrara colpite dalle piogge alluvionali del periodo dal 02.05.14 al 05.08.14:

territorio	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Importo in Euro
Ferrara	danni alle produzioni da piogge alluvionali	dal 02.05.2014 al 05.08.2014	2.226.315,69 (pari al 1,59% del fabbisogno risultante dalle domande ammissibili)

- con determinazione dirigenziale n. 21177 del 30.12.2016 - a seguito di Decreto MIPAAF n. 3764 del 11.02.16 che assegnava alla Regione Emilia-Romagna euro 900.677,00 - si è provveduto:
- alla presa d'atto, con riferimento alla delimitazione della Provincia di Parma per danni da piogge alluvionali del 17 e 18 novembre 2014 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 22 dicembre 2014 riconosciuta con decreto ministeriale n. 11328 del 8 giugno 2015, che il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma - subentrato nella competenza istruttoria alla Provincia di Parma - con nota del 15 dicembre 2016 (NP/2016/24355) ha precisato che i danni di cui all'evento sopra indicato sono già stati completamente ripristinati con fondi della Protezione Civile;
- alla concessione alle imprese agricole e agli organismi danneggiati di contributi in conto capitale per danni a strutture agricole e a infrastrutture connesse all'attività agricola, nonché all'assunzione degli impegni di spesa per i sotto indicati eventi atmosferici avversi:

territorio	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Importo in Euro
Forli-Cesena	Danni alle strutture aziendali agricole da piogge alluvionali	del 20/9/2014	80.746,03 (pari al 43,22% del fabbisogno aggiornato a seguito di istruttorie)
Ferrara	Danni alle strutture aziendali agricole da tromba d'aria	del 13/10/2014	151.782,08 (pari al 72,60% del fabbisogno aggiornato a seguito di istruttorie)
Forli-Cesena	Danni alle strutture aziendali agricole da piogge alluvionali	del periodo dal 5/2/2015 al 6/2/2015	590.182,49 (pari al 39,74% del fabbisogno aggiornato a seguito di istruttorie)
Forli-Cesena	Danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola da piogge alluvionali	del periodo dal 5/2/2015 al 6/2/2015	77.966,40 (pari al 34,65% del fabbisogno aggiornato a seguito di istruttorie)

Rilevato che con Decreto n. 8068 del 28 febbraio 2017 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha disposto il riparto tra le Regioni dello stanziamento di complessivi Euro 20.000.000,00, di cui Euro 4.250.000,00 a favore della Regione Emilia-Romagna così suddivisi:

- euro 2.650.615,33 riferiti alle avversità oggetto della determinazione n. 16475/2015 - D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08;
- euro 1.276.767,93 riferiti alla avversità oggetto della determinazione n. 20842/2016 - D.L. 5 maggio 2015 n. 51,

convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91 e D.Lgs. n. 102/2004 così come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

- euro 322.616,77 riferiti alle avversità oggetto della determinazione n. 21177/2016 - D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08;

Atteso, relativamente alle avversità di cui alla determinazione n. 16475/2015:

- che, con riferimento alla delimitazione della Provincia di Modena:
 - per danni da piogge alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 466 del 7 aprile 2014 riconosciuta con decreto ministeriale n. 10721 del 26 maggio 2014,
 - per danni da tromba d'aria del 30 aprile 2014 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 872 del 17 giugno 2014 riconosciuta con decreto ministeriale n. 15998 del 30 luglio 2014,

il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena - subentrato nella competenza istruttoria alla Provincia di Modena - con nota del 17 maggio 2017 (NP/2017/10076) precisa che i danni di cui agli eventi sopra indicati sono già stati completamente ripristinati con fondi derivanti da apposita Ordinanza del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 9/2015;

- che, con riferimento alla delimitazione della Provincia di Ravenna per danni da piogge alluvionali dal 30 maggio 2014 al 31 maggio 2014 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1160 del 21 luglio 2014 riconosciuta con decreto ministeriale n. 9614 del 15 settembre 2014, il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ravenna - subentrato nella competenza istruttoria alla Provincia di Ravenna - con nota del 21 marzo 2017 (NP/2017/6177) precisa che i danni di cui all'evento sopra indicato sono già stati completamente ripristinati con i fondi già disponibili;
- che pertanto con le risorse integrative assegnate con il citato Decreto 8068/2017 restano da finanziare i danni alle produzioni provocati nel territorio di Ferrara da eccesso di pioggia del periodo dal 01.02.2013 al 28.06.2013;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019 e ss.mm.;

Dato atto che con propria deliberazione n. 800 del 5 giugno 2017 la somma di Euro 4.250.000,00 assegnata alla Regione Emilia-Romagna dal con il richiamato Decreto ministeriale 8068/2017 è stata iscritta sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, come segue:

- quanto ad Euro 3.927.383,27 sul capitolo U19487 "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche, per i danni subiti alla produzione lorda vendibile (art. 5, comma 2, lett. a), d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali" riferiti ai danni alle produzioni provocati nel territorio di Ferrara di cui alle determinazioni n. 16475/2015 e n. 20842/2016;
- quanto ad Euro 278.420,64 sul capitolo U19489 "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche per il ripristino delle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte danneggiate o distrutte (art. 5, comma 3, d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali" riferiti ai danni alle strutture di cui alla determinazione n. 21177/2016;
- quanto ad Euro 44.196,09 sul capitolo U19491 "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola (art. 5, comma 6, d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali" riferiti ai danni alle infrastrutture di cui alla determinazione n. 21177/2016;

Considerato:

- che il più volte citato Decreto 8068/2017 prevede che le Regioni provvedono alla ripartizione delle risorse loro assegnate tra le diverse tipologie di intervento in relazione ai fabbisogni accertati a conclusione delle istruttorie sulle domande di aiuto e sulla base delle esigenze prioritarie nella erogazione degli aiuti;
- che il fabbisogno di spesa evidenziato - come rilevato dalla competente Direzione attraverso il programma informatico predisposto per la gestione degli interventi di che trattasi - eccede in larga misura le risorse finanziarie assegnate dal Ministero;

Dato atto:

- che con la sopra richiamata determinazione dirigenziale n. 21177/2016 sono state concesse alle imprese agricole risorse pari

ad euro 900.677,00 e che le stesse - come più sopra evidenziato e per motivazioni non prevedibili perché inerenti supplementi istruttori - sono state distribuite a livello di territorio provinciale con intensità dissimile;

- che, relativamente alle risorse assegnate per le avversità di cui alla predetta determinazione n. 21177/2016, l'iscrizione a bilancio delle risorse integrative di cui alla predetta deliberazione n. 800/2017 è stata disposta con l'obiettivo di armonizzare in fase gestionale le percentuali contributive a livello sia di territorio sia di intervento le quali, sulla base dei dati al tempo rilevati dalla competente Direzione, sarebbero risultate:
 - territori della provincia di Ferrara: nessuna risorsa integrativa da attribuire e pertanto con percentuale di contribuzione confermata pari al 72,60% per il ripristino di strutture agricole;
 - territori della provincia di Forlì-Cesena: attribuzione degli interi importi iscritti sui capitoli 19489 e 19491 con percentuale di contribuzione elevata al 66,36% sia per il ripristino di strutture agricole sia per il ripristino di infrastrutture connesse all'attività agricola;

Rilevato inoltre, sempre relativamente agli interventi di cui alla più volte citata determinazione n. 21177/2016:

- che, come risulta dalla determinazione stessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la somma complessiva di Euro 900.677,00 - pari all'intero importo dei contributi concessi, in quanto spesa interamente esigibile nell'anno 2017 - di cui Euro 822.710,60 sul capitolo 19489 ed Euro 77.966,40 sul capitolo 19491 - con successivo atto si sarebbe provveduto a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
- che tali procedure sono poi state effettuate con determinazione dirigenziale n. 21195 del 30 dicembre 2016 recante "Variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'attivazione del fondo pluriennale vincolato - Reimputazione contestuale degli impegni di spesa";
- che a seguito di ulteriori segnalazioni, pervenute alla competente Direzione dai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca competenti alle istruttorie, è emerso che - in relazione alla conclusione di verifiche delle regolarità contributive delle aziende ammesse con riserva, alle comunicazioni di rinunce da parte delle imprese concessionarie e a supplementi istruttori resisi necessari - saranno da disporre da parte del competente Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari revocando e/o riduzione di contributi concessi nonché i conseguenti disimpegni di spesa;

Considerato:

- che, in conformità alla normativa contabile vigente di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i, è possibile utilizzare nell'anno finanziario in corso una quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse, che hanno finanziato il fondo pluriennale vincolato, preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'Ente;
- che il vincolo di destinazione delle risorse finanziarie trasferite con il citato Decreto del MIPAAF 3764/2016 che assegnava alla Regione euro 900.677,00, oggetto delle concessioni di contributo di cui alla determinazione n. 21177/2016, richiede l'utilizzo delle risorse stesse al fine di non incorrere nella richiesta di restituzione delle entrate vincolate già erogate alla Regione;

Ritenuto pertanto opportuno - anche al fine di non recare danno alle imprese beneficiarie - utilizzare nell'anno finanziario in corso la quota parte del fondo pluriennale vincolato di cui alla determinazione n. 21195/2016 che si renderà disponibile a seguito dei disimpegni che saranno disposti dal competente Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari per effetto di revoche e/o riduzione di contributi concessi ed impegnati con determinazione n. 21177/2016 e reimputati sull'anno di previsione 2017 con la predetta determinazione n. 21195/2016;

Ritenuto altresì necessario stabilire:

- che il Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà ad integrare i contributi concessi con la più volte richiamata determinazione n. 21177/2016 con utilizzo delle risorse integrative assegnate con Decreto 8208/2017 e della predetta quota parte di Fondo pluriennale vincolato, nel limite delle disponibilità recate da ciascuno dei capitoli 19489 e 19491 sullo stanziamento di competenza per effetto dell'iscrizione delle risorse di cui al Decreto 8208/2017 e sullo stanziamento dell'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato per i disimpegni di cui sopra;
- che, relativamente agli interventi di ripristino delle strutture agricole gravanti sul capitolo 19489, in fase di concessione dei contributi integrativi il predetto Responsabile applichi criteri che consentano di armonizzare le percentuali contributive dei beneficiari e dei due territori interessati (Ferrara e Forlì-Cesena);
- che i competenti Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca attivino entro il 7 agosto 2017 tutti gli accertamenti finalizzati a verificare la regolarità contributiva delle imprese e/o Organismi beneficiari quale condizione necessaria per la concessione da parte del Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari dei contributi integrativi da disporre con riferimento alle complessive risorse resisi disponibili per effetto delle iscrizioni di cui alla citata deliberazione n. 800/2017 e del riutilizzo del fondo pluriennale vincolato di cui sopra;

- che le imprese agricole e/o gli organismi non risultanti in regola con la normativa DURC non potranno essere oggetto della concessione integrativa;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le proprie deliberazioni:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
 - n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

Delibera

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di dare atto che le risorse integrative assegnate con Decreto del

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 8068 del 28 febbraio 2017, iscritte nel bilancio regionale con propria deliberazione n. 800 del 5 giugno 2017 ed ammontanti a complessivi euro 4.250.000,00, sono destinate:

- a) art. 5, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - contributi in c/capitale (capitolo U19487)

Territorio provinciale	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Determina di assegnazione a Province e impegno risorse DM 243/2015 a Province	Importo integrativo DM 8068/2017 in Euro
Ferrara	danni alle produzioni da eccesso di pioggia	dal 01.02.2013 al 28.06.2013	16475/2015	2.650.615,33

- b) art. 5, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 in attuazione del D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91 - contributi in c/capitale (capitolo U19487)

Territorio	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Determina di concessione contributi e impegno risorse DM 20534/2016	Importo integrativo in Euro
Ferrara	danni alle produzioni da piogge alluvionali	dal 02.05.2014 al 05.08.2014	20842/2016	1.276.767,94

- c) art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - contributi in c/capitale (capitolo U19489)

Territorio provinciale	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Determina di concessione contributi e impegno risorse DM 3764/2016	Importo integrativo in Euro
Forli-Cesena	danni alle strutture da piogge alluvionali	del 20.09.2014	21177/2016 (impegni reimputati con atto 21195/2016 sul 2017 con utilizzo del Fondo pluriennale vincolato)	278.420,64
Ferrara	Danni alle strutture da tromba d'aria	del 13.10.2014		
Forli-Cesena	danni alle strutture da piogge alluvionali	dal 05.02.2015 al 06.02.2015		

- d) art. 5, comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - contributi in c/capitale (capitolo U19491)

Territorio provinciale	Tipologia di danni ed evento	Periodo	Determina di concessione contributi e impegno risorse DM 3764/2016	Importo integrativo in Euro
Forli-Cesena	danni alle infrastrutture da piogge alluvionali	dal 05.02.2015 al 06.02.2015	21177/2016 (impegno reimputato con atto 21195/2016 sul 2017 con utilizzo del Fondo pluriennale vincolato)	44.196,09

- 3) di dare atto che il Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà con propri atti a concedere i contributi integrativi in favore delle aziende e/o Organismi già finanziati con le precedenti specifiche assegnazioni statali, previa verifica della sussistenza delle condizioni necessarie ivi compresa la regolarità contributiva;
- 4) di utilizzare nell'anno finanziario in corso la quota parte del fondo pluriennale vincolato di cui alla determinazione n. 21195/2016 che si renderà disponibile a seguito dei disimpegni che saranno disposti dal Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari per effetto di revoche e/o riduzione di contributi concessi ed impegnati con determinazione n. 21177/2016 e reimputati sull'anno di previsione 2017 con la predetta determinazione n. 21195/2016;
- 5) di stabilire che il Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà ad integrare i contributi concessi con la più volte richiamata determinazione n. 21177/2016 con utilizzo delle risorse integrative assegnate con Decreto 8208/2017 di cui alle lettere c) e d) del punto 3) e della quota parte di Fondo pluriennale vincolato resasi disponibile a seguito dei disimpegni di cui al punto 4), nel limite delle disponibilità recate da ciascuno dei capitoli 19489 e 19491 sullo stanziamento di competenza per effetto dell'iscrizione delle risorse di cui al Decreto 8208/2017 e sullo stanziamento dell'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato per i disimpegni di cui sopra;
- 6) di stabilire altresì che, relativamente agli interventi di ripristino delle strutture agricole gravanti sul capitolo 19489, nelle concessioni dei contributi integrativi il predetto Responsabile applichi criteri che consentano di armonizzare le percentuali contributive dei beneficiari e dei due territori interessati (Ferrara e Forli-Cesena);
- 7) di stabilire inoltre:
 - che i competenti Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca attivino entro il 7 agosto 2017 tutti gli accertamenti finalizzati a verificare la regolarità contributiva delle imprese e/o Organismi beneficiari quale condizione necessaria per la concessione da parte del Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari dei contributi integrativi da disporre con riferimento alle complessive risorse resasi disponibili per effetto delle iscrizioni di cui alla citata deliberazione n. 800/2017 e del riutilizzo del fondo pluriennale vincolato di cui sopra;

- che le imprese agricole e/o gli organismi non risultanti in regola con la normativa DURC non potranno essere oggetto della concessione integrativa;
- 8) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari trasmetterà la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti alla fase istruttoria;
- 9) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato

Deliberazione/ Bollettino Ufficiale Telematico Regione	Tipologia evento	Periodo	Territori	Benefici previsti
Delibere n. 1309 del 16 settembre 2013 BURERT n. 44 del 12 febbraio 2014	Eccesso di pioggia	dal 01/02/2013 al 28/06/2013	Provincia di Ferrara	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm.- Art. 5, comma 2 lett. a), b) e d) (produzioni)
Delibere n. 466 del 7 aprile 2014 BURERT n. 119 del 23 aprile 2014	Piogge alluvionali	del 17/01/2014 e del 19/01/2014	Provincia di Modena	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, commi 3 e 6 (strutture aziendali agricole e infrastrutture connesse all'attività agricola)
Delibere n. 872 del 17 giugno 2014 BURERT n. 192 del 2 luglio 2014	Tromba d'aria	del 30/04/2014	Provincia di Modena	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm.- Art. 5, comma 3 (strutture aziendali agricole)
Delibere n. 1160 del 21 luglio 2014 BURERT n. 263 del 13 agosto 2014	Piogge alluvionali	dal 30/05/2014 al 31/05/2014	Provincia di Ravenna	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, commi 3 e 6 (strutture aziendali agricole e infrastrutture connesse all'attività agricola)
Delibera n. 819 del 1 luglio 2015 BURERT n. 185 del 29 luglio 2015	Piogge alluvionali	dal 02.05.14 al 05.08.14	Provincia di Ferrara	D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91 e D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 2 lett. a), b) e d) (produzioni)
Delibere n. 1868 del 28/11/2014, integrata con n. 195 del 27/2/2015 BURERT n. 28 del 11/2/2015 e n. 62 del 25/3/2015	Piogge alluvionali	del 20/9/2014	Provincia Forli-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Provincia di Ravenna	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 e 6 (strutture aziendali agricole, infrastrutture connesse all'attività agricola)
Delibere n. 1869 del 28/11/2014 e n. 1949 del 22/12/2014 BURERT n. 9 del 14/1/2015	Tromba d'aria	del 13/10/2014	Provincia di Ferrara	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali agricole)
Delibera n. 1950 del 22/12/2014 BURERT n. 18 del 28/1/2015	Piogge alluvionali	dal 17/11/2014 al 18/11/2014	Provincia di Parma	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 6 (infrastrutture connesse all'attività agricola)
Delibera n. 482 del 4/5/2015 BURERT n. 213 del 12/8/2015	Eccesso di pioggia	dal 5/2/2015 al 6/2/2015	Provincia Forli-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione dei Comuni della Valle del Savio	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 e 6 (strutture aziendali agricole, infrastrutture connesse all'attività agricola)

Decreto Ministeriale/ Gazzetta Ufficiale	Tipologia evento	Periodo	Territori	Benefici previsti
Decreto MIPAAF n. 1849 del 24 gennaio 2014 G.U. n. 31 del 07/02/2014	Eccesso di pioggia	dal 01/02/2013 al 28/06/2013	Provincia di Ferrara	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 2 lett. a), b) e d) (produzioni)
Decreto MIPAAF n. 10721 del 26 maggio 2014 G.U. n. 132 del 10/06/2014	Piogge alluvionali	dal 17/01/2014 e del 19/01/2014	Provincia di Modena	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, commi 3 e 6 (strutture aziendali agricole e infrastrutture connesse all'attività agricola)
Decreto MIPAAF n. 15998 del 30 luglio 2014 G.U. n. 183 del 08/08/2014	Tromba d'aria	del 30/04/2014	Provincia di Modena	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali agricole)
Decreto MIPAAF n. 9614 del 15 settembre 2014 G.U. n. 226 del 29/09/2014	Piogge alluvionali	dal 30/05/2014 al 31/05/2014	Provincia di Ravenna	D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, commi 3 e 6 (strutture aziendali agricole e infrastrutture connesse all'attività agricola)
Decreto MIPAAF n. 18.049 del 3 settembre 2015 G.U. n. 215 del 16.09.2015	Piogge alluvionali	dal 02.05.14 al 05.08.14	Provincia di Ferrara	D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91 e D.Lgs. n. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 2 lett. a), b) e d) (produzioni)
Decreto n. 30148 del 29/12/2014 G.U. n. 15 del 20/1/2015	Piogge alluvionali	del 20/9/2014	Provincia Forlì-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali agricole)
Decreto n. 30149 del 29 dicembre 2014 G.U. 15 del 20 gennaio 2015	Tromba d'aria	del 13/10/2014	Provincia di Ferrara	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali agricole)
Decreto n. 11328 del 8/6/2015 G.U. n. 138 del 17/6/2015	Piogge alluvionali	dal 17/11/2014 al 18/11/2014	Provincia di Parma	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 6 (infrastrutture connesse all'attività agricola)
Decreto n. 14981 del 15/7/2015 G.U. n. 173 del 28/7/2015	Piogge alluvionali	dal 5/2/2015 al 6/2/2015	Provincia Forlì-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione dei Comuni della Valle del Savio	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 e 6 (strutture aziendali agricole, infrastrutture connesse all'attività agricola)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1031

Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Considerato che con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione con cui ognuno si è impegnato a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione nella nostra regione a partire da una analisi dei cambiamenti in atto;

Valutato di rendere disponibile un'offerta formativa che permetta alle persone l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese del turismo e del commercio impegnate nei processi di innovazione e che esprimano un fabbisogno formativo e professionale rendendo disponibili nuove opportunità occupazionali;

Valutato inoltre di supportare i processi di innovazione che, in coerenza alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, sono prioritariamente connessi a un nuovo modo di "pensare" il turismo: non più limitato - e pertanto limitante - al solo specifico ambito, ma ampliato - e pertanto espanso - al territorio ed a tutte le sue caratteristiche tipologiche che rappresentano storia, tradizioni, identità;

Ritenuto pertanto di agire per l'innalzamento delle competenze, rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone, sapendo corrispondere al fabbisogno di competenze

legato ai processi di qualificazione e innovazione del sistema delle imprese che operano negli ambiti del commercio, turismo, servizi, per accrescere il sistema dell'accoglienza e garantire qualità alle città e ai territori in linea con bisogni reali e concreti ed esplicitamente espressi;

Stabilito di rendere disponibili tempestivamente opportunità formative volte a favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo delle persone in imprese, anche organizzate in rete, sistemi e filiere, che intendano collaborare nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi tenuto conto delle specifiche e formalizzate esigenze occupazionali, descritte da ciascuna impresa in termini qualitativi e quantitativi, e di competenze e professionalità. I fabbisogni formativi e professionali nonché gli impegni delle imprese dovranno essere formalizzati in un Accordo di Partenariato pena la non ammissibilità dell'Operazione;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1;

Dato atto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.a.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.,

con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-cognoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'” Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1;

5. di stabilire che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto

del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate si provvederà previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm, nonché sulla base delle proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE****NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: TURISMO, COMMERCIO E
SERVIZI INNOVATIVI****PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO
8.1****PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME****A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo

- agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di

informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;
- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015".

B. PREMESSA

Con la sottoscrizione del *Patto per il lavoro* le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione con cui ognuno si è impegnato a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione nella nostra regione a partire da una analisi dei cambiamenti in atto.

Per favorire il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali occorre favorire la trasformazione innovativa e la rigenerazione dei settori meno orientati alla ricerca e sviluppo, con nuove opportunità per creare valore attraverso processi innovativi e di mercato. E' strategico creare una nuova economia che, contrastando la segregazione lavorativa e professionale di genere, sviluppi

occupazione e nuovi lavori nel campo del turismo, del commercio e dei servizi innovativi.

Con il Patto in particolare la Regione si è impegnata a dare attuazione alla Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente, investendo sulle competenze necessarie ad attivare i processi per l'innovazione e la modernizzazione dei servizi.

Occorre accompagnare all'investimento in progetti finalizzati alla promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio - capace di generare nuova occupazione - un investimento sulle competenze.

In particolare l'investimento sulle competenze dovrà permettere di ampliare l'impatto atteso dagli investimenti per la riqualificazione innovativa delle imprese turistiche, commerciali e culturali e dell'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi, nonché per la valorizzazione degli attrattori culturali, contribuendo a sostenere nuove opportunità di sviluppo e di occupazione qualificata.

C.OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Con il presente Invito si intende rendere disponibile un'offerta formativa che permetta alle persone l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese del turismo e del commercio impegnate nei processi di innovazione e che esprimano un fabbisogno formativo e professionale rendendo disponibili nuove opportunità occupazionali.

I processi di innovazione che si intende supportare, in coerenza alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, sono prioritariamente connessi a un nuovo modo di "pensare" il turismo: non più limitato - e pertanto limitante - al solo specifico ambito, ma ampliato - e pertanto espanso - al territorio ed a tutte le sue caratteristiche tipologiche che rappresentano storia, tradizioni, identità, etc..

Le competenze e professionalità dovranno accompagnare i processi "aggregativi e di sistema" nella direzione di rafforzamento:

- dell'interrelazione, non solo tra i diversi settori produttivi, ma anche tra i molteplici ambiti territoriali;
- dell'agire per lo sviluppo di reti integrate di imprese, siano esse di livello regionale come pure d'area vasta e in riferimento alle Destinazioni Turistiche, sempre nell'ottica dell'innovazione di prodotto e/o servizio;

Si intende quindi agire per l'innalzamento delle competenze, rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone, sapendo corrispondere al fabbisogno di competenze legato ai processi di qualificazione e innovazione del sistema delle imprese che operano negli ambiti del commercio, turismo, servizi, per accrescere il sistema dell'accoglienza e garantire qualità alle

città e ai territori in linea con bisogni reali e concreti ed esplicitamente espressi.

In linea con quanto sopra, il presente Invito ha l'obiettivo generale di rendere disponibili tempestivamente opportunità formative volte a favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo delle persone in imprese, anche organizzate in rete, sistemi e filiere, che intendano collaborare nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi tenuto conto delle specifiche e formalizzate esigenze occupazionali, descritte da ciascuna impresa in termini qualitativi e quantitativi, e di competenze e professionalità. I fabbisogni formativi e professionali nonché gli impegni delle imprese dovranno essere formalizzati in un Accordo di Partenariato pena la non ammissibilità dell'Operazione.

L'offerta formativa dovrà altresì concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE con particolare riferimento all'Asse I - Occupazione - Obiettivo tematico 8.

D. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno ricomprendere Progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze al fine di rendere le competenze acquisite dai partecipanti formalizzate e certificate e pertanto riconoscibili e spendibili nelle imprese del sistema produttivo regionale.

Le Operazioni, e pertanto i Progetti che le costituiscono, dovranno rappresentare una organica progettazione riferita ai fabbisogni espressi e agli impegni assunti dalle imprese nell'Accordo di partenariato. Pertanto le Operazioni candidate dovranno, pena la non ammissibilità, essere corredate da un Accordo di partenariato sottoscritto dai soggetti attuatori, dalle imprese e da eventuali altri soggetti promotori nel quale dovranno essere adeguatamente descritti:

- le caratteristiche dei processi di innovazione organizzativa e produttiva connessi qualificazione e innovazione del sistema delle imprese che operano negli ambiti del commercio, turismo, servizi, per accrescere il sistema dell'accoglienza e garantire qualità alle città e ai territori in linea con bisogni reali e concreti ed esplicitamente espressi;
- fabbisogni di competenze connessi ai processi nonché ai sistemi produttivi rispetto alle quali sono declinate e curvate le conoscenze e competenze di cui al SRQ;
- gli elementi di coerenza con quanto previsto dalla "Strategia

regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014;

- i fabbisogni professionali in termini quantitativi espressi e sottoscritti da ciascuna impresa firmataria dell'Accordo;
- le modalità di collaborazione tra le parti firmatarie dell'Accordo per l'analisi dei fabbisogni, la progettazione formativa, la realizzazione delle attività.

Una stessa Operazione potrà prevedere più Progetti ovvero più percorsi formativi e relative azioni per la certificazione delle competenze, anche riferiti a Qualifiche/Aree Professionali diverse.

In particolare potranno essere candidate Operazione costituite da Progetti riferiti alle aree professionali e relative Qualifiche Professionali come di seguito indicati.

AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA PROFESSIONALE
EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
EROGAZIONE SERVIZI SOCIO- SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
	OPERATORE TERMALE
GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
	TECNICO COMMERCIALE-MARKETING
	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
	TECNICO DELLE VENDITE
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI

SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI
INFORMATICI

PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI

I progetti formativi presentati dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi sono i seguenti:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 739/2013, dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.

E' responsabilità del soggetto attuatore, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata, verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

I progetti saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78);
- C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23);
- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze: € 760,00 * n. giornate di colloquio valutativo SRFC;
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica: € 1.000,00 * n. giornate di esame SRFC.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

E. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Tenuto conto degli obiettivi del presente Invito il Soggetto attuatore titolare dell'Operazione si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi.

In particolare entro 60 giorni dal termine delle attività, ovvero dalla conclusione del servizio di formalizzazione e certificazione, il soggetto titolare dovrà inviare all'Amministrazione le informazioni relative agli esiti occupazionali dei partecipanti.

Per ciascun allievo che abbia concluso il percorso formativo con il conseguimento delle certificazioni previste in esito dovranno essere inviati gli estremi della Comunicazione obbligatoria attestante l'inserimento lavorativo. Nel caso di avvio di lavoro autonomo dovrà essere inviata la relativa documentazione di avvio attività.

Per i percorsi che prevedono in esito il conseguimento di un certificato di competenze, nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni le persone formate non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile a favore delle stesse persone formate, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, una misura volta a sostenerle ed accompagnarle verso il lavoro e pertanto a rendere disponibile un tirocinio della durata minima di 3 mesi in una impresa coerente, per sistema/filiera nonché processo di lavoro con quanto indicato in fase di candidatura dell'Operazione. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate.

Per i percorsi che prevedono al termine una qualifica professionale nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni le persone formate non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza oneri a carico dell'amministrazione regionale, una prestazione di politica attiva del lavoro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016. Le modalità di

attivazione e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate.

F. DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono persone non occupate, che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione, e che necessitano di azioni formative per la riduzione del divario fra le competenze richieste dalle imprese coinvolte e firmatarie dell'Accordo di partenariato e le competenze possedute.

Nei progetti dovranno essere descritti in modo puntuale:

- i requisiti formali e sostanziali per l'accesso;
- le modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alla selezione;
- le modalità e i criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

E' responsabilità del soggetto attuatore verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

G. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle linee di sviluppo territoriale di cui al Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

Sviluppo sostenibile: sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'utilizzo di soluzioni ICT-based e di tecnologie innovative;

Sviluppo economico: sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese così come definiti dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014.

H. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente.

I soggetti accreditati dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013;

in particolare, requisito essenziale per la candidatura, è la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo di formazione professionale accreditato, anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzata e in tal caso dovrà essere sottoscritto da tutti i partner un nuovo accordo;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'Accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

I. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.1) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo specifico	8.1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che

costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

L.MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 01/09/2017 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 20/09/2018, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati e dell'Accordo di partenariato di cui al Punto D), dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il giorno successivo alla data di presentazione telematica, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione. La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2014-2020) riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

M.PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto H) del presente Invito;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente a partire dalla data del 01/09/2017 come previsto al punto L.;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto L.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e dell'Accordo di Partenariato di cui al punto D) è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto L.;

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	di	N.	Sottocriteri	Punt.	Peso	Ambito
				grezzo	%	
1. Finalizzazione		1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	0 - 10	10	operazione
		1.2	Adeguatezza e completezza dell'Accordo di partenariato	0 - 10	15	operazione
		1.3	Adeguatezza dell'analisi dei fabbisogni professionali esplicitati nell'Accordo in termini di occupazione attesa al termine	0 - 10	15	operazione

		Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	0 - 10	10	progetto
2. Qualità progettuale	2.2	Adeguatezza e completezza della declinazione delle competenze del SRQ rispetto ai processi di innovazione e alle caratteristiche delle imprese di riferimento	0 - 10	10	progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti	0 - 10	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	0 - 10	10	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard		0	
	4.1	Partenariato socio-economico	0 - 10	5	operazione
4. Rispondenza alle priorità	4.2	Sviluppo economico	0 - 10	5	operazione
	4.3	Sviluppo sostenibile	0 - 10	5	operazione
	4.4	Sviluppo territoriale	0 - 10	5	operazione
Totale				100	

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

I progetti di cui alle tipologie C10 e C11 saranno approvabili se la corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 giorni dalla loro presentazione.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

O. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima.

P. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

Q. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

R. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it.

S. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Inoltre i destinatari della comunicazione dei dati potranno essere gli operatori della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali della regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a. dell'origine dei dati personali;
 - b. delle finalità e modalità del trattamento;
 - c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia):

telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1032

POR FESR 2014-2020 Asse 5, Azioni 6.6.1 e 6.7.1 - Recupero da parte della Regione delle economie derivanti da ribassi d'asta realizzatesi nelle diverse procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e/o forniture

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la Decisione di Esecuzione C (2015) 928 del 12/2/2015 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR) 2014/2020 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;
- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 5, recante "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali";

- che il suddetto Asse 5 presenta la priorità di investimento 6c, che mira a conservare, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;

- che nell'ambito della priorità di investimento 6c sopra citata sono individuati, tra gli altri, gli obiettivi specifici 6.6 e 6.7 con i quali la Regione intende favorire rispettivamente il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione;

- che per il raggiungimento dei suddetti obiettivi specifici sono previste le seguenti Azioni:

- 6.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo";
- 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica";

- che per dare attuazione alle sopra citate Azioni 6.6.1 e 6.7.1, la Regione Emilia-Romagna ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 2176 del 21 dicembre 2015 un bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2176 del 21 dicembre 2015 concernente "POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali" e le successive modificazioni e integrazioni di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 290/2016 e n. 1308/2016;

- la propria deliberazione n. 1737 del 24 ottobre 2016 concernente "POR FESR 2014-2020. Asse 5 – Misure 6.6.1, 6.7.1. Recepimento delle graduatorie approvate da parte del nucleo di valutazione. Approvazione graduatorie di finanziamento dei progetti 6.6.1, 6.7.1. Delega al dirigente competente per la concessione e impegno delle risorse. Approvazione schemi di convenzione" con la quale:

a) si prende atto delle risultanze dell'istruttoria formale e della successiva valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti pervenuti e si approvano le graduatorie dei progetti pervenuti nell'azione 6.6.1 - Qualificazione beni ambientali e nell'azione 6.7.1 - Qualificazione beni culturali;

b) viene dato mandato al dirigente regionale competente di provvedere, con proprio atto, alla concessione dei contributi e ai relativi impegni di spesa;

c) si prevede per i soggetti finanziati, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione, una proposta di rimodulazione del progetto, nel limite massimo del 30% della spesa, fatti salvi i limiti previsti dal bando, che assicura, previa nuova analisi da parte del nucleo di valutazione, il mantenimento della validità ambientale o culturale del progetto inizialmente presentato;

d) si approvano gli schemi di convenzione da sottoscrivere con la Regione entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione della concessione dei contributi ovvero entro il termine di 15 giorni dall'approvazione della proposta di rimodulazione del progetto;

- la determinazione dirigenziale n. 18855 del 24 novembre 2016 concernente "POR FESR 2014-2020 (Asse 5 – Azioni 6.6.1 e 6.7.1) - Concessione dei contributi disposti con delibera

di Giunta regionale n. 1737/2016, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 2176/2015 e ss.mm.ii.”;

- la determinazione dirigenziale n. 1121 del 31 gennaio 2017 concernente “POR FESR 2014/2020 - Asse 5 – Azione 6.6.1. Riqualificazione beni ambientali e Azione 6.7.1. Riqualificazione beni culturali – Approvazione rimodulazione progetti” e successiva modificazione di cui alla determinazione n. 1806 del 13 febbraio 2017;

Viste le convenzioni sottoscritte tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti beneficiari nell’ambito delle Azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell’Asse 5 del POR FESR 2014-2020, e in particolare l’art. 13;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire un efficace utilizzo delle risorse impegnate e per consentire il finanziamento del maggior numero dei progetti ammissibili, mediante lo scorrimento delle graduatorie approvate, nonché di rispettare il raggiungimento dei target previsti dal Performance Framework dell’Asse 5 del POR FESR 2014-2020 al 31/12/2018, in modo da consentire la piena disponibilità delle risorse allocate all’Asse in questione, di prevedere con il presente atto, il recupero da parte della Regione delle economie derivanti da ribassi d’asta (o economie di gara) realizzatesi nelle diverse procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e/o forniture esplicate dai soggetti beneficiari per la realizzazione dei progetti finanziati nell’ambito delle Azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell’Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della 2017-2019”;

- la deliberazione di Giunta regionale n.486 del 10/04/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano Triennale di previsione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/04/2017 “Il sistema dei controlli nei termini nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016

concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafici per la stazione appaltante”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 11 luglio 2016 concernente “Integrazione delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

Richiamata la determinazione dirigenziale n.7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto: “Assetto organizzativo della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell’Impresa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n.622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016”;

Richiamata inoltre la determinazione n. 16372 del 20 ottobre 2016 avente ad oggetto "Proroga di incarichi dirigenziali in scadenza”;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell’Assessore al Commercio.Turismo

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono qui integralmente riportate:

1) di prevedere il recupero da parte della Regione delle economie derivanti da ribassi d’asta realizzatesi nelle diverse procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e/o forniture esplicate dai soggetti beneficiari dei contributi concessi per la realizzazione dei progetti finanziati nell’ambito delle Azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell’Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

2) di prevedere per i soggetti beneficiari dei contributi concessi nell’ambito delle Azioni 6.6.1 e 6.7.1 dell’Asse 5 del POR FESR 2014-2020, l’onere di comunicare tempestivamente, a conclusione di ciascuna procedura di aggiudicazione di lavori, servizi e/o forniture, l’ammontare delle economie realizzate derivanti da ribassi d’asta;

3) di dare mandato al dirigente regionale competente di provvedere, con propri atti, a tutti gli adempimenti e variazioni che si rendessero necessari, a seguito delle suddette comunicazioni da parte dei beneficiari;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6) di pubblicare, infine, il presente atto deliberativo sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1037

Programma CEM. Affidamento ad ARPAE del Progetto "Rete di monitoraggio per il controllo dei campi elettromagnetici"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) con sede in via Po, 5 Bologna per la realizzazione del progetto "Rete di monitoraggio per il controllo dei campi elettromagnetici", del costo complessivo di € 411.000,00 di cui all'Allegato 2 alla D.G.R. n. 2368/2016, nel rispetto delle modalità e del cronoprogramma specificati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di stabilire che le attività, avranno inizio il 1° agosto e saranno concluse entro 18 mesi come previsto dal D.D. all'art.4, comma 2 lett. a, e dal cronoprogramma, riportato nell'Allegato A, sopra menzionato;

3) di provvedere, con successivo atto, ad istituire, al fine di consentire la programmazione finanziaria relativa al Progetto, apposito capitolo di entrata del contributo ministeriale ed i relativi capitoli di spesa;

4) di dare atto che alla formale attribuzione delle risorse e al relativo impegno di spesa si provvederà con successivo atto del dirigente;

5) di stabilire che ARPAE dovrà trasmettere alla Regione

i documenti di sintesi semestrale secondo le indicazioni di cui all'Allegato A, sopra menzionato;

6) di stabilire, altresì, che l'erogazione delle risorse ad ARPAE avverrà, secondo le indicazioni di cui all'Allegato A, nelle seguenti modalità:

a) una prima rata, pari al 50% delle risorse su presentazione di istanza documentata, attestante l'avvenuta realizzazione di almeno il 50% del progetto ed a seguito della verifica da parte della Regione di quanto realizzato nonché del trasferimento del contributo da parte del MATTM;

b) una seconda rata a saldo, pari al secondo 50% delle risorse, su presentazione di istanza documentata, attestante la conclusione del progetto ed a seguito della verifica da parte della Regione di quanto realizzato nonché del trasferimento del contributo da parte del MATTM;

7) di stabilire che la propria struttura di coordinamento per il Progetto è il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, col supporto dello staff della Direzione Cura del Territorio ed Ambiente per le componenti informatiche;

8) di stabilire che il mancato rispetto dei termini e condizioni disposti con il presente atto, la non conformità dell'opera al Progetto, sia in termini di tempi che di modalità esecutive, nonché l'incompiutezza dello stesso, in qualsiasi sua parte, possono comportare la mancata erogazione, totale o parziale, del compenso per le attività svolte;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1039

Rinnovo delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L.R. n. 13/2015 per l'esercizio mediante ARPAE delle funzioni attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall'art. 1, comma 85, lettera a) della legge n. 56/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare il rinnovo delle convenzioni stipulate nel 2016 ai sensi dell'art. 15, comma 9, della legge regionale n. 13/2015 per l'esercizio mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) delle funzioni

attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall'art. 1, comma 85, lettera a) della legge n. 56/2014;

2. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 5 dello schema tipo adottato per le convenzioni di cui sopra, il rinnovo delle stesse è disposto, senza soluzione di continuità, per un ulteriore anno dalla loro scadenza;

3. di provvedere, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla trasparenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017-2019 approvato con propria deliberazione n. 89/2017 (Parte V – Sezione Trasparenza e allegato A) e dagli indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione approvati con propria deliberazione n. 486/2017;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di notificarne copia ad ARPAE, alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1040

Ristrutturazione impiantistica ed aumento capacità produttiva per lo stabilimento ceramico di Rondine S.p.A., sito in Via Emilia Ovest 53/A nel comune di Rubiera (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia Romagna con nota prot. PGRE 7800/2017 del 30/06/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.484049 del 30/06/2017 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;
- b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Rondine Spa, relativo al progetto di "Ristrutturazione impiantistica ed aumento della capacità produttiva per lo stabilimento ceramico di Rondine Spa", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);
 2. con riferimento agli aspetti idraulici dovrà essere tenuto in considerazione quanto previsto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel proprio parere riportato integralmente di seguito oltre a quanto previsto dal punto 5.2 dalla DGR 1300/2016:

"Premesso che:

1. *l'area della ceramica ricade all'interno del bacino scolante del Cavo Tassarola III°, vettore idraulico reticolo artificiale di bonifica, nel quale drena, attraverso la rete fognaria pubblica, le acque meteoriche provenienti dalle superfici impermeabili;*
2. *nell'anno 2013 lo scrivente Consorzio di Bonifica ha redatto lo Studio idrologico e idraulico come elaborato del quadro conoscitivo per la redazione del PSC 2014; studio che ha preventivamente richiesto nel 2007 la stipula di una convenzione tra i due Enti;*
3. *dallo studio emerge che per piogge di progetto aventi tempi di ritorno pari a 50 anni, lungo il Cavo Tassarola III°, posto a circa 150 m. ad Ovest dall'area di interesse, ci sono fuoriuscite d'acqua per volumi d'acqua compresi tra 100 e 1.200 mc;*
4. *nel predetto studio non sono presenti dati in merito a massimo tirante idrico (definito come "il livello d'acqua misurato dall'intersezione la quota stradale e le pareti perimetrali degli edifici esistenti attigui all'area di intervento") e alla velocità di allagamento, dovuti ad insufficienza del reticolo di bonifica;*
5. *ai sensi del punto 5.2 della D.G.R. 1300 del 31/07/2016 e delle mappe dei pericolosità relative al P.G.R.A. del Fiume Po, il lotto oggetto di intervento ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni);*

6. questo Consorzio ha rilasciato con nota protocollo 2016U0017742 del 06/12/2016, parere favorevole sull'ampliamento e allo scarico indiretto delle acque meteoriche, per quanto di competenza;

tutto ciò premesso e considerato, ai sensi e ai fini dell'applicazione del punto 5.2 della D.G.R. 1300 del 31/07/2016, si stima che, a causa dell'insufficienza idraulica del cavo consorziale, possano generarsi, presso l'ambito in esame, un massimo tirante idrico di 10 cm e la velocità di allagamento non sia superiore a 0,40 m/s."

3. dovranno essere installati sui camini dei filtri fumi E20 ed E25 idonei misuratori in continuo (nasi elettronici) in grado di rilevare nell'arco del periodo di messa a punto del nuovo forno e di monitoraggio generale, l'entità delle emissioni odorigene che dovranno essere correlate ai valori di U.O. (inferiori alle 3000 U.O.) indicate nello studio di valutazione della ricaduta degli odori;
4. dovranno essere effettuate due campagne esterne allo stabilimento di monitoraggio in continuo per rilevare eventuali ricadute odorigene, tramite misuratori elettronici (nasi elettronici) nelle due zone potenzialmente soggette a maggior ricaduta delle emissioni odorigene a causa delle direzioni prevalenti dei venti;
5. nel caso che ai camini siano misurati valori anomali di U.O., o si verifichi un aumento significativo delle segnalazioni di disagio da parte dei cittadini confermate dalle rilevazioni elettroniche esterne la Ditta dovrà, con i tempi tecnici necessari, effettuare il cambio della tipologia di materiale in produzione con una tipologia a minor carico di inchiostro;
6. i monitoraggi di cui sopra dovranno avere una durata di sei mesi, che potrà essere estesa ad un anno alla luce dei risultati ottenuti nel primo semestre;
7. con frequenza mensile per il periodo di un anno dovranno essere effettuate analisi olfattometriche e chimiche delle emissioni calde. Oltre alla verifica dei limiti normativi, relativamente all'analisi chimica, dovranno essere effettuate analisi qualitative delle emissioni al fine di caratterizzare le singole sostanze odorigene presenti;
8. al fine di monitorare la componente acida degli odori si ritiene inoltre importante, in occasione dei campionamenti mensili, la determinazione dell'acido solforico (H_2SO_4) e cloridrico (HCl) considerata l'origine marina di alcuni tipi di argille e dell'ammoniaca (NH_3) visto l'utilizzo di urea;
9. le analisi di monitoraggio dovranno essere effettuate in modo tale da considerare le differenti tipologie di materiale prodotto (quantità di inchiostro applicato,

prodotti chiari, prodotti scuri);

10. agli organi competenti dovranno essere inoltrati con cadenza mensile i dati ricavati dai monitoraggi analitici (chimici ed olfattometrici) ed elettronici (interni/esterni con "nasi") unitamente a quelli di produzione nonché una relazione conclusiva contenente la valutazione della Ditta sui risultati ottenuti alla fine del periodo di monitoraggio;
11. i monitoraggi sopra descritti potranno essere rivisti nel caso siano adottate nuove soluzioni tecniche in grado di escludere o minimizzare il fenomeno odorigeno;
12. i risultati della campagna di monitoraggio dovranno essere valutati nelle successive fasi autorizzative di A.I.A. affinché sia minimizzato se non annullato il disturbo dovuto alla percezione di odori più o meno fastidiosi derivanti dalla produzione ceramica;
13. con riferimento al monitoraggio annuale effettuato con frequenza trimestrale proposto dalla Ditta relativo alla determinazione dell'Azoto Totale, inteso come sommatoria degli $\text{NO} + \text{NO}_2 + \text{NH}_3$, sulla base dei risultati ottenuti, nell'ambito delle procedure di AIA in corso o future potranno essere ri-valutati i parametri da controllare e i relativi limiti di emissione;
14. con riferimento all'impatto acustico, la Ditta dovrà presentare per la modifica dell'AIA uno studio di previsione dell'impatto acustico che contenga:
 - una procedura, rivolta al personale, per garantire la chiusura in orario notturno di portoni, porte e finestre sul lato ovest, considerato che il livello differenziale previsto al recettore R2 è prossimo al limite notturno;
 - la predisposizione, per la cabina elettrica, di un intervento di mitigazione acustica in quanto non vi è garanzia che le relative ventole di aerazione siano sempre spente in orario notturno, essendo legate alle temperature esterne. Tale sorgente sonora dovrà inoltre essere caratterizzata e inserita ex novo tra le sorgenti sonore dello stabilimento;
 - l'utilizzo di carrelli esclusivamente di tipo elettrico per la movimentazione dei materiali nell'area cortiliva ovest dello stabilimento, vista la prossimità con i recettori abitativi e la tipologia di sorgente sonora (discontinua, variabile e scarsamente prevedibile);
 - la predisposizione di un progetto di insonorizzazione degli impianti di refrigerazione presse posizionati sul lato est dello stabilimento, considerata la presenza del nuovo impianto prevista dal progetto una verifica dell'impatto acustico del gruppo elettrogeno, anche se funzionante solo in caso di emergenza e per periodi brevi;

15. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.200,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;
- d) di trasmettere la presente delibera al proponente Rondine Spa, al SUAP del comune di Rubiera, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Rubiera, all'AUSL e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1048

Recepimento dei Verbali di intesa tra la Regione Emilia-Romagna "Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare" e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per la presa in carico di minori e dei loro accompagnatori in breve soggiorno in regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Paesi extra UE

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale vigente (approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008);
- le Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario regionale per il biennio 2013-2014, approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013, che individuano, nello specifico, la necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile nelle sue diverse componenti, soprattutto di bambini in situazione di disagio;
- l'Accordo Stato Regioni – Repertorio Atti n.255/CSR del 20 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. serie generale n.32 del 7 febbraio 2013;
- l'Accordo collettivo nazionale 15.12.2005 e ss.mm.ii. per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta artt. 38 e 39;
- l'Accordo collettivo nazionale 23.03.2005 e ss.mm.ii. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale artt. 39 e 40;
- la propria deliberazione n.1085 dell'11 luglio 2016;

Considerato che i minori e i loro accompagnatori in breve soggiorno sul territorio della regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Paesi Extra UE ricevono già nelle strutture sanitarie regionali interventi di prevenzione e cura delle malattie, nel rispetto della normativa vigente;

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna, alla luce della Delibera n.1085/2016 soprarichiamata ed in accordo con le Associazioni che operano nel settore, nel corso degli incontri tenutisi presso la sede regionale il 25 gennaio e il 28 marzo 2017, ha valutato necessario garantire la possibilità di effettuare la scelta del pediatra di libera scelta e/o del medico di medicina generale ai minori presenti sul territorio regionale, per garantire nel modo più equo l'accesso all'assistenza sanitaria in quanto soggetti in condizioni di vulnerabilità;

Tenuto conto del Verbale d'intesa sottoscritto con le organizzazioni sindacali dei pediatri di libera scelta che forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

Tenuto conto del Verbale d'intesa con le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale che forma parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

Preso atto che la scelta del pediatra di libera scelta o del medico di medicina generale, a tempo determinato e con validità limitata, è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea che ha il termine finale indicato nel visto d'ingresso;

Tenuto conto, inoltre, che le prestazioni sanitarie prescritte dai pediatri di libera scelta, così come dai medici di medicina generale devono essere erogate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna così come le prescrizioni di assistenza farmaceutica;

Preso atto, altresì, che per quanto riguarda la quota aggiuntiva ticket, ai sensi della Delibera 1190/2011, in caso il minore sia ospite presso un nucleo familiare, la medesima verrà quantificata in relazione alla classe di riferimento del nucleo stesso. Nel caso, invece, in cui il minore soggiornasse presso un ente non lucrativo la quota aggiuntiva è da ritenersi RE1;

Preso atto, inoltre, che - poiché i soggetti in oggetto sono presenti sul territorio della regione Emilia-Romagna per un periodo limitato di tempo - è necessario, nell'ambito dello spirito solidaristico che sottende questi progetti, prevedere che il medico prescrittore, qualora la sua valutazione clinica lo ritenga necessario, in sede di prescrizione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche, possa barrare nell'ambito della ricetta del SSR la casella B (urgente differibile) ritenendo la stessa una priorità urgente, anche se differibile, da eseguire entro sette giorni dalla prenotazione, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 recepito con Dgr 925/2011 così come previsto nel Disciplinare tecnico del comma 5 dell'art. 50 della legge 326/2003;

Valutato opportuno estendere anche agli accompagnatori l'assistenza sanitaria alle medesime condizioni previste per i minori;

Atteso che i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie devono tenere conto della rete, in ambito distrettuale e delle Associazioni che operano in questo settore al fine di garantire l'applicazione del presente provvedimento, anche in relazione alle problematiche concernenti i soggetti destinatari e con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti;

Tenuto conto che l'onere economico a carico del SSR, per l'anno 2017, relativo agli interventi di cui trattasi, è quantificato, quale somma stimata, nell'ordine di € 8.000,00;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n.517." nonché la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale";
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m., per quanto applicabile;
- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai

sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n.516 dell'11 maggio 2015 recante "Suppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";
- n.628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";
- n.56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001";
- n.106 del 1 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto";
- n.270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della corruzione e della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante."
- n.1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premesse e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di recepire il:

- Verbale d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna – "Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare" e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale per la presa in carico di minori e loro accompagnatori in breve soggiorno in regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Paesi extra UE, Bielorussia, Ucraina e Saharawi allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- Verbale d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna - "Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare" e le organizzazioni sindacali dei pediatri di libera scelta per la presa

in carico di minori in breve soggiorno in regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Paesi extra UE, Bielorussia, Ucraina e Saharawi, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che:

- i minori ed i loro accompagnatori in breve soggiorno sul territorio della regione Emilia-Romagna, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo, provenienti da Paesi extra UE, Bielorussia, Ucraina e Saharawi, possono effettuare la scelta del pediatra di libera scelta e/o del medico di medicina generale;
- la scelta del pediatra di libera scelta e/o del medico di medicina generale, a tempo determinato con validità limitata, è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea che ha il termine finale indicato nel visto d'ingresso;
- le prestazioni sanitarie prescritte dai pediatri di libera scelta, così come dai medici di medicina generale devono essere erogate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna così come le prescrizioni di assistenza farmaceutica;
- per quanto riguarda la quota aggiuntiva ticket, ai sensi della Delibera 1190/2011, in caso il minore sia ospite presso un nucleo familiare, la medesima verrà quantificata in relazione alla classe di riferimento del nucleo stesso. Nel caso, invece, in cui il minore soggiornasse presso un ente non lucrativo la quota aggiuntiva è da ritenersi REI;
- il medico prescrittore, qualora la sua valutazione clinica lo ritenga necessario, in sede di prescrizione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche, possa barrare nell'ambito della ricetta del SSR la casella B (urgente differibile) ritenendo la stessa una priorità urgente, anche se differibile, da eseguire entro sette giorni dalla prenotazione;

3. di stabilire che i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie debbano assicurare l'applicazione del presente provvedimento, garantendo la soluzione delle eventuali problematiche relative ai soggetti destinatari, e con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti, tenuto conto della rete in ambito distrettuale e delle Associazioni che operano in questo settore;

4. di dare atto che l'onere, per l'anno 2017, relativo agli interventi di cui sopra, quantificato nell'ordine di € 8.000,00, è compatibile con l'erogazione dei LEA in una situazione di complessivo equilibrio economico finanziario del SSR;

5. di pubblicare il presente atto ed i relativi allegati (Allegato A ed Allegato B) sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



VERBALE DI INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER LA PRESA IN CARICO DI MINORI IN BREVE SOGGIORNO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA, OSPITI DI DIVERSI ENTI NON LUCRATIVI E/O PRESSO NUCLEI FAMILIARI DEL TERRITORIO EMILIANO ROMAGNOLO, PROVENIENTI DA PAESI EXTRA UE.

Considerato:

- l'Accordo stato-regioni - Repertorio Atti n.255/CSR del 20 dicembre 2012
- la delibera di giunta regionale n. 1085 del 11 luglio 2016
- che da numerosi anni diversi enti non lucrativi e/o nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo ospitano minori provenienti sia dalle zone di Bielorussia e Ucraina colpite dal disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986 che dalla regione africana del Saharawi
- che i minori di cui al punto precedente ricevono già nelle strutture sanitarie pubbliche regionali interventi di prevenzione e cura delle malattie, nel rispetto della normativa vigente;
- che per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria, la Regione Emilia-Romagna ha valutato necessario garantire a tali minori, nella fascia di età compresa tra 14 e 18 anni, presenti sul territorio regionale, la possibilità di scegliere il medico di medicina generale, per garantire nel modo più equo l'accesso all'assistenza sanitaria in quanto soggetti in condizioni di vulnerabilità;

Considerato che:

- Il Piano Sociale e sanitario vigente individua la necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile nelle sue diverse componenti, soprattutto in relazione ai minori di età
- L'Accordo stato-Regioni soprarichiamato indica la necessità di individuare nei confronti della popolazione immigrata le iniziative più efficaci da realizzare nelle Regioni per garantire i percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie

Preso atto che:

- la scelta del medico di assistenza primaria, con validità limitata, è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea che ha il termine finale indicato nel visto d'ingresso;
- la prescrizione fatta dai medici di assistenza primaria si applica alle prestazioni sanitarie, effettuate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna, e all'assistenza farmaceutica;
- la quota aggiuntiva ai sensi della DGR 1190/2011 sarà:
 - o per i minori ospitati presso un nucleo familiare, equivalente a quella del nucleo ospitante
 - o per i minori ospitati presso un ente non lucrativo, da ritenersi RE1;
- poiché la permanenza dei minori sul territorio regionale è limitata nel tempo, solitamente un mese/anno, nel rispetto dello spirito solidaristico che caratterizza questi progetti, il medico prescrittore, qualora la sua valutazione clinica lo ritenga necessario, in sede di prescrizione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche, possa barrare nell'ambito

Dr. G. M. P. P. P.

[Signature]

[Signature]



della ricetta del SSR la casella B (urgente differibile) da eseguire entro sette giorni dalla prenotazione (Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 recepito con Dgr 925/2011 così come previsto nel Disciplinare tecnico del comma 5 dell'art. 50 della legge 326/2003);

Tenuto conto della rete, in ambito distrettuale, delle Associazioni che operano in questo settore, i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie devono garantire l'applicazione del presente provvedimento, nonché le problematiche relative ai soggetti destinatari, anche con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti.

SI CONDIVIDE QUANTO SEGUE

1. con riferimento ai minori provenienti sia dalle zone di Bielorussia e Ucraina colpite dal disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986 che dalla regione africana del Saharawi, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo è garantita la scelta del medico di assistenza primaria nella fascia di età compresa tra 14 e 18 anni
2. l'assistenza verrà remunerata con un importo economico forfettario onnicomprensivo pari a 20 € (+ ENPAM) per ogni minore assistito, per il periodo di permanenza dell'accoglienza
3. che, nelle more di quanto sarà oggetto di eventuale determinazione a livello nazionale, il presente verbale di intesa verrà applicato in modo omogeneo in tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia Romagna
4. che la Regione Emilia-Romagna provvederà, con un proprio atto deliberativo di Giunta Regionale, a formalizzare la presente intesa e ad informare capillarmente le Aziende USL
5. che la scelta del medico di assistenza primaria è a tempo determinato con validità limitata, è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea che ha il termine finale indicato nel visto d'ingresso
6. le scelte temporanee di cui al presente verbale di intesa non concorrono alla determinazione del massimale individuale

Bologna, 22/06/2017

Il Direttore della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare
Kyriakoula Petropulacos

Kyriakoula Petropulacos

FIMMG

Rayo e Ruc

SNAMI

Salvatore...

Alm Rayo e Ruc...



SMI

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Giancarlo...", written over a horizontal line.

Intesa Sindacale

(CISL Medici- FP CGIL Medici- SIMET-SUMAI)

A vertical handwritten signature in black ink, written from bottom to top, appearing to be "Piero...", written over a horizontal line.



VERBALE DI INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA PER LA PRESA IN CARICO DI MINORI IN BREVE SOGGIORNO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA, OSPITI DI DIVERSI ENTI NON LUCRATIVI E/O PRESSO NUCLEI FAMILIARI DEL TERRITORIO EMILIANO ROMAGNOLO, PROVENIENTI DA PAESI EXTRA UE.

Considerato:

- l'Accordo stato-regioni - Repertorio Atti n.255/CSR del 20 dicembre 2012;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1085 del 11 luglio 2016;
- che da numerosi anni diversi enti non lucrativi e/o nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo ospitano minori provenienti sia dalle zone di Bielorussia e Ucraina colpite dal disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986 che dalla regione africana del Saharawi;
- che i minori di cui al punto precedente ricevono già nelle strutture sanitarie pubbliche regionali interventi di prevenzione e cura delle malattie, nel rispetto della normativa vigente;
- che per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria, la Regione Emilia-Romagna ha valutato necessario garantire a tali minori, presenti sul territorio regionale, la possibilità di scegliere il Pediatra di Libera scelta, per garantire nel modo più equo l'accesso all'assistenza sanitaria in quanto soggetti in condizioni di vulnerabilità.

Considerato che:

- Il Piano Sociale e sanitario vigente individua la necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile nelle sue diverse componenti, soprattutto in relazione ai minori di età;
- L'Accordo stato-Regioni soprarichiamato indica la necessità di individuare nei confronti della popolazione immigrata le iniziative più efficaci da realizzare nelle Regioni per garantire i percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie.

Preso atto che:

- la scelta del Pediatra di Libera scelta, con validità limitata, è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea che ha il termine finale indicato nel visto d'ingresso;
- la prescrizione fatta dai Pediatri di Libera scelta si applica alle prestazioni sanitarie, effettuate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna, e all'assistenza farmaceutica;
- la quota aggiuntiva ai sensi della DGR 1190/2011 sarà:
 - o per i minori ospitati presso un nucleo familiare, equivalente a quella del nucleo ospitante
 - o per i minori ospitati presso un ente non lucrativo, da ritenersi RE1;
- poiché la permanenza dei minori sul territorio regionale è limitata nel tempo, nel rispetto dello spirito solidaristico che caratterizza questi progetti, il medico prescrittore, qualora la valutazione clinica lo ritenga necessario, in sede di prescrizione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche, possa barrare - nell'ambito della ricetta del SSR - la casella



B (urgente differibile) ritenendo la stessa una priorità urgente, anche se differibile, da eseguire entro sette giorni dalla prenotazione (Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 recepito con Dgr 925/2011 così come previsto nel Disciplinare tecnico del comma 5 dell'art. 50 della legge 326/2003);

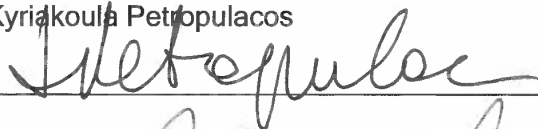
Tenuto conto della rete, in ambito distrettuale, delle Associazioni che operano in questo settore, i Direttori di Distretto e/o i Direttori di Dipartimento di Cure Primarie devono garantire l'applicazione del presente provvedimento, nonché le problematiche relative ai soggetti destinatari, anche con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti.

SI CONDIVIDE QUANTO SEGUE

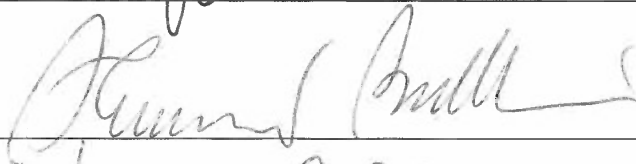
1. con riferimento ai minori provenienti sia dalle zone di Bielorussia e Ucraina colpite dal disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986 che dalla regione africana del Saharawi, ospiti di diversi enti non lucrativi e/o presso nuclei familiari del territorio emiliano romagnolo è garantita la scelta del pediatra di libera scelta fino al compimento del quattordicesimo anno di età;
2. l'assistenza da parte dei PLS ai minori di cui al punto 1 è gratuita per i primi 3 assistiti in carico ad ogni singolo PLS, mentre dal 4° assistito l'assistenza verrà remunerata con un importo economico forfettario omnicomprensivo pari a 20 € (+ ENPAM) per ogni minore assistito;
3. che, nelle more di quanto sarà oggetto di eventuale determinazione a livello nazionale, il presente verbale di intesa verrà applicato in modo omogeneo in tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia Romagna;
4. che la Regione Emilia-Romagna provvederà, con un proprio atto deliberativo di Giunta Regionale, a formalizzare la presente intesa e ad informare capillarmente le Aziende USL;
5. che la scelta del PLS è a tempo determinato con validità limitata, è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea che ha il termine finale indicato nel visto d'ingresso;
6. le scelte temporanee di cui al presente verbale di intesa non concorrono alla determinazione del massimale individuale.

Bologna, 21.03.2017

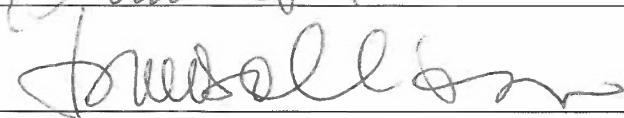
Il Direttore della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare
Kyriakoula Petropulacos



FIMP



CIPE



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1055

Proroga del protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria del pomodoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare fino alla data del 31 ottobre 2018 il protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria del pomodoro;

2. di confermare la composizione del Comitato di Attuazione e monitoraggio del protocollo operativo stabilito con Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 18901 del 24/11/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1060

Approvazione esiti valutazione su operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 557/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - I Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Comunità Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27 febbraio 2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le proprie deliberazioni:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro "Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema "Registro Aiuti" delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese – Circolare 1° luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 557 del 28/04/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.5 – procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 557/2017, si è definito tra l'altro:

- le operazioni finanziabili ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale superiore alla soglia di punteggio minimo (70/100);
- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che l'istruttoria e la valutazione avverranno secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, secondo il seguente schema, fatto salvo il caso di esaurimento delle risorse disponibili:
 - domande presentate entro il 20 giugno 2017: termine istruttoria 15 luglio 2017;
 - domande presentate dal 21 giugno 2017 al 31 luglio 2017: termine istruttoria 20 settembre 2017;
 - l'applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato alle operazioni presentate;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";
- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;
- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.200.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.5.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n.10892 del 4/07/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo

di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 557/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Atteso che:

- la propria deliberazione n. 557/2017 di approvazione dell'"Invito" più volte citato individua quale Responsabile del procedimento la Dott.ssa Fabrizia Monti in qualità di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro";

- con decorrenza 1/06/2017 la Dott.ssa Fabrizia Monti ha rassegnato le proprie dimissioni;

- con determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 8575/2017 si conferisce alla Dott.ssa Bergamini Francesca l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro" dall'1/06/2017 al 31/12/2017 a seguito delle suddette dimissioni;

- con propria deliberazione n. 900/2017 si approva il predetto incarico dirigenziale determinando conseguentemente il subentro della Dott.ssa Francesca Bergamini nei procedimenti assegnati alla Dott.ssa Fabrizia Monti;

Preso atto in particolare che alla data del 20 giugno 2017 sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 6 operazioni, per un costo complessivo di Euro 129.766,60 e per un finanziamento pubblico richiesto pari ad Euro 103.813,28;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni, che sono risultate ammissibili e, pertanto, ammesse alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 06/07/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 6 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva l'esito di seguito riportato:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili" ed inserite in un elenco, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto - per entrambe le operazioni - un sottocriterio riferito all'operazione di cui al criterio "1. Finalizzazione" ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10;

- n. 4 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione,
- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito progetto ed un punteggio complessivo superiore a 70/100,
- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a

70/100,

e sono state inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 557/2017 Allegato 1) parte integrante e sostanziale e di quanto sopra esposto, di approvare:

l'elenco delle n. 2 operazioni "non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 4 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

l'elenco delle n. 4 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale di euro 76.126,10 e per un finanziamento pubblico pari a 60.900,88 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.557/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviate prima del loro finanziamento e dovranno essere avviate di norma entro 30 gg dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno avviarsi entro tre mesi da tale data e concludersi di norma entro 9 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente con propria nota;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste

dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1° luglio 2016, n. 62871;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'Allegato A);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 557/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 20 giugno 2017, sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, complessivamente n. 6 operazioni, per un costo complessivo di Euro 129.766,60 e per un finanziamento pubblico richiesto pari ad Euro 103.813,28;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione:

- n. 2 operazioni sono risultate “non approvabili” ed inserite in un elenco, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto – per entrambe le operazioni - un sottocriterio riferito all'operazione di cui al criterio “1. Finalizzazione” ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10;

- n. 4 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all'ambito operazione,

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all'ambito progetto ed un punteggio complessivo superiore a 70/100,

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 70/100,

e sono state inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

l'elenco delle n. 2 “operazioni non approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 4 “operazioni approvabili”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

l'elenco delle n. 4 “operazioni finanziabili”, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale di euro 76.126,10 e per un finanziamento pubblico pari a 60.900,88

di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvabili e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel “Registro Nazionale degli aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti “de minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1° luglio 2016, n. 62871;

6. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo una delle seguenti modalità:

previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

una quota pari al 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 90% del finanziamento concesso;

il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

oppure, in alternativa:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) “Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni” dell'Invito parte integrante e sostanziale di cui alla sopra citata propria deliberazione n.557/2017, le operazioni approvate con il presen-

te provvedimento non potranno essere avviate prima del loro finanziamento e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 gg dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno avviarsi entro tre mesi da tale data e concludersi di norma entro 9 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente con propria nota;

9. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria – rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato parte integrante - 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 557/2017

Rif PA	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Esito
2017-7749/RER	9170 SIDA GROUP S.R.L.	INNOVARE LE COMPETENZE PER LA CRESCITA E IL CONSOLIDAMENTO DELLE START UP INNOVATIVE	Non approvabile
2017-7702/RER	202 CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	Innovazione dei processi organizzativi nella ditta SOLUZIONI MECCANICHE	Non approvabile

Allegato parte integrante - 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 557/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	Punteggio	Esito
2017-7701/RER	202 CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	Sviluppo delle competenze gestionali e commerciali nell'impresa RUSH PHARMA SRL	€ 11.476,80	€ 2.869,20	-	€ 14.346,00	FSE Asse I - Occupazione	73	Da approvare senza modifiche
2017-7703/RER	202 CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	TOURINGSENSE - Sviluppo e consolidamento delle competenze aziendali	€ 27.349,68	€ 6.837,42	-	€ 34.187,10	FSE Asse I - Occupazione	71,6	Da approvare senza modifiche
2017-7704/RER	202 CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l.	INOBIETA- Rafforzamento delle competenze manageriali e miglioramento dei processi commerciali	€ 10.838,40	€ 2.709,60	-	€ 13.548,00	FSE Asse I - Occupazione	73	Da approvare senza modifiche
2017-7715/RER	210 ECI PAR Soc. Cons. a R.L.	Nova Somor- consolidamento delle competenze gestionali e organizzative	€ 11.236,00	€ 2.809,00	-	€ 14.045,00	FSE Asse I - Occupazione	71	Da approvare con modifiche
			€ 60.900,88	€ 15.225,22		€ 76.126,10			

Allegato parte integrante - 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 557/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-7701/RER	202 CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Società consortile a r.l.	Sviluppo delle competenze gestionali e commerciali nell'impresa RUSH PHARMA SRL	€ 11.476,80	€ 2.869,20	-	€ 14.346,00	FSE Asse I - Occupazione	E69D17002010005
2017-7703/RER	202 CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Società consortile a r.l.	TOURINGSENSE - Sviluppo e consolidamento delle competenze aziendali	€ 27.349,68	€ 6.837,42	-	€ 34.187,10	FSE Asse I - Occupazione	E69D17002020005
2017-7704/RER	202 CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Società consortile a r.l.	INOBEITA- Rafforzamento delle competenze manageriali e miglioramento dei processi commerciali	€ 10.838,40	€ 2.709,60	-	€ 13.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E69D17002030005
2017-7715/RER	210 ECI PAR Soc. Cons. a R. L.	Nova Somor- consolidamento delle competenze gestionali e organizzative	€ 11.236,00	€ 2.809,00	-	€ 14.045,00	FSE Asse I - Occupazione	E99D17002000005
			€ 60.900,88	€ 15.225,22		€ 76.126,10		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1062

Modifiche e integrazioni per l'annualità 2017 al Programma di Riordino Territoriale 2015-2017(L.R. 21/2012)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" ed in particolare gli artt. 22 e segg. che disciplinano l'incentivazione delle Unioni e delle gestioni associate di funzioni comunali;

- la propria deliberazione n.276/2016, avente ad oggetto "Modificazioni e integrazioni al Programma di riordino territoriale annualità 2015-2017 (l.r. n. 21/2012)" (di seguito PRT), che ha disciplinato per l'annualità 2016 i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi alle Unioni e alle gestioni associate;

Considerato che è stato effettuato nel corso del 2016 il monitoraggio delle Unioni e delle loro gestioni associate, in attuazione delle previsioni del §7 del PRT, mediante la partecipazione delle Unioni ad una fase sperimentale di applicazione di un set di indicatori sotto forma di questionari, propedeutica, secondo lo stesso PRT, all'individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza;

Considerato altresì che i dati e le informazioni in tal modo raccolte hanno evidenziato una notevole disomogeneità delle unioni sia con riguardo alla data di costituzione e quindi al loro sviluppo e consolidamento, sia con riguardo al numero e alla tipologia delle funzioni gestite, oltre che per le caratteristiche territoriali e demografiche, a volte molto impattanti sui costi e sulla qualità delle gestioni associate;

Ritenuto pertanto opportuno:

- confermare sostanzialmente per il 2017, suo ultimo anno di durata, l'impianto e le disposizioni del vigente PRT, non essendo ancora mature, per le ragioni indicate, le condizioni per l'applicazione di nuovi parametri qualitativi di riparto delle risorse;

- avviare, attraverso l'attività di 8 gruppi di lavoro tematici costituiti da ANCI-RER-UNIONI, le riflessioni per tradurre gli obiettivi politici in materia di associazionismo in proposte per l'impostazione del nuovo PRT, da applicare a partire dal 2018;

- facilitare processi di allargamento, in particolare per raggiungere la coincidenza con l'ambito ottimale, così come processi di fusione di comuni interni alle unioni, posticipando il termine per la presentazione delle domande di contributo e introducendo, in attuazione di norme di legge sopravvenute, disposizioni incentivanti specifiche per le predette casistiche;

- semplificare notevolmente le modalità di presentazione delle domande, riducendo sensibilmente gli oneri documentali a carico delle unioni e al contempo quelli istruttori, prevedendo controlli successivi a campione, le cui modalità saranno meglio definite

da un'apposita determina; nello stesso tempo rendere più trasparenti e accessibili a consiglieri e a cittadini in generale i dati e le informazioni sulle singole Unioni e sulle loro gestioni associate, necessari per accedere ai contributi nonché sull'entità dei contributi stessi:

- suddividere in due fasi la concessione dei contributi alle unioni montane prevedendo in una prima fase l'assegnazione della quota di risorse specificamente riservata a tali enti (§4 del PRT);

Di dare atto che l'aggiornamento delle tavole demografiche e delle cartografie delle Unioni di comuni, per la Città metropolitana di Bologna e per le province, si trova nel sito della Regione "Unioni di comuni", al seguente link <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/mappe-forme-associative>;

Dato atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Dato atto dell'acquisizione del parere del Comitato dei Presidenti delle Unioni in data 13 giugno 2017;

Dato atto del parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali acquisito il 13 luglio 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità, Emma Petitti.

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare le modifiche e integrazioni per l'annualità 2017 al Programma di riordino territoriale 2015-2017 (D.G.R. n. 276/2016) nel testo coordinato che risulta dall'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento e comprendente anche la modulistica per la presentazione delle domande di contributo (che sarà pubblicata anche nel sito web Unioni di comuni al seguente link <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/programmadiriordinoterritoriale>);

b) di stabilire che le risorse statali a sostegno dell'associazionismo intercomunale assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'annualità 2017, ripartite secondo quanto disposto dal § 8 dell'Allegato 1), saranno concesse unitamente a quelle regionali;

c) di dare atto che l'aggiornamento delle tavole demografiche e delle cartografie delle Unioni di comuni, per la Città metropolitana di Bologna e per le province, si trova nel sito "Unioni di comuni", al seguente link <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/mappe-forme-associative>;

d) di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 1° comma del D.lgs. 33/2013;

e) di pubblicare il presente atto nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE

2015-2017

MODIFICHE PER L'ANNUALITA' 2017

Sommario:

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI
2. PRESUPPOSTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI
3. DESTINAZIONE DELLE RISORSE REGIONALI DISPONIBILI:
INDIVIDUAZIONE DI QUOTE, FINALITA' E DESTINATARI
4. RIPARTO RISORSE SPECIFICHE PER LE UNIONI MONTANE
5. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI CONTRIBUTO ANNUALE
RAPPORTATA ALLE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, DEMOGRAFICHE E
DEL NUMERO DEI COMUNI DELLE UNIONI
6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA COMMISURATA ALLE
FUNZIONI E SERVIZI CONFERITI ALL'UNIONE NONCHE' AD ALCUNE
SPECIFICITA' TERRITORIALI
7. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DESTINATA A PREMIARE
L'EFFETTIVITA' ECONOMICA
8. RIPARTO DEI CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI
9. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, ISTRUTTORIA,
CONTROLLI E RENDICONTAZIONE

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

1. Possono accedere ai contributi, ai sensi degli artt. 22 e
seguenti della l.r. 21/2012 e dell'art. 31 co. 2 della l.r.
9/2013:
 - le Unioni di comuni;
 - il Nuovo Circondario imolese, ricompreso tra le Unioni
di comuni montani (art. 24 co. 1 l.r. 21/2012).
2. Per l'accesso ai contributi per il 2015 la domanda delle
Unioni dovrà pervenire alla Regione entro il 15 settembre
2015 nelle modalità di seguito indicate.
3. Per il 2016 e il 2017 la domanda dovrà essere inviata entro
il 30 aprile e il 15 settembre, salvo quanto specificato
al §.9.

2. PRESUPPOSTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1. Presupposto per l'accesso ai contributi è la conformità dell'Unione alla disciplina dettata dalla l.r. n. 21/2012 e ss.mm., il possesso dei requisiti previsti ai commi successivi e, con riguardo all'annualità 2016 e alla quota di risorse di cui al §7, la partecipazione dell'Unione alla fase di sperimentazione dell'applicazione di indicatori, prevista al §7 comma 3ter.
2. Fatto salvo quanto previsto al §.9 comma 1, ulteriore presupposto per l'accesso ai contributi è il conferimento all'Unione da parte di tutti i comuni aderenti di almeno tre delle funzioni di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. oltre al conferimento della gestione dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione. Tale conferimento deve essere effettuato entro la data di presentazione della domanda e deve essere integrale ai sensi dell'art. 14 co. 29 del D.L. 78/2010 e dell'art. 24 co. 4 della l.r. 21/2012; entro tale termine deve altresì essere avviata la relativa gestione associata.
- 2 bis. Limitatamente all'annualità 2016, sono finanziate in via straordinaria ma con il punteggio ridotto a 5, 3 e 2 punti, le gestioni associate delle funzioni di cui alle tabelle A e B del §6 aventi, rispettivamente, punteggio 7, 5 e 3, anche qualora non vi partecipi fino a un terzo (arrotondato per difetto) dei comuni dell'Unione, a condizione che l'Unione sia composta da almeno 8 comuni e che tale gestione non costituisca una delle 4 essenziali per l'accesso ai contributi, di cui al comma precedente.
- 2 ter. Il conferimento delle funzioni deve essere accompagnato dal trasferimento all'Unione del personale comunale addetto alle funzioni conferite, ai sensi dell'art. 24 co. 5 della l.r. 21/2012; al trasferimento del personale comunale è equiparato il trasferimento del personale delle sopresse Comunità montane alle Unioni che ne sono derivate ed il comando a tempo parziale del personale, qualora addetto anche a funzioni non conferite all'Unione (così come espressamente previsto dall'art. 8 comma 8 della l.r. 13/2015). Limitatamente all'anno 2015 le procedure per il trasferimento del personale possono essere completate in corso d'anno e comunque non oltre il 15 ottobre (data di chiusura dell'istruttoria), a condizione che l'Unione produca unitamente alla domanda di contributo, ossia entro il 15 settembre, idonei atti preliminari e strumentali a tale trasferimento.

3. Al fine di attestare i requisiti previsti ai precedenti commi, le Unioni devono presentare la documentazione richiesta nella modulistica pubblicata nel sito web Unioni di Comuni contestualmente all'adozione della delibera di Giunta regionale che approva il presente programma, unitamente all'ulteriore eventuale documentazione necessaria per il calcolo del contributo. Per l'anno 2017 le Unioni attestano il possesso dei requisiti di accesso e di quantificazione dei contributi mediante apposite autodichiarazioni contenute nella domanda di contributo, da presentare utilizzando il modulo allegato al presente provvedimento. Le domande sono soggette ai controlli previsti al §9.
4. L'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano, che cesserà dalla data di avvio del Comune di Ventasso, istituito, con legge regionale n. 8 del 9 luglio 2015, mediante la fusione dei 4 Comuni precedentemente aderenti a tale Unione, in via transitoria continua ad accedere, nell'anno 2015, ai contributi regionali a sostegno delle gestioni associate in deroga ai criteri generali in virtù del richiamo, effettuato dal comma 3-bis dell'art. 7 della legge regionale n. 21 del 2012 a quanto già previsto dall'art. 21 della legge regionale n. 10 del 2008. In particolare ai fini dell'accesso non è richiesto il requisito minimo del conferimento delle funzioni di cui all'art. 7 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm. e della gestione dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione.

**3. DESTINAZIONE DELLE RISORSE REGIONALI DISPONIBILI:
INDIVIDUAZIONE DI QUOTE, FINALITÀ E DESTINATARI.**

1. Le risorse regionali disponibili sul cap. 03205 del bilancio per l'esercizio 2015, pari ad € 8.500.000,00, ripartite tra le Unioni aventi i requisiti di accesso, sono così suddivise:
 - a) una quota pari a € 3.500.000,00 è riservata alle Unioni montane;
 - b) una quota di € 1.000.000,00 è ripartita tra le Unioni in base alle caratteristiche demografiche, territoriali ed al numero di comuni aderenti;
 - c) una quota di € 3.200.000,00 è ripartita tra le Unioni in base a loro caratteristiche estrinseche, per le quali si corrispondono quote fisse di contributo, e in base alla consistenza e rilevanza delle funzioni conferite all'Unione nonché ad alcune specificità territoriali;
 - d) una quota pari a € 800.000,00 è destinata a premiare l'effettività economica delle gestioni delle Unioni.

2. A fronte dello stanziamento di € 8.000.000,00, sul cap. 03205 del bilancio pluriennale per l'annualità 2016 le quote sono così ripartite:

- le risorse di cui alla lettera a) sono ridotte a € 3.000.000,00;
- le risorse di cui alla lettera b) sono ridotte a € 700.000,00;
- le risorse di cui alla lettera c) sono incrementate a € 3.300.000,00;
- le risorse di cui alla lettera d) sono incrementate a € 1.000.000,00.

3. A fronte dello stanziamento di € 8.000.000,00, sul cap. 03205 del bilancio pluriennale per l'annualità 2017 le quote sono così ripartite:

- le risorse di cui alla lettera a) sono invariate a € 3.000.000,00;
- le risorse di cui alla lettera b) sono invariate a € 700.000,00;
- le risorse di cui alla lettera c) sono ridotte a € 3.100.000,00;
- le risorse di cui alla lettera d) sono incrementate a € 1.200.000,00.

4. RIPARTO RISORSE SPECIFICHE PER LE UNIONI MONTANE

1. La quota di risorse, pari ad € 3.500.000,00, riservata alle Unioni montane è concessa alle stesse in proporzione ai contributi erogati nel 2013 alle Unioni/Comunità montane, considerando il personale nelle stesse confluito originariamente adibito prioritariamente allo svolgimento delle funzioni delegate dalla Regione; l'entità è stabilita applicando i criteri di cui al §.3 commi 1 e 2 della DGR n. 543/2014, a norma dei quali:

- a) In applicazione dell'art. 32 co. 7 della l.r. 9/2013, secondo cui la Giunta assicura, con appositi stanziamenti, alle unioni montane di cui alla l.r. 21/2012 quote premiali delle risorse finanziarie destinate all'esercizio in forma associata delle funzioni nell'ambito del PRT, la quota di risorse di cui al presente paragrafo è ripartita tra le unioni montane alle cui dipendenze è confluito il personale, o la maggior parte del personale, delle preesistenti Comunità montane a cui le Unioni sono subentrate, oppure già

destinatario di contributi per spese di funzionamento o per il riordino delle comunità montane.

- b) La corresponsione dei suddetti contributi terrà conto degli accordi tra gli enti subentrati alle comunità montane soppresse sanciti nei patti successivi approvati con decreti del presidente della Giunta regionale.
 - c) Le risorse di cui al presente paragrafo sono ripartite, salvo quanto previsto alla lettera b, tra le Unioni montane in proporzione ai contributi per spese di funzionamento e ai contributi straordinari per il riordino delle comunità montane complessivamente percepiti nel 2013 (ed erogate rispettivamente con determinazioni n. 7538/2013 e 10635/2013 e determina n. 8454/2013) dalla stessa Unione o dalla corrispondente Comunità montana estinta, tenendo conto tuttavia anche degli ulteriori criteri sub lettere d), e), f) e g).
 - d) Nel caso di Unione derivante dall'accorpamento di un'Unione montana con una Comunità montana la quota di contributo va calcolata tenendo conto della somma dei contributi percepiti nel 2013 da entrambe le forme associative.
 - e) Nel caso in cui l'Unione derivata dalla trasformazione di una precedente Comunità montana comprenda, ai sensi dell'art. 32 comma 2 l.r. 9/2013, una parte soltanto dei suoi Comuni la somma spettante è rapportata all'intera cifra percepita dalla Comunità montana nel 2013, a prescindere dal numero dei Comuni.
 - f) Nel caso in cui le Unioni subentrate ad una Comunità montana ai sensi dell'art. 9 l.r. 21/2012 siano più d'una, fatto salvo quanto stabilito al comma 2, potranno accedere le Unioni alle cui dipendenze è confluito il personale o la maggior parte del personale dipendente dalle preesistenti Comunità montane tenendo altresì conto degli accordi contenuti nei patti successivi approvati con decreti del presidente della Giunta regionale.
2. Con riguardo alle due nuove Unioni dell'Alta Valnure e dell'Alta Val d'Arda, che accedono ai contributi di cui al comma 1 per la prima volta nel corso del 2015, tenendo conto di quanto stabilito nei patti successivi connessi alla soppressione dell'ex Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda con riguardo al riparto del personale di tale comunità montana tra le due Unioni che ne sono scaturite, il contributo è assegnato nella percentuale del 60% all'Unione Valnure e nella percentuale del 40% all'Unione dell'Alta Val d'Arda.

3. Le risorse di cui al presente paragrafo sono ridotte a € 3.000.000,00 per le annualità 2016 e 2017.
4. Anche per gli anni successivi al 2015 il riparto delle risorse riservate alle sole Unioni montane è disposto con i medesimi criteri e parametri di cui sopra.
5. **CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI CONTRIBUTO ANNUALE RAPPORATA ALLE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, DEMOGRAFICHE E DEL NUMERO DEI COMUNI DELLE UNIONI.**
 1. La quota delle risorse disponibili per il 2015, 2016 e 2017, sul cap. 03205, pari rispettivamente a € 1.000.000,00 per il 2015 e a € 700.000,00 per i due anni successivi è ripartita tra tutte le Unioni aventi i requisiti per l'accesso di cui ai §§.1 e 2, in base all'estensione territoriale, al numero dei comuni e alla popolazione residente complessiva dell'Unione.
 2. Il riparto di tale quota di contributo tra le Unioni è effettuato in proporzione alla media dei tre seguenti valori percentuali di ciascuna Unione rispetto al complesso delle Unioni che hanno accesso ai contributi:
 - a) Percentuale della popolazione residente di ciascuna Unione sul totale della popolazione residente di tutte le Unioni;
 - b) Percentuale del territorio di ciascuna Unione sul totale del territorio di tutte le Unioni;
 - c) Percentuale del numero dei comuni dell'Unione sul totale del numero dei comuni di tutte le Unioni.
 3. I dati da prendere a riferimento ai fini del riparto della suddetta quota di contributo sono quelli posseduti, ogni anno, dalle Unioni alla data di presentazione della domanda di contributo; i dati demografici e territoriali sono gli ultimi dati resi disponibili dal servizio statistico regionale.
6. **CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA COMMISURATA ALLE FUNZIONI E SERVIZI CONFERITI ALL'UNIONE NONCHE' AD ALCUNE SPECIFICITA' TERRITORIALI.**
 1. La quota di risorse disponibili sul cap. 03205, pari a € 3.200.000,00 per il 2015, a € 3.300.000,00 per il 2016 e a € 3.100.000,00 per il 2017, viene erogata sia per valorizzare alcune specificità territoriali dell'Unione, particolarmente meritevoli a norma di legge, sia per premiare la consistenza e la rilevanza delle gestioni associate conferite dai Comuni all'Unione. L'assegnazione di questa quota avviene dapprima individuando eventuali contributi di entità

fissa spettanti a norma dei commi 2 e 6 del presente paragrafo ad alcune Unioni e successivamente ripartendo ciò che residua (detratti i contributi fissi) tra tutte le Unioni in base ai criteri dettati ai commi 3 e seguenti.

2. In presenza delle condizioni disciplinate di seguito, a ciascuna Unione vengono assegnati, a valere sulla quota del presente paragrafo, i contributi fissi di seguito specificati:
 - a) Nel caso in cui le Unioni si siano allargate, dopo la data di presentazione della domanda di contributo per l'annualità 2014 ad ulteriori Comuni diventando coincidenti con l'ambito territoriale ottimale, tali Unioni hanno diritto per l'annualità 2015 ad un contributo fisso una tantum, in attuazione dell'art. 25 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm., pari a € 25.000,00 per un comune che aderisce e a € 50.000,00 per una pluralità di comuni che aderiscono, a condizione che tutti i comuni abbiano deliberato l'allargamento nonché il conferimento delle funzioni minime e delle relative risorse finanziarie e umane entro il termine di presentazione della domanda 2015 completa di documentazione.
 - b) Uguale contributo una tantum potrà essere riconosciuto anche negli anni 2016 e 2017, a favore di allargamenti di Unioni che avvengano successivamente al 15/9/2015 e al 30 aprile 2016 rispettivamente.
 - b1) Al fine di promuovere la coincidenza dell'Unione col proprio ambito ottimale nel caso in cui difetti solo l'adesione fino a tre comuni, tali comuni, qualora aderiscano tutti all'Unione, possono conferire le ulteriori funzioni, rispetto alle quattro indispensabili ai fini dell'accesso ai contributi, con gradualità; in tal caso, ai sensi dell'art. 25 co. 3 bis della l.r. 21/2012, sono finanziate le ulteriori gestioni associate, per i primi tre anni di adesione, anche se i nuovi comuni aderiti non vi partecipino o effettuino conferimenti privi del requisito dell'integralità.
 - b2) In caso di allargamento dell'Unione che consegua la coincidenza con l'ambito ottimale attraverso l'adesione anche del comune capoluogo o capodistretto socio-sanitario, tenuto conto della complessità dei processi riorganizzativi, ai sensi dell'art.25 co.3bis della l.r. 21/2012, l'Unione può accedere ai contributi, limitatamente alla sola annualità 2017, anche qualora le procedure per il

trasferimento del personale e dei bilanci siano completate entro l'anno, purché entro il termine per la presentazione della domanda di contributo siano adottati idonei atti preliminari e strumentali al predetto trasferimento.

- c) Alle unioni coincidenti con il loro ambito ottimale, diverse da quelle di cui ai precedenti punti a) e b), viene riconosciuta una quota fissa di contributo, ai sensi dell'art. 25 co. 3 della l.r. 21/2012 e ss.mm., nella misura indicata nella tabella di cui sotto:

Numero comuni dell'Unione	Importo spettante
Fino a 8 comuni	10.000,00 euro
Superiore a 8 comuni	20.000,00 euro

- d) Un contributo pari a € 15.000,00 è attribuito alle unioni che si allargano ad uno o più ulteriori comuni, senza peraltro raggiungere la coincidenza col proprio ambito ottimale.
- e) Per le nuove Unioni costituite dopo il 26 maggio 2014 (termine di presentazione delle domande per il 2014), e per le Unioni, ancorché costituite nel 2014, che non abbiano avuto accesso ai contributi per tale annualità, oltre al contributo rapportato alle funzioni associate, è concesso un contributo fisso di € 25.000,00 a titolo di incentivo all'avvio, a condizione che l'Unione coincida con il suo ambito territoriale ottimale.
- 2bis. Alle Unioni che hanno percepito nel 2014 il contributo una tantum di cui al § 4 comma 3 del PRT 2014 (D.G.R. 543/2014), per il fatto che hanno realizzato nel 2014 processi di aggregazione/fusione di più forme associative, è attribuita nel 2016 e nel 2017 una quota una tantum pari rispettivamente alla metà e ad un terzo del contributo fisso a tal titolo ricevuto nel 2014.
3. La quota di risorse di cui al presente paragrafo che residua dopo l'assegnazione dei contributi fissi di cui ai commi 2, 2 bis, 6 e 9, è assegnata sulla base della tipologia e del numero delle funzioni/servizi gestiti in forma associata, effettivamente operativi al momento della presentazione della domanda completa di contributo (ossia al 15/09 e al 30 aprile per l'anno 2016 e 15 settembre per l'anno 2017), tenendo conto altresì di alcune variabili legate alle specifiche condizioni di alcuni territori.
4. A ciascuna funzione, di cui alle seguenti Tabelle A e B, è attribuito il punteggio riportato nelle stesse tabelle e ogni Unione concorre al riparto delle risorse di cui al comma 3 in proporzione al proprio punteggio

totale (punteggio totale unione/totale punteggi unioni).

Tabella A

Funzione svolta in forma associata (art. 7 co.3 l.r. 21/2012 e ss.mm)	Punteggio
Gestione del personale	3
Gestione dei tributi	3
Polizia municipale	5
Protezione civile	1
Servizi sociali	7
Urbanistica	1
Suap	1

Tabella B

Ulteriori funzioni finanziate	Punteggio
Gestione delle funzioni in materia di sismica	1
Gestione dei lavori pubblici (progettazione, realizzazione e manutenzione opere pubbliche)	3
Funzioni di istruzione pubblica (Materna+ assistenza scolastica, trasporto, refezioni e altri servizi, + Asilo nido della funzione settore sociale)	5

5. Il punteggio, attribuito alle funzioni della tabella A e B qualora la gestione associata venga svolta nel territorio delle Unioni montane è aumentato di un'unità limitatamente alle funzioni della Polizia municipale e di due unità per i Servizi sociali e Funzioni di istruzione pubblica; per Unioni montane, ai fini della maggiorazione del punteggio assegnato alle funzioni gestite, si intendono solo quelle aventi l'intero territorio o la maggior parte di esso costituito da comuni parzialmente o totalmente montani.
6. La gestione associata delle funzioni di cui alla sottostante tabella C, a partire dal 2016, darà diritto ad un contributo fisso, secondo quanto di seguito stabilito:

Tabella C

Ulteriori funzioni finanziate	Importo spettante
Centrale unica di committenza (appalti e principali acquisti)	40.000,00
Servizi finanziari (con convenzione sostanzialmente conforme all'atto-tipo pubblicato nel sito Unioni della regione)	70.000,00
Controllo di gestione	30.000,00

7. Le funzioni associate svolte a livello di sub-ambiti, purché questi siano previsti e disciplinati nello statuto dell'Unione, e siano costituiti da almeno la metà dei comuni dell'Unione oppure coincidano anche parzialmente col territorio di una ex comunità montana, vengono prese in considerazione attribuendo a ciascuna funzione di cui alle tabelle A e B svolte a livello di sub-ambito il punteggio previsto nella medesima tabella, ma dimezzato, e comunque in misura complessivamente non superiore all'intero.
8. Per gli anni 2016 e 2017 le funzioni di cui alla tabella C sono finanziate solo qualora la gestione associata avvenga a livello dell'intera Unione (e non anche in sub-ambiti).
9. Per l'anno 2016 e per l'anno 2017 è attribuito un contributo una tantum rispettivamente di 10.000,00 € e di 20.000,00 € nel caso in cui le Unioni abbiano avviato nello stesso anno rispettivamente almeno 2 nuove gestioni associate e almeno 3 nuove gestioni associate tra quelle di cui alle tabelle A, B e C.
10. Tra le nuove gestioni associate non sono incluse quelle in precedenza svolte e finanziate a livello di subambito e allargate agli altri comuni dell'Unione.
11. Nel caso di finanziamento della voce Servizi finanziari di cui alla tabella C non può essere finanziata in via autonoma e separata anche la voce Controllo di gestione.
12. Alle Unioni ricomprendenti Comuni che abbiano formalmente avviato percorsi di fusione ai sensi della legge regionale n. 24 del 1996 o che ricomprendano Comuni istituiti a seguito di fusione sono finanziabili per intero, purché ulteriori rispetto alle 4 funzioni essenziali per l'accesso ai contributi, le gestioni associate svolte soltanto dai restanti Comuni. Ai sensi del comma 4 bis dell'articolo 24 della legge regionale n. 21 del 2012 tale disposizione si applica dalla data di presentazione dell'istanza di fusione fino alla

conclusione del relativo procedimento legislativo e, in caso di definitiva approvazione della legge regionale di fusione, prosegue per tutto l'anno successivo alla prima elezione degli organi del nuovo Comune.

13. Sono finanziate per intero le gestioni associate ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per l'accesso ai contributi anche qualora un Comune dell'Unione derivato da fusione vi partecipi conferendo le relative funzioni gradualmente, entro il primo mandato dalla sua istituzione.
14. Alle Unioni ricomprendenti Comuni provvisoriamente retti da un Commissario straordinario o da una Commissione straordinaria ai sensi dell'articolo 144, comma 1, della legge 18 agosto 2000, n. 267 viene riconosciuto il contributo intero per le gestioni associate ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per l'accesso anche qualora i predetti Comuni non vi partecipino.

7. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DESTINATA A PREMIARE L'EFFETTIVITA' ECONOMICA

1. Per l'annualità 2015, si procede alla concessione alle Unioni di una quota delle risorse disponibili pari a 800.000,00 € applicando un indicatore economico di consistenza del conferimento delle funzioni, in base a valori desumibili dai dati economico-finanziari dei certificati dei conti consuntivi di bilancio riferiti all'esercizio 2014 presenti nel sito ER-Statistica/Finanza del territorio.
2. L'indicatore è dato dai rapporti, espressi in percentuale, tra il totale delle spese correnti dell'Unione (a) e il totale delle spese correnti di tutti i Comuni aderenti all'Unione (b) entro il 31/12/2014, e tra il totale delle spese di personale dell'Unione (c) e il totale delle spese di personale di tutti i Comuni aderenti all'Unione (d) entro il 31/12/2014. La media dei due valori è il valore percentuale per ogni Unione per il riparto del budget assegnato all'indicatore. La formula da applicare per individuare la percentuale di ogni Unione, in proporzione alla quale sono ripartite le risorse, è la seguente:
 - $(a/b + c/d) \times 100 \times 0,5 =$ valore percentuale per ogni Unione.
3. Per le annualità 2016 e 2017 la quota di cui al presente paragrafo è aumentata, rispettivamente, a € 1.000.000,00 e a € 1.200.000,00 e destinata a premiare l'efficienza delle Unioni, salve diverse successive

rideterminazioni di tali importi in relazione a eventuali minori esigenze finanziarie che, in futuro, potrebbero derivare alle Unioni montane per effetto del riordino istituzionale e funzionale e dell'eventuale riallocazione di alcune funzioni delegate in precedenza alle comunità montane e ora gestite dalle unioni subentrate.

- 3 bis. Per le annualità 2016 e 2017 la quota di risorse di cui al comma 3 è ripartita e concessa in base ai dati ed ai parametri previsti ai commi 1 e 2, prendendo in considerazione i certificati dei conti consuntivi di bilancio riferiti rispettivamente all'esercizio 2015 e 2016.
- 3 ter. L'accesso alla quota di risorse di 1.000.000,00 di € di cui al comma 3 per il 2016 è subordinato all'adesione e partecipazione delle Unioni alla fase sperimentale di applicazione del set di indicatori, proposti sotto forma di questionari dalle Associazioni regionali rappresentative delle Autonomie locali, integrati e validati dall'apposito gruppo di lavoro di cui al comma 4. I predetti questionari saranno inseriti entro il 30 aprile su apposita piattaforma telematica accessibile da ciascuna Unione partecipante alla sperimentazione mediante le credenziali di accesso che riceverà in forma riservata dal personale incaricato della gestione e manutenzione della piattaforma. La consultazione e l'accesso alla piattaforma potranno avvenire attraverso i siti della Regione e delle Associazioni degli enti locali. Al fine della compilazione dei predetti questionari ogni Unione dovrà indicare nella domanda di contributo un proprio referente responsabile. I questionari devono essere compilati entro la data del 15 giugno 2016.
4. Il gruppo tecnico istituito nell'anno 2015, composto da professionalità delle autonomie locali e della regione, incaricato di presentare alla Giunta Regionale e agli Enti Locali un set di indicatori per delineare un benchmark pubblico delle performance organizzative e finanziarie delle Unioni e dei Comuni che le compongono, nonché domande guida e linee di indirizzo di carattere metodologico volti a certificare e raffrontare l'efficacia ed efficienza degli enti in base alla rilevazione delle spese consolidate con autocertificazione; il suddetto gruppo tecnico prosegue l'attività nell'anno 2016 per validare i questionari di cui al comma 3 ter e supportare le Unioni nella fase della sperimentazione. Negli anni successivi proseguirà l'attività di analisi, approfondimento ed elaborazione di proposte finalizzate alla predisposizione e applicazione del nuovo PRT, tenendo conto degli esiti

del monitoraggio del 2016 ed in particolare delle diverse modalità organizzative e delle differenti caratteristiche delle Unioni.

5. Il Gruppo Tecnico di cui al punto precedente è istituito e coordinato dal Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali.

8. RIPARTO DEI CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI

1. Le risorse statali regionalizzate assegnate alla Regione nell'annualità 2015, pari a € 7.508.302,62, sono ripartite tra le Unioni che hanno accesso ai contributi regionali di cui al presente PRT in misura proporzionale agli stessi contributi regionali, tenendo conto di quanto previsto ai commi successivi.
2. Ai fini del calcolo dei contributi statali regionalizzati spettanti a ciascuna Unione non viene presa in considerazione la quota di contributo regionale riservata alle Unioni montane, di cui al §.4.
3. Per il solo anno 2015, le somme indicate al comma 1 sono integrate dell'importo di € 807.945,77 quale assegnazione ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna nel 2015, ma a valere sul totale complessivo delle risorse finanziarie destinate alle Regioni di cui all'art. 2 del D.L. 15/10/2013 n. 120 convertito in L. 13/12/2013 n. 137, pari a € 5.000.000,00, ossia quale integrazione delle assegnazioni ricevute nell'anno 2013.
4. Anche le predette risorse sono ripartite unitamente a quelle del comma 1 alle Unioni che accedono ai contributi regionali nel 2015 e sempre in misura proporzionale ai contributi regionali, in quanto, in armonia con l'interpretazione autentica fornita dal Ministro dell'Interno circa l'individuazione dei destinatari delle risorse di cui trattasi, le stesse devono essere assegnate ad enti esistenti alla data di assegnazione e non già a quelli, esistiti ma cessati: nella nostra regione le unioni operanti nel 2013 sono tuttora attive mentre alle comunità montane, nel frattempo soppresse, sono subentrate senza soluzione di continuità unioni che a pieno titolo possono accedere ai contributi statali regionalizzati predetti.
5. Il medesimo criterio di riparto (in misura proporzionale) si applica alle risorse statali regionalizzate acquisite dalla Regione negli anni successivi.
6. I contributi statali regionalizzati vengono concessi e liquidati, con riguardo all'annualità 2015, unitamente al saldo dei contributi regionali; negli anni successivi verranno concessi e liquidati non appena le relative risorse saranno acquisite al bilancio regionale

compatibilmente con i tempi tecnici delle procedure di impegno e liquidazione.

9. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI, ISTRUTTORIA, CONTROLLI E RENDICONTAZIONE

1. Limitatamente all'anno 2015 i contributi regionali disciplinati dal presente PRT sono concessi ed erogati in due soluzioni, un acconto e un saldo. Per gli anni successivi, salvo diverse successive disposizioni, i contributi vengono concessi in un'unica soluzione. Per l'annualità 2017, alle Unioni beneficiarie dei contributi di cui al §4, saranno concessi i contributi in due fasi con le modalità previste di seguito.
 - 1^ FASE Le Unioni interessate potranno richiedere, presentando apposita domanda conforme al modello allegato A), entro il 31 luglio, di partecipare al riparto delle risorse di cui al §4; tali risorse saranno concesse con determinazione del Dirigente competente entro il 15 agosto.
 - 2^ FASE Alle medesime Unioni si applica la disciplina stabilita ai co. 8 e seguenti, detraendo dal contributo complessivo spettante la quota eventualmente concessa nella prima fase del procedimento e salva la revoca qualora ne ricorressero i presupposti.
2. L'acconto, quantificato nella misura di seguito indicata, viene concesso entro il 15 settembre 2015 alle Unioni, che, a seguito di presentazione entro il 5 agosto 2015 di apposita anticipazione della domanda di contributo, attestino di possedere entro il suddetto 5 agosto i requisiti di cui agli artt. 24 e segg. della l.r. 21/2012 e ss.mm. e dichiarino altresì di impegnarsi alla restituzione delle somme indebitamente percepite qualora, in sede di istruttoria delle domande complete da presentarsi nel termine sopraindicato del 15 settembre si riscontri l'inammissibilità della domanda per carenza di requisiti e quindi si proceda alla revoca dell'acconto corrisposto. L'apposito modulo per richiedere l'acconto è pubblicato nel sito web Unioni di Comuni contestualmente all'adozione della delibera di Giunta regionale che approva il presente programma. Sono ammissibili anche le richieste di acconto pervenute prima dell'approvazione formale del presente PRT, purché conformi al modulo pubblicato.
3. Alla concessione e liquidazione degli acconti provvederà il Dirigente regionale competente.
4. L'acconto è così quantificato:

- a) contributo pari a € 10.000,00 a favore delle nuove unioni - escluse quelle definite montane di cui alla lett. b) - per tali intendendosi quelle costituite dopo il 26 maggio 2014 (termine di presentazione delle domande per il 2014) o che, ancorché costituite nel 2014, non abbiano avuto accesso ai contributi per tale annualità;
 - b) intera quota di contributo di cui al §.4, ossia quota di contributo per spese di funzionamento e per il riordino delle comunità montane, a favore delle unioni montane aventi diritto a tale quota;
 - c) quota di contributo pari al 30% del contributo regionale percepito nel 2014 a favore delle rimanenti unioni.
5. Entro il 15 settembre 2015, le Unioni, incluse quelle che hanno ricevuto l'acconto del contributo, dovranno trasmettere o integrare le domande di contributo, con la presentazione della documentazione richiesta dall'apposita modulistica che è pubblicata nel sito web Unioni di Comuni contestualmente all'adozione della delibera di Giunta regionale che approva il presente programma ai fini della determinazione dell'intero contributo spettante.
 6. La richiesta dell'acconto di cui al punto 2 e la domanda di contributo di cui al punto 4 devono essere trasmesse, improrogabilmente entro le date stabilite, per posta certificata al seguente indirizzo: sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it;
 7. L'istruttoria per l'anno 2015 dovrà concludersi entro il 15 ottobre 2015.
 8. Con riferimento agli anni 2016 e 2017 le domande dovranno essere presentate rispettivamente entro il 30 aprile ed il 15 settembre, utilizzando l'apposito modello (allegato B) e i contributi saranno concessi rispettivamente entro il 30 luglio ed il 15 ottobre successivo, salvo quanto stabilito al comma 1. Le domande presentate sono utili anche ai fini del riparto dei contributi statali regionalizzati.
 9. L'istruttoria delle domande e dell'intera documentazione dovrà essere completata nel 2016 entro il 30 giugno. L'istruttoria delle domande nel 2017 dovrà essere conclusa entro il 30 settembre.
 10. Ai contributi disciplinati dal presente programma non si applica l'art. 158 del TUEL (art. 25 co. 6 l.r. 21/2012), e la rendicontazione si effettua contestualmente alla presentazione della domanda dell'anno successivo o entro lo stesso termine mediante apposita autodichiarazione. L'obbligo di rendicontazione non si applica alla quota di

contributo concesso alle unioni montane (ed eventualmente alle Comunità montane) a valere sulla quota di stanziamento di risorse disponibile sul cap. 3205 riservata soltanto a tali enti.

11. La concessione del saldo dei contributi per l'annualità 2015 e dei contributi per gli anni successivi è disposta con determinazioni del Dirigente competente.
12. Le domande di contributo sono sottoposte a controlli a campione entro tre mesi dal termine di conclusione dell'istruttoria previsto al co.9. Il campione di domande da controllare è pari al 30% del numero complessivo. Le sole Unioni le cui domande a campione saranno da controllare dovranno produrre, a seguito di apposita richiesta, ove non già acquisita dalla Regione o reperibile nel sito dell'Unione, la documentazione comprovante le autodichiarazioni effettuate in sede di domanda di contributo; nel caso di dichiarazioni mendaci sarà disposta la decadenza totale o parziale dal contributo e richiesto il rimborso dei contributi concessi o di quote di essi. Con apposita determina del Dirigente competente saranno disciplinate le modalità dei controlli di cui trattasi.
13. La documentazione di cui al co. 12 comprende: le convenzioni di conferimento delle funzioni; gli atti di trasferimento e/o di comando del personale comunale e/o gli atti di assunzione diretta di personale da parte dell'Unione; gli atti di nomina dei responsabili unici delle gestioni associate; il bilancio preventivo 2017 e il conto consuntivo dell'esercizio 2016; le deliberazioni dei consigli comunali di adesione all'Unione e di approvazione del relativo statuto e la delibera consiliare dell'Unione di recepimento dell'adesione, in caso di allargamento dell'Unione; la documentazione comprovante specifiche condizioni rilevanti ai fini dell'accesso e/o della quantificazione dei contributi spettanti.
14. Ai fini di trasparenza le Unioni sono tenute a comunicare ai loro Consiglieri e a pubblicare in evidenza nel loro sito web istituzionale o, qualora questo fosse temporaneamente inaccessibile, nel sito web del comune di maggiori dimensioni, entro il 31 ottobre 2017, dati e informazioni sintetiche sulla domanda presentata e sui contributi ricevuti, avvalendosi di apposito format predisposto e pubblicato dalla RER entro il 15 settembre nel sito web Unioni (<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/contributi-alle-forme-associate-e-studi-di-fattibilita>).
15. La responsabile del procedimento di concessione dei contributi di cui al presente PRT è la dott.ssa Graziella Fiorini.

Alla Responsabile del Servizio
Riordino, sviluppo istituzionale e
territoriale

Arch. Elettra Malossi

sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Richiesta di partecipazione al riparto delle risorse di cui
al §4 del Programma di riordino territoriale 2015-2017

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) Presidente (o Vice
Presidente) dell'Unione.... /Nuovo Circondario imolese

CHIEDE

la corresponsione della quota del contributo regionale, annualità
2017, di cui al §9 co.1 del Programma di riordino territoriale 2015-
2017.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dalla
legge e degli effetti stabiliti dal D.P.R.445/2000 in caso di
dichiarazioni mendaci,

ATTESTA

che l'Unione.../Nuovo Circondario imolese possiede i requisiti di cui
agli artt.24 e segg. della l.r.21/2012 e ss.mm. ed al §2 del Programma
di riordino territoriale 2015-2017 per l'accesso ai contributi di cui
trattasi.

In fede

Il Presidente/Vice Presidente

Firma digitale

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Riordino, Sviluppo
istituzionale e territoriale

sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del PRT 2015-2017. Annualità 2017

Il sottoscritto ... (nome e cognome), Presidente /Vicepresidente dell'Unione di Comuni... / (denominazione) /Nuovo Circondario imolese, costituita/o dai Comuni di..., ..., ..., ... coincidente/non coincidente con il proprio ambito territoriale ottimale

CHIEDE

di partecipare per l'annualità 2017 al riparto dei contributi regionali e statali regionalizzati disciplinati dal PRT 2015-2017 (D.G.R. 276/2016 e ss.mm. e D.G.R. 502/2017), per le seguenti gestioni associate (indicare con una X nella seconda colonna della tabella le voci per cui si richiedono i contributi):

Funzione		Svolta per tutti i comuni	Svolta in subambito (indicare quale/i ed i comuni che lo/li compongono)
Gestione del personale			
Gestione dei tributi			
Polizia municipale			
Protezione civile			
Servizi sociali			
Urbanistica			
Suap			
Gestione delle funzioni in materia di sismica			
Gestione dei lavori pubblici (progettazione, realizzazione e manutenzione opere pubbliche)			

Funzioni di istruzione pubblica (Materna + assistenza scolastica, trasporto, refezioni e altri servizi, + Asilo nido della funzione settore sociale)			
Centrale unica di committenza (appalti e principali acquisti)			
Servizi finanziari (con convenzione sostanzialmente conforme all'atto-tipo pubblicato nel sito Unioni della regione)			
Controllo di gestione			

A tal fine

consapevole delle responsabilità penali previste dalla legge **e degli effetti stabiliti dal D.P.R. 445/2000**, in caso di dichiarazioni mendaci e a conoscenza dei controlli a campione che ai sensi del § 9 co. 15 e 16 del PRT saranno effettuati sulle domande di contributo

DICHIARA

che:

- 1) l'Unione...è conforme alla disciplina dettata dalla l.r.21/2012 e ss.mm. (§2 co.1 del PRT);
- 2) la Giunta dell'Unione è composta esclusivamente dai Sindaci o da un unico assessore per Comune con specifica delega all'insieme delle funzioni conferite all'Unione (art.24 co.5 della l.r.21/2012 e ss.mm.);
- 3) l'Unione...gestisce per tutti i comuni aderenti i servizi informatici e che tale gestione presenta i requisiti di integralità (di cui all'art.24 co.4 della l.r.21/2012) e durata minima (di cui all'art.24 co.6 della l.r.21/2012) previsti dal PRT (ossia almeno 5 anni);
- 4) le ulteriori gestioni associate di funzioni, indicate sopra, presentano i requisiti di integralità (di cui all'art.24 co.4 della l.r.21/2012) e durata minima previsti dal PRT (ossia almeno 5 anni);
- 5) le gestioni associate indicate sopra già finanziate sono tuttora effettivamente attive;
- 6) il bilancio preventivo 2017 dell'Unione è stato approvato il ... con deliberazione consiliare n. ...;
- 7) il conto consuntivo dell'esercizio 2016 dell'Unione è stato approvato il ... con deliberazione consiliare n. ...;
- 8) i contributi regionali e statali regionalizzati, disciplinati dal PRT, percepiti in conto annualità 2016 sono stati impiegati dall'Unione a favore delle gestioni associate, ai sensi dell'art.25 co.6 della l.r.21/2012

e inoltre

DICHIARA

che (fare un segno di spunta sulle caselle che interessano):

[] le seguenti nuove gestioni associate (rispetto a quelle finanziate nel 2016): ..., ..., ... sono già effettivamente avviate alla data di presentazione di questa domanda (§2 co.2 del PRT);

[] è stato trasferito all'Unione il personale comunale addetto a ciascuna funzione conferita indicata sopra (compresi i servizi informatici), per la quale si chiede il contributo (§2 co.2 quater del PRT);

[] l'Unione, in assenza del trasferimento del personale comunale, ricade nella deroga di cui al §2 co.2 ter o di cui al §6 co.2 lett. b2) del PRT;

[] l'Unione ricade nella fattispecie di cui all'art.25 co.3 bis della l.r.21/2012 (conseguimento della coincidenza con l'A.T.O.) con riguardo alle seguenti gestioni associate... e con riguardo ai seguenti comuni...;

[] all'interno dell'Unione...è formalmente avviato un processo di fusione tra i comuni di... oppure l'Unione...ricomprende un comune istituito a seguito di fusione (indicare quale) e si rientra pertanto nella fattispecie di cui all'art.24 co.4 bis oppure co. 4 ter della l.r.21/2012 e ss.mm.;

[] l'Unione... ricomprende un comune provvisoriamente retto da un Commissario straordinario o da una commissione straordinaria e pertanto ricade nella previsione dell'art.24 co.4 quater per le seguenti gestioni associate...e per i seguenti comuni...;

[] l'Unione... presenta il requisito per il riconoscimento della quota fissa per la fattispecie prevista dal §6 co. 2bis del PRT;

[] l'Unione... ha diritto alla maggiorazione del punteggio prevista dal §6 co.3 del PRT per la/e seguente/i funzione/i... ..;

[] l'Unione ha richiesto la quota di contributo di cui al §4 del PRT

[] i dati finanziari richiesti dal § 7 del PRT 2015-2017, desunti dai certificati al conto consuntivo relativo all'esercizio 2016 sono i seguenti: **OPPURE i dati finanziari richiesti dal § 7 del PRT 2015-2017 possono essere desunti dai certificati già tramessi in Regione e pubblicati sul sito Finanza del Territorio;**

		Spese correnti Fonte: Certificato del rendiconto al Bilancio 2016- Quadro 3 cod1 30005 Impegni (ie. Titolo 1 "Spese correnti al netto della spesa per alimentazione del fondo di solidarietà comunale (FSC) " -Impegni	Spese di personale Fonte: Certificato del rendiconto al Bilancio 2016 - Quadro 4 cod 4188 1 (ie. <i>Spese</i> <i>correnti (A)</i> <i>Impegni - Spese</i> <i>totali di</i> <i>personale)</i>
codice Ente - Ministero degli Interni	Nome Comune 1*		
codice Ente - Ministero degli Interni	Nome Comune 2		
codice Ente - Ministero degli Interni	Nome Comune 3		
codice Ente - Ministero degli Interni	Nome Comune 4		
codice Ente - Ministero degli Interni	etc..		
codice Ente - Ministero degli Interni	Nome Unione		

*: Si richiede di inserire una riga per ogni
Comune appartenente all'Unione

In fede

Data...

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1072

Legge n. 238/2016 art. 10 - Approvazione delle disposizioni procedurali per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto, in particolare, l'allegato VIII del predetto Regolamento n. 1308/2013, parte I "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole" e nello specifico:

- la sezione A. che prevede:
 - al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
 - al paragrafo 2, i limiti che il suddetto aumento non può superare con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- la sezione B. che fissa le modalità per le operazioni di arricchimento;
- la sezione D. che contiene ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

Dato atto che in relazione alla classificazione delle zone viticole suddette, la Regione Emilia-Romagna è inserita nella zona C II e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

Richiamata nello specifico la sezione B. dell'allegato VIII del predetto Regolamento n. 1308/2013 che prevede:

- al paragrafo 6 che per i prodotti della zona viticola C II, le operazioni di arricchimento non possono avere l'effetto di portare il titolo alcolometrico volumico totale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione o del vino, oltre 13% vol.;
- al paragrafo 7, lettera b) che, in deroga alle disposizioni di cui al precedente paragrafo 6, gli Stati membri possono portare il titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti utilizzati per la produzione di vini a Denominazione di Origine a un livello che essi determineranno;

Rilevato che le disposizioni comunitarie sopra citate sono le medesime dell'abrogato Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto, inoltre il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'allegato II, sezione A,

paragrafo 4, il quale prevede che gli Stati membri possono autorizzare l'arricchimento della partita cuvée nei luoghi di elaborazione dei vini spumanti per le regioni e le varietà di vite per le quali ciò sia giustificato dal punto di vista tecnico, fino al limite massimo di 1,5% vol. (zona viticola C);

Atteso che con Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" è stata rivista ed aggiornata la normativa nazionale del settore, con abrogazione, tra l'altro, della Legge 20 febbraio 2006, n. 82;

Preso atto:

- che l'art. 10, comma 2, della suddetta Legge n. 238/2016 recante "Determinazione del periodo vendemmiale e delle fermentazioni. Autorizzazione all'arricchimento" prevede in particolare che le Regioni, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, ai sensi della vigente normativa dell'Unione Europea autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti (ex cuvée), dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP;

- che l'art. 90 della suddetta Legge n. 238/2016 prevede:

- al comma 1 che i Decreti Ministeriali attuativi della legge sono adottati entro un anno dalla entrata in vigore della legge stessa o dalla data di entrata in vigore dei corrispondenti Regolamenti delegati o di esecuzione della Commissione europea del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- al comma 3 che fino all'emanazione dei predetti decreti attuativi della legge stessa continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali attuativi della preesistente normativa nazionale e dell'Unione Europea per le materie disciplinate dalla legge stessa e dalla normativa dell'Unione Europea che non siano con queste in contrasto;

Richiamato il Decreto 9 ottobre 2012 n. 278 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2012;

Preso atto altresì che l'art. 2 del sopracitato Decreto Ministeriale 9 ottobre 2012 n. 278 dispone, tra l'altro, che le Regioni e le Province autonome provvedano:

- ad autorizzare annualmente, con proprio provvedimento, l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso, nonché l'arricchimento della partita cuvée ai sensi dell'allegato II, sezione A, paragrafo 4, del citato Regolamento (CE) n. 606/2009;

- a stabilire le eventuali deroghe per i vini a DO relative al limite massimo del titolo alcolometrico totale dei prodotti ottenuti dall'arricchimento;

- a trasmettere copia dei provvedimenti di deroga suddetti all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF ed al Ministero;

Considerata la necessità di definire disposizioni procedurali per autorizzare la pratica dell'arricchimento di cui al sopra richiamato art. 10, comma 2, della suddetta Legge n. 238/2016, nella

formulazione di cui all'allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Atteso che le disposizioni procedurali di che trattasi sono state redatte in conformità ai disposti di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 9 ottobre 2012 n. 278, nelle more dell'adozione dei Decreti Ministeriali attuativi della Legge n. 238/2016 o dell'entrata in vigore dei corrispondenti Regolamenti delegati o di esecuzione della Commissione Europea del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

Viste infine le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, le "Disposizioni procedurali per l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia e la deroga prevista al paragrafo 7, lettera b), punto B. dell'allegato VIII del Regolamento n. 1308/2013" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà ad assicurarne la diffusione anche sul sito ER Agricoltura e Pesca.

Allegato 1

Disposizioni procedurali per l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia e la deroga prevista al paragrafo 7, lettera b), punto B. dell'allegato VIII del Regolamento n. 1308/2013

1. Premessa

Il Reg. (UE) 1308/2013 (allegato VIII, parte I "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole") prevede:

- la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
- che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale non può superare il limite massimo stabilito per le tre zone viticole, come indicate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- per la Regione Emilia-Romagna, inserita nella zona viticola C II, il suddetto aumento non può superare 1,5% vol.;
- le modalità per le operazioni di arricchimento e le ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento.

La Legge n. 238/2016, all'art. 10, comma 2, dispone che qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP.

L'art. 90 della suddetta Legge n. 238/2016 prevede in particolare:

- al comma 1 che i Decreti Ministeriali attuativi sono adottati entro un anno dalla entrata in vigore della legge stessa o dalla data di entrata in vigore dei corrispondenti Regolamenti delegati o di esecuzione della Commissione europea del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- al comma 3 che fino all'emanazione dei predetti decreti attuativi della legge stessa continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali attuativi della preesistente normativa nazionale e dell'Unione Europea per le materie disciplinate dalla legge stessa e dalla normativa dell'Unione Europea che non siano con queste in contrasto.

Pertanto, nelle more dell'adozione dei Decreti Ministeriali attuativi della Legge n. 238/2016 o dell'entrata in vigore dei corrispondenti Regolamenti delegati o di esecuzione della Commissione europea del Regolamento (UE) n. 1308/2013, si applica il Decreto 9 ottobre 2012 n. 278 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il predetto Decreto MIPAAF n. 278/2012 prevede che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso

e stabiliscano le eventuali deroghe per i vini a DO relative al limite massimo del titolo alcolometrico totale dei prodotti ottenuti dall'arricchimento.

2. Segnalazione della necessità di ricorrere all'arricchimento

La segnalazione della necessità di ricorrere alla pratica dell'arricchimento è presentata al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera – Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca – della Regione Emilia-Romagna entro il 31 luglio di ogni anno per le vinificazioni ed elaborazioni da effettuarsi nel mese di agosto ed entro il 31 agosto di ogni anno per le vinificazioni ed elaborazioni da effettuarsi nel periodo successivo:

- per i vini DOP e IGP dai Consorzi di tutela riconosciuti e, in loro assenza, dalle Organizzazioni professionali agricole regionali o dalle Organizzazioni di produttori interessate o dalle Centrali cooperative agricole;
- per i vini, vini con indicazione della varietà e dell'annata, vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti di qualità del tipo aromatico dalle Organizzazioni professionali agricole regionali, dalle Organizzazioni di produttori interessate, dalle Centrali cooperative agricole.

La segnalazione deve contenere:

- la precisa denominazione dei vini per i quali è necessario l'arricchimento;
- il numero dei gradi di aumento del titolo alcolometrico volumico naturale richiesto nei limiti previsti dalla normativa in vigore nonché dai disciplinari di produzione;
- per i vini DOP, il riferimento all'eventuale sottozona o menzione geografica aggiuntiva o tipologia della denominazione di origine per la quale è richiesto l'arricchimento;
- per i vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti di qualità del tipo aromatico, l'individuazione delle zone e le varietà di vite per le quali ciò sia giustificato dal punto di vista tecnico;
- relazione tecnica rispondente alle caratteristiche indicate al successivo punto 3.

Per i vini DOP può essere segnalata la necessità di autorizzare la deroga prevista al paragrafo 7, lettera b), punto B. dell'allegato VIII del Regolamento n. 1308/2013 (aumento del titolo alcolometrico volumico naturale totale ad un valore superiore a 13% vol., comunque non oltre il 15% vol.). In tale caso dovrà essere specificato il titolo alcolometrico volumico totale e la motivazione che ne giustifichi il ricorso.

3. Sussistenza delle condizioni climatiche

La sussistenza delle condizioni climatiche o fitopatologiche che giustificano il ricorso all'arricchimento è attestata da Enti di ricerca specializzati attraverso una relazione tecnica che comprovi che sul territorio della Regione Emilia-Romagna, o in parte di essa, si sono verificati eventi climatici e fitopatologici avversi alla regolare maturazione delle uve da vino delle superfici vitate in produzione.

La relazione tecnica è trasmessa al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, unitamente alla segnalazione.

4. Istruttoria e adozione provvedimenti

Il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera effettua l'istruttoria delle segnalazioni e accerta sulla base della relazione tecnica la sussistenza di eventi climatici e fitopatologici avversi alla regolare maturazione delle uve da vino, anche attraverso verifiche e consultazioni del Servizio Fitosanitario e ARPAE e, se necessario, dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca.

In esito alle verifiche compiute, il Responsabile del Servizio, entro 30 giorni, con proprio provvedimento, autorizza il ricorso all'arricchimento e l'eventuale deroga prevista al paragrafo 7, lettera b), punto B. dell'allegato VIII del Regolamento n. 1308/2013.

Il provvedimento è trasmesso ai soggetti della filiera regionale che hanno presentato le segnalazioni, al MIPAAF, all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio e all'ICQRF.

— — —

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1073

Piano delle attività Fondo regionale disabili 2017 - Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: approvazione indirizzi, criteri di riparto e assegnazione delle risorse

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e successive modifiche e integrazioni" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Visto in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità) della sopra richiamata L.R. n. 17/2005, così come modificato dall'art.84 della L.R.13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015, laddove prevede l'istituzione del Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, d'ora innanzi per brevità denominato "FRD", stabilendo che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse;

Richiamata la propria deliberazione n.214 del 27 febbraio 2017 "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art. 19. Approvazione Piano delle attività 2017";

Dato atto che con la sopra richiamata propria deliberazione n.214/2017 si è definito che, con propri successivi atti, si sarebbe proceduto all'approvazione delle procedure per rendere disponibili le misure di intervento a favore dei destinatari previsti dal sopra richiamato Piano delle attività 2017;

Richiamati gli interventi di cui al punto 4, lettera c.3 "Riconoscimenti di contributi a sostegno della mobilità casa - lavoro" per i quali il sopra richiamato Piano delle attività 2017 prevede:

- di destinare risorse nella misura massima del 10% del totale delle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità previste nel Piano delle attività 2017;

- che le suddette risorse siano assegnate ai Comuni capi distretto sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna con il quale verranno condivisi anche gli indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle stesse risorse;

Ritenuto pertanto con il presente atto approvare gli indirizzi ed i criteri di riparto di cui all'Allegato 1) "Indirizzi per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che, come previsto nel Piano 2017 in parola, gli indirizzi per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro ed i criteri di riparto delle risorse sono stati condivisi con l'Assessorato Politiche Sociali e oggetto di informazione e di confronto con:

- la Cabina di Regia per le politiche sanitarie e sociali in data 22/05/2017,

- le Associazioni regionali di rappresentanza delle persone con disabilità FAND e FISH;

Valutato di destinare a tale intervento, al fine di garantire continuità agli interventi in precedenza realizzati sui territori, risorse nella misura massima prevista nel Piano 2017 e, precisamente, pari a 1.250.000,00 euro (10% delle risorse previste complessivamente per il Piano di attività 2017);

Dato atto che sulla base dei criteri per il riparto delle risorse disponibili individuati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati acquisiti per ciascun Distretto socio-sanitario i dati presso gli Uffici del collocamento mirato operanti a livello provinciale, in relazione alle residenze di ciascun utente e il Servizio regionale competente ha calcolato l'entità delle risorse da assegnare a ciascun Ente Capofila distrettuale per l'anno 2017 contenute nella "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - anno 2017" di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto con il presente atto:

- di approvare la "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - anno 2017", di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di assegnare per gli interventi di mobilità casa-lavoro, agli Enti Capofila distrettuali le somme indicate a fianco di ciascuno di essi nella suddetta "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - anno 2017", di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un onere finanziario complessivo di € 1.250.000,00;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dai Servizi competenti, gli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Valutato che, in considerazione delle attività oggetto degli Indirizzi di cui all'Allegato 1) del presente atto e dei conseguenti tempi di attivazione nonché delle valutazioni effettuate dalla competente struttura regionale, si possa ritenere esigibile la spesa per il 70%, pari ad € 875.000,00, sull'annualità 2017 e per il 30%, pari ad € 375.000,00, sull'annualità 2018;

Dato atto che le suddette risorse quantificate complessivamente in Euro 1.250.000,00, così come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente atto, trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa U76572 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e ss.mm.;

Ritenuto, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 375.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 1.250.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 76572 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto dei tempi di realizzazione delle attività come sopra valutati, la spesa di cui al presente atto dovrà essere successivamente allocata nell'anno 2018;

– è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto l'impegno di spesa, corrispondente ad Euro 1.250.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto altresì di disporre, sulla base "Indirizzi per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto delle risorse" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, che al pagamento delle risorse assegnate agli Enti Capofila distrettuali, nei limiti delle somme indicate a fianco di ciascuno di essi nella suddetta "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro – anno 2017", di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, provveda il dirigente competente secondo le seguenti modalità:

- l'erogazione avverrà al massimo in tre tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, fino a un massimo del 80% del contributo concesso, da attestare attraverso comunicazioni al Servizio regionale competente con il dettaglio delle attività, anche preliminari, svolte;

- il saldo sarà erogato a seguito di presentazione da parte di ciascun Ente Capofila distrettuale di specifico rendiconto in cui siano indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna, tramite l'Agenzia per il Lavoro, effettuerà un monitoraggio per verificare i risultati ottenuti dai suddetti interventi realizzati dagli Enti Capofila distrettuali;

Richiamati:

- l'art.11 della L. 3/2003;

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture

organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, infine, la propria deliberazione n. 477/2017 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, in attuazione del Piano 2017 per la programmazione annuale di Fondo Regionale Disabili, di cui alla propria deliberazione n. 214/2017, gli "Indirizzi per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro e criteri di riparto" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare a tale intervento, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, risorse nella misura massima prevista dal Piano FRD 2017 e, precisamente, pari a 1.250.000,00 euro;

3. di approvare la "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - anno 2017", di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale sono riportate le risorse assegnate a ciascun Ente Capofila Distrettuale, quantificate sulla base dei criteri di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto approvati con il presente atto;

4. di imputare la somma di Euro 1.250.000,00 al n. 4448 di impegno sul Capitolo 76572 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

5. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti

dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 375.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 12 - Programma 02 - Cod.Ec. U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.1 - TRANS.UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORD. 3

Missione 12 - Programma 02 - Cod.Ec. U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.1 - TRANS.UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORD. 3

Missione 12 - Programma 02 - Cod.Ec. U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.1 - TRANS.UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORD. 3

7. di disporre che al pagamento delle risorse assegnate agli Enti Capofila distrettuali, nei limiti delle somme indicate a fianco di ciascuno di essi nella suddetta "Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro - anno 2017", di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, provveda il dirigente competente secondo le seguenti modalità:

- l'erogazione avverrà al massimo in tre tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, fino a un massimo del 80% del contributo concesso, da attestare attraverso comunicazioni al Servizio regionale competente con il dettaglio delle attività svolte;

- il saldo, sarà erogato a seguito di presentazione da parte di ciascun Ente Capofila distrettuale di specifico rendiconto in cui siano indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)**Indirizzi per il riconoscimento di contributi a sostegno della
mobilità casa-lavoro e criteri di riparto**PREMESSA

Il Piano delle attività 2017 relativo al Fondo Regionale Disabili ha individuato tra gli interventi da realizzare, al punto c.3, il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro, prevedendo che essi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- parenti o affini di terzo grado della persona con disabilità anche se non conviventi che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro;
- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro.

Tali risorse, nella misura massima del 10% del totale, saranno assegnate agli Enti Capofila Distrettuali sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna con il quale verranno condivisi anche gli indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse, definiti con successivo atto della Giunta regionale.

Con il presente documento si intendono pertanto definire i criteri e gli indirizzi sopra richiamati.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DISTRETTI

Tenendo conto delle finalità e degli obiettivi di tale intervento, e dell'avvio sperimentale dell'attuazione di tale misura in capo alla Regione a seguito del riordino istituzionale, si individuano i seguenti criteri di assegnazione delle risorse disponibili, pari a 1.250.000,00 (10% delle risorse previste complessivamente per il Piano di attività 2017):

- n. utenti iscritti agli Uffici del collocamento mirato al 31/12/2016 - peso 70%;

- media del n. degli avviamenti al lavoro di utenti disabili nel biennio 2015/2016 - peso 30%¹.

Tali dati sono quantificati per ciascun Distretto socio-sanitario, sulla base dei dati disponibili presso gli Uffici del collocamento mirato operanti a livello provinciale, in relazione alle residenze di ciascun utente.

INDIRIZZI RELATIVI ALLE MODALITA' DI UTILIZZO

Come noto, sulla base delle disposizioni normative regionali, fino all'approvazione della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", le risorse del Fondo Regionale Disabili erano assegnate alle Amministrazioni Provinciali per la realizzazione degli interventi nei territori e, solo con l'annualità 2017, tali mutate condizioni istituzionali e di contesto sono entrate pienamente a regime per tutte le misure a favore delle persone con disabilità. Pertanto, si ritiene opportuno che per tale intervento la Regione Emilia Romagna individui indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse che consentano di proseguire, ove possibile senza soluzione di continuità, quanto svolto dalle Amministrazioni Provinciali. A riguardo, le Amministrazioni Provinciali hanno operato sostanzialmente mediante:

- Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi per iniziative di facilitazione della mobilità casa-lavoro;
- Convenzioni con cooperative e/o associazioni per l'erogazione del servizio personalizzato di trasporto;
- Assegnazione ad altri soggetti pubblici con vincolo di destinazione.

Pertanto, al fine di preservare la continuità con gli interventi già realizzati, in considerazione della validità degli stessi e del soddisfacente livello di efficacia e di efficienza riscontrato, si ritiene di prevedere, in coerenza con quanto già indicato nel Piano di attività 2017, in premessa riportato, i seguenti indirizzi relativi alle modalità di utilizzo delle risorse:

- le misure dovranno favorire la mobilità casa-lavoro per la persona disabile per la quale risulti, attraverso segnalazione/attestazione dei servizi competenti, la necessità di servizi di trasporto personalizzato da e verso il luogo di lavoro, laddove non sia garantita la raggiungibilità con mezzi pubblici adeguati e/o compatibili con gli orari di lavoro;

¹ Tale scelta deriva dalla non disponibilità di dati relativi al numero di occupati con disabilità ai sensi della L. 68/99 a livello di Distretto.

- per raggiungere tale finalità ciascun Distretto potrà individuare modalità e procedure autonome nell'ambito dei criteri di cui al presente documento, definendoli all'interno della programmazione territoriale e con le forme di consultazione e partecipazione a livello distrettuale previste dall'art. 29 della L.R. 2/2003. Tali modalità e procedure dovranno, comunque, consentire omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili in tutto il territorio regionale. A tal fine, ciascun Distretto dovrà comunque rispettare i seguenti principi:
 - o Prevedere procedure ad evidenza pubblica per la individuazione dei beneficiari finali, garantendo ove possibile la copertura anche in misura parziale di tutte le richieste pervenute o, in alternativa, individuando criteri di priorità soggettivi e/o oggettivi tali da soddisfare il bisogno laddove, in assenza di tale intervento, sarebbe precluso l'accesso al lavoro, anche in considerazione di specifiche esigenze territoriali;
 - o Prevedere un tetto massimo di spesa pro-capite pari a 3.000,00 euro annui;
 - o Individuare uno dei seguenti modelli di soddisfazione del bisogno:
 - Rimborso diretto delle spese ammissibili effettivamente sostenute e debitamente documentate;
 - Erogazione diretta del servizio;
 - Convenzione con soggetto individuato tramite procedure ad evidenza pubblica e/o con affidamento diretto nei casi previsti dalla legge;
- Ciascun Distretto potrà avviare le procedure, coerenti con la finalità individuate, riguardanti solo l'anno 2017, prevedendo eventualmente anche il riconoscimento di costi già sostenuti anche in data antecedente il presente atto e riferiti all'anno 2017, adeguatamente documentati.

MONITORAGGI, MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

Le risorse verranno erogate a ciascun Ente Capofila Distrettuale al massimo in tre tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, fino a un massimo del 80% del contributo concesso, da attestare attraverso comunicazioni al Servizio regionale competente con il dettaglio delle attività, anche di natura preliminare, svolte. Il saldo sarà erogato a seguito di presentazione da parte di ciascun Ente Capofila distrettuale di specifico rendiconto in cui siano indicati, in forma aggregata, i beneficiari delle risorse in oggetto

e i relativi importi erogati, nonché l'attestazione di aver effettuato i controlli secondo le modalità e i criteri individuati negli atti che definiscono le singole procedure adottate.

Inoltre, la Regione Emilia Romagna, tramite l'Agenzia per il Lavoro, effettuerà un monitoraggio per verificare i risultati ottenuti e, in particolare:

- modalità/criteri di accesso dei beneficiari;
- utilizzo delle risorse assegnate e della spesa effettivamente sostenuta da parte di ciascun Distretto, anche al fine di valutare l'adeguatezza dei criteri di riparto definiti nel presente documento.

L'eventuale assegnazione di risorse per l'intervento oggetto del presente documento relative alle annualità successive al 2017 avverrà, previa definizione e quantificazione delle stesse nel relativo Piano di attività annuale del Fondo Regionale Disabili, tenendo conto anche di tale monitoraggio.

Tabella di riparto risorse mobilità casa-lavoro
Anno 2017

Allegato 2)

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Ripartizione finanziaria totale	di cui quota esigibile 2017	di cui quota esigibile 2018
Provincia Piacenza		78.731,00	55.111,70	23.619,30
Distretto Ponente	Comune di Castel San Giovanni	18.343,00	12.840,10	5.502,90
Distretto Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	32.337,00	22.635,90	9.701,10
Distretto Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	28.051,00	19.635,70	8.415,30
Provincia Parma		139.524,00	97.666,80	41.857,20
Distretto di Parma	Comune di Parma	73.700,00	51.590,00	22.110,00
Distretto di Fidenza	Comune di Fidenza	29.550,00	20.685,00	8.865,00
Distretto Valli Taro e Ceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	14.984,00	10.488,80	4.495,20
Distretto Sud Est	Comune di Langhirano	21.290,00	14.903,00	6.387,00
Provincia Reggio Emilia		155.763,00	109.034,10	46.728,90
Distretto Montecchio Emilia	Unione dei Comuni Val d'Enza	20.098,00	14.068,60	6.029,40
Distretto di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	74.507,00	52.154,90	22.352,10
Distretto di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	20.749,00	14.524,30	6.224,70
Distretto di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	13.427,00	9.398,90	4.028,10
Distretto di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	20.844,00	14.590,80	6.253,20
Distretto di Castelnovo ne' Monti	Comune di Castelnovo ne' Monti	6.138,00	4.296,60	1.841,40
Provincia Modena		189.101,00	132.370,70	56.730,30
Distretto di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	27.043,00	18.930,10	8.112,90
Distretto di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	28.096,00	19.667,20	8.428,80
Distretto di Modena	Comune di Modena	67.768,00	47.437,60	20.330,40
Distretto di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	29.719,00	20.803,30	8.915,70
Distretto di Pavullo nel Frignano	Unione dei Comuni del Frignano	8.273,00	5.791,10	2.481,90
Distretto di Vignola	Unione Terre di Castelli	19.248,00	13.473,60	5.774,40
Distretto di Castelfranco Emilia	Comune di Castelfranco Emilia	8.954,00	6.267,80	2.686,20
Provincia Bologna		241.093,00	168.765,10	72.327,90
Distretto Reno, Lavino e Samoggia	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	18.317,00	12.821,90	5.495,10
Distretto dell'Appennino Bolognese	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	15.285,00	10.699,50	4.585,50
Distretto di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	15.223,00	10.656,10	4.566,90
Distretto di Imola	Nuovo Circondario Imolese	33.699,00	23.589,30	10.109,70
Distretto di Pianura Est	Unione Reno Galliera	38.426,00	26.898,20	11.527,80
Distretto di Pianura Ovest	Unione Terre d'acqua	18.455,00	12.918,50	5.536,50
Distretto Bologna	Comune di Bologna	101.688,00	71.181,60	30.506,40
Provincia Ferrara		91.271,00	63.889,70	27.381,30
Distretto di Cento -OVEST	Comune di Cento	16.336,00	11.435,20	4.900,80
Distretto Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	51.406,00	35.984,20	15.421,80
Distretto Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	23.529,00	16.470,30	7.058,70
Provincia Ravenna		100.449,00	70.314,30	30.134,70
Distretto di Ravenna	Comune di Ravenna	50.467,00	35.326,90	15.140,10
Distretto di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	28.830,00	20.181,00	8.649,00
Distretto di Faenza	Unione Romagna Faentina	21.152,00	14.806,40	6.345,60
Provincia Forlì-Cesena		137.819,00	96.473,30	41.345,70
Distretto di Forlì	Comune di Forlì	63.612,00	44.528,40	19.083,60
Distretto di Cesena - Valle del Savio	Unione dei Comuni Valle del Savio	41.840,00	29.288,00	12.552,00
Distretto del Rubicone	Unione Rubicone Mare	32.367,00	22.656,90	9.710,10
Provincia Rimini		116.249,00	81.374,30	34.874,70
Distretto Area di Rimini	Comune di Rimini	75.777,00	53.043,90	22.733,10
Distretto Area di Riccione	Comune di Riccione	40.472,00	28.330,40	12.141,60
EMILIA-ROMAGNA		1.250.000,00	875.000,00	375.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1074

Approvazione trasferimento a favore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro di risorse, Fondo regionale per le persone con disabilità, finalizzate al rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro", che prevede, tra gli altri, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm e ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm e ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare il capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani" ed in particolare l'art. 54, il quale, integrando la legge regionale n. 17 del 2005, prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e ne definisce i molteplici compiti in materia di coordinamento e gestione delle politiche del lavoro e dei centri per l'impiego, di accreditamento e autorizzazione dei servizi privati per il lavoro, di raccordo con l'Agenzia Nazionale per l'Occupazione;

- n. 14 del 30 luglio 2015, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", in particolare gli art. 19 e 20 che modificano l'art 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Richiamato il Patto per il Lavoro, di cui alla propria deliberazione n. 1646 del 2/11/2015, sottoscritto in data 20 luglio 2015, ed in particolare il par. 7, che prevede che l'Agenzia Regionale si ponga l'obiettivo di rafforzare i servizi per il lavoro quali perno di una nuova generazione di politiche attive;

Precisato che l'Agenzia regionale per il lavoro, sulla base delle norme vigenti citate, è l'agenzia operativa che provvede a governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro e ha assunto, a partire dal 1° agosto 2016, le competenze dei Centri l'Impiego provinciali e del Collocamento Mirato ivi compresi l'attuazione di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, da realizzarsi ai sensi della citata L. 68/99 e dei successivi Decreti legislativi che l'hanno modificata e integrata;

Richiamata la propria deliberazione n. 214 del 27 febbraio 2017: "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art 19. Piano delle attività 2017";

Dato atto che al punto 4) "Attività finanziabili" del Piano sopra citato si prevede, alla lettera a. il "Rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro" destinando a tale attività risorse pari all'8,3% del totale destinato al complessivo Piano delle attività 2017;

Preso atto che tali risorse ammontano pertanto ad € 1.037.500,00, determinate applicando la percentuale sopra indicata al totale delle risorse destinate al complessivo Piano delle attività 2017, previste in € 12.500.000,00 come risulta dalla propria deliberazione n. 214/2017 più volte citata;

Preso atto inoltre che tale intervento sarà realizzato per potenziare gli Uffici del Collocamento Mirato operanti presso le sedi provinciali dei Servizi pubblici per il lavoro, incrementando, per le motivazioni indicate nel Piano delle attività 2017 e che si intendono qui integralmente riportate, la forza lavoro dedicata e, nello specifico, attraverso il reperimento, con procedura pubblica di selezione gestita dall'Agenzia per il Lavoro, di operatori da inserire nelle diverse realtà territoriali con contratti a tempo determinato;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di consentire l'attivazione delle procedure selettive sopra citate, procedere al trasferimento delle somme sopra indicate all'Agenzia per il Lavoro, tenuto conto che sotto il profilo giuridico contabile l'assegnazione di tali risorse ha lo scopo di assicurare l'espletamento delle funzioni ad essa assegnate dalla L.R. n. 13/2015, contribuendo ad assicurare il funzionamento delle strutture preposte;

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, che occorre procedere al trasferimento, a favore dell'Agenzia regionale per il Lavoro di cui alla L.R. 13/2015, delle risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 1.037.500,00 sul capitolo 75898 "Trasferimento all'Agenzia Regionale per il Lavoro per l'attuazione di Interventi Integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità (Art. 14, L. 12 marzo 1999, n. 68; Artt. 19 e 32 bis, comma 2, lett. P), L.R. 1 Agosto 2005, n. 17)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura, le attività oggetto del trasferimento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003 n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia

provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi e, a tal fine, produrrà al Servizio Regionale competente apposita relazione riepilogativa delle attività svolte e delle procedure utilizzate nonché degli esiti in termini di rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro;

Ritenuto, in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista e per quanto attiene al trasferimento sopracitato, trattandosi di trasferimenti disposti per assicurare l'esercizio diretto delle funzioni attribuite per legge all'Agenzia Regionale per il Lavoro, che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto; Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.;

Richiamati:

- la Legge 16 gennaio 2003 n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di progetto degli investimenti pubblici"; -

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ed in particolare l'art. 22;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019"; Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamate, infine:

- la propria deliberazione n. 477/2017 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- la determina dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs. n. 33/2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Dato atto dei pareri allegati; Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di procedere, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, al trasferimento a favore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, con sede in Viale Aldo Moro, n. 38, Bologna, della somma di complessivi € 1.037.500,00 finalizzata all'attuazione di quanto previsto alla lettera a. "Rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro del punto 4) "Attività finanziabili" del Piano delle attività 2017, di cui alla propria deliberazione n. 214/2017 in premessa citata;

2. di impegnare la spesa complessiva di € 1.037.500,00 al n. 4466 di impegno sul capitolo 75898 "Trasferimento all'Agenzia regionale per il Lavoro per l'attuazione di interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità (art.14, L.12 marzo 1999, n.68; artt. 19 e 32 bis, comma 2, lett.P), L.R. 1 agosto 2005, n.17)" del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione 12 – Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.017 – COFOG 10.01 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102017 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., laddove applicabile, il Dirigente com-

petente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, con sede in Viale Aldo Moro n. 38, Bologna;

5. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi e, a tal fine, produrrà al Servizio Regionale competente apposita relazione riepilogativa delle attività svolte e delle procedure utilizzate nonché degli esiti in termini di rafforzamento, miglioramento

e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Agenzia Regionale per il Lavoro al seguente indirizzo internet: <http://www.agenzia lavoro.emr.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 1076

L.R. n. 24/1991 - Art. 13, comma 3 - Variazione al calendario di raccolta del Tuber Aestivum

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 16 dicembre 1985, n. 752 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo" e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- la legge regionale 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale" e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamato l'art. 13 della citata legge regionale n. 24/1991 che:

- al comma 1, fissa, in relazione alle diverse specie, i periodi nei quali è consentita, sul territorio regionale, la ricerca e la raccolta dei tartufi;

- al comma 3, prevede che la Regione, su conforme parere di uno dei centri od istituti di ricerca specializzati, di cui all'art. 2 della legge n. 752/1985, e sentita la Consulta di cui all'art. 30 della legge regionale n. 24/1991, possa variare il calendario di raccolta, così come fissato al comma 1, in relazione alle peculiarità di presenza e di periodo di maturazione dei tartufi;

Dato atto che la Regione esercita le funzioni in materia di tartufi - già di competenza delle Province - dal 1° gennaio 2016, a seguito del riordino operato dalla L.R. n. 13/2015;

Dato, altresì, atto che, con propria deliberazione n. 1294 del 1° agosto 2016, nelle more della rivisitazione complessiva della citata L.R. n. 24/1991, collegata al richiamato processo di riordino (successivamente operata con legge regionale n. 30 settembre 2016, n. 17), si è provveduto alla conferma delle variazioni al calendario di ricerca e raccolta dei tartufi previste dalle Amministrazioni provinciali e dalla Città Metropolitana di Bologna e riportate nei provvedimenti elencati al punto 2) del dispositivo alla medesima deliberazione;

Evidenziato che le variazioni al calendario, introdotte dalle Province per i territori di riferimento, interessavano soprattutto il periodo estivo ed anche il mese di agosto;

Considerato che anche per la stagione estiva del corrente

anno sono pervenute richieste di variazione al calendario di raccolta della specie *Tuber aestivum*, comunemente chiamato tartufo nero estivo (scorzone), ed in particolare:

- l'Associazione Provinciale Tartufai piacentini (nota protocollo n. PG/2017/0289261 del 14 aprile 2017, agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca), ha richiesto, per il territorio piacentino, che l'apertura del tartufo nero estivo (scorzone) non subisca nessuna interruzione di raccolta ma prosegua ininterrottamente dal mese di maggio fino al 30 novembre;

- il Coordinamento Regionale Associazioni Tartufai Emilia-Romagna - CRATER (nota protocollo n. PG/2017/0487323 del 3 luglio 2017, agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca) ha richiesto che la raccolta dello scorzone sia consentita fino al 15 agosto;

- l'Associazione Liberi Tartufai delle province di Rimini e Pesaro-Urbino (nota protocollo n. PG/2017/0511937 del 7 luglio 2017, agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca) ha richiesto, per il territorio di Rimini, che la raccolta dello scorzone sia consentita fino al 20 agosto;

Preso atto dei pareri espressi dai Dipartimenti delle Facoltà di Scienze Agrarie sulle richieste di cui al precedente capoverso, ed in particolare:

- parere favorevole espresso dal Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, sulla richiesta formulata dall'Associazione Provinciale Tartufai piacentini, allegata alla medesima richiesta;

- parere espresso dal Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna (protocollo PG/2017/0519356 del 12 luglio 2017, agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca) sulle richieste formulate dal CRATER e dall'Associazione Liberi Tartufai delle province di Rimini e Pesaro-Urbino, favorevole al prolungamento della raccolta del *Tuber aestivum* fino al 15 agosto;

Evidenziato, inoltre, in relazione alla Consulta di cui all'art. 30 della più volte citata L.R. n. 24/1991 - alla quale spetta esprimere il proprio parere sulle variazioni al calendario di raccolta dei tartufi, secondo quanto stabilito al comma 3 dell'art. 13 della medesima L.R. n. 24/1991 - che sono in corso di individuazione i criteri per definire la maggiore rappresentatività delle associazioni dei tartufai chiamate a designare i propri rappresentanti;

Dato atto, pertanto, che, nelle more della costituzione della predetta Consulta, si è ritenuto di sottoporre le proposte di variazione al calendario di cui al presente provvedimento ai portatori

di interesse consultati per l'approvazione della L.R. n. 17/2016, di modifica della L.R. n. 24/1991, mediante consultazione via mail;

Ritenuto, in relazione alle valutazioni tecniche espresse dai citati istituti universitari che tengono in considerazione la presenza di Tuber magnatum quale condizione per determinare la chiusura della raccolta dello scorzone e nelle more di ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici, di variare il calendario per la specie Tuber aestivum, come di seguito specificato:

- per il territorio collinare della Provincia di Piacenza, la raccolta del Tuber aestivum è consentita fino al 30 novembre 2017;
- per il restante territorio collinare regionale, la raccolta del Tuber aestivum è consentita fino al 15 agosto 2017;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di variare il calendario di raccolta di cui all'art. 13 della L.R. n. 24/1991 per la specie Tuber aestivum, come di seguito specificato:

- per il territorio collinare della Provincia di Piacenza, la raccolta del Tuber aestivum è consentita fino al 30 novembre 2017;

- per il restante territorio collinare regionale, la raccolta del Tuber aestivum è consentita fino al 15 agosto 2017;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1078

D.I. 26/01/2012 - Programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, la denominazione dei soggetti beneficiari dei contributi finalizzati alla realizzazione degli interventi n.6, n.21, n.24, n.25, n.27, n.42 di cui all'Allegato 5 alla D.G.R. n.1636/16, vale a dire:

- per gli interventi n.25 e n.27 da ASP Galuppi Ramponi di Pieve di Cento (BO) ad **ASP Pianura Est**;
- per l'intervento n.21 da Comune di Noceto (PR) ad **ASP Distretto di Fidenza**;
- per gli interventi n.6 e n.24 da ASP Valle del Marecchia ad **ASP Valloni Marecchia**;

- per l'intervento **n.42 Comune di Soliera (MO)**;

2. di revocare ai soggetti beneficiari, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, i contributi già proposti di cui all'Allegato 4 e 5 alla propria deliberazione n.1636/16, come riepilogato nell'**Allegato A** "Elenco dei contributi revocati di cui all'Allegato 4 e 5 alla D.G.R. n.1636/16", parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, l'**Allegato B** "Elenco dei contributi concessi", parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di concedere ai soggetti beneficiari proprietari degli edifici oggetto degli interventi di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, i contributi ivi indicati per ciascun intervento, nello specifico:

- **Euro 3.344.232,26** a favore dei Comuni od associazione degli stessi;

- **Euro 1.633.407,12** a favore delle ASP;

5. di imputare:

- la spesa di **Euro 3.344.232,26** registrata al **n.4427** di impegno, sul capitolo **n.21064** "Assegnazione ai comuni del fondo finalizzato a interventi di riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali (art. 1, commi 362, 363

- e 364 L. n. 296/2006; D.M. 26 gennaio 2012) – mezzi statali”, del bilancio per l’esercizio gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s. m.;
- la spesa di **Euro 1.633.407,12** registrata al **n.4428** di impegno, sul capitolo **n. 21066** “Assegnazione alle ASP del fondo finalizzato a interventi di riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali (art. 1, commi 362, 363 e 364 L. n. 296/2006; D.M. 26 gennaio 2012) – mezzi statali”, del bilancio per l’esercizio gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s. m.;
6. di dare atto che, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato:
- per la quota di **Euro 457.886,21** relativa all’esigibilità della spesa per l’anno 2017, per la quota di **Euro 1.677.160,25** relativa all’esigibilità della spesa per l’anno 2018 e per la quota di **Euro 1.209.185,80** relativa alla esigibilità della spesa per l’anno 2019, di procedere alla registrazione complessiva di Euro **3.344.232,26** con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo **n.21064** del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
 - per la quota di **Euro 320.044,71** relativa all’esigibilità della spesa per l’anno 2017, per la quota di **Euro 827.095,14** relativa all’esigibilità della spesa per l’anno 2018 e per la quota di **Euro 486.267,27** relativa alla esigibilità della spesa per l’anno 2019, di procedere alla registrazione complessiva di Euro **1.633.407,12** con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo **n. 21066** del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
7. di dare atto che, in attuazione del D.lgs n.118/2011 e s. m. i., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto risultano essere le seguenti:

relativamente al capitolo **n.21064**

- Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - U.2.03.01.02.018 - COFOG 04.3 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2030102003 - 2030102018 - C.U.P. (Vedi Allegato B al presente atto) - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

relativamente al capitolo **n.21066**

- Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030303999 - C.U.P. (Vedi Allegato B al presente atto) - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

8. di approvare l’**ALLEGATO C** “Procedure tecnico-amministrative per la gestione degli interventi finanziati, definizione delle relative modulistiche e delle modalità di controllo”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di dare atto che alla liquidazione della spesa pari complessivamente a **Euro 4.977.639,38** a favore dei soggetti beneficiari di cui al punto 3) precedente, provvederà il Dirigente competente, sulla base della procedura prevista dall’**ALLEGATO C** al presente atto ed ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 11) che segue;

10. di ritenere, sulla base delle motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, ammissibili a finanziamento anche gli interventi già iniziati alla data di adozione del presente atto e comunque per i quali i lavori sono iniziati in data successiva al 30/10/2015 (termine scadenza di presentazione delle domande di ammissione al bando di cui alla DGR 873/15);

11. di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

12. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss. mm. ii.;

14. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A - Elenco dei contributi revocati di cui agli Allegati 4 e 5 alla D.G.R. n.1636/16					
Elenco dei contributi revocati di cui all'Allegato 4 alla D.G.R. n. 1636/16					
CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	PROV.	CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONI
30	Comune di Modena	Modena - Via Vignolese 980	MO	10.000,00	RINUNCIA con Pg 443038 del 14/06/2017
11	Comune di Codigoro (FE)	Codigoro - Via Cavallotti 198	FE	89.100,00	nessuna accettazione del contributo pervenuta
84	AUSL della Romagna	Verrucchio (RN) - Via Monte Ugone 5	RN	222.014,43	nessuna accettazione del contributo pervenuta
28	Comune di Bondeno (FE)	Bondeno (FE) - Via Provinciale Salvatonica 44	FE	44.764,50	nessuna accettazione del contributo pervenuta
29	Comune di Bondeno (FE)	Bondeno (FE) - Via Galilei 36	FE	193.809,00	nessuna accettazione del contributo pervenuta
51	Comune di Lama Mocogno (MO)	Lama Mocogno (MO) - Via Serretto 4	MO	82.698,00	RINUNCIA con Pg 778332 del 29/05/2017
67	Comune di Vernasca (PC)	Vernasca (PC) - Via Casasco 29	PC	145.860,00	nessuna accettazione del contributo pervenuta
80	Comune di San'Agata sul Santerno (RA)	San'Agata sul Santerno (RA) - Via Mazzini 3	RA	92.400,00	nessuna accettazione del contributo pervenuta
15	Comune di Bagno di Romagna (FC)	Bagno di Romagna (FC) - Via della Solidarietà 1	FC	156.420,00	RINUNCIA con Pg 426367 del 08/06/2017
38	Comune Piacenza	Piacenza - Via Morazzone 13	PC	67.834,47	RINUNCIA con Pg 426331 del 08/06/2017
33	Comune Fontanelice (BO)	Fontanelice (BO) - Corso Europa 70	BO	21.179,59	RINUNCIA con Pg 411954 del 05/06/2017
7	Comune di Ferrara	Ferrara - Via Scalabrini 14/16	FE	156.057,00	nessuna accettazione del contributo pervenuta
63	Ad Personam ASP del Comune di Parma	Parma - piazza Fiume 5	PR	163.709,24	RINUNCIA con Pg 415447 del 06/06/2017
78	Comune di Longiano (FC)	Longiano (FC) - Piazza Tre Martiri 10	FC	23.854,38	nessuna accettazione del contributo pervenuta

CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	PROV.	CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONI
76	ASP CITTA' PIACENZA	Piacenza - Via Campagna 157	PC	99.000,00	nessuna accettazione del contributo pervenuta
Elenco dei contributi revocati di cui all'Allegato 5 alla D.G.R. n. 1636/16					
22	Comune di Saludecio (RN)	Saludecio (RN) - Via Ospedale 453	RN	21.252,00	RINUNCIA con Pg 364024 del 17/05/2017
32	Comune Castelguelfo (BO)	Castelguelfo (BO) - Via Zacchiroli 3	BO	89.051,51	RINUNCIA con Pg 362226 del 16/05/2017
5	Comune di Ferrara	Ferrara - Corso Porta Reno n. 86	FE	264.000,00	RINUNCIA con Pg 364505 del 17/05/2017
12	A.C.E.R. Ravenna	Ravenna - Via Mangagnina 61	RA	22.110,00	RINUNCIA con Pg 378112 del 22/05/2017
27	A.S.P. Pianura Est	Pieve di Cento (BO) - Via Gramsci 28	BO	141.544,25	RINUNCIA con Pg 373282 del 19/05/2017
52	A.U.S.L. di Modena	San Felice sul Panaro - Via Donatori di Sangue 3	MO	82.500,00	RINUNCIA con Pg 414143 del 06/06/2017
25	A.S.P. Pianura Est	S. Giorgio in Piano (BO) - Via Ramponi 46	BO	177.955,23	RINUNCIA con Pg 422369 del 06/06/2017
14	A.S.P. Azalea Castel San Giovanni	Borgonovo Val Tidone (PC) - Via Pianello 100	PC	49.525,00	RINUNCIA con Pg 421214 del 07/06/2017
39	A.S.P. Romagna Faentina	Casola Valsenio - Via Roma 21	RA	48.462,15	RINUNCIA con Pg 421262 del 07/06/2017
73	Ad Personam Azienda Comune di Parma	Parma - Via Cavestro 14	PR	100.482,92	RINUNCIA con Pg 427879 del 09/06/2017
36	Comune di Fusignano (RA)	Fusignano (RA) - via Veneto 5	RA	11.550,00	RINUNCIA con Pg 443051 del 14/06/2017
23	Comune di Corte Brugnatella (PC)	Corte Brugnatella (PC) - Via Genova 34	PC	39.600,00	RINUNCIA con Pg 421284 del 07/06/2017
68	Azienda Pubblica Servizi Giorgio Gasparini	Vignola (MO) - Via Libertà 871	MO	77.004,50	RINUNCIA con Pg 413748 del 05/06/2017

CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	PROV.	CONTRIBUTO REVOCATO	MOTIVAZIONI
6	ASP Valloni Marecchia	Santarcangelo di Romagna (RN) - piazza Molari 1	RN	26.685,12	RINUNCIA con Pg 423160 del 07/06/2017

ALLEGATO B - Elenco dei contributi concessi.**Elenco dei contributi concessi a valere sul capitolo di spesa n.21064**

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
1	50	Comune di Forlì	Forlì - Via Castel Latino n. 1	80.605,80	285.000,00	28,28%	C65I16000200003	80.605,80	0,00	0,00
2	46	Comune di Forlì	Forlì - Via Minardi n. 6, 8, 10, 12	22.562,85	106.465,29	21,19%	D88B13000000002	0,00	19.146,20	3.416,65
3	48	Comune di Predappio (FC)	Predappio (FC) - Via Sanzio n. 8/a, 8/b, 12/a, 12/b	31.609,81	147.109,96	21,49%	D88B13000000002	0,00	26.823,18	4.786,63
4	9	Comune di Comacchio (FE)	Comacchio (FE) - Via delle Tine n. 1	34.464,50	98.470,00	35,00%	D55C17000270006	2.310,00	26.105,45	6.049,05
5	45	Comune di Sogliano al Rubicone (FC)	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Gramsci n. 20/a, 20/b, 20/c, 20/e	42.385,11	153.180,31	27,67%	D88B13000000002	29.972,32	12.412,79	0,00
6	74	Consorzio Comuni Bassa Val d'Enza	Campegine (RE) - Via Veneto n. 1	14.927,00	173.800,00	8,59%	E34H14001160005	0,00	14.927,00	0,00

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
7	66	Comune di Bologna	Bologna - Via Nullo n. 2, Via Mario n. 15	245.000,00	850.000,00	28,82%	G36D16000610006	11.900,00	69.100,00	164.000,00
8	4	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena (BO) - Via Reggio Emilia n. 36	42.847,22	174.886,62	24,50%	E65117000020003	2.850,00	39.997,22	0,00
9	64	Comune di Bologna	Bologna - Via G. da Verazzano n. 7, 8, 9, 10, 11	437.500,00	1.250.000,00	35,00%	G36D16000610006	21.500,00	141.000,00	275.000,00
10	65	Comune Bologna	Bologna - Via F. Zanardi n. 290, 292	560.000,00	1.750.000,00	32,00%	G36D16000610006	70.000,00	158.000,00	332.000,00
11	31	Comune di Imola (BO)	Imola (BO) - Via Tinti n. 16	283.923,16	931.209,02	30,49%	G26D16000100006	13.300,00	100.000,00	170.623,16
12	49	Comune di Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia - Via Samoggia n. 38	263.025,00	801.500,00	32,82%	C85C17000190002	13.634,74	249.390,26	0,00
13	44	Comune di Cesena	Cesena - Via Longiano n. 5 / Via Liguria n. 241 / Via Ariosto n. 360	54.250,00	238.522,20	22,74%	D88B13000000002	0,00	30.690,00	23.560,00

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
14	41	Comune di Fontanelice (BO)	Fontanelice (BO) - Via Severino Ferrì n. 47	87.500,00	300.000,00	29,17%	C56G17000040006	4.950,00	74.800,00	7.750,00
15	35	Comune di Carpaneto Piacentino (PC)	Carpaneto Piacentino (PC) - via Travazzano n. 121	47.432,00	135.520,00	35,00%	H39D13000060005	0,00	47.432,00	0,00
16	1	Comune di Camppegine (RE)	Camppegine (RE) - Via A. Moro n. 22	26.250,00	93.100,00	28,20%	J36D16000230006	0,00	0,00	26.250,00
17	3	Comune di Montechiarugolo (PR)	Monticelli Terme (PR) - Via L. Bassi n. 6	146.284,60	690.000,00	21,20%	G51E15000560004	50.000,00	60.000,00	36.284,60
18	47	Comune di Fidenza (PR)	Fidenza (PR) - Via Musini n. 2	61.250,00	190.500,00	32,15%	H56D16000450007	17.325,00	43.925,00	0,00
19	37	Comune di Casina (RE)	Casina (RE) - Via Simonini n. 11	8.636,60	24.676,00	35,00%	J69J17000120006	0,00	8.636,60	0,00
20	75	Comune di Tresigallo (FE)	Tresigallo (FE) - Via Verdi n. 20	175.000,00	732.000,00	23,91%	D51E14000140009	49.500,00	125.500,00	0,00

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
21	77	Comune di Montefiorino (MO)	Montefiorino (MO) - Via Rocca n. 1	8.750,00	26.200,00	33,40%	B26I17000240006	0,00	8.750,00	0,00
22	81	Comune di Castel d'Alano (BO)	Castel d'Alano (BO) - Via Carlo Lenzi n. 12	83.727,00	239.220,00	35,00%	F16D17000030006	0,00	38.942,60	44.784,40
23	13	Comune di Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo nel Frignano (MO) - Via D. Pietri n. 3	39.060,06	111.600,16	35,00%	D73G16000640006	402,60	38.657,46	0,00
24	26	Comune di Castel San Pietro Terme (BO)	Castel San Pietro Terme (BO) - Viale Carducci n. 1	28.000,00	110.000,00	25,45%	D98G17000500006	0,00	10.560,00	17.440,00
25	71	Comune di Sogliano al Rubicone (FC)	Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Matteotti n. 19	10.500,00	50.000,00	21,00%	C44H15000730004	10.500,00	0,00	0,00
26	20	Comune di Mordano (BO)	Mordano (BO) - Via S. Eustachio n. 16	61.250,00	185.000,00	33,11%	G62C16000090004	0,00	61.250,00	0,00
27	43	Comune di Varano de' Melegari (PR)	Varano de' Melegari (PR) - località Pradarolo di Serravalle - Via Provinciale n. 79	111.918,65	339.767,58	32,94%	J91E17000160006	0,00	111.918,65	0,00

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
28	16	Comune di Berceto (PR)	Berceto (PR) - Via Luigi Olari n. 6	22.317,75	63.765,00	35,00%	E46G17000310006	22.317,75	0,00	0,00
29	61	Comune di Neviano degli Arduni (PR)	Neviano degli Arduni (PR) - Strada Valtoccana n. 1	15.064,00	53.800,00	28,00%	D65117000040006	0,00	0,00	15.064,00
30	69	Comune di Meldola (FC)	Meldola (FC) - Strada Meldola San Colombano n. 1	158.226,20	630.000,00	25,12%	D49115001550002	53.818,00	104.408,20	0,00
31	42	Comune di Soliera (MO)	Soliera (MO) - Via Matteotti n. 185/205	35.660,64	101.887,53	35,00%	J36117000410006	0,00	35.660,64	0,00
32	72	Comune di Formignana (FE)	Formignana (FE) - Via Gramsci n. 1/a	14.927,00	50.098,41	29,80%	E81H16000040006	3.000,00	11.927,00	0,00
33	60	Comune di Neviano degli Arduni (PR)	Neviano degli Arduni località Bazzano (PR) - via Costa n. 44	26.835,20	95.840,00	28,00%	D65C17000040006	0,00	0,00	26.835,20
34	62	Comune di Campagnola Emilia (RE)	Campagnola Emilia (RE) - Via Grande n. 2	11.107,78	31.736,50	35,00%	E26G17000370006	0,00	0,00	11.107,78

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
35	70	Comune di Vignola (MO)	Vignola (MO) - Via Borgo Campiglio n. 2	42.700,00	128.400,00	33,33%	F55I17000010006	0,00	0,00	42.700,00
36	8	Comune di Comacchio (FE)	Comacchio (FE) - Corso Mazzini n. 147	8.734,33	24.955,22	35,00%	D55C17000270006	0,00	7.200,00	1.534,33
TOTALI				3.344.232,26				457.886,21	1.677.160,25	1.209.185,80
Elenco dei contributi concessi a valere sul capitolo di spesa n. 21066										
1	18	A.S.P. dei Comuni della Bassa Romagna	Lugo (RA) - Viale Orsini n. 2	28.000,00	100.000,00	28,00%	C49H12000400005	28.000,00	0,00	0,00
2	79	A.S.P. Comuni Modenesi Area Nord	Mirandola (MO) - Via Dante Alighieri n. 4	66.780,00	240.800,00	27,73%	D83D16001770005	48.815,90	17.964,10	0,00

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
3	53	A.S.P. Magiera Ansaloni	Rio Saliceto (RE) - Via Marx n. 10	8.575,00	24.500,00	35,00%	B92115001030005	8.575,00	0,00	0,00
4	55	Cav. Marco Rossi Sidoli	Compiano (PR) - Via Duca degli Abruzzi n. 27	265.475,00	838.500,00	31,66%	C26116001330007	75.091,50	190.383,50	0,00
5	82	Istituto Emilio Biazi - Struttura protetta	Castelvetro Piacentino (PC) - Piazza Emilio Biazi n. 3	155.362,02	634.130,70	24,50%	J35170000060007	50.000,00	105.362,02	0,00
6	19	A.S.P. dei Comuni della Bassa Romagna	Conselice (RA) - Via Sellice n. 103	35.000,00	123.660,00	28,30%	C96117000250009	4.259,09	25.866,81	4.874,10
7	54	A.S.P. Città di Bologna	Bologna - Viale Roma n. 21	342.973,75	1.212.675,00	28,28%	H36117000210007	90.000,00	90.000,00	162.973,75
8	58	Azienda Servizi alla Persona del Forlivese	Castrocaro Terme (FC) - Via Beneficetti n. 4	91.000,00	436.000,00	20,87%	B86G17000170007	0,00	50.050,00	40.950,00
9	40	A.S.P. della Romagna Faentina	Solarolo (RA) - Via San Mauro n. 4	102.798,50	293.710,00	35,00%	C15F16000040007	7.000,00	87.000,00	8.798,50

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITÀ DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
10	34	A.S.P. Circondario Imolese	Imola (BO) - Via Venturini n. 16/e	45.500,00	170.000,00	26,76%	I26I17000170007	0,00	45.500,00	0,00
11	57	Azienda Servizi alla Persona del Forlivese	Dovadola (FC) - Piazzale SS. Annunziata n. 6	57.750,00	271.471,00	21,27%	B56G17000200007	0,00	31.763,00	25.987,00
12	85	A.S.P. del Distretto Cesena Valle Savio	Cesena - Via Milani n. 53	10.167,85	29.051,00	35,00%	F13I17000130007	0,00	10.167,85	0,00
13	10	A.S.P. Circondario Imolese	Medicina (BO) - Via Biagi n. 1	143.500,00	490.000,00	29,29%	I76I17000160007	0,00	40.000,00	103.500,00
14	59	Azienda Servizi alla Persona del Forlivese	Predappio (FC) - via Piccinini n. 28	84.000,00	403.473,00	20,82%	B86G17000180007	0,00	46.200,00	37.800,00
15	24	A.S.P. Valloni Marecchia	Santarcangelo di Romagna (RN) - Piazza Molari n. 1	28.000,00	110.000,00	25,45%	J96G16000210005	0,00	9.240,00	18.760,00
16	56	Azienda Servizi alla Persona del Forlivese	Forlimpopoli (FC) - Via Massi n. 2	52.500,00	247.551,00	21,21%	B76G17000170007	0,00	28.875,00	23.625,00

POS. IMPEGNO	CODICE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO (€)	CONTRIBUTO CONCESSO / COSTO PREVISTO (%)	CODICE CUP	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2017 (€)	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2018 (€)	ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO QUOTA 2019 (€)
17	17	A.S.P. dei Comuni della Bassa Romagna	Bagnacavallo (RA) - Via Sinistra Canale Superiore n. 30	31.500,00	130.000,00	24,23%	C36G17000150009	2.230,16	24.722,86	4.546,98
18	21	A.S.P. distretto Fidenza	Noceto (PR) - Via Matteotti n. 25	84.525,00	321.500,00	26,29%	C76D16007540009	6.073,06	24.000,00	54.451,94
TOTALI				1.633.407,12				320.044,71	827.095,14	486.267,27

ALLEGATO "C"**Procedure tecnico - amministrative per la gestione degli interventi finanziati, definizione delle relative modulistiche e delle modalità di controllo.****PREMESSA**

I soggetti pubblici beneficiari dei contributi, nel caso non provvedano direttamente alla realizzazione degli interventi, possono avvalersi di altri soggetti che agiranno in forza di idonee e apposite convenzioni.

I comuni che si avvalgono quali soggetti attuatori delle Acer provinciali, devono sottoscrivere apposita delega alla riscossione qualora intendano autorizzare le Acer a incassare direttamente il contributo (modulo delega alla riscossione).

INIZIO E CONCLUSIONE DEI LAVORI

L'inizio dei lavori deve avvenire entro il termine massimo di 1 anno dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURERT.

Sono ammessi a finanziamento gli interventi per i quali i lavori sono iniziati in data successiva al 30/10/2015 (termine di presentazione delle domande di ammissione al bando di cui alla DGR 873/15).

Nel caso di non rispetto del termine di inizio lavori, il Dirigente competente provvederà alla revoca del contributo concesso.

I lavori devono essere ultimati entro i termini indicati nel cronoprogramma presentato dal soggetto beneficiario.

I lavori oggetto del finanziamento sono quelli del progetto esecutivo appaltato e redatto sulla base di quanto descritto nella scheda dell'intervento trasmessa unitamente alla domanda di partecipazione al bando di cui alla DGR 873/2015.

Sono ammissibili delle varianti sia tecniche che economiche tra quanto previsto nella domanda di partecipazione al bando e quanto definito nel progetto esecutivo.

Tali varianti dovranno essere puntualmente descritte e motivate in occasione della richiesta di prima rata e dovranno rispondere a necessità dettate da prescrizioni di enti terzi, da un miglioramento delle condizioni di sicurezza generali degli immobili, da motivi di razionalizzazione del progetto e/o da situazioni impreviste e/o imprevedibili.

Il progetto esecutivo, ed eventuali varianti in corso d'opera dovranno comunque rispettare tutti gli obiettivi dichiarati nella domanda di partecipazione al bando, pena la revoca del contributo concesso.

CONTRIBUTO CONCESSO

Il contributo concesso è determinato in misura percentuale sul costo complessivo dell'intervento preventivato descritto nella domanda di partecipazione al bando. L'importo del contributo e relativa percentuale sono indicati nell'allegato B alla presente deliberazione.

Qualora il costo di realizzazione dell'intervento affidato, anche in relazione ai ribassi d'asta, quale esito dell'approvazione della gara, diminuisca, rispetto all'importo indicato nel piano finanziario originale presentato, il contributo spettante viene ricalcolato in diminuzione sulla base della percentuale di cui all'allegato B della delibera di concessione. Nel caso in cui il costo dell'intervento affidato sia superiore al costo previsto, il contributo spettante è al massimo uguale a quello concesso.

Nel caso in cui il costo di realizzazione dell'intervento, in sede di attestazione di fine lavori e richiesta del saldo, aumenti rispetto a quanto indicato nel piano finanziario post affidamento, resta invariato l'importo del contributo spettante, mentre nel caso diminuisca, il contributo spettante viene ricalcolato in diminuzione sulla base della percentuale di cui all'allegato B della delibera di concessione.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Alla liquidazione dei contributi concessi ai soggetti beneficiari, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti, ai sensi della normativa contabile vigente e della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, sulla base della registrazione contabile effettuata, in un massimo di tre rate, in conformità al cronoprogramma agli atti e secondo le modalità di seguito elencate.

Il soggetto beneficiario ha facoltà di richiedere la liquidazione del contributo in un'unica soluzione a saldo.

L'eventuale modifica del cronoprogramma di spesa e della relativa esigibilità dovrà essere motivata e comunicata dal soggetto beneficiario al Servizio regionale competente ai fini di rendere operativi gli adempimenti e le prescrizioni previste dal DLgs n. 118/2011 e smi.

1ª rata

La prima rata può essere richiesta dal soggetto beneficiario in data successiva alla approvazione del progetto esecutivo ed è calcolata quale percentuale delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili da bando per la redazione del progetto esecutivo.

La percentuale da utilizzare per il calcolo è indicata nella colonna "contributo concesso/costo previsto %" di cui all'allegato B della presente delibera.

La **1ª rata** verrà liquidata ai soggetti beneficiari a seguito della presentazione del **Modulo Richiesta 1ª rata**, corredato dei seguenti allegati:

- copia atto amministrativo di approvazione del progetto esecutivo;
- modulo scheda descrittiva del progetto esecutivo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal Responsabile del Procedimento che certifica le spese sostenute per importo e tipologia al momento della suddetta richiesta;
- copia della ricevuta rilasciata dal sistema che ha generato il codice CUP relativo all'intervento finanziato;
- modulo delega alla riscossione sottoscritta digitalmente dal Comune, nel caso in cui l'ACER riscuota le rate del contributo.

2ª rata

La seconda rata può essere richiesta dal soggetto beneficiario in data successiva all'affidamento dei lavori.

La seconda rata è calcolata quale percentuale delle spese sostenute effettivamente ed ammissibili da bando (pagamento di eventuali anticipazioni dell'importo contrattuale all'appaltatore, pagamento di SAL, ecc...) detratto l'eventuale acconto relativo alla prima rata se richiesta.

La **2ª rata** verrà liquidata ai soggetti beneficiari a seguito della presentazione del **Modulo Richiesta 2ª rata** corredato dei seguenti allegati:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal Responsabile del Procedimento che certifica le spese sostenute per importo e tipologia al momento della suddetta richiesta;
- copia verbale di inizio lavori

Il soggetto beneficiario nel caso in cui richieda l'erogazione della prima e seconda rata in una unica soluzione oltre alla documentazione sopra indicata deve inviare tutta la documentazione richiesta relativa alla prima rata.

Saldo

Il saldo può essere richiesto dal soggetto beneficiario in data successiva alla fine dei lavori e alla emissione del certificato di collaudo o regolare esecuzione.

Il saldo è calcolato per differenza tra il contributo spettante e gli acconti precedentemente liquidati.

Il contributo spettante è quello indicato nel quadro economico consuntivo di cui al **Modulo Richiesta saldo**

Il **saldo** del contributo concesso verrà liquidato ai soggetti beneficiari a seguito della presentazione del **Modulo Richiesta saldo**, corredato dei seguenti allegati:

- copia del certificato di collaudo o regolare esecuzione e dell'eventuale relativo atto amministrativo di approvazione degli stessi;
- modulo scheda descrittiva dell'intervento realizzato;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Responsabile del procedimento, che certifica il rispetto degli impegni assunti in sede di bando e di progetto esecutivo e il totale delle spese sostenute a consuntivo per importo e tipologia;
- copia verbale di fine lavori
- certificazione APE.

Il soggetto beneficiario qualora richieda l'erogazione del contributo in un'unica soluzione a saldo oltre alla documentazione sopra indicata deve allegare anche la documentazione richieste relativa alla prima e seconda rata.

I moduli e la documentazione devono essere inviati per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it con firma digitale. I documenti allegati dovranno essere prodotti in formato PDF.

CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal Servizio regionale competente. Le verifiche regionali comprendono:

1. verifiche amministrative documentali: controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;
2. verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

Le verifiche verranno attuate con le modalità previste dalla deliberazione della G.R. n.426/2012.

Sulla base delle risultanze delle verifiche, il competente servizio assume le opportune decisioni e attiva le eventuali azioni correttive conseguenti.

MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

I soggetti beneficiari, alla scadenza della seconda annualità termica successiva la conclusione dei lavori, dovranno produrre una relazione da parte del RUP che attesti i risultati di risparmio energetico raggiunti e come questi si siano tradotti in un beneficio per gli utenti finali.

La suddetta relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia Romagna - Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative – Viale Aldo Moro 30 – 40127 Bologna (BO) per posta certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it (tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente dal sottoscrittore).

REVOCHE

La constatazione di dichiarazioni non veritiere, il mancato rispetto degli impegni assunti indicati nella domanda di partecipazione al bando comportano la revoca del contributo concesso. Alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente.

CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione amministrativa e tecnica inerente la realizzazione dell'intervento e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute (fatture quietanzate ovvero documentazione probatoria equivalente) dovranno essere conservati in originale o copia autenticata presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti ed essere messi a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione o controllo, compresi i controlli in loco da parte dei soggetti incaricati.

Qualora i lavori siano ricompresi in un unico contratto relativo alla realizzazione di ulteriori interventi oltre quello oggetto del contributo occorre che il soggetto beneficiario determini dettagliatamente i costi relativi all'intervento ammesso a finanziamento.

Analogamente nel caso in cui gli interventi vengano realizzati per stralci funzionali il soggetto beneficiario deve documentare oltre al costo complessivo dell'intervento anche i costi relativi ad ogni singolo stralcio.

COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Copia della presente delibera con la relativa modulistica, tutte le comunicazioni, informazione, circolari, relative al presente programma e le informazioni relative alla presente procedura, sono disponibili sul sito istituzionale: http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche_abitative.

Le comunicazioni effettuate nel suddetto sito hanno valore di comunicazione agli interessati.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi a:

Stefano Fornasari tel. 051/5278117

Armando Tazzioli tel. 051/5273782

Ninzio Vespi tel. 051/5273771

al seguente indirizzo di posta elettronica:

ProgrammaRecuperoERP@regione.emilia-romagna.it;

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

Modulo richiesta 1° rata

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
 Viale Aldo Moro, 30
 40127 BOLOGNA
 PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

Il sottoscritto _____
 Nome e cognome

in qualità di _____
 (*) specificare: funzionario, dirigente, responsabile del procedimento, legale rappresentante

del _____
 Comune/ASP/altro

con sede in _____
 Via/piazza, civico, città, provincia

CHIEDE

l'erogazione della prima rata pari a Euro _____ del contributo concesso dalla

D.G.R. n. _____.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i. nel caso di dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che la documentazione comprovante il diritto è agli atti del suddetto Comune / ACER / Altro e che tutte le notizie e i dati sotto riportati corrispondono al vero.

QUADRO IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO				
Soggetto pubblico beneficiario del contributo (proprietà)				
Soggetto attuatore (se diverso dal beneficiario)				
Codice intervento (1)	Localizzazione intervento (2)	Costo previsto dell'intervento (€) (3)	Contributo concesso (€) (4)	% Contributo/Costo (5)
CUP				

- (1) Indicare quello riportato nella colonna "codice intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (2) Indicare quella riportata nella colonna "localizzazione intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (3) Indicare quello riportato nella colonna "costo previsto dell'intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (4) Indicare quello riportato nella colonna "contributo concesso" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (5) Indicare quella riportata nella colonna "% contributo concesso/costo previsto" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo

QUADRO ECONOMICO PROGETTO ESECUTIVO E FONTI DI FINANZIAMENTO			
Tipologia dei costi	Totale costo intervento (€)	Quota coperta dal contributo regionale spettante (€)	Quota a carico soggetto proprietario (€)
Importo lavori			
Oneri sulla sicurezza			
IVA su lavori e su oneri sicurezza			
Spese tecniche al lordo dell'IVA ⁽⁶⁾			
Altre spese al lordo dell'IVA			
TOTALI			

⁽⁶⁾ Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo, al lordo dell'IVA, delle altre spese finanziabili (lavori, oneri e altre spese finanziabili).

CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO					
<i>(per le attività attuate indicare anche il giorno altrimenti solo mese e anno es. 10/2017)</i>					
Attività	2015*	2016	2017	2018	2019
Approvazione progetto esecutivo					
Aggiudicazione lavori					
Inizio lavori ⁽⁷⁾					
Fine lavori					
Collaudo o regolare esecuzione					
Approvazione collaudo o reg. esecuzione					

⁽⁷⁾ Sono ammessi a finanziamento gli interventi per i quali i lavori sono iniziati in data successiva al 30/10/2015 (termine scadenza di presentazione delle domande di ammissione al bando di cui alla DGR 873/15).

ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO ⁽⁸⁾			
Contributo concesso (€)	Esigibilità 2017 (€)	Esigibilità 2018 (€)	Esigibilità 2019 (€)

⁽⁸⁾ Indicare quelle riportate nelle colonne "esigibilità" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo, ovvero quelle conseguenti alle eventuali motivate variazioni al cronoprogramma preventivamente comunicato al Servizio competente.

CALCOLO PRIMA RATA RICHIESTA		
Totale spese sostenute (€) 1	Contributo/Costo ⁽⁹⁾ (%) 2	Prima rata richiesta (€) 3 = 1 x 2

⁽⁹⁾ Indicare quella riportata nella colonna "% contributo concesso/costo previsto" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo

Allega quali parti integranti e sostanziali i seguenti documenti:

- copia atto amministrativo di approvazione del progetto esecutivo;
- scheda descrittiva del progetto esecutivo (modulo scheda descrittiva del progetto esecutivo);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal Responsabile del Procedimento che certifica le spese sostenute per importo e tipologia al momento della suddetta richiesta;
- copia della ricevuta rilasciata dal sistema che ha generato il codice CUP relativo all'intervento finanziato;
- delega alla riscossione sottoscritta digitalmente dal Comune, nel caso in cui l'ACER riscuota le rate del contributo (modulo delega all'incasso).

Il referente compilatore della presente scheda è:

INFORMAZIONI RELATIVE AL REFERENTE	
Nome e Cognome	
Telefono	
Cellulare	
Indirizzo e-mail referente	
PEC	

Data _____

Il Responsabile del procedimento
(firmato digitalmente)

Modulo scheda descrittiva del progetto esecutivo

**SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO ESECUTIVO DELL'INTERVENTO IDENTIFICATO AL N. ____
DI CUI ALL'ALLEGATO __ DELLA D.G.R. N. _____**

1 – IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	
(* I dati contrassegnati da asterisco sono da compilare solo nel caso di alloggi ad uso residenziale ERP)	
Soggetto pubblico proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento:	
Localizzazione dell'immobile oggetto dell'intervento (Comune, località, Via, n. civico):	
Soggetto attuatore dell'intervento:	
*n. alloggi edificio:	
*n. alloggi interessati dall'intervento:	
anno di costruzione dell'immobile:	
Superficie utile totale mq:	
*Superficie utile media per alloggio mq:	

2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO
<p>A. Descrizione sintetica degli interventi di implementazione dell'efficienza energetica.</p> <p>B. Descrizione delle innovazioni proposte da un punto di vista tecnico.</p> <p>C. Descrizione delle forme di coinvolgimento dell'utenza previste nel progetto.</p>

3 - DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI VARIANTI RISPETTO AL PROGETTO PRELIMINARE DI CUI ALLA SCHEDA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO DI CUI ALLA D.G.R. N.873/2015
<p>A. Descrizione sintetica delle varianti introdotte.</p> <p>B. Motivazione della variante.</p>

4 - QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO PROGETTO ESECUTIVO	
Tipologia di spesa <i>(specificare le voci di spesa per ogni tipologia)</i>	Importo (€)
1.1 Importo lavori	
1.2 Oneri per la sicurezza	
1.Totale importo lavori ed oneri per la sicurezza	
2.1 IVA su lavori e su oneri sicurezza	
2.2 Spese tecniche al lordo dell'IVA	
2.3 Altre spese al lordo dell'IVA	
2.Totale somme a disposizione	
TOTALE COSTO INTERVENTO (1+2)	
INCIDENZA COSTO AL MQ DI SU (Superficie Utile)	
COPERTURA FINANZIARIA	
Finanziamento regionale concesso	
Cofinanziamento	
TOTALE	

5 - CONFRONTO RIASSUNTIVO DEI DATI ENERGETICI STATO ATTUALE E DI PROGETTO ESECUTIVO		
<i>(Le unità di misura dei consumi dovranno essere espressi in KWh annui)</i>		
Consumi	Stato attuale	Progetto
Consumi per riscaldamento		
Consumi per acqua calda sanitaria ACS		
Consumi elettrici		

Totale consumi		
Produzione di energia da fonti rinnovabili		
Produzione energia elettrica		
Produzione acqua calda sanitaria ACS		
Totale produzione		
Totale fabbisogno = (Totale consumi - totale produzione)	A	B
Risparmio globale del fabbisogno energetico in Kwh (A - B)		

6 - RIPARTIZIONE RIDUZIONE COSTI ENERGIA TRA PROPRIETA' ED UTENTI FINALI	
(Espresso in percentuale)	
PROPRIETA'	UTENTE FINALE

Data _____

Il Responsabile del procedimento
(firmato digitalmente)

Modulo richiesta 2° rata

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
 Viale Aldo Moro, 30
 40127 BOLOGNA

PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

Il sottoscritto _____
 Nome e cognome

in qualità di _____
 (*) specificare: funzionario, dirigente, responsabile del procedimento, legale rappresentante

del _____
 Comune/ASP/altro

con sede in _____
 Via/piazza, civico, città, provincia

CHIEDE

l'erogazione della seconda rata pari a Euro _____ del contributo concesso dalla

D.G.R. n. _____ .

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i. nel caso di dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che la documentazione comprovante il diritto è agli atti del suddetto Comune / ACER / Altro e che tutte le notizie e i dati sotto riportati corrispondono al vero.

QUADRO IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO				
Soggetto pubblico beneficiario del contributo (proprietà)				
Soggetto attuatore (se diverso dal beneficiario)				
Codice intervento (1)	Localizzazione intervento (2)	Costo previsto dell'intervento (€) (3)	Contributo concesso (€) (4)	% Contributo/Costo (5)
CUP				

- (1) Indicare quello riportato nella colonna "codice intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (2) Indicare quella riportata nella colonna "localizzazione intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (3) Indicare quello riportato nella colonna "costo previsto dell'intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (4) Indicare quello riportato nella colonna "contributo concesso" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (5) Indicare quella riportata nella colonna "% contributo concesso/costo previsto" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo

QUADRO ECONOMICO POST AFFIDAMENTO LAVORI E FONTI DI FINANZIAMENTO			
Tipologia dei costi	Totale costo intervento (€)	Quota coperta dal contributo regionale spettante (€)	Quota a carico soggetto proprietario (€)
Importo lavori (al netto dell'eventuale ribasso d'asta)			
Oneri sulla sicurezza			
IVA su lavori e su oneri sicurezza			
Spese tecniche al lordo dell'IVA ⁽⁶⁾			
Altre spese al lordo dell'IVA			
Importo del ribasso d'asta. (non finanziabile dalla Regione Emilia Romagna)		0,00	
TOTALI ⁽⁷⁾			

⁽⁶⁾ Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo, al lordo dell'IVA, delle altre spese finanziabili (lavori, oneri e altre spese finanziabili).

⁽⁷⁾ Nel caso in cui il costo dell'intervento affidato sia superiore al costo previsto, il contributo spettante è al massimo uguale a quello concesso. Nel caso invece che il costo dell'intervento affidato, eventualmente in relazione al ribasso d'asta, sia inferiore al costo previsto, il contributo spettante viene ricalcolato in diminuzione sulla base della percentuale di cui all'allegato B alla D.G.R. di concessione.

CRONOPROGRAMMA FASI ATTUATIVE PREVISTE DELL'INTERVENTO					
<i>(per le attività attuate indicare anche il giorno altrimenti solo mese e anno es. 10/2017)</i>					
Attività	2015	2016	2017	2018	2019
Approvazione progetto esecutivo					
Aggiudicazione lavori					
Inizio lavori ⁽⁸⁾					
Fine lavori					
Collaudo o regolare esecuzione					
Approvazione collaudo o reg. esecuzione					

⁽⁸⁾ Sono ammessi a finanziamento gli interventi per i quali i lavori sono iniziati in data successiva al 30/10/2015 (termine scadenza di presentazione delle domande di ammissione al bando di cui alla DGR 873/15).

ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO ⁽⁹⁾			
Contributo concesso (€)	Esigibilità 2017 (€)	Esigibilità 2018 (€)	Esigibilità 2019 (€)

⁽⁹⁾ Indicare quelle riportate nelle colonne "esigibilità" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo, ovvero quelle conseguenti alle eventuali motivate variazioni al cronoprogramma preventivamente comunicato al Servizio competente.

RIDEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DI EVENTUALI RIBASSI D'ASTA		
Contributo regionale concesso ⁽⁴⁾ (€) 1	Contributo regionale spettante (€) 2	Eventuale economia (€) 3 = 1 - 2

CALCOLO SECONDA RATA RICHIESTA				
Totale spese sostenute (€) 1	Contributo/Costo ⁽⁵⁾ (%) 2	Contributo reg.le maturato (€) 3 = (1 x 2)	Importo precedente acconto (€) 4	Importo seconda rata richiesta (€) 5 = (3 - 4)

Allega quali parti integranti e sostanziali i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal Responsabile del Procedimento che certifica le spese sostenute per importo e tipologia al momento della suddetta richiesta;
- copia verbale di inizio lavori

Nel caso non sia stata richiesta la prima rata:

- copia atto amministrativo di approvazione del progetto esecutivo;
- scheda descrittiva del progetto esecutivo (modulo scheda descrittiva del progetto esecutivo);
- copia della ricevuta rilasciata dal sistema che ha generato il codice CUP relativo all'intervento finanziato;
- delega alla riscossione sottoscritta digitalmente dal Comune, nel caso in cui l'ACER riscuota le rate del contributo (modulo delega all'incasso).

Il referente compilatore della presente scheda è:

INFORMAZIONI RELATIVE AL REFERENTE	
Nome e Cognome	
Telefono	
Cellulare	
Indirizzo e-mail referente	
PEC	

Data _____

Il Responsabile del procedimento
(firmato digitalmente)

Modulo richiesta saldo

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
 Viale Aldo Moro, 30
 40127 BOLOGNA
 PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

Il sottoscritto _____
 Nome e cognome

in qualità di _____
 (*) specificare: funzionario, dirigente, responsabile del procedimento, legale rappresentante

del _____
 Comune/ASP/altro

con sede in _____
 Via/piazza, civico, città, provincia

CHIEDE

l'erogazione del saldo pari a Euro _____ del contributo concesso dalla

D.G.R. n. _____ .

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i. nel caso di dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che la documentazione comprovante il diritto è agli atti del suddetto Comune / ACER / Altro e che tutte le notizie e i dati sotto riportati corrispondono al vero.

QUADRO IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO				
Soggetto pubblico beneficiario del contributo (proprietà)				
Soggetto attuatore (se diverso dal beneficiario)				
Codice intervento (1)	Localizzazione intervento (2)	Costo previsto dell'intervento (€) (3)	Contributo concesso (€) (4)	% Contributo/Costo (5)
CUP				

- (1) Indicare quello riportato nella colonna "codice intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (2) Indicare quella riportata nella colonna "localizzazione intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (3) Indicare quello riportato nella colonna "costo previsto dell'intervento" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (4) Indicare quello riportato nella colonna "contributo concesso" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo
 (5) Indicare quella riportata nella colonna "% contributo concesso/costo previsto" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo

QUADRO ECONOMICO A CONSUNTIVO E FONTI DI FINANZIAMENTO			
Tipologia dei costi	Totale costo intervento (€)	Quota coperta dal contributo regionale spettante (€)	Quota a carico soggetto proprietario (€)
Importo lavori (al netto dell'eventuale ribasso d'asta)			
Oneri sulla sicurezza			
IVA su lavori e su oneri sicurezza			
Spese tecniche al lordo dell'IVA ⁽⁶⁾			
Altre spese al lordo dell'IVA			
Importo del ribasso d'asta. (non finanziabile dalla Regione Emilia Romagna)		0,00	
TOTALI ⁽⁷⁾			

⁽⁶⁾ Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo, al lordo dell'IVA, delle altre spese finanziabili (lavori, oneri e altre spese finanziabili).

⁽⁷⁾ Nel caso in cui il costo dell'intervento affidato sia superiore al costo previsto, il contributo spettante è al massimo uguale a quello concesso. Nel caso invece che il costo dell'intervento affidato, eventualmente in relazione al ribasso d'asta, sia inferiore al costo previsto, il contributo spettante viene ricalcolato in diminuzione sulla base della percentuale di cui all'allegato B alla D.G.R. di concessione.

CRONOPROGRAMMA FASI ATTUATIVE DELL'INTERVENTO					
<i>(per le attività attuate indicare anche il giorno altrimenti solo mese e anno es. 10/2017)</i>					
Attività	2015	2016	2017	2018	2019
Approvazione progetto esecutivo					
Aggiudicazione lavori					
Inizio lavori ⁽⁸⁾					
Fine lavori					
Collaudo o regolare esecuzione					
Approvazione collaudo o reg. esecuzione					

⁽⁸⁾ Sono ammessi a finanziamento gli interventi per i quali i lavori sono iniziati in data successiva al 30/10/2015 (termine scadenza di presentazione delle domande di ammissione al bando di cui alla DGR 873/15).

ESIGIBILITA' DEL CONTRIBUTO CONCESSO ⁽⁹⁾			
Contributo concesso (€)	Esigibilità 2017 (€)	Esigibilità 2018 (€)	Esigibilità 2019 (€)

⁽⁹⁾ Indicare quelle riportate nelle colonne "esigibilità" dell'allegato B alla D.G.R. di concessione del contributo, ovvero quelle conseguenti alle eventuali motivate variazioni al cronoprogramma preventivamente comunicato al Servizio competente.

RIDEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO A CONSUNTIVO		
Contributo regionale concesso ⁽⁴⁾ (€) 1	Contributo regionale spettante (€) 2	Economia risultante (€) 3 = 1 - 2

CALCOLO DEL SALDO		
Contributo regionale spettante (€) 1	Importo precedenti acconti (€) 2	Importo saldo richiesto (€) 3 = (1 - 2)

Allega quali parti integranti e sostanziali i seguenti documenti:

- copia del certificato di collaudo o regolare esecuzione e dell'eventuale relativo atto amministrativo di approvazione del certificato di collaudo o regolare esecuzione;
- modulo scheda descrittiva dell'intervento realizzato;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Responsabile del procedimento, che certifica il rispetto degli impegni assunti in sede di bando e di progetto esecutivo e il totale delle spese sostenute a consuntivo per importo e tipologia;
- certificazione APE;
- copia verbale fine lavori.

Nel caso in cui non sia stata richiesta la prima rata dovranno essere allegati anche i seguenti documenti:

- copia atto amministrativo di approvazione del progetto esecutivo;
- scheda descrittiva del progetto esecutivo (modulo scheda descrittiva del progetto esecutivo);
- copia della ricevuta rilasciata dal sistema che ha generato il codice CUP relativo all'intervento finanziato;
- delega alla riscossione sottoscritta digitalmente dal Comune, nel caso in cui l'ACER riscuota le rate del contributo (modulo delega all'incasso).

Nel caso non sia stata richiesta la seconda rata:

- copia verbale di inizio lavori.

Il referente compilatore della presente scheda è:

INFORMAZIONI RELATIVE AL REFERENTE	
Nome e Cognome	
Telefono	
Cellulare	
Indirizzo e-mail referente	
PEC	

Data _____

Il Responsabile del procedimento
(firmato digitalmente)

Modulo scheda descrittiva dell'intervento realizzato

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO IDENTIFICATO AL N. ____ DI CUI ALL'ALLEGATO __ DELLA D.G.R. N. _____

1 – IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	
(* I dati contrassegnati da asterisco sono da compilare solo nel caso di alloggi ad uso residenziale ERP)	
Soggetto pubblico proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento:	
Localizzazione dell'immobile oggetto dell'intervento (Comune, località, Via, n. civico):	
Soggetto attuatore dell'intervento:	
*n. alloggi edificio:	
*n. alloggi interessati dall'intervento:	
anno di costruzione dell'immobile:	
Superficie utile totale mq:	
*Superficie utile media per alloggio mq:	

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO REALIZZATO
<p>A. Descrizione sintetica degli interventi di implementazione dell'efficienza energetica.</p> <p>B. Descrizione delle innovazioni proposte da un punto di vista tecnico.</p> <p>C. Descrizione delle forme di coinvolgimento dell'utenza previste nel progetto.</p>

3 - DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI VARIANTI IN CORSO D'OPERA
<p>A. Descrizione sintetica delle varianti introdotte.</p> <p>B. Motivazione della variante.</p>

4 - QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO INTERVENTO REALIZZATO	
Tipologia di spesa <i>(specificare le voci di spesa per ogni tipologia)</i>	Importo (€)
1.1 Importo lavori	
1.2 Oneri per la sicurezza	
1.Totale importo lavori ed oneri per la sicurezza	
2.1 IVA su lavori e su oneri sicurezza	
2.2 Spese tecniche al lordo dell'IVA	
2.3 Altre spese al lordo dell'IVA	
2.Totale somme a disposizione	
TOTALE COSTO INTERVENTO (1+2)	
INCIDENZA COSTO AL MQ DI SU (Superficie Utile)	
COPERTURA FINANZIARIA	
Finanziamento regionale spettante	
Cofinanziamento	
TOTALE	

5 – RAFFRONTO DATI ENERGETICI ANTE E POST INTERVENTO		
<i>(Le unità di misura dei consumi dovranno essere espressi in KWh annui)</i>		
Consumi	Ante intervento	Post intervento
Consumi per riscaldamento		
Consumi per acqua calda sanitaria ACS		
Consumi elettrici		
Totale consumi		
Produzione di energia da fonti rinnovabili		
Produzione energia elettrica		

Produzione acqua calda sanitaria ACS		
Totale produzione		
Totale fabbisogno (Totale consumi - totale produzione)	A	B
Risparmio globale del fabbisogno energetico in Kwh (A - B)		

6 - RIPARTIZIONE RIDUZIONE COSTI ENERGIA TRA PROPRIETA' ED UTENTI FINALI	
(Espresso in percentuale)	
PROPRIETA'	UTENTE FINALE

Data _____

Il Responsabile del procedimento
(firmato digitalmente)

Modulo delega alla riscossione

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
 Viale Aldo Moro, 30
 40127 BOLOGNA
 PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

COMUNE DI	PROVINCIA	INDIRIZZO

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

Il sottoscritto _____
 (indicare la denominazione del Rappresentante legale)

del Comune di _____ assegnatario del contributo di € _____, disposto con
 Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ per la realizzazione di un intervento
 diretto a migliorare l'efficienza energetica in edificio di edilizia residenziale pubblica sito a
 _____;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e sollevando fin d'ora l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi
 responsabilità giuridico-contabile in merito:

- che l'importo di € _____, _____ (riportare l'importo complessivo del contributo sopra
 indicato) è stato iscritto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed ai fini della sua
 contabilizzazione in termini di competenza e cassa, e del calcolo per il rispetto del pareggio di
 bilancio, nel Bilancio comunale di previsione dell'esercizio finanziario (indicare anno di riferimento)
 _____;
- che l'art. _____ (indicare l'articolo o gli articoli) della Convenzione tra il Comune di
 _____ e l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di
 _____, sottoscritta in data _____ prevede che nello svolgimento dei
 compiti amministrativi inerenti la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica il Comune ha
 autorizzato la Regione Emilia-Romagna ad erogare direttamente il/i contributo/i concesso/i
 all'A.C.E.R.;
- che in riferimento alle indicazioni formulate nella deliberazione n. 10/2005/parere 4 del 16 dicembre
 2005 della Corte dei Conti Sezione Regionale del Controllo per l'Emilia-Romagna al fine di rendere
 possibile l'attivazione della procedura che legittima le Aziende Casa dell'Emilia-Romagna ad incassare

direttamente i finanziamenti/contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni per gli interventi per le politiche abitative con il ricorso all'istituto della delegazione di pagamento;

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

del contributo di € _____ attribuito al Comune di _____, che avverrà con l'emissione di mandati di pagamento secondo le procedure indicate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____ via _____ città _____;

con la seguente modalità:

Accredito c/o Banca _____;

Codice I.B.A.N. _____.

_____ li _____

Il Sindaco
(firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1080

Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 844/2017 "Percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale". Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro" - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste:

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione

Emilia-Romagna n. 54 del 22 dicembre 2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 147/2016 "Sistema di istruzione e formazione professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni" e successive modifiche e integrazioni;

- n. 295/2017 "Approvazione Inviti a presentare percorsi di IV anno A.F. 2017/2018. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno A.S. 2017/2018 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 844/2017 "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno A.S. 2017/2018 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della DGR n. 295/2017";

Considerato che con la predetta propria deliberazione n. 844/2017:

- è stato approvato l'elenco delle n. 38 operazioni approvabili e finanziabili come individuato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del medesimo atto, per un importo complessivo di Euro 3.803.897,00;

- si dà atto che il suddetto finanziamento viene effettuato con le risorse di cui alla L. 144/99 assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le Politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 dicembre 2016 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- si dà atto, altresì, che le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn.2017-7248/RER e 2017-7249/RER sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- si è previsto che con proprio successivo provvedimento, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii, si sarebbe provveduto al finanziamento delle n. 38 operazioni per l'importo complessivo di

Euro 3.803.897,00 con risorse Legge 144/99, previa acquisizione:

– della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

– dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del suddetto RTI per le operazioni sopra evidenziate come di seguito riportate:

- operazione Rif.PA n. 2017-7248/RER Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario e Ecipar Soc. Cons. a r.l. Rimini (cod. org. 210) in qualità di mandante;

- operazione Rif PA 2017-7249/RER Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario e Ecipar Bologna Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 888) in qualità di mandante;

– della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto, così come evidenziato nella propria deliberazione n. 844/2017 sopra richiamata, che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del DPR 297/94 prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2017 e per il restante 70% sull'annualità 2018;

Dato atto inoltre che:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, ad eccezione dell'operazione Rif.PA. n. 2017-7249/RER a titolarità Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod.org.205);

– sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'allegato 3) "Operazioni finanziabili" parte integrante e sostanziale della citata deliberazione n. 844/2017 e riportati nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– è stato regolarmente acquisito l'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiara-

zione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., conservata agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" secondo cui il soggetto beneficiario di ciascuna operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

– per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn.2017-7248/RER e 2017-7249/RER presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l." di Bologna (cod. Org. 205):

- sono stati acquisiti, agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", i regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle suddette operazioni;

- dai suddetti regolamenti interni al RTI risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- è stata acquisita, agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", la dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamati:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

– per gli Organismi Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena (cod. Org. 221), Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani (cod. Org. 3890), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa sociale (cod. Org. 260), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod. Org. 889), Oficina Impresa Sociale Srl (cod. Org. 8650), En.A.I.P. della Provincia di Piacenza (cod. Org. 222), Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. Org. 5044), Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod. Org. 205), e Ecipar Bologna Soc. Cons. a r.l. (cod. Org. 888) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

– per gli Organismi Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. Org. 224), Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (cod. Org. 5164), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (cod.org. 210) e En.A.I.P. Parma (cod. Org. 403) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma

3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

– per gli organismi:

- TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod. org. 1180) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/319307 del 26/04/2017 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 901) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/310838 del 26/04/2017 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- FUTURA Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 516) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/253495 del 22/02/2017 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org.915) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2016/714740 del 14/11/2016 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org.163) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/508618 del 12/06/2017 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod. Org. 3759) è stata richiesta dal “Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., con prot. n. PG/2017/503817 del 5/07/2017;
- Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org.11) è stata richiesta dal “Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., con prot. n. PG/2017/519421 del 12/07/2017;
- FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org.245) è stata richiesta dal “Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., con prot. n. PG/2017/519430 del 12/07/2017;

Stabilito che:

- per l'operazione Rif.PA. n. 2017-7249/RER a titolarità Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod.org.205) si provvederà al finanziamento con un successivo provvedimento del Dirigente del “Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” a seguito dell'acquisizione del Documento Unico di regolarità contributiva per i soggetti titolari delle operazioni;

- per le operazioni contraddistinte rispettivamente dal Rif. PA n. 2017-7246/RER a titolarità E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod. Org. 3759), dai Rif.PA nn. 2017-7265/RER, 2017-7266/RER, 2017-7267/RER, 2017-7268/RER, 2017-7269/RER, 2017-7270/RER, 2017-7272/RER, 2017-7273/RER, 2017-7274/RER, 2017-7276/RER, 2017-7277/RER, 2017-7278/RER e 2017-7279/RER

a titolarità Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org.11) e dal Rif.PA. n. 2017-7251/RER a titolarità FORM.ART Società Consortile a r.l. (cod.org. 245) si provvederà al finanziamento con un successivo provvedimento del Dirigente del “Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, al verificarsi delle condizioni previste dai commi 2 o 3 art. 92 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Dato atto di procedere al finanziamento di n. 22 delle n. 38 operazioni di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto per un importo complessivo quantificato in Euro 2.199.062,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse nazionali di cui alla L. 144/99 assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15/12/2016 e trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa U75664 e U75666 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2338/2016, rinviando il finanziamento delle restanti n. 16 operazioni ad un successivo provvedimento del Dirigente del “Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” al verificarsi delle condizioni sopra descritte;

Richiamata la propria Deliberazione n. 315 del 20/03/2017 ad oggetto “Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari, politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio”;

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con la propria Deliberazione n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n.297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2017 e 2018) e che la spesa complessiva di Euro 2.199.062,00 risulta così ripartita:

- anno 2017: Euro 659.718,60;
- anno 2018: Euro 1.539.343,40;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla propria Deliberazione n. 315/2017 sopra citata, di assumere l'intera spesa di Euro 2.199.062,00 a carico dell'anno di previsione 2017, di cui Euro 696.470,00 sul Capitolo 75664 ed Euro 1.502.592,00 sul Capitolo 75666, rinviando la somma di Euro 1.539.343,40 all'anno di previsione 2018 (di cui EURO 487.529,00 sul Capitolo 75664 ed EURO 1.051.814,40 sul Capitolo 75666) sulla base dell'esigibilità della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al punto 8) parte dispositiva della propria Deliberazione n. 844/2017;

Atteso che:

- la quota di Euro 1.539.343,40 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2018) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2018 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art.3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all'anno 2017 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art.56 comma 6 del D.Lgs. 118/2011, rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 2.199.062,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 477/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 22 delle n. 38 operazioni di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 2.199.062,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, rinviando il finanziamento delle restanti n. 16 operazioni ad un successivo provvedimento del Dirigente del “Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, al verificarsi delle condizioni in premessa citate;

2. di dare atto che relativamente agli organismi Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. Org. 224), Centro Studio e Lavoro “La Cremeria” s.r.l. (cod. Org. 5164), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (cod.org. 210) ed En.A.I.P. Parma (cod. Org. 403) si procederà come specificato in premessa all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del “Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto altresì che relativamente alle operazioni contraddistinte dal Rif. P.A. 2017-7248/RER e 2017-7249/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" e dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna, sono stati presentati al suddetto Servizio i relativi regolamenti interni relativi alle singole operazioni per l'esecuzione e la gestione delle stesse dai quali risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui al punto precedente, emetterà regolare nota nei confronti della Regione Emilia-Romagna per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del Raggruppamento Temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) da ciascun soggetto Capogruppo mandatario degli RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;

5. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.199.062,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 696.470,00 al n. 4411 di impegno sul Capitolo U75664 "Assegnazione agli enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 1.502.592,00 al n. 4412 di impegno sul Capitolo U75666 "Assegnazione alle imprese per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali"

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2338/2016 ed in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla propria Deliberazione n. 315/2017, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. per complessivi Euro 1.539.343,40 ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2018 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del dirigente competente come specificato al successivo punto 7);

7. di dare atto che, come disposto al punto 8) della propria citata deliberazione n. 844/2017, i percorsi del sistema regionale di IeFP devono avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 15

settembre 2017, e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo di 15 iscritti con i requisiti di accesso previsti dalla sopracitata propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii., ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell'A.S. 2016/2017 coerente con il Diploma Professionale conseguibile in esito al percorso e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche come previsto dall'Invito in premessa citato;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'Invito;

si rinvia pertanto la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

8. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75664 – Missione 15 – Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 09.3 - Trans.UE 8 – SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75666 – Missione 15 – Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 09.3 - Trans.UE 8 – SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6), la somma di Euro 2.199.062,00 registrata al n. 954 di accertamento sul capitolo 2979 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii;

10. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato, successivamente all'adozione dell'atto dirigenziale di determinazione puntuale delle risorse necessarie previsto al precedente punto 7), secondo le seguenti modalità e tenuto conto dell'imputazione della spesa negli anni 2017 e 2018:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari al 30% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii., laddove applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 10.;

12. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

13. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di prevedere che il Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 3. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

15. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

16. di rinviare per quanto non espressamente previsto per questo provvedimento a quanto contenuto nella propria deliberazione n. 844/2017;

17. di dare atto, inoltre, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

TABELLA ENTI CAPITOLO 75664

Rif_PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale costo	Finanz. pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018
2017-7236/RER	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	96.755,00	96.755,00	Legge 144/1999	E19D17001240001	29.026,50	67.728,50
2017-7262/RER	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza (PC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	99.206,00	99.206,00	Legge 144/1999	E39D17001460001	29.761,80	69.444,20
2017-7246/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zaccaria Rimini Rimini (RN)	TECNICO GRAFICO	100.222,00	100.222,00	Legge 144/1999	E39D17001440001	30.066,60	70.155,40
2017-7236/RER	403	En.A.I.P. Parma Parma (PR)	TECNICO DI CUCINA	100.222,00	100.222,00	Legge 144/1999	E39D17001420001	30.066,60	70.155,40
2017-7262/RER	889	Fondazione Adini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	102.055,00	102.055,00	Legge 144/1999	E39D17001470001	30.616,50	71.438,50
2017-7264/RER	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E89D17001020001	30.376,50	70.878,50
2017-7266/RER	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	96.755,00	96.755,00	Legge 144/1999	E49D17001210001	29.026,50	67.728,50
				696.470,00	696.470,00			208.941,00	487.529,00

TABELLA IMPRESE CAPITOLO 75666

Rif_PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Finanz. pubblico	Totale costo	Canale di finanziamento	CUP	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018
2017-7230/RER	163	ANGEL O PESCARI NI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	TECNICO ELETTTRICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	E89D17001500001	29.266,50	68.288,50
2017-7248/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	102.072,00	102.072,00	Legge 144/1999	E39D17001450001	30.621,60	71.450,40
2017-7239/RER	260	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E79D17000930001	30.376,50	70.878,50
2017-7240/RER	260	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	96.755,00	96.755,00	Legge 144/1999	E89D17001510001	29.026,50	67.728,50
2017-7241/RER	260	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E29D17001090001	30.376,50	70.878,50
2017-7242/RER	260	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E89D17001000001	30.376,50	70.878,50
2017-7243/RER	260	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	96.755,00	96.755,00	Legge 144/1999	E89D17001010001	29.026,50	67.728,50
2017-7244/RER	260	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	96.755,00	96.755,00	Legge 144/1999	E39D17001430001	29.026,50	67.728,50
2017-7282/RER	516	Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	E39D17001040001	29.266,50	68.288,50
2017-7283/RER	516	Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	102.055,00	102.055,00	Legge 144/1999	E79D17000960001	30.616,50	71.438,50
2017-7237/RER	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	106.140,00	106.140,00	Legge 144/1999	E39D17001440001	31.842,00	74.298,00

Rif_PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale costo	Finanz. pubblico	Canale di finanziamento	CUP	2017	2018
2017-7261/RER	919	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. Parma (PR)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	103.120,00	103.120,00	Legge 144/1999	E99D17001460001	30.936,00	72.184,00
2017-7238/RER	1180	TECHNE Società consorzile a responsabilità limitata Cesena (FC)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E19D17001250001	30.376,50	70.878,50
2017-7247/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	TECNICO DI CUCINA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	E19D17001260001	30.376,50	70.878,50
2017-7234/RER	8650	Officina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	E39D17001430001	29.266,50	68.288,50
				1.502.592,00	1.502.592,00			450.777,60	1.051.814,40
				2.199.062,00	2.199.062,00			659.718,60	1.539.343,40

Rif P. A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017-7248/RER	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	L. 144/99	E99D17001450001	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 2.000,00
				Cod. org. 210	ECIPAR Soc. Cons. a r.l. Rimini	Mandante	Euro 100.072,00
2017-7249/RER	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	L. 144/99	E39D17001450001	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 2.000,00
				Cod. org. 888	ECIPAR Bologna Soc. Cons. a r.l.	Mandante	Euro 100.072,00
TOTALE							Euro 204.144,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1081

Approvazione delle operazioni presentate a valere sul "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10" approvato con DGR 558/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge

10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

- n. 14 del 09 giugno 2015 "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 20 del 23 luglio 2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

n.1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Vista in particolare la propria deliberazione n. 558 del 28 aprile 2017 con la quale si è proceduto all'approvazione del "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del Programma Regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 558/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni finanziabili ed i destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari, pari ad euro 1.200.000,00 PO FSE 2014/2020;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili le operazioni ed i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto altresì che nell'Invito si è previsto che le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori e della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;

Preso atto che nel sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 558/2017, si è previsto inoltre che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

- le operazioni, per i progetti approvabili, vadano a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione entro 90 gg. dalla data di scadenza dell'Invito;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.10578 del 28/06/2017 avente ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n.558/2017" è stato istituito il suddetto nucleo e definita la sua composizione;

Atteso che:

- la propria deliberazione n. 558/2017 di approvazione dell'"Invito" più volte citato individua quale Responsabile del procedimento la Dott. Fabrizia Monti in qualità di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro";

- con decorrenza 1/06/2017 la Dott.ssa Fabrizia Monti ha rassegnato le proprie dimissioni;

- con determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 8575/2017 si conferisce alla Dott.ssa Bergamini Francesca l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro" dall'1/06/2017 al 31/12/2017 a seguito delle suddette dimissioni;

- con propria deliberazione n. 900/2017 si approva il predetto incarico dirigenziale determinando conseguentemente il subentro della Dott.ssa Francesca Bergamini nei procedimenti assegnati alla Dott.ssa Fabrizia Monti;

Preso atto che:

- sono pervenute, secondo le modalità ed i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 20 operazioni per un costo totale di euro 1.661.675,28 e un finanziamento pubblico richiesto pari a euro 1.656.370,97;

- il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 20 operazioni in attuazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito;

- tutte le operazioni presentate sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione di cui alla sopra citata determinazione n.10578 del 28/06/2017 si è riunito nella giornata del 11 luglio 2017, ha effettuato la valutazione delle suddette n. 20 operazioni avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto con il seguente esito:

- n. 6 operazioni sono risultate "non approvabili" ed inserite

in un elenco, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto e, in particolare, sono risultate "non approvabili" per le seguenti motivazioni:

- n. 5 operazioni in quanto tutti i progetti che le costituiscono hanno conseguito un punteggio inferiore a 70/100;

- n. 1 operazione i cui progetti che la costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto;

- n. 14 operazioni sono risultate "approvabili" avendo conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio riferito all'operazione di cui al criterio "1.Finalizzazione" ed essendo costituite da almeno un progetto approvabile ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100 ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che non sussistono le condizioni per procedere alla selezione in funzione della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori nonché della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della propria deliberazione n. 558/2017, Allegato 1) e di quanto sopra esposto, tenuto conto delle risorse disponibili di approvare:

- l'elenco delle 6 operazioni non approvabili, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria delle 14 operazioni approvabili, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle 14 operazioni approvabili e finanziabili in ordine di punteggio conseguito Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto per un importo complessivo di Euro 1.192.936,80 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse III Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4);

Dato atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto, altresì, che le operazioni approvate, così come definito alla lettera K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

Ritenuto, altresì, di stabilire, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3), parte integrante della presente deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto in ultimo di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il Dlgs. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta al "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del Programma Regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.558 del 28/04/2017, sono pervenute, secondo le modalità e i termini definiti nello stesso Invito, n. 20 operazioni per un costo totale di euro 1.661.675,28 e un finanziamento pubblico richiesto pari a euro 1.656.370,97;

2. di prendere atto che, il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n.20 operazioni e tutte sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione, in applicazione di quanto previsto dal suddetto Invito;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione, svolta dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, sulle suddette n. 20 operazioni ammissibili è risultato che:

- n. 6 operazioni sono risultate "non approvabili" ed inserite in un elenco, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto e, in particolare, sono risultate "non approvabili" per le seguenti motivazioni:

- n. 5 operazioni in quanto tutti i progetti che le costituiscono hanno conseguito un punteggio inferiore a 70/100;

- n. 1 operazione i cui progetti che la costituiscono sono risultati tutti non approvabili non avendo ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto;

- n. 14 operazioni sono risultate "approvabili" avendo conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio riferito all'operazione di cui al criterio "1.Finalizzazione" ed essendo costituite da almeno un progetto approvabile ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 6/10 per ciascun sottocriterio di cui ai criteri "1.Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100 ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 558/2017 e del già citato Allegato 1):

- l'elenco delle 6 operazioni non approvabili, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria delle 14 operazioni approvabili, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle 14 operazioni approvabili e finanziabili in ordine di punteggio conseguito Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 1.192.936,80 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse III Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4);

5. di dare atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto, altresì, che le suddette operazioni approvate, così come definito alla lettera K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della soprarichiamata propria deliberazione n.558/2017, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio competente attraverso propria nota;

7. di stabilire, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3), parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'Autorità di Gestione in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procederà all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8.;

10. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di prevedere, altresì, che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione,

la formazione e il lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 558/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-7688/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Reggio nell'Emilia (RE)	FilmARE	Non approvabile
2017-7714/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	Corso di Alta formazione per la regia nella lunga serialità	Non approvabile
2017-7721/RER	8023 COM 2 SRL Piacenza (PC)	GREEN MOVIES PROJECT MANAGER: promuovere una produzione audio-visiva ecosostenibile "in classe A"	Non approvabile
2017-7729/RER	9170 SIDA GROUP S.R.L. Roma (RM)	IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO NELL'ERA DELL'INDUSTRIA 4.0: TRA INNOVAZIONE DIGITALE E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	Non approvabile
2017-7731/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Video Maker di Storytelling aziendale: la narrazione audiovisiva al servizio dell'impresa	Non approvabile
2017-7739/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	DIG ACADEMY	Non approvabile

Allegato 1) Elenco operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 558/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	Punt.	Esito
2017-7689/RER	9183 BOTTEGA FINZIONI SRL Bologna (BO)	Autore e sceneggiatore di contenuti per prodotti televisivi, cinematografici e multimediali	298.242,00	-	-	298.242,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	78,5	Da approvare senza modifiche
2017-7692/RER	11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D Bologna (BO)	La comunicazione digitale per la valorizzazione dell'offerta culturale regionale	45.228,00	-	-	45.228,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	74,0	Da approvare senza modifiche
2017-7711/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	SOUND PRODUCER PER IL CINEMA E LAUDIOVISIVO Formazione per lo sviluppo di professionalità innovative specializzate nella sonorizzazione di prodotti cinematografici.	92.735,20	-	-	92.735,20	FSE Asse III - Istruzione e formazione	74,0	Da approvare senza modifiche
2017-7691/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	I MESTIERI DEL CINEMA	113.024,50	-	-	113.024,50	FSE Asse III - Istruzione e formazione	73,5	Da approvare senza modifiche
2017-7732/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Sound designer per media interattivi: dal cinema alla realtà virtuale	99.532,00	-	-	99.532,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	73,0	Da approvare senza modifiche
2017-7661/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE - Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara (FE)	FORMAZIONE PER LA PRODUZIONE DI INTERACTIVE CINEMA PER LA REALTÀ VIRTUALE	95.142,50	-	-	95.142,50	FSE Asse III - Istruzione e formazione	72,0	Da approvare senza modifiche
2017-7712/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	CORSO PER TRADUTTORE AUDIOVISIVO E SOTTOTITOLATORE	69.410,00	-	-	69.410,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	71,5	Da approvare senza modifiche
2017-7734/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	La Puppet Animation e la Stop Motion per la creazione di un cortometraggio d'animazione	84.532,00	-	-	84.532,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	71,5	Da approvare senza modifiche
2017-7713/RER	202 CNA FORMAZIONE Foril-Cesena - Società consortile a r.l. Foril (FC)	Aggiornamento delle competenze tecniche e professionali nell'ambito della produzione cinematografica e degli audiovisivi	22.068,00	-	-	22.068,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	71,0	Da approvare con modifiche
2017-7720/RER	8023 COM 2 SRL Piacenza (PC)	IL NUOVO PRODUTTORE ESECUTIVO. La gestione integrata delle diverse fasi della produzione: dal finanziamento al prodotto.	75.010,52	-	-	75.010,52	FSE Asse III - Istruzione e formazione	71,0	Da approvare senza modifiche
2017-7722/RER	207 ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	IL PRODUTTORE 2.0: per l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche e audiovisive	42.228,00	-	-	42.228,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	71,0	Da approvare senza modifiche
2017-7733/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Qualificazione e specializzazione delle competenze tecnico-professionali per le produzioni cinematografiche e audiovisive	26.190,08	-	-	26.190,08	FSE Asse III - Istruzione e formazione	71,0	Da approvare con modifiche

Allegato 2) Graduatoria operazioni approvabili

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	Punt.	Esito
2017-7690/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	I MESTIERI DEL CINEMA DOCUMENTARIO	92.346,40	-	-	92.346,40	FSE Asse III - Istruzione e formazione	70,5	Da approvare senza modifiche
2017-7710/RER	5106 Ecpa di Ravenna S.R.L. Ravenna (RA)	COMPETENZE INNOVATIVE PER LA PRODUZIONE DI CORTI CINEMATOGRAFICI, ANIMAZIONI E DOCUMENTARI	37.247,60	-	-	37.247,60	FSE Asse III - Istruzione e formazione	70,0	Da approvare con modifiche

Allegato 2) Graduatoria operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI APPROVABILI E FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 558/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-7699/RER	9183 BOTTEGA FINZIONI SRL Bologna (BO)	Autore e sceneggiatore di contenuti per prodotti televisivi, cinematografici e multimediali	298.242,00	-	-	298.242,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002100009
2017-7692/RER	11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D Bologna (BO)	La comunicazione digitale per la valorizzazione dell'offerta culturale regionale	45.228,00	-	-	45.228,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002110009
2017-7711/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	SOUND PRODUCER PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO Formazione per lo sviluppo di professionalità innovative specializzate nella sonorizzazione di prodotti cinematografici.	92.735,20	-	-	92.735,20	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E89D17001340009
2017-7691/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	I MESTIERI DEL CINEMA	113.024,50	-	-	113.024,50	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002140009
2017-7732/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Sound designer per media interattivi: dal cinema alla realtà virtuale	99.532,00	-	-	99.532,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002160009
2017-7661/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara (FE)	FORMAZIONE PER LA PRODUZIONE DI INTERATTIVE CINEMA PER LA REALTÀ VIRTUALE	95.142,50	-	-	95.142,50	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E79D17001150009
2017-7712/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	CORSO PER TRADUTTORE AUDIOVISIVO E SOTTOTITOLATORE	69.410,00	-	-	69.410,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002180009
2017-7734/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	La Puppet Animation e la Stop Motion per la creazione di un cortometraggio d'animazione	84.532,00	-	-	84.532,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002170009
2017-7713/RER	202 CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. Forlì (FC)	Aggiornamento delle competenze tecniche e professionali nell'ambito della produzione cinematografica e degli audiovisivi	22.068,00	-	-	22.068,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E69D17002070009
2017-7720/RER	8023 COM 2 SRL Piacenza (PC)	IL NUOVO PRODUTTORE ESECUTIVO. La gestione integrata delle diverse fasi della produzione: dal finanziamento al prodotto.	75.010,52	-	-	75.010,52	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002150009
2017-7722/RER	207 ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	IL PRODUTTORE 2.0: per l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche e audiovisive	42.228,00	-	-	42.228,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002130009
2017-7733/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Qualificazione e specializzazione delle competenze tecnico-professionali per le produzioni cinematografiche e audiovisive	26.190,08	-	-	26.190,08	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D17002120009

Allegato 3) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-7690/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	MESTIERI DEL CINEMA DOCUMENTARIO	92.346,40	-	-	92.346,40	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E99D17002080009
2017-7710/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Ravenna (RA)	COMPETENZE INNOVATIVE PER LA PRODUZIONE DI CORTI CINEMATOGRAFICI, ANIMAZIONI E DOCUMENTARI	37.247,60	-	-	37.247,60	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E69D17002060009
			1.192.936,80	-	-	1.192.936,80		

Allegato 3) Operazioni approvabili e finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1082

Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli enti locali ai sensi della L.R. 41/97, art. 10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 concernente "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'art. 10 "Progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale", comma 1, lettere b), c) e d);

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce al commercio un ruolo centrale quale attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione del territorio;

- il commercio in forma tradizionale vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata, con forte rischio di perdita identitaria a causa di continui fenomeni di dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani;

- l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina è sempre più evidente e necessita pertanto di una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato al fine di sostenere il commercio di vicinato nell'ottica di garantire al consumatore servizi di prossimità;

Ritenuto di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura, anche con riferimento ai cosiddetti "Centri commerciali naturali" insistenti su tali aree, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e animazione, favorendone la competitività e ponendo al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni la valorizzazione e riqualificazione di aree dei territori comunali interessate alla presenza di insediamenti commerciali, comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc;

Visto che il bilancio di previsione 2017-2019 presenta una disponibilità complessiva di € 2.930.000.00 di cui:

- € 1.930.000.00 sul capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art.3, comma 3, lett. B), C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 930.000,00 sull'annualità 2017 ed € 1.000.000,00 sull'annualità 2018;

- € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 500.000,00 sull'annualità 2018 ed € 500.000,00 sull'annualità 2019;

Ritenuto utile procedere all'individuazione dei territori e quindi degli Enti locali candidati alla presentazione di progetti

per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d), della L.R. 41/97, utilizzando lo strumento della concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana di Bologna, al fine di:

- dar vita ad un modello partecipativo dal basso, focalizzando l'attenzione sul territorio e sulle sue reali necessità e potenzialità, permettendo da un lato di esaminare le esigenze e dall'altro di considerare le risorse disponibili per definire gli interventi sulla base delle specifiche realtà territoriali;

- permettere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili anche mediante un'equa distribuzione delle stesse tra i diversi territori provinciali e la Città Metropolitana di Bologna;

- evitare, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un aggravio dei procedimenti con la presentazione di un elevato numero di domande che non potrebbero essere soddisfatte in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, con conseguente disattesa delle relative aspettative;

Ritenuto pertanto di approvare la procedura di concertazione territoriale finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione nell'anno 2017 di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentite le Organizzazioni regionali maggiormente rappresentative del commercio, dei servizi e del turismo;

Sentite le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna nella giornata del 12 luglio 2017;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) nella seduta del 13 luglio 2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio

2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 486 del 10/11/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa

regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la procedura di concertazione territoriale finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione nell'anno 2017 di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che con ulteriore propria deliberazione saranno approvati i:

a) criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di promozione e marketing del territorio, sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. 41/97,

b) criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, ai sensi dell'art. 10, lett. c) e d) della L.R. 41/97,

da parte degli Enti locali individuati a seguito della suddetta procedura di concertazione territoriale condivisa, nonché i relativi schemi di convenzione da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali risultanti beneficiari dei contributi;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Procedura di concertazione e condivisione territoriale finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione nell'anno 2017 di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97.

Premesse

La Regione Emilia-Romagna riconosce al commercio un ruolo centrale quale attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione del territorio. Va evidenziato che il commercio in forma tradizionale vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata, con forte rischio di perdita identitaria a causa di continui fenomeni di dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani e che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina è sempre più evidente e necessita pertanto di una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato al fine di sostenere il commercio di vicinato nell'ottica di garantire al consumatore servizi di prossimità.

Ritenuto pertanto di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura, anche con riferimento ai cosiddetti "Centri commerciali naturali" insistenti su tali aree, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e animazione, favorendone la competitività e ponendo al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni la valorizzazione e riqualificazione di aree dei territori comunali interessate alla presenza di insediamenti commerciali, comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc.

Ritenuto utile procedere per l'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione di progetti di promozione e

marketing del territorio e progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, utilizzando lo strumento della concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana di Bologna, al fine di:

- dar vita ad un modello partecipativo dal basso, focalizzando l'attenzione sul territorio e sulle sue reali necessità e potenzialità, permettendo da un lato di esaminare le esigenze e dall'altro considerare le risorse disponibili per definire gli interventi sulla base delle specifiche realtà territoriali;
- permettere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili anche mediante un'equa distribuzione delle stesse tra i diversi territori provinciali e la Città Metropolitana di Bologna;
- evitare, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un aggravio dei procedimenti con la presentazione di un elevato numero di domande che non potrebbero essere soddisfatte in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, con conseguente disattesa delle relative aspettative.

1. Finalità della Procedura

La finalità della presente procedura è quella di individuare i territori e quindi gli Enti locali candidati alla presentazione dei progetti di cui al paragrafo seguente, nell'ambito della procedura di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto nelle premesse riportato.

2. Oggetto della procedura

L'oggetto della presente procedura è la realizzazione da parte degli Enti locali candidati di cui al precedente paragrafo, delle seguenti azioni progettuali:

Azione progettuale 1: "Progetti di promozione e marketing del territorio"

Azione progettuale 2: "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali"

Le suddette azioni progettuali saranno oggetto di specifico atto della Giunta regionale di approvazione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti nonché degli schemi di convenzione da stipularsi con gli Enti locali candidati e ammessi al contributo regionale, al fine di regolare i rapporti tra gli Enti locali beneficiari e la Regione Emilia-Romagna.

3. Azione progettuale 1: "Progetti di promozione e marketing del territorio"

Obiettivo della presente azione progettuale è l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati (Ente locale, associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, operatori economici ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai centri commerciali naturali insistenti su tali aree.

In particolare con tale azione progettuale si intende:

- attuare modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e marketing del territorio, nonché di sviluppare servizi che possano aumentarne l'attrattività.

4. Azione progettuale 2: "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali"

Obiettivo della presente azione progettuale è la valorizzazione di aree commerciali intese come aree interessate dalla presenza di insediamenti commerciali comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di

servizio, pubblici esercizi ecc, con riferimento a vie, aree o piazze, ovvero centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, ed aree urbane a vocazione commerciale, anche con riferimento ai "centri commerciali naturali", attraverso il miglioramento dell'arredo urbano e la riqualificazione di aree mercatali, al fine di favorire un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e competitività, mediante un sostegno al rilancio dell'identità di tali aree e luoghi del commercio e riducendo il cosiddetto fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

5. Requisiti e condizioni per l'individuazione delle candidature

Per l'azione progettuale 1 "*Progetti di promozione e marketing del territorio*" dovranno essere individuate da ciascuna Amministrazione provinciale e dalla Città Metropolitana di Bologna, **massimo due candidature** aventi le seguenti caratteristiche:

- progetti da realizzarsi in Unioni di Comuni o Comuni con più di 15.000 abitanti, di cui almeno uno sopra i 50.000 abitanti;
- limite di spesa minimo di euro 50.000,00 e massimo di euro 100.000,00;

Per tale azione progettuale è previsto un contributo nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

Per l'azione progettuale 2 "*Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali*" dovranno essere individuate da ciascuna Amministrazione provinciale e dalla Città Metropolitana di Bologna, **massimo due candidature** aventi le seguenti caratteristiche:

- progetti da realizzarsi in Comuni con meno di 25.000 abitanti;
- avvio dei lavori a decorrere dal 1/1/2017;
- approvazione, alla data del 30/09/2017 di presentazione della domanda, almeno del progetto di fattibilità tecnica ed economica;

- limite minimo di spesa ammissibile di euro 200.000,00, riducibile ad euro 60.000,00 nei Comuni montani, sensi della L.R. 2/2004 e successive modifiche;

Per tale azione progettuale è previsto un contributo della misura massima del 70% della spesa ammissibile, elevabile all'80% nei Comuni montani, e per un importo massimo di euro 250.000,00.

Considerato che uno dei presupposti di tale procedura concertativa è quello di consentire un efficiente utilizzo delle risorse disponibili con riferimento anche ad un'equa distribuzione delle stesse tra i diversi territori provinciali e della Città Metropolitana di Bologna, i suddetti limiti massimi e minimi previsti sono a tal fine finalizzati. Qualora, in considerazione del numero e dell'entità dei progetti presentati, non sia possibile il finanziamento di tutte le candidature pervenute, saranno considerati **prioritari**, in ciascun territorio provinciale e della Città metropolitana di Bologna, i progetti, secondo l'ordine dei criteri sotto indicati:

- per l'azione progettuale 1:
 - che siano la prosecuzione di progettualità già avviate in anni precedenti;
 - aventi l'importo di investimento maggiore;
 - in Comuni o Unioni di Comuni caratterizzati da una maggiore rarefazione commerciale (tale indice sarà determinato sulla base dei dati dell'Osservatorio regionale del Commercio attraverso la media delle variazioni intervenute nel numero degli esercizi di vicinato nei bienni 2013/2014 e 2014/2015 e si considera prioritario il progetto con maggior saldo negativo);

- per l'azione progettuale 2:
 - aventi un livello di cantierabilità più avanzato;
 - aventi l'investimento più alto (nel caso di Comuni della medesima tipologia) o quello del Comune montano (nel caso di Comuni di tipologia diversa).

6. Individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione dei progetti di cui al paragrafo 2

Ciascuna Amministrazione provinciale nonché la Città metropolitana di Bologna comunicano, a firma del Presidente delle Province e del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna, entro il 1° settembre 2017, i nominativi degli Enti locali candidati alla presentazione dei progetti di promozione e marketing del territorio (azione progettuale 1) e dei progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali (azione progettuale 2) nonché l'importo indicativo dei relativi progetti, individuati a seguito di una valutazione sulla base delle rispettive specificità territoriali, focalizzando l'attenzione sulle reali necessità e potenzialità, nonché sulla base dei sopra indicati requisiti e condizioni, sentite le Organizzazioni provinciali maggiormente rappresentative del commercio e dei servizi (che saranno successivamente coinvolte nella sottoscrizione della convenzione con gli Enti locali candidati alla presentazione e successiva realizzazione dei suddetti progetti, così come previsto dalla L.R. 41/97).

Sulla base delle candidature pervenute e tenuto conto delle disponibilità complessive, la Giunta regionale, in considerazione dei criteri di priorità contenuti nel presente atto, procede all'ammissione e concessione dei contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1087

Disposizioni sulla convenzione di avvalimento in via sperimentale tra Regione Emilia-Romagna e Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo per la gestione delle istanze in sottensione alla risorsa già concessa al Consorzio da Fiume Po

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale);

- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica);

- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 (Disposizioni per la bonifica. modificazioni alla legge regionale 2 agosto 1984, n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica). Delega di funzioni amministrative);

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13;

- il R.R. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);

- la DGR 751/2014;

- la DGR 6238/2015;

- la DGR 2363 del 2016;

- la determinazione 15262/2015;

Premesso:

- che la Regione esercita la funzione di gestione della risorsa idrica e dei corsi d'acqua nonché la funzione di bonifica ed irrigazione i cui compiti sono stati attribuiti ai Consorzi di bonifica;

Considerato:

- che in ragione degli elevati costi di realizzazione delle infrastrutture relative alla distribuzione della risorsa idrica nonché della presenza di una forte infrastrutturazione già presente ancorché originariamente realizzata per rispondere a diverse e specifiche funzioni pubbliche, la Regione persegue forme di ottimizzazione del trasporto e della fruizione della risorsa idrica utilizzando le reti esistenti;

- che nel territorio insiste il sistema idrico del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), importante infrastruttura pubblica costruita al fine di distribuire l'acqua ad uso irriguo, che, derivando da Po per un quantitativo pari a 68 metri cubi al secondo, attraversa il territorio delle province di Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì e Rimini ed interessa quella di Modena;

- che nell'area interessata dalle opere del Consorzio per il CER, dove più intenso si è dimostrato il fenomeno della subsidenza, sussiste un fabbisogno di risorsa idrica oggi soddisfatto attraverso prelievi di acqua sotterranea, ovvero da acquedotto per usi che non richiedono trattamenti di potabilizzazione oppure non soddisfatto;

- che nell'ambito della dotazione di risorsa idrica del CER può trovare capienza l'approvvigionamento di alcune realtà produttive o comunque diverse dall'irriguo e dai casi rientranti nell'applicazione dell'art. 166 del D.Lgs. n. 152 del 2006 cioè

per usi che comportino la restituzione delle acque;

- che tali approvvigionamenti presuppongono un accordo fra il soggetto richiedente la risorsa e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo quale gestore del canale che deve svolgere per addivenire allo stesso un'istruttoria di compatibilità con i propri usi e una valutazione dei costi relativi alla fornitura dell'acqua;

Dato atto:

che per le considerazioni sopra esposte la Regione, in attuazione di forme di semplificazione gestionale anche con riferimento al rilascio dei titoli concessori ha previsto con Delibera n. 751 del 2014 di avvalersi, in via sperimentale, del Consorzio per il CER quale soggetto che in nome e per conto della Regione ricevesse le istanze per l'utilizzo di acque allo stesso concesse e distribuite tramite il sistema idrico dello stesso Consorzio ed il reticolo pubblico ad esso interconnesso e ne curasse l'istruttoria e il rilascio del titolo;

Ritenuto:

- che la sperimentazione prevista dalla delibera 751/2014 sia stata svolta sinora con esito positivo, in particolare sotto il profilo dell'utenza, che si è rapportata con un unico interlocutore istituzionale individuato nel Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo per tutti gli aspetti, tecnici, amministrativi ed economici legati al rilascio del titolo;

- che rispetto alle istanze che gli sono pervenute, il CER abbia operato efficacemente giovandosi della conoscenza delle potenzialità della fornitura tramite la rete demaniale interconnessa nonché della possibilità di coordinare i propri associati per la raccolta e verifica dei corrispettivi derivanti dalla gestione e uso delle reti stabiliti mediante la determinazione n° 6238 del 20/05/2015 (Metodologia per il calcolo del corrispettivo per la fornitura di acqua agli utenti diversi dagli irrigui distribuita tramite il CER ed il reticolo pubblico interconnesso);

Considerato tuttavia:

- che il CER ha già provveduto ad emanare quasi tutti gli atti relativi alle richieste pervenute e non si prevede che possano giungerne molte altre che possano rientrare nella capienza del quantitativo concesso da Po ad uso irriguo;

- che nella vigenza della Convenzione di avvalimento è stata approvata la L.R. 13/2015, che ha previsto che la Regione si avvallesse dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (di seguito ARPAE) per lo svolgimento della funzione relativa alla gestione del demanio idrico;

Ritenuto pertanto:

- che sia opportuno per la Regione non frammentare su due soggetti l'avvalimento per la gestione amministrativa delle concessioni del demanio idrico, anche per semplificare per l'utente la comprensione dell'assetto delle competenze relative alla funzione, tenuto conto anche dell'esiguo numero delle istanze pervenute;

- di non rinnovare la convenzione di avvalimento in via sperimentale col CER per l'emanazione degli atti concessori relativi alle istanze per l'utilizzo di acque allo stesso concesse e distribuite tramite il sistema idrico del Consorzio e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa;

Considerato:

- che la convenzione prevedeva all'art. 4 una durata biennale con decorrenza dalla sottoscrizione della stessa, avvenuta in data 15 giugno 2015;

- che tuttavia la convenzione rimandava ad un successivo atto del Direttore Generale competente per la disciplina di dettaglio

necessaria all'effettiva attivazione dell'avvalimento in via sperimentale;

- che tale disciplina è stata dettata con determinazione 15262 del 9/11/2015, nella quale espressamente si prevedeva che a seguito della stessa e del trasferimento delle pratiche pendenti rientranti nell'oggetto della Convenzione, potesse avere effettivamente inizio l'avvalimento biennale in via sperimentale;

- che attualmente il CER ha in istruttoria ancora alcune istanze di fornitura in sottensione, per le quali si prevede un imminente esaurimento dell'istruttoria e prevede che possano pervenire a breve poche altre;

Ritenuto pertanto opportuno che in mancanza del rinnovo della convenzione l'avvalimento prosegua fino all'esaurimento del biennio sperimentale effettivamente avviato con la determinazione n.15262 del 9/11/2015 e con le modalità ivi dettate dando atto che allo scadere del termine eventuali ulteriori istanze in sottensione alla fornitura da Po concessa al CER ancora in istruttoria siano trasferite ad ARPAE per la conclusione del procedimento;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

a voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di stabilire, anche a seguito dell'emanazione della L.R. 13/2015, di non rinnovare la convenzione di avvalimento in via sperimentale col CER per l'emanazione degli atti concessori relativi alle istanze per l'utilizzo di acque allo stesso concesse e distribuite tramite il sistema idrico del Consorzio e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa;

b) di stabilire che l'avvalimento prosegua fino all'esaurimento del biennio sperimentale effettivamente avviato con la determinazione n.15262 del 9/11/2015 e con le modalità ivi dettate;

c) di stabilire che allo scadere del termine riferito al biennio sperimentale eventuali ulteriori istanze in sottensione alla fornitura da Po concessa al CER ancora in istruttoria siano trasferite ad ARPAE per la conclusione del procedimento;

d) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1088

Preso d'atto del Protocollo d'Intesa per l'avvio del percorso partecipato "Verso il Contratto di Fiume Santerno"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto del Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto il 17 settembre 2016 a Imola, per l'avvio del processo partecipato che dovrà portare alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume Santerno";

2) di riconoscere il valore della iniziativa che, per la modalità integrata e partecipativa con la quale intende affrontare il rapporto fiume/territorio/paesaggio, risulta coerente con le politiche e strategie regionali in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque;

3) di autorizzare la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente a predisporre gli atti formali e convenzionali e a fornire il proprio supporto tecnico di competenza intersettoriale necessari allo sviluppo del processo partecipativo in oggetto;

4) di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1089

DGR n. 311/2010, DGR n. 1076/2016 e DGR n. 2097/2016. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il D.M. 468/2001 ha approvato, ai sensi della legge 426/98, il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d'interesse nazionale ed ha individuato ulteriori siti, rispetto a quelli già individuati con la citata legge 426/98;

- in data 8 aprile 2008 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma ed il Comune di Fidenza hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale "Fidenza" al fine di dare piena attuazione al citato D.M. 468/2001, individuando i soggetti beneficiari, le modalità e le fonti di finanziamento, le procedure, le condizioni ed i termini per la realizzazione degli interventi di completamento della bonifica e ripristino ambientale del sito;

- l'Accordo di Programma Quadro prevedeva lo stanziamento complessivo di € 14.000.000,00 di cui € 10.000.000,00 assegnati al Comune di Fidenza, in qualità di soggetto attuatore, finalizzati al completamento della bonifica delle aree ex Cip, ex Carbochimica, ex discarica Vallicella, ex Forno inceneritore R.S.U. (San Nicomede), suddivisi come segue:

N	Intervento	Fondi Attuativi
1	Completamento bonifica area ex Cip	€ 2.742.038,36
2	Bonifica area ex Carbochimica	€ 5.500.961,64
3	Bonifica area ex discarica Vallicella	€ 600.000,00
4	Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede	€ 1.157.000,00
	TOTALE	€ 10.000.000,00

- i rimanenti € 4.000.000,00 trovavano copertura finanziaria a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) – programmazione 2007-2013. Il contributo FAS pari a € 4.000.000,00 è stato assegnato alla Regione Emilia – Romagna con Delibera CIPE n. 48/2014 ed è stato utilizzato per un ulteriore progetto stralcio della bonifica dell'area, così come previsto dall'accordo medesimo;

- il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del programma degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro, ai sensi della Del. CIPE n. 76/2002 è così ripartito:

Fonti Finanziarie	Costo Complessivo
Fondo unico investimenti MATTM – cap. 7503 PG01 competenza 2008	€ 7.000.000,00
Regione Emilia-Romagna – LR 3/99, art. 134, comma 3	€ 1.000.000,00
Provincia di Parma – bilancio pluriennale 2008-2010 e bilancio 2011	€ 1.000.000,00
Comune di Fidenza – bilancio 2008, bilancio 2009, bilancio 2010	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 10.000.000,00

- con la propria deliberazione n. 311 del 08 febbraio 2010, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto tra gli altri a:

1) assegnare e concedere il finanziamento complessivo di € 1.000.000,00 al Comune di Fidenza (PR), quale soggetto attuatore degli interventi di bonifica e ripristino ambientale della sub-area denominata "ex Forno inceneritore RSU (San Nicomede)", a parziale copertura delle spese per la realizzazione degli stessi, il cui ammontare complessivo è di € 1.157.000,00;

2) di imputare la somma complessiva di € 1.000.000,00 registrata al n. 486 d'impegno sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento a favore del Comune di Fidenza (PR) provvederà il dirigente competente con propri atti formali, secondo le modalità stabilite dall'APQ 8 aprile 2008, dall'art. 14 della L.R. n. 29/85 e secondo la normativa contabile vigente;

- alla data del presente provvedimento risulta iscritta al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, 2017 – 2019, quale residuo passivo perente la somma di € 199.804,64 per l'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010, registrata al n. 486 di impegno sul citato capitolo 37374/2010;

- al fine di poter giuridicamente mantenere al Bilancio regionale il suddetto residuo passivo perente, a seguito di un incontro tecnico tenuto in data 16 marzo 2016 in modo da acquisire informazioni circa i termini di conclusione dell'intervento in oggetto,

il Comune di Fidenza (PR), con note in data 12 maggio 2016, prot. n. 13895 ed in data 20 maggio 2016, prot. n. 14936, acquisite agli atti del Servizio regionale competente rispettivamente con prot. n. PG.2016.0347417 del 12 maggio 2016 e con prot. n. PG.2016.0371641 del 20 maggio 2016, ha comunicato che i lavori relativi all'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010, si sarebbero conclusi entro il 31 agosto 2016;

- con la propria deliberazione n. 1076 del 11 luglio 2016 è stato definito al 31 agosto 2016 il termine per la conclusione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la deliberazione n. 311 del 8 febbraio 2010;

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 28854 del 23 settembre 2016, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2016.0628069 del 23 settembre 2016 ha comunicato che:

- i lavori inerenti all'intervento in oggetto si sono conclusi;
- sotto il sedime del fabbricato è stata riscontrata la presenza di contaminazione e si è autorizzata la rimozione del suolo contaminato;
- successivamente sono state effettuate analisi del fondo scavo, che hanno rilevato la presenza di elementi inquinanti;
- è stato richiesto un incontro con ARPAE - Servizio Territoriale di Fidenza per concordare le attività necessarie alla certificazione del sito;
- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha quindi richiesto una proroga del termine fino al 31 dicembre 2016;

- in data 26 ottobre 2016 si è tenuto un incontro tecnico in cui si è valutata la necessità di tempi più lunghi per la definizione delle attività suindicate;

- sulla base di quanto concordato in detto incontro, il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 36660 del 28 novembre 2016, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2016.740400 del 29 novembre 2016 ha richiesto una proroga al 30 giugno 2017 del termine per la conclusione dell'intervento in oggetto;

- con la propria deliberazione n. 2097 del 05 dicembre 2016 è stato definito al 31 luglio 2017 il termine per la conclusione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la deliberazione n. 311 del 08 febbraio 2010 e comprensivo anche dell'attività di collaudo dell'intervento medesimo;

Considerato che:

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 19469 del 10 luglio 2017, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2017.0514178 del 10 luglio 2017 ha comunicato che:

- sono in corso valutazioni tecniche concordate con ARPAE per definire lo stato di inquinamento relativo a contaminazione residua presente in alcune aree e relativamente ad alcuni analiti, per stabilire la necessità di ulteriori interventi di risanamento;
- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha quindi richiesto una proroga del termine fino al 30 settembre 2017;

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 25523 del 19 luglio 2017, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2017.0533488 del 20 luglio 2017 ha comunicato che:

- a seguito dell'effettuazione della rilevazione dello stagno

organico è stato riscontrato il permanere dei superamenti, anche per quest'ultimo parametro, nei punti campionati;

- ad oggi si è in attesa dei riscontri analitici dei campioni effettuati in contraddittorio da ARPAE, che saranno consegnati presumibilmente all'inizio del mese di settembre, nonché di indicazioni operative per concordare il proseguimento degli interventi residuali;
- non sarà pertanto possibile rispettare il termine di ultimazione degli interventi al 30 settembre 2017, come richiesto nella precedente nota prot. 19469 del 10 luglio 2017;
- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha quindi richiesto una proroga al 30 gennaio 2018, comprensivo del collaudo dello stesso;

Tenuto conto che:

- l'Allegato 2 al citato Accordo di Programma Quadro (APQ) include una scheda descrittiva degli interventi in esso ricompresi, in cui è indicata la loro conclusione stimata entro il 2011;

- in forza del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) è svolta un'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi in esso ricompresi attraverso schede relative ai singoli interventi. Dette schede sono aggiornate bimestralmente dal Comune di Fidenza (PR) ed inserite dalla Regione Emilia-Romagna nel "sistema informativo centrale per il monitoraggio" istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economia (Sistema Gestione Progetti – SGP);

- la prossima scadenza per la suddetta attività di monitoraggio è prevista al 31 agosto 2017. In quella sede il Comune di Fidenza (PR) provvederà ad indicare, quale termine di conclusione dei lavori dell'intervento in oggetto, la data del 30 gennaio 2018, comprensivo del collaudo dello stesso, così come comunicato nella citata nota prot. n. 25523;

- con l'espressione "conclusione dell'intervento" deve intendersi la chiusura tecnico – amministrativa dello stesso, coincidente con l'adozione del certificato di collaudo oppure del certificato di regolare esecuzione;

Ritenuto pertanto di prorogare al 30 gennaio 2018 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto, comprensivo del collaudo dello stesso, al fine di poter giuridicamente mantenere al Bilancio regionale il suddetto residuo passivo perento;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio

2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 30 gennaio 2018 il termine per la conclusione dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 311/2010, n. 1076/2016 e n. 2097/2016;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Fidenza (PR);

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1090

DGR n. 2178/2016. Comune di Castelvetro di Modena (MO). Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 2178 del 13 dicembre 2016, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto tra gli altri a:

1) prendere atto del "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002, dell'importo complessivo di € 600.000,00, approvato con DGC n. 80 del 22 agosto 2016 del Comune di Castelvetro di Modena (MO), il cui quadro economico è così articolato:

QUADRO ECONOMICO	
Importo a base d'asta	
Importo opere (soggetto a ribasso)	€ 375.671,60
Importo manodopera (non soggetto a ribasso)	€ 126.448,40
Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	€ 15.063,60
Totale	€ 517.183,60
Somme a disposizione	
Oneri IVA sui lavori (10%)	€ 51.718,36
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22% inclusa)	€ 1.830,00
Direzione lavori (IVA 22% inclusa)	€ 3.050,00
Spese tecniche per il collaudo (IVA 22% inclusa)	€ 1.220,00
Imprevisti (compresa IVA)	€ 25.000,00
Totale somme a disposizione	€ 82.818,36
Totale complessivo intervento	€ 600.001,96
Totale al netto dell'arrotondamento	€ 600.000,00

2) concedere a favore del Comune di Castelvetro di Modena (MO) il contributo di € 600.000,00 a copertura delle spese previste nel "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002;

3) imputare la spesa complessiva di € 600.000,00 registrata al n. 5073 di impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

4) prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Castelvetro di Modena (MO), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività inerenti l'intervento in oggetto in 7 mesi, a partire dal dicembre 2016 e con termine al 30 giugno 2017;

5) stabilire che il Comune di Castelvetro di Modena (MO)

deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 4) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

6) stabilire altresì che il Comune di Castelvetro di Modena (MO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;

7) dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento lavori e dei relativi certificati pagamento;

- il Comune di Castelvetro di Modena (MO), con nota prot. n. 12607 del 10 luglio 2017, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2017.0514663 del 10 luglio 2017 ha comunicato che:

- il progetto esecutivo da porre a base di gara è stato ricevuto dal Comune il 10 aprile 2017 ed approvato con DGC n. 36 del 21 aprile 2017;
- a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 50/2016 è stato necessario modificare il capitolato speciale d'appalto e rivedere le attività propedeutiche tese all'approvazione del progetto;
- con la determina a contrarre n. 232 del 16 giugno 2017 è stato dato mandato alla C.U.C. dell'Unione Terre di Castelli di espletare gli atti necessari alla gara per l'affidamento dei lavori in oggetto;
- per la conclusione dell'intervento in oggetto è necessaria quindi una proroga del termine fino al 31 dicembre 2017;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata dalla propria deliberazione n. 2178 del 13 dicembre 2016 e dalla determinazione dirigenziale n. 21195 del 30 dicembre 2016;

Ritenuto pertanto di prorogare al 31 dicembre 2017 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la L. R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili

e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss. mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articonon li 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell’art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017–2019”;

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste:

- le LL. RR. n. 26 e 27 del 23 dicembre 2016;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 31 dicembre 2017 il termine per la conclusione dell’intervento di “Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall’intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana” - CUP C36J16000480002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 2178/2016;

2) di stabilire che, qualora a seguito dell’espletamento della procedura di gara ovvero in sede di attestazione di fine lavori, si rilevino ribassi d’asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal finanziamento originario assegnato e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

3) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nella citata propria deliberazione n. 2178/2016;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Castelvetro di Modena (MO);

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1091

Criteria per la procedura di chiusura delle discariche di cui all’art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

- il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

- la legge regionale del 23 dicembre 2011, n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;

Considerato che l’art. 12 del D.Lgs. n. 36 del 2003 prevede che:

- “La procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia

della discarica e, in particolare, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto di cui all’articolo 9, comma 1, lettera a), tenuto conto di quanto indicato all’articolo 8, comma 1, lettere c) ed e).”;

- “La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l’ente territoriale competente al rilascio dell’autorizzazione, di cui all’articolo 10, ha eseguito un’ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera l), e comunicato a quest’ultimo l’approvazione della chiusura. L’esito dell’ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall’autorizzazione. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l’ambiente.”;

Vista la comunicazione di Confservizi Prot. nr 030/mp del 23/03/2017 (PG.2017.0198976 del 23/03/2017) con cui solleva alcune problematiche relative:

- alle attività di sorveglianza, monitoraggio e manutenzione da continuare ad effettuarsi secondo quanto previsto nell’AIA o

nell'autorizzazione anche al termine del conferimento dei rifiuti presso la discarica prima dell'inizio della gestione post operativa;

- all'ottenimento del provvedimento di cui all'art. 12 Dlgs. 36/03 separatamente per i lotti già esauriti e dotati di copertura definitiva;

Considerata, inoltre, la necessità di definire con certezza il momento di avvio della gestione post operativa per le discariche in cui i conferimenti sono cessati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003 o che comunque non sono mai state adeguate alle prescrizioni di tale decreto né sono state chiuse secondo quanto previsto dallo stesso;

Ritenuto utile fornire delle indicazioni relative alle tematiche sopra evidenziate tramite una specifica direttiva;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare la direttiva "Criteri

per la procedura di chiusura delle discariche di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003" allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare la direttiva "Criteri per la procedura di chiusura delle discariche di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003" allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

1 Criteri per la procedura di chiusura delle discariche di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003

La presente direttiva ha lo scopo di dettare i criteri per le attività di monitoraggio e sorveglianza delle discariche da effettuarsi a seguito dell'esaurimento dei conferimenti nel periodo transitorio che intercorre tra la realizzazione della copertura provvisoria e l'ottenimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 del provvedimento che attesta la chiusura definitiva dell'impianto, rilasciato previo sopralluogo di verifica da parte della autorità competente.

Vengono, inoltre, forniti i criteri per valutare la ripartizione del percolato per le discariche composte da più lotti in parte sovrapposti al fine di consentire l'ottenimento del provvedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 separatamente per i lotti già esauriti e dotati di copertura definitiva.

1.1 Criteri per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo delle discariche in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria

Ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 l'inizio del periodo di gestione post mortem o post operativa della discarica si ha con la comunicazione dell'approvazione della chiusura da parte dell'autorità competente solo a seguito della conclusione dei lavori di realizzazione della copertura definitiva. Pertanto sino ad allora, nonostante siano cessati i conferimenti di rifiuti, la discarica è considerata ancora in gestione operativa e quindi il gestore è tenuto a seguire tutte le prescrizioni dell'AIA o dell'autorizzazione di riferimento per la gestione operativa, in particolare quelle relative alla sorveglianza, ai monitoraggi ed alle manutenzioni.

Si ritiene che alcune delle attività di monitoraggio, sorveglianza e manutenzione previste dal Piano di gestione post operativa possano essere attivate immediatamente a valle del completamento della copertura provvisoria previa comunicazione da parte del gestore all'autorità competente di modifica non sostanziale delle prescrizioni gestionali previste dall'AIA di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 o dalla relativa autorizzazione. L'autorità competente si esprime entro 60 giorni dalla comunicazione; trascorso tale termine il gestore può iniziare le attività secondo quanto comunicato.

In termini esemplificativi e non esaustivi le modifiche a quanto previsto dall'autorizzazione possono riguardare i monitoraggi ambientali sulle diverse matrici, i controlli gestionali dell'impianto, le manutenzioni e le relative frequenze da effettuarsi secondo quanto indicato nel Piano di sorveglianza e controllo per la fase di gestione post

operativa, così come approvato nell'AIA, o nell'autorizzazione. Per ogni impianto le modifiche rispetto alle indicazioni riportate nell'AIA o nell'autorizzazione possono essere apportate sulla base delle specifiche esigenze tecniche.

Al termine del periodo transitorio che intercorre tra la realizzazione della copertura provvisoria, finalizzata ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento ed a regolare il deflusso delle acque superficiali per minimizzare l'infiltrazione nella discarica, ed il completamento degli interventi di copertura definitiva l'autorità competente comunica al gestore l'approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, previo sopralluogo di verifica, entro e non oltre 60 giorni dalla comunicazione da parte del gestore di completamento degli interventi di copertura definitiva.

1.2 Criteri per l'approvazione della chiusura di lotti sovrapposti di una discarica

Nel caso di impianti con lotti di coltivazione in parte in sovrapposizione planoaltimetrica in cui il sistema di captazione del percolato è comune all'intero impianto di discarica o con lotti non sovrapposti ma dotati di un unico sistema di raccolta del percolato, ai fini del rilascio del provvedimento ex art.12 del D.Lgs n. 36/2003, non è possibile procedere alla misura puntuale del percolato distintamente prodotto dai singoli lotti, ma la misura può avvenire solo sul quantitativo complessivamente prodotto ed inviato al trattamento.

In questi casi, salva la necessità di garantire un'adeguata e distinta regimazione delle acque meteoriche e la minimizzazione dell'infiltrazione nel corpo discarica sottostante coperto e messo in sicurezza, si può fare riferimento a metodi esemplificativi per la ripartizione del percolato prodotto tra lotti esauriti e lotti di coltivazione in fase di gestione operativa.

La metodologia di stima utilizzata si basa sull'entità delle superfici esposte all'infiltrazione di acque meteoriche, sulle caratteristiche fisiche delle stesse e sul quantitativo di rifiuti abbancati al momento della stima nei diversi lotti, attraverso l'utilizzo di specifici fattori di produzione, stimati per la singola discarica e calibrati sulla base dello storico del percolato estratto, che considerano l'apporto di tali contributi.

Attraverso il calcolo della produzione teorica di percolato dai rispettivi lotti è quindi possibile definire un coefficiente di ripartizione R da applicarsi al quantitativo effettivo di percolato complessivamente prodotto dall'intera discarica.

Il contributo di produzione del percolato teorico con riferimento ai singoli lotti si ottiene tramite la seguente espressione:

$$\text{Percolato teorico prodotto da un lotto} = P_n \times [(S_p \times C_i)]$$

dove:

P_n = precipitazione annuale [mm/anno] - da centralina meteo

S_p = area della discarica esposta (lotto) [mq]

C_i = coefficiente di produzione specifico

Nella tabella seguente sono riportati gli intervalli dei possibili valori previsti per il coefficiente di produzione, sia per discariche di versante sia di pianura.

Coefficiente	Valore
Coefficiente di produzione C_i in area in coltivazione - gestione operativa	0,65-0,80
Coefficiente di produzione C_i in aree messe in sicurezza - gestione operativa o post operativa	0,21-0,31
Coefficiente di produzione C_i in aree dotate di pacchetto di copertura finale completato	0,05-0,20

Il contributo dovuto alla degradazione della sostanza organica e alla perdita di umidità dei rifiuti trae la sua origine nei complessi meccanismi fisico-chimico-biologici che avvengono all'interno dell'ammasso dei rifiuti. Pertanto alla luce delle numerose variabili in gioco, un effettivo modello predittivo di questa aliquota di produzione del percolato è di difficile stima. Si ritiene più appropriato comprendere questo contributo nei fattori di produzione sopra indicati, calibrati sulla base dei dati reali di produzione e quindi comprensivi del suddetto apporto.

Tali coefficienti sono calibrati sulla base della tipologia di copertura presente nel relativo lotto e della conseguente infiltrazione di acque meteoriche che insistono sull'area interessata (superfici con copertura finale completata comportano una ridotta infiltrazione in quanto le acque scorrono sulla copertura, il coefficiente è pertanto ridotto e tiene in considerazione anche la produzione di percolato dovuto alla degradazione dei rifiuti).

Dall'applicazione della metodologia descritta è possibile stimare il rapporto R tra percolato teorico prodotto dai lotti esauriti (P_{esa}), dato dalla sommatoria delle produzioni dei

lotti i-esimi esauriti, e percolato teorico prodotto dai lotti in coltivazione (P_{colt}), calcolato con la medesima sommatoria.

$$R = P_{esa} / P_{colt}$$

Misurato il percolato totale realmente prodotto dall'intera discarica P_{tot} è possibile stimare il percolato prodotto dai singoli lotti a partire dal valore di R come di seguito indicato:

$$P_{esa} = R / (1+R) \times P_{tot}$$

$$P_{colt} = P_{tot} - P_{esa}$$

Si osserva che il dato di produzione totale della discarica misurato P_{tot} può variare rispetto alla somma dei contributi teorici ottenuti dal calcolo in quanto questi ultimi sono derivanti da stime predittive di produzione e sono finalizzati alla sola definizione del rapporto di ripartizione R .

È necessario, inoltre, prevedere un aggiornamento periodico del parametro R in quanto, con il progressivo avanzamento della coltivazione sui lotti attivi e la realizzazione delle attività di copertura, si hanno delle variazioni delle aree esposte e delle relative tipologie di copertura, comportando pertanto dei mutamenti nel fattore di ripartizione della produzione di percolato dei lotti.

Per gli impianti la cui sovrapposizione planoaltimetrica è pressoché totale (es. lotto in coltivazione realizzato come sopraelevazione del corpo discarica esistente) si attribuisce l'intera produzione di percolato al lotto in coltivazione, in quanto l'unico con superficie esposta alle precipitazioni (il contributo alla produzione di percolato dovuto alla degradazione dei rifiuti abbancati nei lotti esauriti si può considerare trascurabile).

2. Avvio della gestione post operativa per le discariche ante D.Lgs. n. 36/2003

Per le discariche in cui i conferimenti sono cessati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003 o che comunque non sono mai state adeguate alle prescrizioni di tale decreto né sono state chiuse secondo quanto previsto dallo stesso l'avvio della gestione post operativa decorre dalla data di conclusione dei conferimenti o del termine degli interventi di copertura definitiva determinata sulla base della documentazione storica disponibile presso i gestori della discarica o gli enti di controllo. L'autorità competente provvede a formalizzare la data di inizio della gestione post operativa con un apposito atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO
2017, N. 1115

**Approvazione del Regolamento per l'attività venatoria nelle
aree contigue del Parco Regionale di Monte Sole**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare le modifiche al "Regolamento per l'attività venatoria nelle aree contigue del Parco regionale di Monte Sole" proposto con nota prot. n. 1608 del 19 maggio 2017 da parte dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale, elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

2) di approvare il Regolamento così modificato come all'allegato B parte integrante e sostanziale al presente atto;

3) di approvare le misure di mitigazione contenute nella valutazione d'incidenza di cui all'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'art.32, comma 4, della L.R. 6/2005;

5) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-del-settore-aree-protette>;

6) di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA NELLE AREE CONTIGUE DEL PARCO REGIONALE DI MONTE SOLE

Art. 1 Finalità

Con le presenti norme si regola l'esercizio dell'attività venatoria nelle zone contigue al Parco Storico di Monte Sole (di seguito Parco), secondo le modalità definite dalla L. 6 dicembre 1991 n. 394, dalla L. 11 febbraio 1992 n. 157, dalla L.R. 17 febbraio 2005 n. 6, dalla L.R. 23 dicembre 2011 n. 24, dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13, dalla L.R. 15 febbraio 1994 n. 8 e successive modifiche, dal Regolamento Regionale n. 1 del 27 maggio 2008 per la Gestione degli Ungulati in Emilia-Romagna e dalle norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco.

Art. 2 Durata e validità

Il presente Regolamento è redatto in conformità agli art. 35, 36, 37 e 38 della L.R. 6/2005, degli artt. 5 e 6 della L.R. 24/2011, dell'art. 18 della L.R. 13/2015 e ha validità di cinque anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione e comunque per la durata delle stagioni venatorie comprese nel periodo 2017-2022.

Il presente Regolamento qualora non compatibile con il Regolamento generale del Parco di cui all'art. 32 della L.R. 6/2005, può essere derogato soltanto da quest'ultimo che dispone anche per quanto non espressamente previsto.

Art. 3 Divieto di caccia

Nel territorio del Parco (Zone del Memoriale, B e C come rilevabili dalla cartografia del P.T.P.) è vietata l'attività venatoria a norma dell'art. 22, comma 6 della L. 394/1991, dell'art. 21 della L. 157/1992 e della L.R. 6/2005, fatti salvi gli interventi di controllo sulle specie faunistiche di cui all'art. 37, della medesima L.R. 6/2005.

Art. 4 Esercizio dell'attività venatoria

1. L'attività venatoria è consentita in regime di caccia programmata nell'area contigua al Parco (pre-parco) di cui all'art. 32 della L. 394/1991 e all'art. 25, comma 1, lettera e), della L.R. 6/2005 alle seguenti specie:

- cinghiale;
- fagiano;
- lepre;
- pernice rossa;
- volpe.

Annualmente, qualora dai censimenti organizzati nell'area protetta emergesse che si è raggiunta una densità di popolazione congrua per l'attuazione di una gestione venatoria, sarà possibile effettuare un prelievo anche sulle specie cervo, daino e capriolo così come di seguito specificato nell'art. 6.

2. La presenza venatoria ammissibile non deve essere superiore ad un cacciatore ogni 22 ettari di superficie del territorio di caccia programmata (area contigua 3.729,43 ha), per un carico massimo di 170 cacciatori presenti contemporaneamente.

3. All'interno dell'area contigua l'esercizio dell'attività venatoria è riservata prioritariamente (nella forma di caccia programmata) ai cacciatori residenti nei Comuni territorialmente interessati dal Parco (Comuni di Grizzana Morandi, Marzabotto e Monzuno), così come successivamente specificato all'art. 8, comma 3.

4. Il cacciatore di cui al comma 3, che intende esercitare la propria attività venatoria nell'area contigua, è tenuto a munirsi di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale (di seguito Ente).

5. Il prelievo venatorio del cinghiale nell'area contigua, è consentito, oltre che in selezione, anche da parte di gruppi di girata autorizzati dalla Regione, sentito l'ATC (Ambito Territoriale di Caccia) competente per territorio, con il metodo della girata. Ogni gruppo sarà composto per almeno il 75% da residenti nei Comuni territorialmente interessati dal Parco (Comuni di Grizzana Morandi, Marzabotto e Monzuno). Per tutto quanto non specificato vale quanto previsto dal Regolamento Regionale 1/2008 e ss.mm.ii.
6. La caccia del cinghiale in girata e quella in selezione è consentita nelle giornate determinate ai sensi del successivo art. 7.
7. Nel corso dell'annata venatoria 2017-2018 l'effettuazione della caccia con il metodo della girata potrà essere fatta da massimo quattro gruppi di girata autorizzati dalla Regione sentito l'ATC BO3 organizzando le uscite nel rispetto di quanto indicato al presente Regolamento. A partire dall'annata venatoria 2018-2019 potranno essere autorizzati cinque gruppi di girata.
8. Nel corso delle singole annate venatorie, per ogni giornata di caccia, le singole parcelle di caccia in girata dovranno essere non contermini sia nell'ambito della singola zona che tra zone diverse.
9. Nel corso delle singole annate venatorie, ogni gruppo di girata impegnato nella caccia al cinghiale è tenuto a segnalare tale attività mediante apposizione di tabelle, riportanti le date di inizio e fine della caccia al cinghiale come da calendario venatorio al momento vigente, oltre alla dicitura "nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato si svolgerà la caccia al cinghiale". Le tabelle apposte in corrispondenza degli accessi pedonali, e non, alle zone di caccia dovranno essere visibili a distanza, di colore giallo e resistenti all'umidità; tali tabelle andranno rimosse al termine di ogni annata venatoria.
10. I componenti dei gruppi di girata sono tenuti a prestare opera di volontariato a favore del Parco Storico di Monte Sole nella realizzazione di interventi necessari alla gestione faunistico-venatoria e non del territorio del parco e dell'area contigua. Tali interventi saranno realizzati sotto il coordinamento dell'Ente e riguarderanno, a titolo di esempio, tabellazione del territorio, prevenzione danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, censimenti, sentieristica, ecc.
11. La caccia collettiva al cinghiale potrà essere esercitata dal primo ottobre al 31 dicembre di ogni anno, mentre la caccia di selezione alla stessa specie potrà svolgersi secondo i Piani di prelievo come approvati dalla Regione ai sensi dell'art. 11, comma 3 del Regolamento Regionale 1/2008.
12. È vietato il trasporto di armi e/o munizionamento nell'intero territorio dell'area protetta se non durante le azioni venatorie e i piani di controllo gestiti dall'Ente.
13. È vietato l'utilizzo di fonti luminose artificiali nel corso dell'attività venatoria.
14. Nell'ambito dell'attività venatoria disciplinata dal presente Regolamento è ammesso l'uso esclusivo di munizioni prive di piombo.

ART. 5 Assegnazione delle zone di girata

1. L'assegnazione di ogni zona avverrà ogni anno, in base al punteggio acquisito per quella annata, dal gruppo di girata che avrà presentato la domanda, ovvero in funzione della graduatoria che si delinea a fronte di più gruppi concorrenti.
Il punteggio ottenuto da ogni gruppo di girata che concorre all'assegnazione di una zona tiene conto della residenza anagrafica e della residenza venatoria dei componenti del gruppo stesso, valutandone inoltre la scelta di operare esclusivamente nel gruppo di girata oppure di operare anche in una squadra di braccata esterna al Parco, oltre ad altre caratteristiche di seguito descritte.
Il punteggio del gruppo di girata si otterrà dalla somma dei punteggi dei singoli parametri che descrivono le caratteristiche di ogni componente come di seguito descritto:

- residente nei comuni di Marzabotto, Monzuno o Grizzana Morandi
- residente in altri comuni della Città Metropolitana di Bologna

p.ti 10

p.ti 5

- residente negli ATC BO2 o BO3	p.ti 7
- residente nell'ATC BO1	p.ti 4
- residente al di fuori della Città Metropolitana di Bologna	p.ti 2
- iscritto esclusivamente a un gruppo di girata	p.ti 5
- cacciatore di ungulati abilitato al prelievo selettivo	p.ti 2
- agricoltore residente nell'area protetta	p.ti 2

2. Il gruppo di girata che avrà ottenuto il punteggio più alto tra quelli che si saranno candidati sceglierà, per l'annata venatoria entrante, la zona nella quale operare nel rispetto del vincolo di rotazione di cui al successivo comma 7.

La scelta tra le quattro parcelle restanti verrà fatta a partire dal gruppo di girata classificatosi al secondo posto per poi passare al terzo e al quarto. A partire dall'annata venatoria 2018/2019 il gruppo di girata quinto classificato opererà nell'ultima zona rimasta.

3. Il metodo di assegnazione delle zone rimarrà lo stesso anche a fronte di un numero di gruppi di girata inferiore alle zone disponibili.

4. In caso di parità di punteggio tra i gruppi di girata candidatisi a operare nell'area contigua si procederà all'assegnazione mediante sorteggio da effettuarsi presso la sede ATC BO3 alla presenza di almeno i capi squadra dei gruppi interessati al sorteggio.

5. Le candidature a operare nell'area contigua dovranno essere presentate all'ATC BO3 tassativamente entro il 28 marzo di ogni anno. Tale termine potrà essere modificato solo dall'ATC BO3 per motivate esigenze operative.

6. L'elenco dei gruppi di girata che opereranno nell'area contigua, unitamente alla zona assegnata a ognuno di loro, dovrà essere trasmesso all'Ente dall'ATC BO3 entro 10 giorni dalla loro individuazione.

7. Per ogni annata venatoria a ciascun gruppo di girata verrà assegnata una zona diversa da quella nella quale ha operato nelle annate venatorie precedenti. Ogni gruppo che subentri al precedente al momento di assegnazione delle zone nelle diverse annualità di vigenza del presente Regolamento, si conformerà al processo di rotazione del gruppo uscente.

8. Ogni gruppo di girata dovrà, nell'annata venatoria corrispondente, fare fronte alle richieste di prevenzione danni mediante recinzione delle colture, così come previsto dall'ATC BO3. Nel caso in cui questo non avvenga o che le rimostranze per mancata attività di messa in opera e cura delle recinzioni di non meno di due imprenditori agricoli, presentate per iscritto all'ATC BO3, siano valutate fondate dallo stesso ATC, ogni cacciatore afferente a quel gruppo di girata non potrà esercitare attività venatoria al cinghiale nel territorio dell'area contigua del Parco di Monte Sole per la successiva annata venatoria.

9. Analogo provvedimento sarà assunto a carico di quei cacciatori che afferiranno a un gruppo di girata che nel corso di ogni annata venatoria non avrà effettuato almeno il 70% delle uscite giornaliere previste dal combinato disposto del presente Regolamento e del calendario venatorio in quel momento vigente.

10. Ogni anno, entro 15 giorni dal termine della caccia al cinghiale così come prevista dal calendario venatorio in quel momento vigente, il capogruppo di ogni gruppo di girata che avrà operato nell'area contigua dovrà consegnare agli uffici dell'Ente copia delle schede di girata consegnatigli all'inizio dell'attività venatoria.

11. La caccia di selezione al cinghiale dovrà essere praticata nei periodi previsti all'art. 4, comma 11. Nel periodo di caccia di selezione compreso tra il 15 aprile e il 31 luglio di ogni anno, dovrà essere prelevato il 20% dei capi di cinghiale annualmente individuati dall'Ente, di concerto con l'ATC BO3, come obiettivo minimo di abbattimento per singola annata venatoria. La ripartizione dei capi indicati come obiettivo minimo di abbattimento, tra i diversi gruppi di girata, sarà di competenza dell'ATC BO3.

Art. 6 Caccia di selezione a daino, cervo e capriolo

1. La caccia di selezione al cervo verrà attuata nell'ambito dell'A.C.A.T.E.R. (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco Emiliano-Romagnolo) attraverso l'individuazione dei capi da abbattere inseriti nella gestione complessiva di tale ungulato.
2. La caccia di selezione al daino e al capriolo nel caso dell'A.F.V. (Azienda Faunistico Venatoria) presente nell'area protetta, verrà attuata secondo le modalità previste dall'ATC BO3 e dalla Regione Emilia-Romagna. I capi da prelevare saranno quelli annualmente comunicati dall'Ente allo stesso ATC e alla Regione, affinché li assegni all'A.F.V., a seguito di parere favorevole dell'ISPRA. Per la richiesta di parere all'ISPRA l'Ente dovrà disporre dei risultati dei censimenti realizzati su tutta la superficie dell'Area protetta, compresi quelle realizzati dall'A.F.V. in questa ricompresa.
3. Nella attribuzione dei capi di cervo, daino e capriolo, l'ATC seguirà le previsioni indicate nella convenzione di cui all'art. 13 del presente Regolamento.

Art. 7 Periodi e limitazioni dell'attività venatoria

1. Premesso che l'attività venatoria non si svolgerà nelle giornate festive, nelle giornate del 29 e 30 settembre e nelle giornate dell'1 e 2 ottobre (date commemorative dell'eccidio), le giornate di caccia pro-capite saranno 3 (tre) settimanali.
2. La caccia collettiva al cinghiale nell'ATC BO3 si potrà effettuare come da calendario venatorio Regionale e da Calendario ATC BO3, dal termine della caccia alla selvaggina stanziale, in tre giornate, lunedì, mercoledì e sabato. Prima del termine della caccia alla selvaggina stanziale, solo nel caso in cui una delle giornate di mercoledì o di sabato coincida con un giorno festivo sarà possibile esercitare la caccia al lunedì.
La caccia al cinghiale nell'AFV si svolgerà nelle giornate fisse di giovedì e sabato.
3. La caccia di selezione al cinghiale si svolgerà dal primo gennaio al 31 gennaio e dal 15 aprile al 30 settembre di ogni anno, in tre giornate a scelta tra il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il sabato di ogni settimana.
4. Il prelievo selettivo di cervo, daino e capriolo avverrà secondo le prescrizioni del Regolamento Regionale 1/2008 e in conformità con i periodi e le modalità stabilite dai Piani di prelievo approvati dalla Regione e dal protocollo d'intesa interregionale per la gestione del cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano. Le giornate di caccia settimanali saranno quelle previste dal calendario venatorio al momento vigente.
5. La caccia a fagiano, lepre e pernice rossa si svolgerà nel periodo stabilito dal calendario venatorio al momento vigente.
6. Eventuali ulteriori limitazioni in particolare riguardo le giornate venatorie e le specie cacciabili, potranno essere imposte motivatamente dall'Ente, anche per ragioni legate alla tutela naturalistica, fruizione turistica e didattica del Parco, qualora se ne riscontrasse la necessità. Le modifiche, di carattere temporaneo, dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio regionale competente e all'ATC BO3.
7. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 38, comma 3 della L.R. 6/2005 i carnieri massimi prelevabili annualmente da ogni cacciatore in azione nell'area di contigua, con l'esclusione dell'A.F.V., per quanto attiene alla fauna cosiddetta stanziale, nei territori interessati dalla convenzione di cui all'art. 13 del presente Regolamento, saranno i seguenti:
 - a. lepre: 8 capi;
 - b. fagiano: 15 capi;
 - c. pernice rossa: 4 capi.
8. Per quanto non espressamente previsto dalle norme del presente Regolamento la caccia nell'area contigua è consentita secondo il Calendario Venatorio al momento vigente e nei limiti definiti dalle leggi nazionali e regionali.

Art. 8 Titolo di accesso

1. Per il riconoscimento e il controllo dei cacciatori di cui all'art. 4, comma 4 è previsto il rilascio di apposito tesserino da parte dell'Ente. Tale tesserino riporterà, con l'esclusione di quelli non nominativi impiegati negli ambiti privati, oltre ai dati personali del cacciatore al quale è stato rilasciato, anche un modulo sul quale il cacciatore, prima dell'inizio della propria attività, dovrà riportare in modo indelebile la data nella quale si troverà a operare.

2. Sarà cura del cacciatore annotare sul tesserino rilasciato dall'Ente il numero dei capi di selvaggina abbattuti, specie per specie. Copia del tesserino regionale e l'originale, compilati in tutte le loro parti, dovranno essere consegnati all'Ente entro il 31 marzo di ogni anno. La mancata riconsegna del tesserino dell'Ente precluderà per la successiva annata venatoria l'accesso venatorio all'area di contigua.

3. Al fine di garantire la priorità di cui all'art. 4, comma 3 e la densità venatoria massima ammissibile di cui all'art. 4, comma 2, a partire dalla data per la distribuzione dei tesserini di cui al precedente comma 1, stabilita annualmente con determina dirigenziale, e per i successivi 30 giorni, potranno acquisire tale titolo di riconoscimento solo i cacciatori residenti anagraficamente nel territorio dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi. Nel caso in cui allo scadere dei citati 30 giorni non fossero stati distribuiti tutti i tesserini disponibili, quelli residuali potranno essere ceduti a cacciatori residenti altrove secondo le seguenti priorità e tempi:

- dal 31° al 37° giorno dopo l'inizio della distribuzione dei tesserini, a proprietari di terreni con superficie superiore ai 3 ha all'interno dell'area protetta;
- dal 38° al 44° giorno dopo l'inizio della distribuzione dei tesserini, a proprietari di immobili all'interno dell'area protetta.

La proprietà dei terreni e degli immobili dovrà essere dichiarata dai richiedenti all'atto del ritiro del tesserino dell'Ente mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Tali dichiarazioni saranno sottoposte a controllo a campione dall'Ente ed eventuali dichiarazioni false e mendaci saranno sanzionate a termine di Legge in base all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

4. Per la caccia di selezione al capriolo, al cervo e al cinghiale, l'Ente inizierà la distribuzione dei tesserini per l'attività venatoria nel territorio di competenza indipendentemente dai termini indicati al punto 3 del presente articolo. Tali tesserini, essendo dedicati alla caccia di selezione, non verranno conteggiati al fine del calcolo del carico massimo di 170 cacciatori come stabilito all'art. 4, comma 2 del presente Regolamento.

Art. 9 Azienda Faunistico Venatoria

1. Dall'adozione del presente Regolamento non è consentito l'aumento della superficie destinata all'attività venatoria di ambiti privati così come autorizzati alla stessa data, come l'istituzione di nuove A.F.V.

2. L'A.F.V. ricadente nell'area di contigua, dovrà attenersi per la gestione delle proprie attività venatorie al presente Regolamento. L'accesso all'area contigua è consentito esclusivamente al titolare della concessione e ai cacciatori autorizzati dal titolare stesso come disposto all'art. 43, comma 9, della L.R. 8/1994, fermo restando che i cacciatori dovranno essere muniti del tesserino di cui al comma 1 dell'art. 8 del presente Regolamento. Tali tesserini potranno essere richiesti dal concessionario dell'A.F.V. nel numero massimo di 10 per ogni annata venatoria e dovranno essere restituiti all'Ente compilati entro il 31 marzo di ogni anno.

3. Alla scadenza della concessione rilasciata dalla Regione, l'Ente esprimerà un parere sul rinnovo di tale concessione, che avrà come riferimento la verifica del rispetto di quanto prescritto dall'Ente stesso all'atto del rilascio del parere precedente.

4. Al termine di ogni stagione venatoria il concessionario dell'A.F.V. dovrà consegnare all'Ente copia dei registri di caccia in girata e un elenco delle specie oggetto di abbattimento con i relativi prelievi.

Art. 10 Controllo e vigilanza

1. L'Ente collabora al coordinamento della vigilanza faunistico venatoria con il Corpo di Polizia provinciale della Città Metropolitana e con l'ATC ai sensi dell'art. 59 della L.R. 8/1994, anche tramite apposita convenzione.
2. Il tesserino di cui al comma 1 dell'art. 8, la licenza di caccia, il tesserino regionale, il titolo di accesso all'ATC B03, e l'assicurazione, dovranno essere esibiti a semplice richiesta del personale di vigilanza.

Art. 11 Divieto di immissioni

1. È vietato effettuare qualsiasi tipo di immissione di fauna in libertà (compresi reintroduzioni e ripopolamenti anche di specie autoctone) salvo quanto previsto da specifici piani e programmi predisposti e attuati direttamente dall'Ente, nel rispetto del Piano Faunistico Venatorio al momento vigente e preventivamente sottoposti alla valutazione d'incidenza.
2. Negli ambiti privati potranno effettuarsi immissioni di specie gestionali a carattere stanziale solo se autorizzate dall'Ente e nel rispetto delle specie cacciabili previste dal presente Regolamento.

Art. 12 Sanzioni

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano le sanzioni di cui agli artt. 30, 31 e 32 della L. 157/1992, all'art. 61 della L.R. 8/1994 e all'art. 22 del Regolamento Regionale 1/2008 nonché le norme di cui all'art. 60 della L.R. 6/2005 e delle Norme di attuazione del Piano territoriale del Parco. Per le procedure di irrogazione delle sanzioni si applicano le norme della L. 24 novembre 1981 n. 689 e della L.R. 28 aprile 1984 n. 21.

Sono inoltre previste le seguenti sanzioni, nel caso in cui un cacciatore venga colto in azione venatoria:

- in giornate o in orari in cui tale attività non è ammessa, è applicata una sanzione pecuniaria da euro 100,00 a euro 1.000,00;
- nelle zone di parco (zona B e zona C) dove tale attività non è ammessa, è applicata una sanzione pecuniaria da euro 250,00 a euro 2.500,00.

Art. 13 Convenzione con l'ATC B03

Al fine di una corretta gestione della fauna nell'area contigua l'ATC competente provvede a quanto previsto dall'art. 33, commi 1 e 3 della L.R. 8/1994, secondo modalità da definirsi con apposita convenzione stipulata con l'Ente.

La Convenzione sarà stipulata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17 della L.R. 8/1994 e s.m. e degli artt. 35, 36, 37 e 38 della L.R. 6/2005.

I proventi dei capi di cervo, daino e capriolo prelevati in caccia di selezione andranno a favore dell'ATC B03.

La convenzione con l'ATC B03 dovrà prevedere la possibilità, se ammesso dalle norme al momento vigenti, per i cacciatori aventi residenza venatoria nell'ATC B02, se anagraficamente residenti nei comuni di Monzuno, Marzabotto e Grizzana, e quindi dotati del tesserino dell'ATC B02, di poter esercitare la caccia alla selvaggina di cui al presente Regolamento nell'area contigua del Parco Storico di Monte Sole senza l'obbligo di doversi dotare anche del tesserino dell'ATC B03.

Art. 14 Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 6/2005.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1119

Approvazione del Regolamento specifico per l'attività venatoria nelle aree contigue del Parco Regionale del Delta del Po

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare le modifiche al “Regolamento specifico per l’attività venatoria nelle aree contigue del Parco regionale del Delta del Po” proposto con nota prot. n. 370993 del 18 maggio 2017 da parte dell’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono

integralmente richiamate ed elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di approvare il Regolamento così modificato come all' allegato B parte integrante e sostanziale al presente atto;

3) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'art. 32 comma 4 della L.R. 6/2005;

4) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-del-settore-aree-protette>;

5) di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.

Allegato B



***Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
Delta del Po***

**REGOLAMENTO SPECIFICO
PER L'ATTIVITA' VENATORIA NELLE AREE CONTIGUE
DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

(comma 2, art. 38, Legge Regionale 17 febbraio 2005 n. 6)

INDICE

- Art. 1** MODALITA' E ACCESSO PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE CONTIGUE
- Art. 2** AREE CONTIGUE, INDIVIDUAZIONE E DELIMITAZIONE DEI COMPENSORI OMOGENEI
- Art. 3** SPECIE CACCIABILI
- Art. 4** PERIODI, GIORNATE E ORARI DI CACCIA NELLE AREE CONTIGUE
- Art. 5** ADDESTRAMENTO DI CANI DA CACCIA
- Art. 6** CARNIERE
- Art. 7** MODALITA' PARTICOLARI PER L'ESERCIZIO VENATORIO
- Art. 8** APPOSTAMENTI FISSI E APPRESTAMENTI SOCIALI
- Art. 9** DENSITA' VENATORIA. POSTI DISPONIBILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NELLE AREE CONTIGUE, COSTO DEL TESSERINO SPECIALE.
- Art. 10** ACCESSO DEI CACCIATORI ALLE AREE CONTIGUE
- Art. 11** TESSERINO SPECIALE E PERMESSO GIORNALIERO DI CACCIA
- Art. 12** CONTROLLO E VIGILANZA
- Art. 13** DIVIETI PARTICOLARI
- Art. 14** SANZIONI AMMINISTRATIVE – APPLICAZIONE – SOSPENSIONE – PERMESSO DI CACCIA
- Art. 15** PROVENTI – INTROITI E UTILIZZO
- Art. 16** COMPETENZE DEL COMITATO ESECUTIVO
- Art. 17** ALTRI OBBLIGHI
- Art. 18** PARTECIPAZIONE E ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI CACCIATORI AMMESSI. PRESTAZIONI ECOLOGICHE
- Art. 19** RECLAMI ED ESPOSTI
- Art. 20** DURATA E VALIDITÀ

ART. 1**MODALITA' E ACCESSO PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE CONTIGUE**

- 1.1 L'esercizio venatorio nelle aree contigue del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, individuate nella Provincia di Ferrara e Ravenna, è consentito esclusivamente con le modalità e i limiti del presente Regolamento.
- 1.2 Nelle aree contigue l'esercizio venatorio è ammesso nella forma della caccia programmata e l'accesso dei cacciatori è consentito in base al criterio della programmazione delle presenze, riservandolo prioritariamente ai cacciatori residenti anagraficamente nei Comuni del Parco e dell'area contigua, entro i limiti di densità numerica prestabiliti.
- 1.3 Nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) ricomprese nelle aree contigue, l'accesso viene riconosciuto esclusivamente ai titolari dell'autorizzazione gestionale privata e loro invitati, prescindendo dalla residenza degli stessi e tenendo conto dei limiti numerici specifici stabiliti dalle Direttive Regionali specifiche vigenti.
- 1.4 Per le giornate di caccia nel territorio di tutte le aree contigue del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, è fatto obbligo di utilizzare il tesserino di caccia controllata, come stabilisce il Calendario venatorio per la selvaggina migratoria e stanziale abbattuta nei limiti previsti dal Calendario stesso e dalla presente regolamentazione.

ART. 2 AREE CONTIGUE, INDIVIDUAZIONE E DELIMITAZIONE DEI COMPENSORI OMOGENEI

- 2.1 Il territorio ricadente in area contigua del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna viene suddiviso in Sub-compensori o zone omogenee, individuati in via preliminare, come di seguito riportato:

<p style="text-align: center;">SUB- COMPENSORIO N° 1 (PP1 Ferrara)</p>	<p style="text-align: center;">“CODIGORO MESOLA GORO”</p>	<p>Porzione di territorio che ricade entro i limiti amministrativi dei Comuni di Goro, Mesola, Codigoro e Comacchio, comprendente i territori asciutti e vallivi siti nei Comuni di Codigoro, Mesola e Goro meglio identificati con i toponimi di Valle Pioppa e Vallazza, Sacca di Goro e Valli di Gorino, Taglio della Falce e campagna di Mesola compresa tra l'Oasi “<i>Santa Giustina</i>” e la zona a Parco che delimita il Po di Goro.</p>
<p style="text-align: center;">SUB- COMPENSORIO N° 2 (PP2 Ferrara)</p>	<p style="text-align: center;">“COMACCHIO”</p>	<p>Porzione di territorio che ricade entro i limiti amministrativi dei Comuni di Comacchio, Ostellato e Argenta, comprendente i territori asciutti e vallivi meglio identificati con i toponimi di Valle Nuova, Valle Cantone, Valle Bertuzzi, Valli Basse, Valle Trebba, Valle Pega, Valli di Comacchio e Circondariale Mezzano.</p>

<p style="text-align: center;">SUB- COMPENSORIO N° 3 (PP3 Ferrara)</p>	<p style="text-align: center;">“ARGENTA”</p>	<p>Porzione di territorio che ricade entro i limiti amministrativi del Comune di Argenta comprendente i territori agricoli e le zone umide meglio identificati con i toponimi Rotta Martinella e Campotto.</p>
<p style="text-align: center;">SUB- COMPENSORIO N° 4 (PP Ravenna)</p>	<p style="text-align: center;">“RAVENNA ALFONSINE CERVIA”</p>	<p>Porzione di territorio che ricade entro i limiti amministrativi dei Comuni di Ravenna, Alfonsine e Cervia comprendente i territori agricoli e zone umide nel Comune di Ravenna meglio identificati con i toponimi di Bassa del Bardello, Pineta San Vitale (Serraglio Cavalli e Tenuta Bonifica compresi), Bardello, Pirottolo, Buca del Cavedone, Pialassa della Baiona, Pialassa dei Piomboni, Valli meridionali di Comacchio, territori agricoli siti nel Comune di Ravenna e Cervia, meglio identificati con i toponimi di Pineta di Classe e Pineta di Cervia (Bassona e Lunarda compresa).</p>

- 2.2 L'area interessata dal presente Regolamento è quella del Parco e sue aree contigue così come definita dai Piani Territoriali di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna vigenti. Nell'area di Parco (*Zone “A” di protezione integrale, Zone “B” di protezione generale, Zone “C” di protezione ambientale e Zone urbanizzate*) è vietata l'attività venatoria a norma di quanto previsto dal comma 3, art. 35 della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii. e dalle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Territoriali di Stazione del Delta del Po dell'Emilia-Romagna.
- 2.3 Le aree contigue al Parco e le aree omogenee soggette all'attività venatoria sono delimitate da tabelle esenti da tasse, recanti l'indicazione della speciale regolamentazione venatoria vigente. Tali tabelle, riportano la dicitura *“Zona speciale di caccia in area contigua – divieto di caccia ai non autorizzati”*, sono realizzate a cura dell'Ente di Gestione. Le Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) provvederanno a realizzare e posizionare le proprie tabelle nei territori di loro competenza.
- 2.4 La gestione faunistico-venatoria nelle aree contigue viene programmata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, la cui attuazione operativa potrà essere assicurata anche mediante apposite convenzioni con i comitati degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) territorialmente interessati, qualora l'area contigua venga inclusa, in tutto o in parte, nell'area di delimitazione dell'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) contiguo. Qualora la gestione dell'esercizio venatorio sia affidata ad altro soggetto, compete in ogni caso all'Ente di Gestione dell'area protetta approvare l'elenco dei cacciatori che intendono accedere al prelievo venatorio all'interno dell'area contigua.

ART. 3 SPECIE CACCIABILI

- 3.1 È consentito l'abbattimento delle specie faunistiche secondo il caniere giornaliero e stagionale stabilito dal Calendario venatorio regionale vigente.

ART. 4 PERIODI, GIORNATE E ORARI DI CACCIA NELLE AREE CONTIGUE

- 4.1 La stagione venatoria inizia (3^a domenica di settembre) e termina (31 gennaio) come da Calendario venatorio regionale vigente. Nei siti di Rete Natura 2000 valgono le Misure di Conservazione generali e specifiche previste dalle norme sovraordinate e in particolare: è vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alla specie codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocyptes minimus*) e pavoncella (*Vanellus vanellus*). 4.2 L'esercizio venatorio alle specie faunistiche nelle aree contigue sarà consentito, nei limiti della stagione venatoria stabiliti dal Calendario venatorio regionale e fatte salve le diverse prescrizioni del presente Regolamento, nelle giornate di *giovedì, sabato e domenica* per il territorio ferrarese e di *lunedì, giovedì, sabato e domenica* per il territorio ravennate, secondo orari giornalieri che potranno prevedere una chiusura anticipata rispetto a quelli del restante territorio regionale. Fa eccezione la zona umida o valliva "*Valli Meridionali di Comacchio*", ricadente in Comune di Ravenna di cui al p.to 7.12, nella quale l'esercizio venatorio sarà consentito negli orari e nelle giornate di *giovedì, sabato e domenica*, analogamente al restante comprensorio vallivo ricadente in territorio ferrarese.
- Nei siti Rete Natura 2000 è vietato l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate alla settimana, scelte tra giovedì, sabato e domenica.
- 4.3 Nelle aree contigue ricadenti nei diversi sub-comprensori è sempre vietato recarsi a scopo venatorio nei terreni, e comunque nei siti prescelti di caccia, prima dell'orario prestabilito dal Calendario venatorio vigente, fatti salvi i casi espressamente indicati dal presente Regolamento o dal medesimo Calendario. Per la predisposizione o il raggiungimento/abbandono del sito, è consentito l'accesso da un'ora prima fino ad un'ora dopo, con fucile scarico e in busta o smontato, e il/i cane/i al guinzaglio.
- 4.4 In tutte le zone umide e nei corsi d'acqua, e nel raggio di 500 m da essi presenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 è comunque vietata l'attività venatoria dopo le ore 14.30 qualora vi sia presenza, anche parziale, di ghiaccio. Tale limitazione è riferita alla sola attività venatoria nei confronti dell'avifauna acquatica.
- 4.5 Le giornate di caccia effettuate all'interno delle aree o zone contigue, debbono essere segnate obbligatoriamente sul tesserino regionale di caccia controllata nelle forme in esso indicate, e sono considerate valide ai fini del conteggio del numero massimo di giornate per ogni settimana consentita dal Calendario venatorio vigente.
- 4.6 Nelle aree pinetali, ricadenti nel Sub-Comprensorio n.4 "*Ravenna-Alfonsine-Cervia*", la stagione venatoria ha inizio la 2^a domenica di ottobre e termina secondo il Calendario venatorio regionale; l'attività venatoria è consentita esclusivamente in forma vagante con l'uso di non più di 2 (*due*) cani da ferma e/o da cerca per cacciatore nelle seguenti modalità ed orari:
- *lunedì, giovedì e domenica*, a partire dall'orario consentito dal Calendario venatorio regionale vigente, fino alle ore 13.00.
- 4.7 Nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) classificate a zone umide o vallive, sono consentite non più di 2 (*due*) giornate non consecutive per ogni settimana, a norma delle specifiche Direttive regionali vigenti.
- 4.8 Nel Sub-Comprensorio n. 1 "*Volano-Mesola-Goro*", nel Sub-Comprensorio n. 2 "*Centro Storico e Valli di Comacchio*" e nel Sub-Comprensorio n. 3 "*Argenta*", ricadenti in Provincia di Ferrara,

l'esercizio venatorio alla fauna stanziale ed alla fauna migratoria è consentito a partire dall'orario previsto dal Calendario venatorio regionale vigente, e come esplicitato di seguito:

- dalla 3^a domenica di settembre fino al termine del mese stesso, fino alle ore 12.00;
- dal 1^a giorno di ottobre fino 31 gennaio, fino alle ore 16.30.

- 4.9 Nel Sub-Comprensorio n.4 "*Ravenna-Alfonsine-Cervia*" in provincia di Ravenna, l'esercizio venatorio nelle aree contigue alle specie faunistiche acquatiche è ammesso a partire dal 1^a giorno di ottobre.
- 4.10 Nelle aree vallive, ricadenti nel Sub-Comprensorio n.4 "*Ravenna-Alfonsine-Cervia*", la stagione venatoria ha inizio e termina secondo il Calendario venatorio regionale (rispettivamente 3^a domenica di settembre e 31 gennaio) nelle seguenti modalità ed orari:
- lunedì, giovedì, sabato e domenica, a partire dall'orario consentito dal Calendario venatorio regionale vigente, fino alle ore 16.00.
- 4.11 Nelle aree agricole, ricadenti nel Sub-Comprensorio n°4 "*Ravenna-Alfonsine-Cervia*", la stagione venatoria ha inizio e termina secondo il Calendario venatorio regionale (rispettivamente 3^a domenica di settembre e 31 gennaio) nelle seguenti modalità ed orari:
- lunedì, giovedì, sabato e domenica, secondo l'orario consentito dal Calendario venatorio regionale vigente.
- 4.12 Nell'area denominata "*Canale Circondariale Mezzano*" ricadente nel Sub-Comprensorio n.2 "*Comacchio*", sarà consentito l'esercizio venatorio solamente a partire dal mese di ottobre e termina alla chiusura prevista dal Calendario venatorio regionale vigente; l'orario di chiusura è previsto sempre alle ore 13.00.
- 4.13 Nelle Valli di Comacchio ricadenti nel Sub-Comprensorio n.2 "*Comacchio*", l'attività venatoria è consentita fino alle ore 16.00; l'accesso e l'uscita dall'ambito vallivo dovrà avvenire dalle ore 4.00 alle ore 17.00 come previsto dai vigenti "Criteri e limitazioni all'esercizio venatorio nell'ambito dell'Azienda Valliva Particolare di Caccia Valli di Comacchio", approvati dal Comune di Comacchio. Sarà inoltre consentito l'accesso nelle "*Valli di Comacchio*" nella giornata di mercoledì, per la manutenzione degli apprestamenti dalle ore 08.00 alle ore 17.00.
- 4.14 Il Comitato Esecutivo può adottare ulteriori provvedimenti limitativi con riferimento alla stagione venatoria, alle giornate ed agli orari di caccia, nonché al manifestarsi di particolari esigenze di tutela della fauna selvatica, delle produzioni agricole, dei programmi di sviluppo e gestione ambientale e turistica od altre esigenze di pubblico interesse individuate di volta in volta nell'area del Parco.

ART. 5 ADDESTRAMENTO DI CANI DA CACCIA

- 5.1 L'addestramento dei cani da caccia nelle aree contigue è consentito nei territori aperti all'esercizio venatorio, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione e colture specializzate, nei tempi, modalità ed orari previsti dal Calendario regionale vigente, e nelle sole giornate in cui è consentita l'attività venatoria, esclusivamente ai cacciatori in possesso del tesserino speciale per l'accesso a fini venatori alle aree contigue (se non disponibile al momento, comunque della ricevuta di versamento effettuata in favore dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po* per la stagione venatoria in corso).
- 5.2 Nel SIC/ZPS IT4060002 "*Valli di Comacchio*" è vietata l'attività di addestramento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1° febbraio al 1° settembre; è consentita nelle zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e) della L. 157/1992 a condizione che sia sottoposta a procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, e successive modificazioni, e ottenga esito positivo.

ART. 6 CARNIERE

- 6.1 In tutte le aree contigue il carniere massimo giornaliero e stagionale consentito è quello previsto dal Calendario regionale vigente nella stagione venatoria in corso.
- 6.2 Al fine del monitoraggio della pressione venatoria relativa ai prelievi di fauna selvatica stanziale e migratoria è obbligatorio annotare, all'interno degli appositi spazi del tesserino venatorio regionale, facendo riferimento alla casella corrispondente al Sub comprensorio assegnato (PP1 Ferrara, PP2 Ferrara, PP3 Ferrara, PP Ravenna) i singoli capi appena abbattuti, secondo le modalità previste dal vigente Calendario venatorio regionale per la stagione in corso.
- 6.3 In dette zone, sono ritenute valide tutte le restanti prescrizioni del Calendario venatorio vigente nella stagione venatoria in corso.
- 6.4 Nelle zone pinetali ricadenti nel Sub-comprensorio n. 4 "Ravenna-Alfonsine-Cervia" è consentito per ogni giornata di caccia l'abbattimento di solo 1 (*uno*) capo di selvaggina stanziale.
- 6.5 Ulteriori adempimenti obbligatori potranno essere stabiliti dal Comitato Esecutivo dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, anche nel corso della stagione venatoria.

ART. 7 MODALITA' PARTICOLARI PER L'ESERCIZIO VENATORIO

- 7.1 In tutte le aree contigue classificate di terra (o agricole), pinete escluse (normate al successivo comma 7.17), l'esercizio venatorio alle specie faunistiche stanziali consentite, è ammesso soltanto in forma vagante in gruppi di non più di 3 (*tre*) cacciatori; per tale forma di caccia è concesso l'ausilio di 2 (*due*) cani da caccia siano essi da ferma, da cerca o da seguita, per ogni cacciatore, con un massimo di 4 (*quattro*) cani per ogni gruppo di 3 (*tre*) cacciatori. Per la formazione del limite numerico di gruppo, sono considerati anche eventuali battitori, non cacciatori, partecipanti attivamente alle battute.
- 7.2 Per le specie pernice rossa e starna la caccia è consentita solo negli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C) e nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) ai quali è stato approvato dalla Regione un piano di gestione ai sensi del vigente Calendario regionale.
- 7.3 In tutte le aree contigue classificate di terra (o agricole) l'esercizio venatorio alle specie faunistiche migratorie consentite, è ammesso sia in forma vagante che da appostamento fisso o temporaneo all'uopo prescelto, nel rispetto delle modalità e degli obblighi previsti dalla L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., dal Calendario venatorio regionale vigente e dal presente Regolamento.
- 7.4 Nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) valgono i limiti e le modalità gestionali particolari previsti dalle apposite direttive regionali vigenti.
- 7.5 Le autorizzazioni per gli appostamenti fissi ricadenti in aree contigue, vengono rilasciate dalle Amministrazioni competenti a norma di legge, previo l'assenso scritto dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, nel rispetto di quanto successivamente stabilito da questo Regolamento.
- 7.6 Per le giornate di caccia nel territorio di tutte le aree contigue, è fatto obbligo segnare la giornata utilizzando il tesserino di caccia controllata, come stabilito dal Calendario venatorio regionale e dal presente Regolamento.

- 7.7 Nelle zone umide e vallive, di seguito individuate, è consentita esclusivamente la forma di caccia da appostamento, secondo le modalità e limitazioni venatorie particolari previste dal presente Regolamento:
- a.1. Zona umida o valliva, compresa nel Sub-Comprensorio n.1 (*Codigoro - Mesola - Goro*), denominata "*Sacca di Goro, Valli di Gorino e Taglio della Falce*" sita nei comuni di Codigoro, Goro e Mesola;
 - a.2. Zona umida o valliva, compresa nel Sub-Comprensorio n.2 (*Comacchio*), denominata "*Valli di Comacchio*", sita nei comuni di Comacchio ed Argenta;
 - a.3. Zona umida o valliva, compresa nel Sub-Comprensorio n.4 (*Ravenna-Alfonsine-Cervia*), denominata "*Valli Meridionali di Comacchio*", sita in comune di Ravenna;
 - a.4. Zona umida o valliva, compresa nel Sub-Comprensorio n.2 (*Comacchio*), denominata "*Valle Nuova, Bertuzzi e Cantone*", sita in comune di Comacchio;
 - a.5. Zona umida o valliva, compresa nel Sub-Comprensorio n.2 (*Comacchio*), denominata "*Canale Circondariale Mezzano*", sita in comune di Ostellato;
 - a.6. Zona umida o valliva, compresa nel Sub-Comprensorio n.4 (*Ravenna-Alfonsine Cervia*), denominata "*Pialassa della Baiona*" e "*Pialassa dei Piomboni*", sita in comune di Ravenna.
- 7.8 Nelle aree contigue di cui al punto precedente, classificate zone umide o vallive, l'esercizio venatorio alle specie faunistiche migratorie è consentito solo da postazione autorizzata con strutture caratteristiche del sito, come di seguito stabilite e realizzate con materiali non reperiti in loco tali da non comportare modificazioni del sito naturale. Gli stessi devono rientrare nei limiti numerici prefissati dal presente Regolamento onde rispettare le caratteristiche ecologiche e paesistiche di tali ambienti, nonché i criteri di una compatibile pressione venatoria a tutela della fauna selvatica.
- 7.9 I limiti perimetrali delle zone umide o vallive sopra indicate, vengono individuati nell'ambito territoriale delle zone omogenee di caccia delle Provincia di Ferrara e di Ravenna, di cui all'*art. 2.1*.
- 7.10 Nella zona umida o valliva "a.1", "*Sacca di Goro, Valli di Gorino e Taglio della Falce*" avente carattere pubblico demaniale e soggetta alla libera circolazione dei natanti, nonché al libero esercizio della pesca sportiva e professionale, viene consentito soltanto l'appostamento di caccia a carattere "*sociale*", con gruppi formati da almeno 4 (*quattro*) cacciatori, realizzato esclusivamente nella forma di "*coveggia*" con barca con la possibilità di utilizzo di due traversine rimovibili, o "*tina*" galleggiante, la cui rimozione è obbligatoria entro la fine del mese di febbraio. Qualora questo non avvenga verrà sanzionato il capogruppo responsabile di tale adempimento come indicato sull'atto autorizzativo. Si potranno lasciare sul posto solo i pali che delimitano ed indicano la presenza dell'apprestamento sociale.
- 7.11 Nella zona umida o valliva "a.2", "*Valli di Comacchio*", in quanto area di proprietà del Comune di Comacchio soggetta prevalentemente alla gestione pubblica e non soggetta al libero accesso, è consentito l'appostamento sociale nell'ambito dell'"*Azienda valliva Particolare di Caccia Valli di Comacchio*". L'"*Azienda valliva particolare di caccia Valli di Comacchio*" dovrà essere gestita con i criteri e secondo le limitazioni specifiche proposte dal Comune di Comacchio, nel rispetto del presente Regolamento. L'appostamento caccia nelle Valli di Comacchio (sia assegnato, che c.d. "*libero*"), qui definito "*apprestamento*", dovrà essere realizzato nella forma di "*coveggia*" con barca e/o "*tina*" o "*botte*" con baratura, quest'ultima di forma preferibilmente tronco-conica, ancorata al fondo della zona umida e mascherata con materiale vegetale e canna palustre naturale, esclusivamente nel sito assegnato, georeferenziato e mappato. Non è consentito l'utilizzo di qualsiasi altra struttura di tipologia diversa da quelle sopraccitate, se non quelle di capanno e/o palchetto, il cui sito deve essere comunque preventivamente mappato, in quanto potenzialmente utilizzabile, entro il numero

massimo degli apprestamenti consentiti. Gli apprestamenti dovranno essere ispezionabili e quelli non assegnati potranno essere accessibili ed utilizzabili da tutti i cacciatori titolati all'accesso alle Valli di Comacchio. Tutti gli apprestamenti devono essere costituiti esclusivamente da materiali non reperiti in loco e tali da non comportare modificazioni negative del sito naturale di ubicazione in qualsiasi periodo; gli apprestamenti dovranno essere amovibili all'occorrenza e rimossi al termine della stagione venatoria. Le tine e/o botti, quando non utilizzate, dovranno essere tappate e non dovranno presentare nella sommità materiali di diversa natura e/o cavità, tali da divenire trappole per gli uccelli che dovessero sostare; non dovranno inoltre costituire intralcio alla navigazione o fruizione delle valli. Il capogruppo ha la responsabilità della gestione del posto assegnatogli ad ogni effetto di legge, ivi compresa quella connessa alla mancata rimozione degli stampi al termine della stagione venatoria. I cacciatori che fruiscono dell'apprestamento c.d. "libero", al momento del loro utilizzo, assumono la stessa responsabilità del capogruppo per l'apprestamento assegnatogli. L'esercizio venatorio sarà consentito esclusivamente negli apprestamenti prestabiliti e oggetto di apposita cartografia riportante la mappatura degli apprestamenti caccia nell'Azienda valliva particolare di caccia "Valli di Comacchio" relativamente alla stagione venatoria in corso.

- 7.12 Nella zona umida o valliva "a.3", "Valli Meridionali di Comacchio" viene consentito esclusivamente la tipologia di appostamento fisso con le modalità indicate dal Calendario Venatorio. Gli stessi dovranno osservare le distanze prestabilite da specifico regolamento in materia e posti ad una distanza tra loro non inferiore a metri 500 (*cinquecento*) e comunque collocabili a non meno di metri 150 (*centocinquanta*) dalle zone di Parco e dalle Oasi di protezione della fauna esistenti; l'attività venatoria da appostamento temporaneo e vagante non è esercitabile (*Progetto d'intervento Particolareggiato "Valle Furlana e fiume Reno da Sant'Alberto al passo di Primaro"*, approvato con Deliberazione C.P. di Ferrara n. 99/79225 del 24/09/2008, con Delibazione C.P. di Ravenna n. 86 del 30/09/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 17/12/2008). Dovranno essere costituiti da materiali non reperiti in loco e tali da non comportare modificazioni negative del sito naturale di ubicazione, sia durante la stagione venatoria, sia durante il periodo di sospensione della caccia. Ogni tina o capanno principale non potrà avere alcun impianto sussidiario. L'esercizio venatorio è consentito fino alle 16.00. L'accesso e l'uscita dall'ambito vallivo avviene rispettivamente dalle ore 03.00 alle ore 17.00 (*ora legale*) e dalle ore 04.00 alle ore 17.00 (*ora solare*).
- 7.13 Nella zona umida o valliva area "a.4", "Valle Nuova, Bertuzzi e Cantone", avente carattere privato e soggetta al regime speciale di Azienda faunistico venatoria (AA.FF.VV.), viene consentito esclusivamente l'appostamento a carattere privato, da organizzarsi a cura del titolare della concessione secondo le regole previste dalle direttive vigenti. Sulla base della normativa vigente, il numero degli appostamenti di caccia non potrà superare il rapporto di 1:100 ettari di superficie di area.
- 7.14 Nella zona umida area "a.5" "Canale Circondariale Mezzano", sita nel Comune di Ostellato, identificata nel tratto del Canale Circondariale Bando-Valle Lepri, compreso tra la fine della 3^a valletta di Ostellato fino ai sifoni di ingresso del canale, viene consentito soltanto l'appostamento di caccia a carattere "sociale", con gruppi formati da almeno 4 (*quattro*) cacciatori, rimovibile in qualsiasi momento e che devono obbligatoriamente essere rimossi entro la fine del mese di febbraio. Qualora questo non avvenga verrà sanzionato il capogruppo responsabile di tale adempimento come indicato sull'atto autorizzativo. Gli apprestamenti, ciascuno della capacità di 2 (*due*) posti caccia, dovranno essere posizionati ad una distanza fra loro di non meno di 300 (*trecento*) metri. Gli stessi dovranno essere realizzati dai gruppi aventi diritto, sotto la loro esclusiva responsabilità, nel sito di mappatura individuato ed allestiti nella tipologia più idonea per tale forma venatoria con caratteristica di temporaneità ("*capanno*"). Essi dovranno essere costruiti da materiali non reperiti in loco e tali da non comportare modificazioni del sito naturale di ubicazione, sia durante la stagione venatoria, che in qualsiasi altro periodo. Non è consentito inoltre, l'utilizzo di qualsiasi forma di tipologia diversa da quelle sopraccitate.

- 7.15 Nella zona umida o valliva area "a.6", "*Pialassa della Baiona*" e "*Pialassa dei Piomboni*", sita in Comune di Ravenna, viene consentito esclusivamente l'appostamento fisso; gli stessi dovranno osservare le distanze prestabilite da questo Regolamento e dovranno essere costituiti esclusivamente da un solo capanno o tina, ancorati al fondo della zona umida e mascherati con materiale vegetale e canna palustre naturale, ed essere costituiti da materiali non reperiti in loco e tali da non comportare modificazioni negative del sito naturale di ubicazione, sia durante la stagione venatoria, sia durante il periodo di sospensione della caccia. È fatto divieto di usare barche a motore ad eccezione dei canali navigabili (principali).
- 7.16 L'area pinetale è sostanzialmente individuata e divisa in 3 (*tre*) Sub-aree definite e delimitate con apposite tabelle:
- a. Pineta di San Vitale (*Serraglio Cavalli e Tenuta Bonifica compresi*);
 - b. Pineta di Classe;
 - c. Piccola porzione della Pineta di Cervia (*Bassona e Lunarda compresa*).
- 7.17 Nelle zone pinetali l'esercizio venatorio è consentito nelle modalità di seguito riportate:
1. la caccia in questo ambito potrà effettuarsi in forma vagante con non più di 2 (*due*) cani da caccia, per ogni cacciatore, e con un massimo di 4 (*quattro*) cani per ogni gruppo di 3 (*tre*) cacciatori;
 2. sarà rilasciato un unico tesserino pinetale per l'ambito Pineta di San Vitale e Pineta di Classe, ove il cacciatore potrà esercitare l'attività venatoria per l'intera stagione;
 3. la caccia alla selvaggina migratoria è consentita in forma vagante e/o da appostamento dietro riparo naturale senza richiami vivi ed artificiali eccettuate le zone non boscate ove è consentita la caccia da appostamento temporaneo rimovibile giornalmente con richiami vivi o stampi, escluse le zone umide;
 4. sono comunque vietati gli appostamenti fissi;
 5. allo scopo di contenere le presenze venatorie nelle zone pinetali non verrà ammesso un numero di cacciatori superiore a quello dell'anno 2016-2017;
 6. nelle zone pinetali è vietato l'uso dei cani segugi e derivati;
 7. la circolazione nelle pinete è subordinata all'apposita ordinanza dei Comuni di Ravenna e Cervia. Nei giorni e nei luoghi in cui si può cacciare, il transito nelle zone pinetali, deve effettuarsi con il fucile smontato o in busta e con il cane al guinzaglio;
 8. nelle zone pinetali è consentito per ogni giornata l'abbattimento di solo 1 (*uno*) capo di selvaggina stanziale;
 9. ogni cacciatore, a richiesta, della vigilanza, ha l'obbligo di esibire i documenti e la selvaggina anche se riposta all'interno di qualsiasi mezzo;
 10. l'accesso dei cacciatori e dei cani nelle zone pinetali, è consentito solamente dal giorno di apertura sino alla chiusura della caccia e nei soli giorni autorizzati all'esercizio venatorio;
 11. nei giorni precedenti l'apertura delle zone pinetali è assolutamente proibito accedere in tutto il territorio delle zone stesse;
 12. è fatto obbligo ai cacciatori di parcheggiare i propri mezzi di trasporto solo ed esclusivamente nei parcheggi indicati dal Comune di Ravenna e dal Comune di Cervia per l'intera stagione venatoria. È assolutamente vietato parcheggiare le auto lungo le carraie;

13. l'accesso al territorio è permesso solo attraverso apposite portelle secondo le modalità che saranno definite in accordo con le Amministrazioni Comunali. Nel giorno di apertura della caccia le portelle si apriranno alle ore 05.00, in tutte le altre giornate un'ora prima dell'orario di apertura della caccia, e pertanto i cacciatori non possono accedere alle pinete prima di detti orari;
14. nelle zone umide delle pinete è vietato l'uso dei battelli;
15. in caso di calamità atmosferiche (neve, alluvioni, ecc.) la caccia nelle zone pinetali sarà immediatamente sospesa.

ART. 8 APPOSTAMENTI FISSI E APPRESTAMENTI SOCIALI

- 8.1 Sulla base dell'art. 52 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "*Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria*" e ss.mm.ii., per appostamento fisso si intende la struttura costruita con solidi materiali fissati saldamente al terreno, approntata stabilmente ed atta a consentire un uso per l'intera stagione venatoria.
- 8.2 Le autorizzazioni per gli appostamenti fissi ricadenti in aree contigue, vengono rilasciate dalle Amministrazioni competenti a norma di legge, previo l'assenso scritto dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, nel rispetto di quanto successivamente stabilito da questo Regolamento.
- 8.3 L'autorizzazione di appostamento fisso garantisce il diritto di esercizio venatorio in forma esclusiva al titolare, ai suoi sostituti e a eventuali invitati giornalieri. Per l'esercizio venatorio in detti appostamenti è previsto il rilascio, da parte dell'*Ente di Gestione*, di apposito tesserino speciale nominativo per l'accesso a fini venatori alle aree contigue.
- 8.4 Le postazioni autorizzate a carattere "*sociale*" e gli appostamenti fissi ricadenti nelle zone umide o vallive individuate all'*art. 7*, garantiscono il diritto di esercizio venatorio in forma esclusiva agli autorizzati ed a eventuali invitati giornalieri. Vengono autorizzati con appositi atti, nei parametri stabiliti da questo Regolamento, anche in deroga a procedure previste da altri regolamenti vigenti in materia venatoria, concernenti la mappatura dei siti, le distanze di sicurezza, i criteri tecnici relativi la loro realizzazione, durata e rimozione, i criteri di assegnazione ed utilizzazione, nonché le altre modalità e limitazioni di esercizio.
- 8.5 Gli appostamenti fissi ricadenti nelle zone umide "*Pialassa della Baiona*" e "*Pialassa dei Piomboni*" (Sub-comprensorio n. 4 "*Ravenna-Alfonsine-Cervia*"), rimangono fissati per numero (pari rispettivamente a 100 e a 11) e posizionamento esistente nell'annata venatoria 2016-2017; sono inoltre soggetti alle seguenti prescrizioni:
 - a partire dalla prima stagione venatoria successiva alla data di approvazione del presente Regolamento, ogni cacciatore può essere titolare o sostituto in un solo appostamento di caccia;
 - a partire dalla prima stagione venatoria successiva alla data di approvazione del presente Regolamento, è vietato il subentro di nuovi titolari o sostituti negli appostamenti esistenti; resta ammesso un unico passaggio di intestazione dal titolare uscente ad uno solo dei sostituti già iscritto in almeno una delle ultime due annate venatorie antecedenti all'approvazione del presente Regolamento;
 - a partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento è vietato il rilascio di concessioni comunali per appostamenti fissi, oltre alla naturale scadenza di quelle in essere nell'annata venatoria 2016-2017, a persone residenti fuori dal territorio della provincia di Ravenna. Nelle concessioni comunali in essere in capo a persone residenti fuori dal territorio della provincia di Ravenna è vietato il subentro, e alla scadenza l'appostamento fisso dovrà essere rimosso e correttamente smaltito;

- il rilascio del rinnovo della concessione da parte del Comune di Ravenna è subordinato alla presentazione di fideiussione finalizzata a coprire i costi di smaltimento delle strutture a fine vita;
- alla scadenza della concessione l'appostamento fisso dovrà essere rimosso e correttamente smaltito dal titolare o sostituto. Diversamente il Comune si riserva di escutere la fideiussione per far fronte allo smaltimento;
- periodicamente l'Amministrazione comunale si riserva di valutare, man mano che gli appostamenti fissi vengono rimossi, una ricollocazione degli appostamenti rimanenti, applicando, fra appostamenti limitrofi, una distanza minima di sicurezza stabilita in metri 450 (*quattrocentocinquanta*);
- è prevista la decadenza dell'autorizzazione delle postazioni/appostamenti fissi non regolamentari e conformi alla normativa (modificazione abusiva della dislocazione, dichiarazioni mendaci, ecc...).

ART. 9 DENSITA' VENATORIA. POSTI DISPONIBILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NELLE AREE CONTIGUE, COSTO DEL TESSERINO SPECIALE.

9.1 Il rapporto fra il numero dei posti caccia disponibili e la superficie delle aree contigue delimitate dagli atti di stazione vigenti, rappresenta l'indice di densità venatoria (L. 157/1992, art. 14, comma 3) ammissibile. Tale rapporto non potrà subire variazioni tese ad aumentare la pressione venatoria nelle aree contigue, in relazione ad eventuali modifiche perimetrali delle stesse aree contigue oppure in relazione al numero complessivo dei cacciatori ammessi all'accesso del tesserino speciale di caccia.

9.2 In considerazione della necessità di tendere, nel minor lasso di tempo possibile ma sostenibile nel senso complessivo del termine (ovvero dal punto di vista ambientale, sociale ed economico), all'interno dell'area contigua, ad una densità venatoria tale da garantire una pressione venatoria inferiore a quella dei relativi territori cacciabili contermini, a partire all'annata venatoria 2017-2018:

- per le aree contigue del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna ricadenti nei Subcomprensori o zone omogenei in Provincia di Ferrara, si provvederà al rilascio fino ad un massimo di n. 652 tesserini d'accesso ai fini venatori alle aree contigue, in base alle seguenti proporzioni:

✓ Sub-Comprensorio n. 1 "*Codigoro, Mesola, Goro*": n. 181;

✓ Sub-Comprensorio n. 2 "*Comacchio*": n. 408;

✓ Sub-Comprensorio n. 3 "*Argenta*": n. 63.

- per le aree contigue del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna ricadenti nel Subcomprensorio o zona omogenea n. 4 "*Ravenna-Alfonsine-Cervia*" in Provincia di Ravenna:

— il Comune di Ravenna, provvederà al rilascio fino ad un massimo di n. 1.460 tesserini d'accesso a fini venatori alle aree contigue in base alle seguenti proporzioni:

✓ fino a n. 1.100 ai residenti:

a) nel Comune di Ravenna;

b) nel Comune di Cervia che hanno il diritto per le Pinete di Classe e S. Vitale;

✓ fino a n. 320 ai residenti nei restanti Comuni della provincia di Ravenna (Alfonsine compreso);

- ✓ fino a n. 40 ai residenti fuori provincia titolari o sostituti di appostamenti fissi ubicati nel territorio del Comune di Ravenna nella stagione di caccia 2016-2017.
- il Comune di Cervia provvederà al rilascio fino ad un massimo di n. 190 tesserini d'accesso a fini venatori alle aree contigue in base alle seguenti proporzioni:
 - ✓ fino a n. 170 ai residenti nel Comune di Cervia;
 - ✓ fino a n. 10 ai cacciatori fuori provincia titolari o sostituti di appostamenti fissi, ubicati nel territorio del comune di Cervia, nella stagione di caccia 2016-2017;
 - ✓ fino a n. 10 cacciatori residenti nel Comune di Ravenna non in possesso di alcun tesserino pinetale.

Non potranno essere rilasciati nuovi permessi a persone che non siano stati titolari del tesserino di caccia nella stagione 2015-2016 o 2016-2017, fatto salvo il caso di residenti che abbiano acquisito nuova licenza di caccia, fino al raggiungimento dei limiti previsti.

Rimane fatta salva la possibilità di richiesta di tesserino giornaliero (*in un limite massimo numerico del 10% rispetto al numero totale dei tesserini rilasciati nell'annata di riferimento*) per coloro che non fossero titolari di permesso di caccia nelle annate sopra indicate.

- 9.3 I cacciatori in possesso del tesserino speciale per l'accesso ai fini venatori nelle aree contigue, potranno circolare soltanto entro i limiti territoriali della zona omogenea/area contigua (terreni agricoli, zone umide vallive, zone pinetate, ecc.) prescelta e indicata nel tesserino medesimo.
- 9.4 Il costo del tesserino speciale per l'accesso a fini venatori alle aree contigue, nonché dei permessi giornalieri, viene fissato annualmente dall'Ente di Gestione nelle diverse tipologie di caccia previste, sentite le Associazioni Venatorie provinciali.
- 9.5 I posti di caccia complessivamente disponibili potranno essere rivisti dall'Ente *di Gestione* per un eventuale adeguamento, in relazione alla compatibilità con i provvedimenti di densità venatoria, adottati dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, a norma dell'art. 8 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., solo a condizione che ciò non comporti l'aumento dell'indice di pressione venatoria delle aree contigue.

ART. 10 ACCESSO DEI CACCIATORI ALLE AREE CONTIGUE

- 10.1 All'interno dell'area contigua, l'esercizio dell'attività venatoria, in base alla programmazione delle presenze e sulla base delle densità numerica previste dal presente Regolamento, è prioritariamente riservato ai cacciatori, in possesso dei requisiti di legge ed a ciò autorizzati, residenti anagraficamente nei Comuni del Parco e dell'area contigua, come previsto dall'*art. 38, comma 1* della L.R. n.6/2005 e ss.mm.ii. Sono parificati ai residenti della Provincia di Ferrara o Ravenna, anche i cacciatori residenti provvisoriamente per ragioni di servizio pubblico, nonché i cacciatori proprietari o conduttori dei fondi compresi nelle zone di Parco e delle aree contigue, sebbene altrove residenti.
- 10.2 Per l'esercizio dell'attività venatoria ogni cacciatore deve essere in possesso di apposito tesserino speciale di accesso rilasciato dall'*Ente di Gestione* attraverso la collaborazione dei Comuni territorialmente interessati, a norma del presente Regolamento.
- 10.3 Anche i titolari delle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.), di appostamenti fissi, nonché i soci e loro sostituti, debbono ottenere il rilascio del tesserino speciale per l'accesso alle aree contigue, la cui validità sarà limitata esclusivamente in detto ambito; i tesserini rilasciati alle

Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) non rientrano nel conteggio dei posti disponibili di caccia suddetti.

10.4 Per ottenere il tesserino speciale di accesso alle aree contigue, il cacciatore interessato avente diritto a norma del presente Regolamento, dovrà presentare apposita domanda/ richiesta di ammissione, all'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, nelle modalità previste.

10.5 Annualmente verrà pubblicato, presso le sedi locali dei Comuni interessati e delle Associazioni di categoria, apposito avviso predisposto dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, riportante le *“Modalità e requisiti per accedere a fini venatori nelle aree contigue del Parco Delta del Po dell’Emilia-Romagna”* per i diversi sub-comprensori, contenente le tempistiche per la presentazione delle domande, nonché la tipologia delle stesse in relazione al tipo di zona e di caccia prescelta.

Vengono esonerati dalla presentazione della richiesta suddetta, i cacciatori interessati aventi diritto acquisito ad esercitare l'attività venatoria nel Sub-Comprensorio n.4 *“Ravenna-Alfonsine-Cervia”*, i cacciatori interessati ad esercitare l'attività venatoria nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) e negli appostamenti fissi autorizzati ai sensi del regolamento sugli appostamenti vigente, fermo restando l'obbligo di ottenere il rilascio del tesserino speciale di accesso alle aree contigue annuale/giornaliero da parte dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*.

10.6 I cacciatori aventi diritto che, all'atto della richiesta dichiarino di voler esercitare la caccia da postazioni autorizzate a carattere *“sociale”* o da appostamenti fissi, in forma esclusiva, con rinuncia ad altre forme di caccia, acquisiscono il diritto di priorità assoluta nel rilascio dell'apposito tesserino e nell'assegnazione dei posti di caccia disponibili.

10.7 Nel caso in cui i posti disponibili siano assegnati a cacciatori non residenti, per il Subcomprensorio prescelto, si applicheranno i seguenti criteri di precedenza:

- a) residenti in altri Comuni all'interno del perimetro del Parco, solo qualora non richiedano medesima autorizzazione per l'esercizio venatorio nell'area contigua in cui è compreso il territorio del Comune di residenza; residenti negli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) contigui al perimetro del Parco, sussistenti alla data di approvazione del presente Regolamento, per il Sub-comprensorio in cui viene fatta richiesta;
- b) residenti nelle Province di Ferrara e Ravenna, con priorità a quelli in cui ricade il Subcomprensorio prescelto;
- c) residenti in altre Province della Regione Emilia-Romagna.

L'acquisizione dell'autorizzazione per ottenere il tesserino di accesso sarà valida solo per la stagione venatoria in corso.

10.8 Nel caso in cui le richieste dei cacciatori aventi diritto risultino superiori ai posti disponibili, si provvederà al sorteggio.

10.9 Per la caccia speciale a carattere sociale al *“colombaccio”* ed alle specie *“acquatiche”* nelle zone appositamente designate, gli interessati dovranno provvedere alla pre-costituzione dei gruppi costituiti da 4 (*quattro*) o più cacciatori, ed inoltrare la richiesta di cui sopra in forma collettiva sottoscritta dal capo gruppo. Nell'appostamento potranno cacciare solamente i cacciatori appartenenti al gruppo ed indicati sull'apposita autorizzazione, fatti salvi i casi di permesso speciale giornaliero, come previsto al successivo *art. 11*.

10.10 Limitatamente al Sub-Comprensorio n°4 *“Ravenna-Alfonsine-Cervia”*, il rilascio di detto tesserino speciale è riservato prioritariamente ai cacciatori residenti nei comuni territorialmente compresi nell'area protetta, e successivamente, secondo i criteri della programmazione delle presenze ed entro i limiti prestabiliti dal Regolamento per l'esercizio venatorio vigente, purché non abbiano fatto analoga richiesta per le altre aree contigue del Parco; una percentuale del 20% sarà riservata ai cacciatori residenti nel territorio della

provincia di Ravenna esterno all'area protetta, con priorità ai cacciatori residenti nei comuni della provincia di Ravenna, limitrofi a quelli ove sono ubicate le aree per cui verrà fatta richiesta.

Il rilascio del tesserino speciale per l'accesso a fini venatori alle aree contigue è subordinato:

- a) alla iscrizione nell' A.T.C. Ravennate RA-2, per praticare l'attività venatoria nelle aree contigue site nei comuni di Ravenna e Cervia;
- b) alla iscrizione nell'A.T.C. Lughese RA-1, per praticare l'attività venatoria nelle aree contigue site nel comune di Alfonsine;
- c) all'iscrizione nell'A.T.C. del comune di residenza anagrafica per i cacciatori residenti nei Comuni di Alfonsine, Ravenna e Cervia;
- d) sono esenti dall'iscrizione agli A.T.C quanti hanno effettuato la scelta "b (*caccia da appostamento fisso con richiami vivi*) di cui alla L. 157/1992, artt. 5 e 12 in tutte le aree, esenzione estendibile anche ai permessi giornalieri.

I titolari o sostituti degli appostamenti fissi dell'annata venatoria 2016-2017 ubicati in aree contigue del Parco Delta del Po dell'Emilia-Romagna, qualora risultino non residenti nel territorio delle province di Ferrara e Ravenna, potranno essere ammessi a praticare l'attività venatoria esclusivamente negli appostamenti fissi di competenza, fermo restando l'obbligo di ottenere il rilascio del tesserino speciale di accesso alle aree contigue.

Qualora disponibili, i tesserini speciali non ritirati saranno riassegnati mediante sorteggio, secondo le modalità prestabilite dall'Amministrazione competente.

Coloro che sono incorsi nella stagione venatoria precedente in sanzioni, che prevedono la sospensione temporanea del tesserino speciale, secondo quanto previsto all'art. 14 del presente Regolamento, debbono comunque, presentare la richiesta entro i termini prestabiliti, pena la perdita dei diritti acquisiti.

10.11 Il possesso del permesso di caccia per le zone pinetali dà diritto all'esercizio venatorio anche nelle zone agricole, umide o vallive.

ART.11 TESSERINO SPECIALE E PERMESSO GIORNALIERO DI CACCIA

11.1 Per consentire l'accesso nelle zone omogenee di caccia, l'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, provvede al rilascio di un tesserino speciale agli aventi diritto ai sensi dell'art.21 *comma 39*) della L.R. 8/1994, avvalendosi anche della collaborazione di:

- a) Comuni territorialmente compresi nell'area del Parco del Delta del Po, per i soli residenti interessati alla caccia nelle aree contigue;
- b) Titolari di Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) e di appostamenti fissi di carattere pubblico per i soli cacciatori aderenti alla gestione di dette strutture private.

11.2 Il rilascio del tesserino speciale per l'accesso alle aree contigue a fini venatori per ogni Sub-Comprensorio di caccia, è subordinato al versamento delle somme stabilite dall'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, mediante apposito versamento sul c/c postale in favore dello stesso.

11.3 La ricevuta di versamento dovrà essere allegata al tesserino speciale, ed esibita a richiesta degli agenti di vigilanza. I tesserini rilasciati autorizzano l'esercizio venatorio esclusivamente nel Sub-Comprensorio di caccia prescelto ed assegnato, nei limiti e nelle forme di caccia in essa stabilite dalle presenti disposizioni.

11.4 L'Ente Parco, congiuntamente alle Amministrazioni comunali, potrà prevedere il rilascio, su richiesta dei cacciatori interessati, di permessi speciali con validità giornaliera quando, per ragioni diverse, si rendano disponibili posti di caccia nelle varie zone omogenee di caccia

destinate a forme speciali di caccia al colombaccio e alle specie acquatiche, comprese le zone umide, nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.), negli appostamenti fissi o postazioni autorizzate a carattere "sociale" di caccia, e nelle pinete. Detto rilascio viene subordinato al preventivo versamento stabilito dall'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, mediante apposito versamento sul c/c postale in favore dello stesso.

- 11.5 La ricevuta del versamento dovrà essere allegata al permesso di cui trattasi ed essere esibita a richiesta degli agenti di vigilanza.
- 11.6 Il versamento potrà essere cumulativo per i cacciatori nelle Aziende faunistico venatorie (AA.FF.VV.) e negli appostamenti fissi di caccia di carattere privato.
- 11.7 Le infrazioni accertate ai sensi delle presenti disposizioni, saranno punite con l'applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento.

ART. 12 CONTROLLO E VIGILANZA

- 12.1 Il controllo e la vigilanza, nel rispetto del presente Regolamento, saranno eseguiti, ciascuno per la propria competenza, dal Corpo di Polizia Provinciale, dal Corpo di Polizia Municipale dei Comuni territorialmente interessati, dai diversi Comandi Forestali del Gruppo Carabinieri, dalle Guardie giurate particolari facenti capo all'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, nonché dalle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato e Guardia di Finanza) e dalle G.G.V.V. (Guardie Venatorie) aderenti al Coordinamento Provinciale (art. 27 della Legge 11 febbraio 1992, n.157 - artt. 58 e 59 della L.R. L.R.8/1994).

ART. 13 DIVIETI PARTICOLARI

- 13.1 Fatta salva l'applicazione di ulteriori divieti generali previsti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia, nelle aree contigue vigono i seguenti divieti particolari:
- a. detenere anche se scarico o chiuso in busta, più di un fucile per ogni cacciatore, sia nel posto di caccia, sia a bordo dei veicoli usati per recarsi sul posto di caccia;
 - b. detenere in qualsiasi forma richiami acustici a funzionamento magnetico o elettrico, parti di essi, siano essi funzionanti o meno, sia nel posto in cui si esercita la caccia, sia, nel caso di caccia di appostamento in zona umida, sul mezzo utilizzato per accedervi;
 - c. detenere mezzi trasmettenti o ricetrasmittenti e, comunque, atti a comunicare con altri a fini di caccia, sia nel posto in cui si esercita la caccia, sia nel caso di caccia da appostamento in zona umida, sul mezzo utilizzato per accedervi ad esclusione del telefono cellulare;
 - d. detenere o usare mezzi ed armi da caccia che risultino all'atto del controllo, manomessi, modificati o senza l'apposito fermo che riduca a due le cartucce nel serbatoio;
 - e. arrecare disturbo alla fauna selvatica nell'attraversamento delle zone di Parco od altri ambiti di protezione faunistica per recarsi sul posto di caccia assegnato;
 - f. cacciare con modalità diverse da quelle del presente Regolamento;
 - g. non è ammessa la caccia in forma vagante nelle zone umide e vallive;

- h.* usare il cane da caccia in qualsiasi forma di esercizio venatorio negli ambienti vallivi o zone umide, nonché ove viene organizzata la caccia da appostamento fisso e da apprestamento "sociale" a norma del presente Regolamento;
- i.* esercitare l'attività venatoria senza essere titolari o possedere il tesserino speciale e/o il permesso giornaliero, oppure con tesserino o permesso contraffatto e comunque non regolare ai sensi del presente Regolamento;
- j.* non consentire od opporsi, all'ispezione ed al controllo del materiale posto all'interno del capanno o dei contenitori del cacciatore situati nel posto di caccia;
- k.* attraversare le aree di Parco, aree contigue, Oasi e Riserve naturali, o altri ambiti di protezione faunistica, con mezzi (veicoli a motore o barche, ecc.), se si trasportano armi anche se scariche ed in custodia, salvo il caso in cui detto attraversamento sia necessario per recarsi nel luogo di caccia o di tiro a volo nelle giornate e negli orari consentiti a norma del presente Regolamento. In questo caso l'arma dovrà essere scarica e custodita in busta completamente chiusa;
- l.* sostare, a meno di 150 (*centocinquanta*) metri dal loro raggio di azione, da trattori, mietitrebbia e da altri mezzi per lavori agricoli in attività, con il fucile carico;
- m.* esercitare la caccia nella zona speciale al colombaccio o in quella alle specie acquatiche, fuori dai posti assegnati o senza essere muniti di autorizzazione collettiva per tutta la stagione venatoria, se si fa parte di un gruppo regolarmente costituito oppure senza il permesso giornaliero per il posto assegnato;
- n.* lasciare in sosta i veicoli o mezzi di trasporto usati a fini di caccia nelle zone di Parco, oppure nei terreni poderali agricoli, privati o pubblici compresi gli stradoni e le capezzagne senza il consenso del proprietario/conduuttore del fondo, le pertinenze idrauliche pubbliche ad eccezione delle strade carrozzabili pubbliche e private nonché delle piazzole di sosta appositamente delimitate.
- o.* accedere per fini venatori con mezzi motorizzati alle aree cortilive o comunque alle pertinenze delle strutture di lavoro agricolo, se non autorizzati dal proprietario o conduuttore del fondo nonché alle strade private non aperte al pubblico transito.

13.2 Altri divieti particolari:

in zona umida è severamente vietato:

- aa.* vagare per la valle ed occupare il posto di caccia prima dell'inizio della giornata venatoria, salvo che per le operazioni riguardanti la posa e il ritiro degli stampi;
- bb.* cacciare da appostamento ubicato in sito diverso o avente forma diversa da quanto previsto dall'apposita autorizzazione.

in zona di terra (o agricola) per la caccia al "*colombaccio*" è inoltre vietato:

- cc.* abbattere e comunque cacciare la selvaggina stanziale;
- dd.* cambiare il posto di caccia assegnato anche nel corso della stessa giornata di caccia;
- ee.* arrecare danni alle colture, modificare il sito di ubicazione dell'appostamento, abbandonare sul terreno bossoli od oggetti vari;
- ff.* cacciare da appostamento fisso a meno di 150 (*centocinquanta*) metri dal confine delle zone speciali delimitate per la caccia esclusiva al "*colombaccio*".

ART. 14 SANZIONI AMMINISTRATIVE – APPLICAZIONE – SOSPENSIONE – PERMESSO DI CACCIA

- 14.1 Fatta salva l'applicazione delle leggi vigenti, le infrazioni accertate per le trasgressioni alle leggi della caccia nazionali e regionali e alla presente regolamentazione, comporteranno l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative previste dagli artt. 30 e 31 della L. 157/1992
- 14.2 Le sanzioni amministrative vengono applicate secondo le procedure previste dalla Legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale" e ss.mm.ii. e dalla Legge Regionale 28 aprile 1984, n. 21 "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale" ss.mm.ii.
- 14.3 Per le infrazioni accertate all'interno delle aree contigue vengono applicate le seguenti sanzioni previste dalla L. 157/1992. e dalla L.R. 8/1994:
- a. a chi esercita l'attività venatoria nelle aree contigue senza il possesso dei relativi permessi, in violazione al p.to I), art.13 del presente Regolamento, si applica la sanzione amministrativa da Euro 154 a Euro 929 come prevista dall'art.31 comma 1) lett. d) della L.157/1992;
 - b. a chi esercita l'attività venatoria da postazioni autorizzate a carattere "sociale" o da appostamento fisso senza la dovuta autorizzazione, si applica la sanzione da Euro 103 a Euro 619 come prevista dall' art. 61 comma 1) lett. bb) della L.R. 8/1994;
 - c. per le altre violazioni al presente Regolamento si applicano la sanzione da Euro 51 a Euro 309 come prevista dall'art. 61 comma 3) della L.R. 8/1994;
- 14.4 Sia che l'infrazione amministrativa contestata venga pagata in misura ridotta dal trasgressore, sia a seguito di apposita ordinanza ingiunzione, per le infrazioni accertate all'interno delle aree contigue, fatta salva l'applicazione di più gravi sanzioni in violazione alle vigenti leggi, vengono disposti i seguenti periodi di sospensione del tesserino speciale per l'accesso alle aree contigue che saranno esecutivi a mezzo di apposite ordinanze, emanate dai rispettivi Corpi di Polizia Provinciali, a partire dall'inizio della successiva stagione venatoria per le sanzioni accertate all'interno di tutte le aree contigue:

a. mancata esibizione della licenza di caccia, accesso motorizzato alle aree cortilizie o pertinenze di strutture agricole senza il permesso del proprietario o conduttore del fondo, addestramento cani in periodo non consentito e tutte le infrazioni che prevedono come applicazione la sanzione determinata dall'art. 61, comma 2) della L.R. 8/1994	1 settimana
b. sanzioni di cui all'art. 31 comma 1) lettera a, b, c, d, e, f, g, della L. 157/1992;	4 settimane
c. omissioni delle prescritte annotazioni sul tesserino regionale di cui alla lettera i) dell'art. 31 comma 1) della L. 157/1992;	2 settimane
d. sanzioni di cui all'art. 61 comma 1) lettera aa, bb, ii, ss, tt, uu, vv della L.R. 8/1994;	5 settimane
e. sanzioni di cui all'art. 30 della L. 157/1992;	8 settimane
f. per tutte le altre infrazioni e per quelle relative alla violazione delle norme del presente Regolamento;	3 settimane

14.5 Per le infrazioni accertate nelle aree contigue classificate come pinetali e zone umide o vallive vengono individuati i seguenti periodi di sospensione: autorizzazione.

a. mezzo motorizzato lasciato fuori dai parcheggi previsti, entrate ed uscite non effettuate dalle portelle previste o negli orari previsti;	1 settimana
b. uso di barche a motore nelle zone umide, appostamento	3 settimane
c. preparato in zone non consentite;	5 settimane

14.6 Qualora vengano commesse, anche in stagioni venatorie diverse, per la seconda volta, infrazioni all'interno dell'area contigua, la sospensione del permesso di caccia sarà raddoppiata. Qualora si commettano per la terza volta, la sospensione sarà triplicata.

14.7 Nei casi di gravi infrazioni, che comportino la sospensione del permesso di caccia per oltre le 15 (*quindici*) settimane, o in caso di recidività, con apposita ordinanza deve essere disposta la sospensione del permesso di caccia per la stagione venatoria in corso e per quella successiva.

14.8 La sospensione del tesserino di caccia per le aree contigue relativa alla stagione venatoria successiva verrà applicata a partire dall'inizio della 1^a stagione venatoria in cui l'interessato farà domanda per ottenere il permesso di caccia.

ART. 15 PROVENTI - INTROITI ED UTILIZZO

15.1 I fondi introitati dal rilascio dei tesserini speciali e dai permessi giornalieri di caccia nelle aree contigue, saranno destinati alla gestione delle zone medesime, alla progettazione e alla realizzazione d'interventi per la salvaguardia e il ripristino ambientale, alla prevenzione ed all'accertamento, nonché all'erogazione di contributi all'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole.

ART. 16 COMPETENZE DEL COMITATO ESECUTIVO

16.1 Il Comitato Esecutivo dell'*Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità – Delta del Po* provvederà, per i territori di propria competenza, a determinare i seguenti punti nel rispetto delle normative di cui agli articoli precedenti:

- a. adozione di ulteriori provvedimenti limitativi, con riferimento alla stagione venatoria, alle giornate ed agli orari di caccia;
- b. adozione di provvedimenti limitativi in ordine ai periodi ed alle specie cacciabili;
- c. adozione di provvedimenti in merito al carniere giornaliero;
- d. adozione di provvedimenti di delimitazione delle aree o zone omogenee di caccia;
- e. adozione di provvedimenti concernenti la mappatura dei siti, i criteri tecnici, i criteri di assegnazione concernenti gli apprestamenti a carattere "*sociale*";
- f. modalità tecniche particolari per l'esercizio venatorio alla selvaggina migratoria ed in particolare per la caccia speciale al colombaccio;
- g. modalità e criteri per il rilascio dei permessi speciali e dei permessi giornalieri per l'attività venatoria nelle aree contigue;
- h. numero massimo dei permessi complessivi per l'accesso alle aree contigue a fini venatori e dei permessi a validità giornaliera;
- i. modalità tecniche particolari per l'esercizio venatorio alle specie acquatiche nelle zone vallive;
- l. modalità tecniche particolari per l'esercizio venatorio nelle aree pinetali;

- m.* modalità per l'organizzazione e l'assegnazione di eventuali prestazioni ambientali volontarie;
- n.* eventuali variazioni alle giornate settimanali e agli orari di caccia, in caso di motivata urgenza e necessità;
- o.* eventuali variazioni (in diminuzione) dell'indice di pressione venatoria nelle aree contigue;
- p.* eventuali altre prescrizioni che si rendano necessarie.

ART.17 ALTRI OBBLIGHI

- 17.1** Per quanto non espressamente richiamati negli articoli precedenti, nelle aree contigue valgono gli obblighi e le prescrizioni stabilite dalle leggi vigenti e dal Calendario venatorio vigente.

ART.18

PARTECIPAZIONE E ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE. DEI CACCIATORI AMMESSI. PRESTAZIONI ECOLOGICHE

- 18.1** Nelle aree contigue potranno essere costituiti dei Comitati di partecipazione, aventi il compito di collaborare con le Amministrazioni competenti nella gestione faunistico venatoria, in particolare per quanto concerne l'impiego del volontariato nella realizzazione degli interventi tecnico-operativi programmati e di carattere ambientale. Gli organismi suddetti saranno composti dalle Associazioni di categoria, così come previsto dall'art. 14 "*Gestione programmata della caccia*" comma 10 della L. 157/1992. L' *Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po* incentiva criteri di collaborazione con i cacciatori ammessi per interventi di miglioramento ambientale, operazioni di gestione faunistica, censimenti, ricerche e altri aspetti gestionali.
- 18.2** L'accesso a fini venatori alle aree contigue del Parco a fini venatori dovrà avvenire subordinatamente all'effettuazione delle cosiddette "*prestazioni ecologiche*", che dovranno essere svolte nel Sub-comprendorio in cui si intenderà fare richiesta secondo le indicazioni di cui ai successivi commi.
- 18.3** I cacciatori in possesso del tesserino speciale per l'accesso a fini venatori alle aree contigue per la stagione in corso, che intendono presentare domanda per la stagione successiva ai diversi Sub-comprendorio, dovranno obbligatoriamente svolgere n. 1 (*una*) "*prestazione ecologica*" pro-capite, per coadiuvare l'*Ente di Gestione* nelle attività di controllo e monitoraggio faunistico e di riequilibrio ecologico, nelle iniziative di miglioramento ambientale o di altre attività concordate con l'*Ente di Gestione* stesso. Le prestazioni ecologiche sono strettamente personali e non possono essere delegate ad altro soggetto; ne sono esonerati gli aventi diritto ultrasessantenni.
- 18.4** La calendarizzazione delle suddette prestazioni ecologiche, nonché gli aspetti organizzativi di dettaglio, verrà fatta congiuntamente alle Associazioni provinciali e locali di categoria.
- 18.5** Nel caso di mancata effettuazione della prevista prestazione ecologica, non verrà rilasciato il tesserino caccia per l'accesso a fini venatori alle aree contigue per la stagione venatoria successiva. Ci si riserva comunque di valutare casi specifici.
- 18.6** Eventuale documentazione (*certificati medici, autocertificazioni, ecc...*) attestante l'impossibilità da parte del cacciatore interessato all'effettuazione delle calendarizzate prestazioni ecologiche, andrà recapitata all'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po*, o ad altro ente delegato, entro e non oltre le due settimane successive

dall'effettuazione dell'ultima giornata ecologica in programma nel Sub-Comprensorio corrispondente e per il quali si intenderà fare richiesta.

- 18.7 Eventuali esoneri dallo svolgimento delle attività di cui sopra potrebbero essere disposte dall'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, di concerto e coordinate con le Associazioni di categoria.

ART.19 RECLAMI ED ESPOSTI

- 19.1 In caso di irregolarità nelle procedure di assegnazione e comunque di autorizzazione di posti di caccia, a norma del presente Regolamento, il cacciatore interessato e, comunque, chiunque ne abbia interesse, potrà presentare, in carta semplice, reclamo od esposto all'*Ente di Gestione* che provvederà alle opportune ispezioni ed ai dovuti controlli, adottando i provvedimenti del caso, ivi compreso il ritiro o la sospensione o confisca dei documenti autorizzativi di caccia (tesserino speciale, permessi giornalieri, ecc...) in caso di accertata irregolarità.

ART. 20 DURATA E VALIDITÀ

- 20.1 Il presente Regolamento, secondo quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 38 della L.R. 6/2005, ha validità per 5 (*cinque*) annualità dalla data di approvazione, fatte salve integrazioni e/o modifiche di modesta entità non riguardanti la pressione venatoria (a titolo di esempio: articolazione oraria o individuazione giornate della settimana) che si rendessero necessarie nel corso delle suddette annate e che verranno proposte dal Comitato Esecutivo dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po*, senza richiedere una nuova approvazione regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 30 GIUGNO 2017, N. 50

Nomina e conferimento di incarico di Direttore ad interim dell'IBACN

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di conferire l'incarico e nominare quale Direttore ad interim dell'Ibacn il dott. Claudio Leombroni, nelle more del riordino dell'Ente e per un periodo transitorio decorrente dal 10/7/2017 e fino alla nomina del nuovo Direttore;

2. di dare atto che l'efficacia del presente atto e dell'incarico conferito è subordinata all'intesa e all'approvazione da parte della Giunta regionale e che a tal fine si dispone di comunicare

il presente atto alla Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni per gli adempimenti delle strutture competenti in materia di personale e per l'inoltro alla Giunta della Regione Emilia-Romagna per l'adozione degli atti necessari a formalizzare l'intesa e ad approvare l'incarico conferito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di dare atto che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

4. di pubblicare, per estratto, la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e s.m.i. e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 127

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 come modificata dalla L.R. 6 del 18 giugno 2015, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Richiamato il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 con il quale sono stati nominati quali componenti della Consulta i rappresentanti delle Università di Bologna, Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e, per la sede di Piacenza, dell'Università Cattolica di Milano e del Politecnico di Milano;

Richiamato altresì il proprio decreto di modifica della Consulta n. 220 del 15 novembre 2016;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata L.R. n. 15/07 e s.m.i., i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

Preso atto che:

- l'Università di Parma con nota conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza con Prot. PG.2017.389472 del 25/5/2017 comunica che il Consiglio degli studenti riunitosi in data 19/5/2016 ha provveduto alla designazione dei Sigg.ri Della Rovere Antonio, Guluni Enrico, Monte Alessio e Zoni Lorenzo quali componenti della Consulta;

- il Politecnico di Milano (sede di Piacenza) con nota conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza

con Prot PG.2017.450698 del 16/6/2017 comunica che con Decreto Rettorale del 15/6/2016 si è provveduto alla designazione del Sig. Michele Bravi quale componente della Consulta;

- l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza con nota conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza con Prot PG.2017.0481862 del 29/6/2017 comunica che con Decreto Rettorale n. 3495 del 12/6/2017 è stata eletta la Sig.ra Matilde Maria Passamonti quale componente della Consulta;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 108/11 recante "Rideterminazione ai sensi del d.l. 78/2010 del gettone di presenza spettante ai componenti della consulta regionale degli studenti (art.6 della L.R. 15/07 e ss.mm.);

Visto il Decreto legge n. 244/2016 convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19 (in G.U. 28/2/2017, n. 49) con il quale si è provveduto a prorogare il termine riferito all'art. 6 c. 3 del Dl. 78/10;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale

della Giunta regionale dell'art.43 della Legge regionale 43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

Per l'Università di Bologna:

Fabiana Maraffa

Alessandro Pompili

Giacomo Fornari

Noemi Chiusano

Fabio D'Alfonso

Lidia Bonifati

Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:

Sampogna Veronica

Zangue Keabou Yanick

Peruzzi Leonardo

Per l'Università di Parma:

Della Rovere Antonio

Guluni Enrico

Monte Alessio

Zoni Lorenzo

Per l'Università di Ferrara:

Lambana Mazamesso

Lorenzo Santolo;

Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Michele Bravi

Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Matilde Maria Passamonti

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07 e ss.mm., ai componenti della Consulta è attribuito un gettone

di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) il presente Decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PER IL PRESIDENTE

Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2017, N. 137

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. 15/2007. Rettifica decreto n. 127/2017

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 come modificata dalla L.R. 6 del 18 giugno 2015, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Richiamato il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 con il quale sono stati nominati quali componenti della Consulta i rappresentanti delle Università di Bologna, Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e, per la sede di Piacenza, dell'Università Cattolica di Milano e del Politecnico di Milano;

Richiamati, in particolare, i propri decreti di modifica della Consulta n. 220 del 15 novembre 2016 e n. 127 del 10 luglio 2017;

Considerato che per mero errore materiale nel sopra citato decreto n. 127/2017 non sono stati riportati i corretti nominativi dei rappresentanti dell'Università di Ferrara;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla rettifica del sopra citato decreto apportando le necessarie modifiche ai nominativi dei rappresentanti dell'Università di Ferrara;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- n.486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione

della corruzione 2017-2019”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della Legge regionale 43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1) di rettificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, il punto 1) del decreto n. 127/2017 riferito alla composizione della Consulta regionale degli studenti che pertanto risulta la seguente:

Per l’Università di Bologna:

Fabiana Maraffa

Alessandro Pompili

Giacomo Fornari

Noemi Chiusano

Fabio D’Alfonso

Lidia Bonifati

Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

Per l’Università di Modena e Reggio-Emilia:

Sampogna Veronica

Zangue Keabou Yanick

Peruzzi Leonardo

Per l’Università di Parma:

Della Rovere Antonio

Guluni Enrico

Monte Alessio

Zoni Lorenzo

Per l’Università di Ferrara:

Andrea Pellegriellini

Lorenzo Belluzzi

Salvatore Buscema;

Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Michele Bravi

Per l’Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Matilde Maria Passamonti

2) di confermare in ogni altra sua parte il decreto n. 127/2017;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) il presente Decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2017, N. 138

IPAB "Opera Pia Ospedali Infermi" di Civitella di Romagna" estinzione

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l’estinzione dell’Ipab “Opera Pia Ospedale Infermi” di Civitella di Romagna (FC);
2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 7 giugno 2017 (in atti con PG 421039 del 7 giugno 2017), è stato dichiarato che l’Ipab in oggetto non possiede alcun patrimonio mobiliare né immobiliare né è titolare di alcun rapporto giuridico attivo o passivo;
3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2017, N. 139

IPAB "Legati Riuniti Ravaioli Malatesta" di Civitella di Romagna (FC) - Estinzione

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l’estinzione dell’Ipab “Legati Riuniti Ravaioli Malatesta” di Civitella di Romagna (FC);
2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 7 giugno 2017 (in atti con PG 421039 del 7 giugno 2017), è stato dichiarato che l’Ipab in oggetto non possiede alcun patrimonio mobiliare né immobiliare né è titolare di alcun rapporto giuridico attivo o passivo;
3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 20 LUGLIO 2017, N. 2053

Domanda prot. n. CR/12294/2017 del 31/03/2017, presentata da ARMERIA LUGLI GIANCARLO SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata

da ARMERIA LUGLI GIANCARLO SRL, con sede legale a Mirandola (MO), via Mazzone, n. 148, C.F. 02122130368;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a ARMERIA LUGLI GIANCARLO SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 APRILE 2017, N. 5405

Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice di San Felice sul Panaro (MO) - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 6559 del 16/5/2014

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia

di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni:

- n. 15247 del 28/12/2010 con cui il Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice, via degli Scienziati n. 30, San Felice sul Panaro (MO), è stato accreditato quale Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e altre attività meglio specificate nella documentazione a corredo dell'atto):

- Angiologia;

- Cardiologia;

- Chirurgia generale;

- Chirurgia vascolare;

- Dermatologia;

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Neurologia;

- Oculistica;

- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);

- Otorinolaringoiatria;

- Reumatologia;

- Urologia;

- Attività ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione, senza attività riabilitativa di gruppo;

- Attività di diagnostica per immagini (RX, ortopantomografia, mammografia, ecografia, RM);

- n. 9152 del 10.07.2012, con cui la stessa struttura è stata accreditata per ulteriori prestazioni relative ad attività già accre-

ditate, specificate nella documentazione a corredo dell'atto;

- n. 6559 del 16.05.2014, con cui veniva concesso l'ampliamento dell'accreditamento per l'attività di Punto prelievi;

Vista la domanda di ampliamento dell'accreditamento istituzionale per le attività di:

- Gastroenterologia;
- Pneumologia;

presentata dal Legale rappresentante della Società Aesculapio s.r.l., con sede legale in San Felice sul Panaro (MO), per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice, sita in San Felice sul Panaro (MO), via degli Scienziati n. 30, pervenuta in data 27.12.2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale per l'ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice, con sede in San Felice sul Panaro (MO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/5779 del 17/3/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato, sempre in via documentale, il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento, per quanto applicabili, con riferimento alle attività indicate nella domanda (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a:
- strutture di Cure primarie - DGR 221/2015;
- strutture di Medicina interna (revisione) – DGR 419/2012;
- strutture di Pneumologia - DGR 109/2008;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata:

- si precisa che per la disciplina di Gastroenterologia non sono disponibili requisiti specifici e pertanto sono stati applicati i requisiti per l'ambulatorio medico, valido per tutte le specialità mediche ove non siano disponibili requisiti specifici;

- si esprime una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice, con sede in San Felice sul Panaro (MO), per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico, che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti):

- Gastroenterologia;
- Pneumologia;

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia

di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice, via degli Scienziati n. 30, San Felice sul Panaro (MO), già accreditata con propri atti n. 15247/2010, n. 9152/2012, n. 6559/2014, l'ampliamento dell'accreditamento per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico, che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Gastroenterologia;
- Pneumologia;

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Urologia;

- Attività ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione, senza attività riabilitativa di gruppo;

- Attività di diagnostica per immagini (RX, ortopantomografia, mammografia, ecografia, RM);

- Punto prelievi;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette

disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 APRILE 2017, N. 5406

Poliambulatorio privato Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO) - Ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria per ulteriori attività

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accREDITAMENTO da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accREDITAMENTO può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

- la propria determinazione n. 16623 del 29.12.2008, con cui il Poliambulatorio privato Laboratorio Analisi La Salute, Via XXV Aprile 2, Anzola Emilia (BO), è stato accREDITATO, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Laboratorio di analisi chimico-cliniche (chimica clinica/microbiologia);

b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

- la propria determinazione n. 13089 del 11.08.2016 con cui si è preso atto, a seguito di scissione parziale della Società gestore della struttura sanitaria accREDITATA sopracitata, della variazione del soggetto titolare del Centro di Fisioterapia La Salute, ubicato al IV piano di via XXV Aprile 2, Anzola dell'Emilia (BO), ora in capo alla Società Poliambulatori Marchesini s.r.l. e della variazione di denominazione della struttura ora denominata Centro di Fisioterapia La Salute che mantiene l'attività di Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Vista la domanda di variazione dell'accREDITAMENTO presentata dal Legale rappresentante della Società Poliambulatori Marchesini s.r.l. per il Poliambulatorio privato Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO) in data 21/12/2016, conservata

agli atti del Servizio Assistenza territoriale, per ampliamento delle seguenti attività (e prestazioni ad esse collegate): Angiologia, Dermatologia, Gastroenterologia, Neurologia ed esami elettromiografici (EMG), Ortopedia, Reumatologia, Diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata con verifica documentale in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Centro di Fisioterapia La Salute di Anzola dell'Emilia (BO) per variazione dell'accREDITAMENTO, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/5641 del 16/3/2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata:

- è stato verificato con analisi documentale il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali (DGR 327/2004);
- requisiti specifici relativi a:
 - Ambulatorio di medicina interna (DGR 419/2012) applicabili anche ad altre discipline mediche che non hanno requisiti specifici;
 - Ambulatorio di neurologia e laboratorio di elettromiografia (DGR 1895/2011);
 - Ambulatorio di ortopedia e traumatologia (DGR 23/2005);
 - Poliambulatorio; Ambulatorio dermatologico; (Dipartimento di Cure primarie, attività di specialistica ambulatoriale territoriale di cui alla DGR 221/2015);
 - Attività diagnostica: Ecografia (DGR 1707/2012);

per quanto applicabili alle attività indicate nella domanda della struttura;

- è stata espressa una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria della struttura sanitaria di cui si tratta, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Angiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Neurologia ed esami elettromiografici (EMG);
- Ortopedia;
- Reumatologia;
- Diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

Ritenuto di poter procedere alla concessione dell'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria sulla base dell'esame unicamente documentale svolto dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, dando mandato alla stessa di effettuare entro i prossimi diciotto mesi, una visita di verifica sul campo, per esaminare il volume di attività svolto e la qualità dei suoi risultati, al fine della conferma dell'ampliamento dell'accREDITAMENTO concesso;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Centro di Fisioterapia La Salute, Via XXV Aprile 2 - IV piano, Anzola dell'Emilia (BO), già accREDITATO con propri atti n. 16623 del 29/12/2008 e n. 13089 del 11/8/2016, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Angiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Neurologia ed esami elettromiografici (EMG);
- Ortopedia;
- Reumatologia;
- Diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accERTAMENTO del possesso dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4) di dare atto che l'ampliamento dell'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5) di prendere atto che l'accREDITAMENTO già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili

in ambulatorio medico meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Neurologia ed esami elettromiografici (EMG);
- Ortopedia;
- Reumatologia;
- Diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 MAGGIO 2017, N. 8115

Struttura sanitaria poliambulatorio privato C.A.F. di Modena - Accreditamento di ulteriori prestazioni ad ampliamento dell'accredimento già concesso con determinazioni n. 5917/2009 e n. 5897/2012

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione

regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni n. 5917 del 26.06.2009, n. 5897 del 04.05.2012 con le quali il Poliambulatorio privato C.A.F., sito in via Sabbatini, 17, Modena, è stato accreditato;

Vista la domanda di ampliamento dell'accredimento istituzionale per le tipologie di attività e di discipline esercitate già accreditate di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, quali:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

presentata dal Legale rappresentante della Società C.A.F. S.r.l., con sede legale in Modena, via Sabbatini 17, per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato C.A.F., sita in Modena, via Sabbatini 17, pervenuta in data 9.02.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale per l'amplia-

mento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato C.A.F., con sede in Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/8510 del 21.04.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato, sempre in via documentale, il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO, per quanto applicabili, con riferimento alle attività indicate nella domanda (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a:
- Cardiologia - DGR 1802/2011;
- Neurologia – DGR 1895/2011;
- Strutture di Cure primarie - DGR 221/2005;

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata si esprime una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato C.A.F., sito a Modena, in via Sabbatini 17, per le seguenti prestazioni relative alle discipline già accreditate di Cardiologia Neurologia e Oculistica, quali:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 89/2017;
- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato C.A.F., sito a Modena, in via Sabbatini 17, già accreditato con propri atti n. 5917/2009 e n. 5897/2012, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per le seguenti prestazioni, relative alle discipline già accreditate di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato su base documentale il possesso:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici;

Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accERTAMENTO sul campo del possesso dei requisiti di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4. di prendere atto che l'accREDITAMENTO già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico specificate negli atti citati):

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Dietologia e scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione);
- Fisiocinesiterapia e rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione; rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accREDITAMENTO, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 MAGGIO 2017, N. 8116

Struttura sanitaria Poliambulatorio privato Coliseum Center di Modena - Accredimento di ulteriori prestazioni ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con determinazioni n. 5547/2009 e n. 5898/2012

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8,

comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accREDITATE.";

Viste le proprie determinazioni n. 5547 del 19/6/2009, n. 5898 del 4/5/2012 con le quali il Poliambulatorio privato Coliseum Center, sito a Modena, in Via Lulli n. 57, è stato accREDITATO;

Vista la domanda di ampliamento dell'accREDITAMENTO istituzionale per le tipologie di attività e di discipline esercitate già accREDITATE di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, quali:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

presentata dal Legale rappresentante della Società Coliseum Center S.r.l., con sede legale a Modena, in via Lulli n. 57, per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Coliseum Center, sita a Modena, in via Lulli n. 57, pervenuta in data 9.02.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale per l'ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato Coliseum Center, sito a Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/8503 del 21/4/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato, sempre in via documentale, il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO, per quanto applicabili, con riferimento alle attività indicate nella domanda (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a:

- Cardiologia - DGR 1802/2011;

- Neurologia - DGR 1895/2011;

- Strutture di Cure primarie - DGR 221/2005;

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata si esprime una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato Coliseum Center, sito a Modena, in via Lulli n. 57, per le seguenti prestazioni relative alle discipline già accREDITATE di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, quali:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia

di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Coliseum Center, sito a Modena, in via Lulli n. 57, già accreditato con propri atti n. 5547/2009 e n. 5898/2012, l'ampliamento dell'accredimento per le seguenti prestazioni, relative alle discipline già accreditate di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato su base documentale il possesso:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4. di prendere atto che l'accredimento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico specificate negli atti citati):

- Cardiologia;

- Chirurgia vascolare-Angiologia;

- Dermosifilopatia (Dermatologia);

- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Neurologia;

- Oculistica;

- Ortopedia e traumatologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Urologia;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire

le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 MAGGIO 2017, N. 8117

Struttura sanitaria Poliambulatorio privato B.C.P. di Maranello (MO) - Accredimento di ulteriori attività e prestazioni ad ampliamento dell'accredimento già concesso con determinazioni n. 1836/2009 e n. 15349/2011

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni n. 1836 del 12/3/2009, n. 15349 del 23/11/2011 con le quali il Poliambulatorio privato B.C.P., sito a Maranello (MO), in Viale Graziosi n. 31/1, è stato accreditato;

Vista la domanda di ampliamento dell'accREDITAMENTO istituzionale per le attività di Otorinolaringoiatria, Scienze dell'alimentazione e per le seguenti prestazioni relative ad attività già accreditate di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, quali:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

presentata dal Legale rappresentante della Società B.C.P. S.r.l., con sede legale a Maranello (MO), in Viale Graziosi n. 31/1, per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato B.C.P., sita a Maranello (MO), in viale Graziosi n. 31/1, pervenuta in data 9/2/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale per l'ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato B.C.P., sito a Maranello (MO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/8943 del 2/5/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato, sempre in via documentale, il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO, per quanto applicabili, con riferimento alle attività indicate nella domanda (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a:
- Cardiologia - DGR 1802/2011;

- Neurologia – DGR 1895/2011;

- Strutture di Cure primarie - DGR 221/2005;

precisando che per la disciplina di Scienze dell'alimentazione non sono disponibili requisiti specifici pertanto sono stati applicati i requisiti per l'ambulatorio medico, valido per tutte le specialità mediche ove non siano disponibili requisiti specifici;

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata si esprime una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato B.C.P., sito a Maranello (MO), in Viale Graziosi n. 31/1, per le attività di:

- Otorinolaringoiatria;

- Scienze dell'alimentazione;

e per le seguenti prestazioni relative alle discipline già accreditate di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, quali:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici; Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato B.C.P., sito a Maranello (MO), in viale Graziosi n. 31/1, già accreditato con propri atti n. 1836/2009 e n. 15349/2011, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per le attività di:

- Otorinolaringoiatria;

- Scienze dell'alimentazione;

e per le seguenti prestazioni, relative alle discipline già accreditate di Cardiologia, Neurologia e Oculistica, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato su base documentale il possesso:

- Elettrocardiogramma dinamico (Holter); Monitoraggio continuo [24 ore] della pressione arteriosa; Potenziali evocati acustici;

Potenziali evocati motori; Potenziali evocati visivi (VEP); Valutazione ortottica; Tomografia retinica (OCT);

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico specificate negli atti citati):

- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare-Angiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Fisiokinesiterapia con rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Scienze dell'alimentazione;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione; rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 MAGGIO 2017, N. 8118

Struttura sanitaria privata Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola di Parma - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con determinazione n. 645 del 21.01.2016

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

- la propria determinazione n. 645 del 21.01.2016, con cui il Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, via Sidoli n. 9/A, Parma, è stato accreditato con prescrizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, quale Poliambulatorio per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione;
- Diagnostica per immagini (solo ecografia);
- Punto prelievi;
- Laboratorio analisi (chimica-clinica; immunoematologia; microbiologia) reso a strutture accreditate come servizio complementare al processo assistenziale diagnostico (service);

- la propria determinazione n. 3663 del 10/3/2017 di superamento delle prescrizioni stabilite nel citato atto n. 645 del 21/1/2016, a seguito delle azioni intraprese dalla struttura per la risoluzione delle problematiche evidenziate;

Vista la domanda di variazione dell'accreditamento presentata dal Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, via Sidoli n. 9/A, Parma, pervenuta il 17/2/2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, di ampliamento dell'attività di Allergologia;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata con verifica documentale in ordine alla accreditabilità del Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola di Parma per ampliamento dell'accreditamento, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/8019 del 13/4/2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata:

- sono stati verificati con analisi documentale la scheda sintetica di presentazione della Struttura e la documentazione relativa alle clinical competence disponibili per lo svolgimento delle attività di Allergologia;

- si è precisato che per la disciplina citata non sono disponibili ulteriori requisiti rispetto a quelli già verificati in precedenza alla stessa struttura per Ambulatorio medico (DGR 419/2012), requisiti validi per tutte le specialità mediche ove non siano disponibili requisiti specifici;

- è stata espressa una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accreditamento della struttura sanitaria di cui si tratta, per l'attività di Allergologia, con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quater del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

Determina

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, sito a Parma, in via Sidoli n. 9/A, già accreditato con propri atti n. 645 del 21/1/2016 e n. 3663 del 10/3/2017, l'ampliamento dell'accreditamento per l'attività di Allergologia, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale;

2) l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3) di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4) di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Allergologia;

- Cardiologia;

- Dermatologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione;

- Diagnostica per immagini (solo ecografia);

- Punto prelievi;

- Laboratorio analisi (chimica-clinica; immunoematologia; microbiologia) reso a strutture accreditate come servizio complementare al processo assistenziale diagnostico (service);

ha validità quadriennale a far data dal citato atto di accreditamento n. 645 del 21/1/2016 (scadenza 20/1/2020), ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quater del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 GIUGNO 2017, N. 9357

Accreditamento istituzionale per trasferimento sede struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Privato Malatesta di Rimini

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni:

- n. 6562 del 16/5/2014, con cui il Poliambulatorio privato Malatesta, della Cooperativa Luce sul Mare Società Cooperativa a r.l. - Onlus, sito a Rimini in via A. Di Duccio n. 8, è stato accreditato con prescrizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche;

- n. 3610 del 26/3/2015, con cui si è preso atto del superamento delle criticità riscontrate nella citata determinazione n. 6562 del 16/5/2014, ritenendo il Poliambulatorio assolto dalle prescrizioni ivi stabilite;

Vista la domanda di variazione dell'accreditamento presentata dal Legale Rappresentante della Cooperativa Luce sul Mare Società Cooperativa a r.l. - Onlus per il Poliambulatorio privato Malatesta, per il trasferimento della sede erogativa da via A. Di Duccio n. 8 a Via Marecchiese n.173, sempre in Rimini, domanda conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Dato atto che, ai sensi della DGR n. 865/2014, le strutture che abbiano presentato una valida domanda di variazione di sede, nelle more dell'adozione del provvedimento di accreditamento relativo da parte della Direzione competente, possono continuare a svolgere in regime di accreditamento le medesime attività già accreditate, al fine di non creare sospensioni nei rapporti contrattuali instaurati con le Aziende sanitarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità della struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio privato Malatesta sita a Rimini in via Marecchiese n.173, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, per trasferimento delle attività in nuova sede, trasmessa con nota prot. NP/2017/9759 del 12/5/2017 e successiva rettifica prot. NP/2017/10955 del 26/5/2017, entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accreditamento (DGR 327/2004);

- requisiti specifici relativi a:

- Neurologia (DGR 1895/2011);

- Ortopedia e traumatologia (DGR 23/2005);

- Medicina fisica e riabilitazione – Centri ambulatoriali di riabilitazione (DGR 327/2004);

- Attività diagnostica - Ecografia (DGR 1707/2012);

- Poliambulatorio (DGR 221/2015);

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata si dà atto che la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Malatesta in relazione al trasferimento di sede, mantiene il possesso dei requisiti per le attività già accreditate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

Determina

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Malatesta, l'accreditamento nella nuova sede di via Marecchiese n.173, Rimini, per le medesime attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato su base documentale il possesso, già accreditate nella precedente sede e qui elencate:

- Neurologia;

- Ortopedia e traumatologia;

- Medicina fisica e riabilitazione;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;

- Centro ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con le determinazioni n. 6562 del 16/5/2014 e n. 3610 del 26/3/2015, per la sede di Via A. Di Duccio n. 8, Rimini, è revocato a far data dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 GIUGNO 2017, N. 9358

Poliambulatorio privato Città di Carpi di Fossoli di Carpi (MO) - Presa d'atto variazione assetto societario e accreditamento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 15621 del 6/10/2016

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture

pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni n. 14059 del 2/12/2010, n. 12046 del 24/9/2012 e n. 15621 del 6/10/2016 con le quali il Poliambulatorio privato Città di Carpi, via Martinelli n. 10, Fossoli di Carpi (MO), è stato accreditato;

Viste inoltre:

- la comunicazione di variazione di assetto societario, presentata dal Legale rappresentante del Poliambulatorio privato Città di Carpi, Via Martinelli n. 10, Fossoli di Carpi (MO) pervenuta il 20/12/2016, per recesso di uno dei due soci, con conseguente variazione della denominazione della Società gestore in Poliambulatorio privato Città di Carpi s.n.c. di Paraluppi;

- la successiva domanda di variazione di accreditamento (ampliamento), presentata dal Legale rappresentante dello stesso Poliambulatorio privato in data 15/2/2017, per l'attività di Endocrinologia (solo visite);

entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale per l'ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Città di Carpi, Via Martinelli n. 10, Fossoli di Carpi (MO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/9181 del 4/5/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata:

- è stato verificato, sempre in via documentale, il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento, per quanto applicabili, con riferimento all'attività indicata nella domanda di ampliamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a Strutture di Cure primarie -

DGR 221/2005;

- è stata espressa una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accreditamento della struttura sanitaria di cui si tratta, per l'attività di Endocrinologia (solo visite);

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di prendere atto della variazione di assetto societario, presentata dal Legale rappresentante del Poliambulatorio privato Città di Carpi, via Martinelli n. 10, Fossoli di Carpi (MO), per recesso di uno dei due soci, con conseguente variazione della denominazione della Società gestore in Poliambulatorio privato Città di Carpi s.n.c. di Paraluppi;

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, allo stesso Poliambulatorio, già accreditato con propri atti n. 14059 del 2/12/2010, n. 12046 del 24/9/2012 e n. 15621 del 6/10/2016, l'ampliamento dell'accreditamento per l'attività di:

- Endocrinologia (solo visite);

3. di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

5. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni, meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia;

- Cardiologia;

- Chirurgia generale;

- Dermatologia;
- Endocrinologia (solo visite);
- Endoscopia digestiva;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia);
- Neurologia (visite ed elettromiografia di base);
- Oculistica;
- Ortopedia (solo visite);
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini (radiologia convenzionale con mammografia e MOC, ecografia, TC a fascio conico - cone beam ct);

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

9. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 GIUGNO 2017, N. 9753

Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro di Castel San Pietro Terme (BO) - Conferma con variazioni dell'accredimento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 18455 del 22/12/2015

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 60/2013 "Recepimento accordo quadro tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano inerente le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte di INAIL, ai sensi dell'art.9, co 4, lettera d-bis), D.Lgs. n. 81/2008 e s.m., in data 2/2/2012. Approvazione accordo con INAIL";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1267/2014 "Approvazione accordo regionale integrativo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 60/2013.";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 18455 del 22/12/2015, con cui:

- è stato concesso al Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro, sito a Castel San Pietro Terme (BO) in Viale Terme 1113, l'accredimento in via provvisoria ai sensi e per gli effetti

dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, quale Poliambulatorio per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati nella premessa dell'atto:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Urologia;

- è stato dato mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, entro i diciotto mesi successivi alla concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di variazione di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal Rappresentante legale delle Terme di Castel San Pietro dell'Emilia S.p.A., con sede in Castel San Pietro Terme (BO), per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro, sita a Castel San Pietro Terme (BO) in viale Terme 1113, pervenuta in data 12.12.2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui si chiede la cessazione dell'erogazione in regime di accREDITAMENTO delle seguenti attività, già presenti nella citata determinazione n. 18455/2015:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Pneumologia;
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Urologia;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata, trasmessa con nota prot. NP/2017/11086 del 29/5/2017, relativa agli esiti della visita di verifica effettuata in data 19/4/2017 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accREDITAMENTO (DGR n. 327/2004);
- requisiti specifici relativi a:
 - Medicina interna (revisione - DGR n. 419/2012);
 - Cure primarie (DGR n. 221/2015);
 - Medicina Fisica e Riabilitazione (DGR n. 327/2004);

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata si propone la conferma dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atto n. 18455 del 22/11/2015 e si esprime una valutazione favorevole all'accREDITAMENTO istituzionale del Poliambulatorio

Privato Terme di Castel San Pietro di Castel San Pietro Terme (BO) per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Otorinolaringoiatria;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, così come esplicitato in premessa e a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, al Poliambulatorio Privato Terme di Castel San Pietro di Castel San Pietro Terme (BO), sito a Castel San Pietro Terme (BO) in Viale Terme 1113, l'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atto n. 18455 del 22/12/2015 per le attività di:

- Otorinolaringoiatria;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

e di revocare, su richiesta della struttura, le attività precedentemente accreditate in via provvisoria, di: Cardiologia, Dermatologia, Gastroenterologia, Ortopedia e traumatologia, Pneumologia, Urologia;

2. di dare atto che l'accREDITAMENTO di cui trattasi ha validità quadriennale a far data dal 22/12/2015, data di concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, e pertanto avrà scadenza il 21/12/2019;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accREDITAMENTO, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1

dell'allegato alla DGR 53/2013);

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 29 GIUGNO 2017, N. 10683

Accreditamento istituzionale per trasferimento sede e presa d'atto variazione di titolarità struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di analisi cliniche Residence Vittoria di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 2176 del 23/3/2009, con cui il Laboratorio analisi cliniche "Residence Vittoria" della Società Laboratorio di analisi cliniche "Residence Vittoria" s.a.s., sito in Via Mazzini 150/2, Bologna, è stato accreditato ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, è accreditato per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

Vista la comunicazione di variazione di forma giuridica, pervenuta il 23/12/2016, della Società titolare del laboratorio accreditato di cui trattasi, che passa da Laboratorio di analisi cliniche "Residence Vittoria" s.a.s., a Laboratorio di analisi cliniche - Residence Vittoria - Pagani e C. s.r.l., conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Accertata in fase di istruttoria la presa d'atto autorizzativa del Comune di Bologna PG n. 422433/2016 del 19/12/2016 di modifica della forma giuridica della Società titolare del Laboratorio analisi cliniche Residence Vittoria e del trasferimento di sede dello stesso laboratorio, che passa da Via Mazzini n. 150/2 a Via Mazzini n. 150/2F, Bologna;

Vista la domanda di variazione di accreditamento del Laboratorio di analisi cliniche Residence Vittoria per trasferimento della sede erogativa da Via Mazzini n. 150/2 a Via Mazzini n. 150/2F Bologna, domanda pervenuta il 6.3.2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Dato atto che, ai sensi della DGR n. 865/2014, le strutture che abbiano presentato una valida domanda di variazione di sede, nelle more dell'adozione del provvedimento di accreditamento relativo da parte della Direzione competente, possono continuare a svolgere in regime di accreditamento le medesime attività già accreditate, al fine di non creare sospensioni nei rapporti contrattuali instaurati con le Aziende sanitarie;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di analisi cliniche Residence Vittoria, sita a Bologna in via Mazzini n. 150/2F, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica, effettuata in data 11/5/2017, per trasferimento delle attività in nuova sede, trasmessa con nota prot. NP/2017/13203 del 22/6/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accreditamento (DGR 327/2004);

- requisiti specifici relativi a:

- strutture di Medicina di laboratorio (Patologia clinica e Microbiologia - DGR 587/2014);

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata si dà atto che la struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di analisi cliniche Residence Vittoria, in relazione al trasferimento di sede, mantiene il possesso dei requisiti per le attività già accreditate;

Vista la certificazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011

e ss.mm.ii.;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di analisi cliniche Residence Vittoria, l'accreditamento nella nuova sede di via Mazzini n. 150/2F, Bologna, per le medesime attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, già accreditate nella precedente sede e di seguito elencate:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa,

decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 2176 del 23/3/2009, per la sede di via Mazzini n. 150/2, Bologna, è revocato a far data dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di prendere atto della variazione di forma giuridica della Società gestore della struttura sanitaria di cui trattasi, ora in capo alla Società Laboratorio di analisi cliniche - Residence Vittoria - Pagani e C. s.r.l.;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 26 APRILE 2017, N. 6063

Preso d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria accreditata ora denominata Laboratorio privato Synlab Igea Marina (ex Cosmol) di Bellaria Igea Marina (RN)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 6718 del 29.05.2015 con cui si concede l'accreditamento per trasferimento del Laboratorio Cosmol, ora sito in Piazza Falcone e Borsellino n. 17, Bellaria Igea Marina (RN), in capo alla società Cosmol s.a.s. di Contos Rino & C., con sede legale in Cesena (FC), via Riccardo Busi n. 151, per l'attività di:

- Laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia/microbiologia);

Viste inoltre:

- la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 24/11/2016, con la quale il Legale rappresentante della società Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna Srl & C., gestore della struttura sanitaria denominata Laboratorio Cosmol, sito a Bellaria Igea Marina (RN) in Piazza Falcone e Borsellino n. 17, comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi che passa da Cosmol s.a.s. di Contos Rino & C., a Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna Srl & C. con sede legale in Cesena (FC), via Riccardo Busi n. 151;

- le note del Servizio Assistenza territoriale del 23/12/2016, di richiesta di integrazione documentale alla domanda di cui sopra con relativa sospensione del procedimento, e del 20/1/2017, di prosecuzione della sospensione del procedimento in attesa di altra documentazione;

- la successiva domanda di ulteriore variazione dell'accreditamento, pervenuta il 23/2/2017, con la quale il Legale rappresentante della società Synlab Emilia-Romagna Srl, gestore della struttura sanitaria di cui trattasi, comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata in argomento, che passa da Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna Srl & C. a Synlab Emilia-Romagna Srl, con sede legale in Faenza (RA), via Case Nuove n. 44, e dichiara che nulla è cambiato nel laboratorio privato di cui trattasi, relativamente alle attività esercitate, requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione e che nulla è modificato sulla gestione sistema qualità secondo il modello previsto dalla normativa sull'accREDITAMENTO della Regione Emilia-Romagna;

- l'ulteriore richiesta di integrazione documentale dello stesso Servizio inoltrata il 21/3/2017 e la relativa risposta del 29/3/2017, con la quale la società comunica l'avvenuta variazione di denominazione della struttura erogativa di cui trattasi, ora denominata Laboratorio privato Synlab Igea Marina;

il tutto conservato agli atti del Servizio assistenza territoriale,

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità e di denominazione della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 3308/2017 del 3/2/2017 del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) della fusione per incorporazione della società Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna srl & C. nella società Synlab Emilia-Romagna srl e relativo cambio di

denominazione della struttura;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Laboratorio privato Cosmol, sita a Bellaria Igea Marina (RN), in piazza Falcone e Borsellino n. 17, ora in capo alla società Synlab Emilia-Romagna s.r.l. e denominata Laboratorio privato Synlab Igea Marina, accreditata con proprio atto n. 6718/2015 per Laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia/microbiologia);

2. di prendere atto inoltre che l'accREDITAMENTO già concesso con la citata determinazione n. 6718/2015, che mantiene inalterate le altre disposizioni in essa contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accREDITAMENTO, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 26 APRILE 2017, N. 6064

Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria accreditata ora denominata Poliambulatorio privato Synlab Bellaria (ex Cosmol) di Bellaria Igea Marina (RN)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni:

- n. 1829 del 12.3.2009 con cui il Poliambulatorio Privato Cosmol, sito in via De Gasperi 29, a Bellaria Igea Marina (RN), è stato accreditato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente all'ecografia);

b) Laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia/ microbiologia);

- n. 6717 del 29/5/2015 con cui:

- si prende atto della variazione di ragione sociale e di denominazione della società gestore del Poliambulatorio privato Cosmol, Via De Gasperi 29, Bellaria Igea Marina (RN), che passa da Cosmol di Contos Evangelos & C. s.n.c. a Cosmol s.a.s. di Contos Rino & C.;

- si concede l'ampliamento dell'accreditamento per l'attività di Punto prelievi;

- si revoca l'accreditamento concesso con determinazione n. 1829/2009 per l'attività di Laboratorio di analisi in Via De Gasperi 29, Bellaria Igea Marina (RN) a far data dal 24/6/2013, data del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per la nuova sede del Laboratorio di analisi Cosmol;

Viste inoltre:

- la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 24/11/2016, con la quale il Legale rappresentante della società Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna Srl & C., gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Cosmol, sito a Bellaria Igea Marina (RN) in via De Gasperi 29, comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi che passa da Cosmol s.a.s. di Contos Rino & C., a Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna Srl & C. con sede legale in Cesena (FC), via Riccardo Busi n. 151;

- le note del Servizio Assistenza territoriale del 23/12/2016, di richiesta di integrazione documentale alla domanda di cui sopra con relativa sospensione del procedimento, e del 20/1/2017, di prosecuzione della sospensione del procedimento in attesa di altra documentazione;

- la successiva domanda di ulteriore variazione dell'accreditamento, pervenuta il 23/2/2017, con la quale il Legale rappresentante della società Synlab Emilia-Romagna Srl, gestore della struttura sanitaria di cui trattasi, comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata in argomento, che passa da Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna Srl & C. a Synlab Emilia-Romagna Srl, con sede legale in Faenza (RA), via Case Nuove n. 44, e dichiara che nulla è cambiato nel poliambulatorio privato di cui trattasi, relativamente alle attività esercitate, requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione e che nulla è modificato sulla gestione sistema qualità secondo il modello previsto dalla normativa sull'accreditamento della Regione Emilia-Romagna;

- l'ulteriore richiesta di integrazione documentale dello stesso Servizio inoltrata il 21/3/2017 e la relativa risposta del 29/3/2017, con la quale la società comunica l'avvenuta variazione di denominazione della struttura erogativa di cui trattasi, ora denominata Poliambulatorio privato Synlab Bellaria;

il tutto conservato agli atti del Servizio assistenza territoriale,

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità e di denominazione della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 3308/2017 del 3/2/2017 del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) della fusione per incorporazione

della società Cosmol sas di Synlab Emilia-Romagna srl & C. nella società Synlab Emilia-Romagna srl e relativo cambio di denominazione della struttura;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Poliambulatorio privato Cosmol, sita a Bellaria Igea Marina (RN), in via De Gasperi n. 29, ora in capo alla società Synlab Emilia-Romagna s.r.l. e denominata Poliambulatorio privato Synlab Bellaria, accreditata con propri atti n. 1829/2009 e n. 6717/2015 per Attività di diagnostica per immagini (limitatamente all'ecografia) e Punto prelievo;

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con le citate determinazioni n. 1829/2009 e n. 6717/2015, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 25 MAGGIO 2017, N. 8114

Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria privata accreditata ora denominata Laboratorio Bialisi - Poliambulatorio Bialisi (ex Micron) di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 1371 del 7/2/2014 con la quale è stato rinnovato l'accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato e laboratorio analisi Micron, sito a Modena, in Via Archirola n. 8, per l'attività di Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia - settore di microbiologia esieroimmunologia);

Vista inoltre la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 28/4/2017, conservata agli atti del Servizio assistenza

territoriale, con la quale il Legale rappresentante della società Bialnalsi S.p.A., con sede legale in Lissone (MB), Via San Rocco 42/44, gestore della struttura sanitaria privata denominata Laboratorio Bialnalsi – Poliambulatorio Bialnalsi:

- comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi che passa da Micron S.r.l., con sede legale in Modena, in Via Archirola n. 8 a Bialnalsi S.p.A., con sede legale in Lissone (MB), Via San Rocco 42/44, e della denominazione della stessa struttura, che varia da Poliambulatorio privato e laboratorio analisi Micron a Laboratorio Bialnalsi - Poliambulatorio Bialnalsi;

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità e di denominazione della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 17925 del 6/2/2017 del Comune di Modena della variazione del soggetto titolare della struttura accreditata che passa da Micron S.r.l. con sede legale in Modena, a Bialnalsi S.p.A. con sede legale in Lissone (MB) e della denominazione della stessa struttura, che varia da Poliambulatorio privato e laboratorio analisi Micron a Laboratorio Bialnalsi - Poliambulatorio Bialnalsi;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

- la DGR n. 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Poliambulatorio privato e laboratorio analisi Micron, Via Archirola n. 8, Modena ora in capo alla società Bialnalsi S.p.A. e denominata Laboratorio Bialnalsi - Poliambulatorio Bialnalsi, accreditata con proprio atto n. 1371 del 72/2014, per l'attività di Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia - settore di microbiologia e sieroinmunologia);

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 1371/2014, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività (punto 3.1 dell'allegato alla DGR 53/2013);

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 24 LUGLIO 2017, N. 12102

Riconoscimento della quota del contributo di esercizio - Anno 2017 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di assegnare e concedere alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico la quota del contributo di esercizio per l'anno 2017 pari ad € 300.000,00, in attuazione dell'art. 39 della L. R. 10/2008;

2) di imputare la spesa di € 300.000,00, registrata al n. 4377 di impegno, sul Capitolo 37047 "Contributo di esercizio alla Fondazione Centro Ricerche Marine (art. 39, L. R. 30 giugno 2008, n. 10)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la DGR n. 2338/2016 e s. m.;

3) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

Missione 09 – Programma 02 - Codice economico

U.1.04.01.01.013 – COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 – SIOPE 01040101013 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di liquidare, ai sensi della normativa vigente, alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico l'importo complessivo di € 300.000,00 a titolo di contributo di esercizio per l'anno 2017;

6) di stabilire che ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui al punto 5) che precede verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7) di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento si procederà alla richiesta di emissione del relativo

titolo di pagamento, ai sensi della normativa contabile regionale vigente;

8) di dare atto infine che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

9) di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico;

10) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 30 GIUGNO 2017, N. 10773

Sostituzione del Responsabile del Servizio "Cultura e Giovani" e conferimento al dott. Roberto Ricci Mingani dell'incarico di Responsabile ad interim del Servizio "Cultura e Giovani"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni in premessa specificate che si intendono integralmente richiamate

a) di individuare il dott. Roberto Ricci Mingani (matr. 6783) nell'incarico di sostituzione dell'ing. Alessandro Zucchini, Responsabile del servizio "Cultura e giovani" (codice 00000358) fino al 9 luglio 2017;

b) di conferire al dott. Roberto Ricci Mingani (matr. 6783) l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio "Cultura, e Giovani" (codice 00000358), dal 10/7/2017 e fino alla data di conferimento in via ordinaria dell'incarico di Responsabile sul medesimo servizio, e in ogni caso non oltre la data del 30/9/2017;

c) di dare atto che l'efficacia giuridica dell'incarico è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

d) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente incaricato con il presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie del Servizio coperto ad interim, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

e) di dare atto, inoltre, che eventuali oneri derivanti dal conferimento di incarichi dirigenziali per il personale di ruolo di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D. Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

f) di comunicare il presente provvedimento, alla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

g) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 13 LUGLIO 2017, N. 11485

Nomina Componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 559/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le

strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 559 del 28/4/2017 che approva il "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento - 10.4" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della

suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 559/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'Invito nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 559/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Gerardo Guccini da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota PG/2017/0508834 del 6/7/2017 conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta Regionale n. 559/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Fabio Abagnato Servizio "Cultura e giovani";

- Gerardo Guccini ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gloria Bocchini, Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione

Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sul "Secondo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento - 10.4", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta Regionale n.559/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Fabio Abagnato Servizio "Cultura e giovani";

- Gerardo Guccini ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gloria Bocchini, Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, come stabilito alla lett. J) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 559/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 18 LUGLIO 2017, N. 11807

Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 758/2017

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 758 del 05/06/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro – Fondo regionale disabili" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale dello stessa;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 758/2017, nel quale si prevede che l'esame delle operazioni presentate in risposta all'Invito di cui al predetto dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'Invito nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto, pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'Invito Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera di Giunta regionale n. 758/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione

Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Giuseppe Silvestris da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota prot. PG/2017/0525371 del 17/07/2017 conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta regionale n. 758/2017 più volte sopra citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", coordinatore del Nucleo;

- Gloria Bocchini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- Giuseppe Silvestris ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Francesco Errani del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro – Fondo regionale disabili" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 758/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Milena Garavini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro",

coordinatore del Nucleo;

- Gloria Bocchini Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- Giuseppe Silvestris ERVET S.p.A.;

3. di individuare Francesco Errani del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico

allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla approvazione degli esiti della valutazione delle operazioni presentate dovrà essere disposto di norma secondo le tempistiche stabilite alla lett. M) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 758/2017;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 12 LUGLIO 2017, N. 11373

Finanziamento operazione Rif.PA. N. 2017-7609/RER - CUP E69D17001570009 presentata a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) D.G.R. n. 560/2017, e approvata con D.G.R. n. 847 del 16/06/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005 recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014 recante "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti inoltre:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate, in particolare, le D.G.R.:

- n. 560 del 28/4/2017 ad oggetto “Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time”;

- n. 847 del 16/06/2017 ad oggetto “Approvazione di un’operazione presentata a valere sull’invito di cui alla propria deliberazione n. 560/2017 “Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1- Procedura presentazione just in time”. I provvedimento”, con la quale si è proceduto, come primo provvedimento, all’approvazione dell’operazione, risultata approvabile e finanziabile, contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-7609/RER presentata da Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) a valere sull’Invito di cui all’alinea che precede, per un costo complessivo di Euro 48.224,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - FSE Asse I - Occupazione, come riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa D.G.R.;

Dato atto che:

- come definito al punto M) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito, l’operazione approvata con D.G.R. n. 847/2017 non potrà essere avviata prima del suo finanziamento e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla suddetta pubblicazione, pena la revoca;

- in coerenza con i termini di avvio delle operazioni approvate a valere sull’Invito sopra citato e con le date di inizio e fine attività previste nell’operazione oggetto del presente provvedimento, non è necessario acquisire il cronoprogramma con il riparto del finanziamento, in quanto l’attività formativa si realizza per intero nell’anno 2017, come già esplicitato al punto 6) parte dispositiva della stessa D.G.R. n. 847/2017;

Dato atto, inoltre, che la D.G.R. n. 847/2017 prevede che al finanziamento dell’operazione approvata, nonché all’assunzione del relativo impegno di spesa, provveda con proprio atto formale il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, previa acquisizione:

– della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi

previdenziali e assistenziali;

– dell’atto d’impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che con la sopra citata D.G.R. n. 847/2017 si è disposto che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo una delle seguenti modalità:

previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari al 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell’attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 90% del finanziamento concesso;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- oppure, in alternativa:
- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Preso atto che per l’operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-7609/RER a titolarità CENTOFORM S.R.L.(cod.org. 3189), riportata nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e approvata con D.G.R. n. 847/2017 sopra richiamata:

– è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che CENTOFORM S.R.L.(cod.org. 3189), beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– il soggetto titolare ha presentato il sopra citato atto d’impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l’attuazione dell’operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario, entrambi conservati agli atti del servizio competente;

Richiamati:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/02/2013;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per l’Organismo CENTOFORM S.R.L. (cod. org. 3189) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio

“Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Dato atto che per la suddetta operazione, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione, è già stato assegnato, ai sensi della Legge n.3/2003 art.11, dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico in oggetto apposito codice C.U.P. così come già riportato negli allegati della stessa D.G.R. n. 847/2017;

Ritenuto, per le suddette ragioni, di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-7609/RER a titolarità CENTOFORM S.R.L. (cod.org. 3189), approvata con D.G.R. n. 847/2017, contenuta nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al beneficiario indicato e nei limiti degli importi riportati nello stesso Allegato 1), nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

– il Decreto Legislativo D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art. 26 comma 2;

– la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2018”;

– la D.G.R. n. 486 del 10/4/2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle sopra richiamate deliberazioni n. 486/2017 e n.89/2017, la presente determinazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

– n. 40 del 15/11/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

– n. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

– n.25 del 23/12/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;

– n.26 del 23/12/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

– n.27 del 23/12/2016 recante “Bilancio di previsione della

Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la D.G.R. n.2338 del 21/12/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative – la cui conclusione è prevista entro il 2017 - nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamata D.G.R. n. 847/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per un totale di Euro 48.224,00;

– ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

– che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs n.118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che le suddette risorse di cui al PO FSE 2014/2020 FSE Asse I – Occupazione O.T.8 – Priorità d'investimento 8.1 quantificate complessivamente in Euro 48.224,00, così come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa U75771, U75589 e U75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 40.990,40 (di cui Euro 24.112,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 16.878,40 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti D.G.R.:

– n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

– n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

– n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture

organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

– n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine:

– la D.G.R. n. 900/2017 ad oggetto “APPROVAZIONE INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM CONFERITO NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA E AUTORIZZAZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN ULTERIORE PERIODO DI INTERIM PER IL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA”;

– la determinazione dirigenziale n. 8575/2017 ad oggetto "CONFERIMENTO DI UN INCARICO DIRIGENZIALE DI RESPONSABILE DI SERVIZIO AD INTERIM PRESSO LA DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA”;

– la D.G.R. n. 477/2017 ad oggetto “APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E AUTORIZZAZIONE AL CONFERIMENTO DELL'INTERIM PER UN ULTERIORE PERIODO SUL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-7609/RER a titolarità CENTOFORM S.R.L.(cod.org. 3189), approvata con D.G.R. n. 847 del 16/6/2017, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un costo complessivo di Euro 48.224,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione, che, come definito al punto 9) parte dispositiva della stessa D.G.R. n. 847/2017, non potrà essere avviata prima del suo finanziamento e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla suddetta pubblicazione, pena la revoca;

2. di dare atto che è già stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico oggetto della presente determinazione il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di imputare, a fronte del suddetto finanziamento pubblico e in considerazione della natura giuridica del beneficiario, la somma di Euro 48.224,00 come segue:

– quanto ad Euro 24.112,00 registrati al n. 4328 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA

CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);

– quanto ad Euro 16.878,40 registrati al n. 4329 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N.10 DEL 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 7.233,60 registrata al n. 4330 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitoli 75571- Missione 15 - Programma 01 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - TRANS UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. SPESA 3 - GEST. ORDINARIA 3

Capitoli 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - TRANS UE 4 - SIOPE 1040399999- C.I. SPESA 3 - GEST. ORDINARIA 3

Capitoli 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - TRANS UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORDINARIA 3

e che in relazione al codice C.U.P. si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5. di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al punto 3) che precede, la somma di Euro 40.990,40 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 24.112,00 registrati al n. 911 di accertamento sul Capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)” - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 16.878,40 registrati al n. 912 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC.

C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del Bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e s.m.;

6. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico approvato si procederà, come già indicato al punto 7) parte dispositiva della stessa D.G.R. di approvazione n. 847/2017, secondo una delle seguenti modalità:

previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari al 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell’attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 90% del finanziamento concesso;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- oppure, in alternativa:
- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell’operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

8. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

9. di rinviare per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione, alle sopra citate D.G.R. nn. 560/2017 e 847/2017;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

CUP	Rif.PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico In Euro	Canale Finanziamento	Esercizio 2017	FSE	FNR	RER
E69D17001570009	2017-7609/RER	CENTIFORM S.R.L. (cod.org. 3189)	NUOVE OPPORTUNITA' DI FORMAZIONE E LAVORO NEL SETTORE DELLA CALZATURA DI LUSO	€ 48.224,00	FSE ASSE I - Occupazione	€ 48.224,00	€ 24.112,00	€ 16.878,40	€ 7.233,60

Allegato 1) Operazione Finanziata CENTIFORM

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 LUGLIO 2017, N. 11894

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; accreditamento/registrazione impresa: Campana Ofelia - Aut. n. 4290

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Campana Ofelia, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con partita IVA n. 02284920408, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4290;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4290;

3. di autorizzare l'impresa Campana Ofelia ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, presso il centro aziendale sito nel Comune di Forlì (FC), via Lughese 74/A;

4. di accreditare /registrare l'impresa con il n. FC/08/4290;

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 LUGLIO 2017, N. 11966

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giorgioni Paolo - Aut. n. 4289

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Giorgioni Paolo, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n. 02319540353, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4289;

3. di autorizzare l'impresa Giorgioni Paolo ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno,

ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piante ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Ventasso (RE), loc. Montecagno di Ligonchio, via Montecisa 29;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 LUGLIO 2017, N. 11967

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Parma Agricoltura S.S. di Parma Monia ed Ivan Società Agricola Aut. n. 4295

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Parma Agricoltura s.s. di Parma Monia ed Ivan Società Agricola, iscritta alla C.C.I.A.A. Bologna con numero di partita IVA 02825851203, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4295;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4295;
4. di autorizzare l'impresa Parma Agricoltura s.s. di Parma Monia ed Ivan Società Agricola ad esercitare le attività le attività di commercio all'ingrosso, sia come commerciante che come Centro di Raccolta, e di produzione di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 20 LUGLIO 2017, N. 11968

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Fondazione di Culto "Santa Caterina" - Aut. n. 4275

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Fondazione di Culto "Santa Caterina", iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 00428800379, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4275;
3. di autorizzare l'impresa Fondazione di Culto "Santa Caterina" ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante officinali e aromatiche come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Imola (BO), via Correcchio 33;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 LUGLIO 2017, N. 11969

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Azienda Agricola Cesena Frutta di Biguzzi Gianni - Aut. n. 4301

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Azienda Agricola Cesena Frutta di Biguzzi Gianni, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 04204470407, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4301;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4301;
4. di autorizzare l'impresa Azienda Agricola Cesena Frutta di Biguzzi Gianni ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 LUGLIO 2017, N. 11982

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cordani Pallets Società a Responsabilità Limitata - Aut. n. 4299

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Cordani Pallets Società a Responsabilità Limitata - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 02720130349 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4299;
3. di autorizzare l'impresa Cordani Pallets Società a Responsabilità Limitata ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Varsi (PR), via Roma 35;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 LUGLIO 2017, N. 12038

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Incerti Sauro e Paolo S.S. - Aut. n. 4292

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in

premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Società Agricola Incerti Sauro e Paolo S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 01503630350, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4292;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4292;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Incerti Sauro e Paolo S.S.. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 LUGLIO 2017, N. 12040

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Legnami e Materiali Edili S.r.l. - Aut. n. 846

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Legnami e Materiali Edili S.r.l., iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 846 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0846,

come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di legname.

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 LUGLIO 2017, N. 12427

Revoca dell'autorizzazione fitosanitaria n.4191 rilasciata con la determinazione n.9577 del 16/6/2016

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di revocare l'autorizzazione fitosanitaria n. 4191 rilasciata alla Cooperativa Sociale Cento Fiori S.r.l. di Rimini (RN) con propria determinazione n. 9577 del 16/06/2017 per la produzione vivaistica di ornamentali, officinali e aromatiche;

3) che l'originale di tale autorizzazione dovrà essere consegnata allo scrivente Servizio fitosanitario entro 10 giorni dalla data di notifica del presente atto;

4) che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente entro 60 giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dall'avvenuta notificazione del presente atto;

5) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
24 LUGLIO 2017, N. 12122

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione giugno 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina.

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 giugno 2017 al 30 giugno 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte

integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico

della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - GIUGNO 2017

PROPOSTE ammissibili

Allegato 1

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5047351 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	4b	Visite(80%)	Dall'Emilia Romagna alla California: le nuove tecnologie e tecniche a favore di una strategia per un'ottimizzazione delle risorse idriche	Ammissibile
2	5047448 IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a FILIERA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	Competenze per l'innovazione nella gestione meccanizzata e sostenibile del vigneto e della cantina	Ammissibile
3	5047680 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	4a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	APICOLTURA BIOLOGICA- BIODINAMICA	Ammissibile
4	5047717 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	5a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	LE TECNOLOGIE IRRIGUE A SUPPORTO DEL RISPARMIO IDRICO	Ammissibile
5	5047732 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	5a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	USO RAZIONALE DELLE RISORSE IDRICHE	Ammissibile
6	5047883 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	4c	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	FERTILITA' DEL SUOLO	Ammissibile
7	5047959 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	4b	Visite(80%)	VIAGGIO STUDIO IN SICILIA: LE NUOVE MODALITA' DI COLTIVARE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE VALORIZZANDO LA RISORSA ACQUA	Ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 27 LUGLIO 2017, N. 12379

DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di giugno 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055

final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibile con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Atteso che l'art. 1, paragrafo 2 del citato Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede che gli Stati membri possono concedere gli aiuti di cui al medesimo articolo, paragrafo 1, lettere a), d) ed e) in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1550 del 26 settembre 2016, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato l'Avviso pubblico regionale per l'accesso al sostegno sui Tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" per le annualità 2016 e 2017 a valere sulla Misura M01 del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del medesimo atto;
- n. 122 del 10 febbraio 2017, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, disposto di integrare le risorse finanziarie di cui al predetto Avviso pubblico approvato con deliberazione n. 1550/2016, a valere sul Tipo di operazione 1.1.01 del PSR 2014-2020, Focus Area 5E, per l'annualità 2016, per un importo pari ad Euro 350.000,00, elevandone così la disponibilità complessiva ad Euro 500.000,00;

Dato atto che le risorse disponibili recate dal PSR 2014-2020 per i suddetti tipi di operazione per l'annualità 2016 - come definite dalle sopracitate deliberazioni nn. 1550/2016 e 122/2017 - sono ripartite in funzione delle specifiche Focus Area, secondo l'articolazione di seguito riportata:

Focus Area	P2A	P2B	P3A	P3B	P4A	P4B	P4C	P5A	P5C	P5D	P5E	P6B	P6C
2016 1.1.01	1.300.000	500.000	600.000	100.000	200.000	700.000	170.000	120.000	100.000	100.000	500.000	100.000	100.000
2016 1.3.01	100.000	100.000	100.000			200.000							

Richiamati, in particolare, il p.to 6 "Presentazione istanze" ed il p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" del predetto Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016 dove si stabiliscono i requisiti e le modalità di presentazione delle domande di sostegno nonché che la competenza dell'istruttoria delle medesime domande afferisce al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Richiamata, altresì, la nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016 con la quale i collaboratori del Servizio Marcello Cannellini, Claudia Casalini, Fabio Girotti e Marisa Lucchiari sono stati tra l'altro incaricati, per quanto di competenza, di predisporre gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili in esito alle verifiche strumentali effettuate dal Sistema informatico di Agrea (SIAG) nonché dell'effettuazione dei controlli previsti, in attuazione di quanto disposto nei sopracitati p.ti 6 e 7 dell'Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016;

Dato atto:

- che, entro i termini indicati al citato p.to 6 dell'allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, sono pervenute n. 19 istanze di sostegno, con riferimento al tipo operazione 1.1.01, focus area 2B, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5E e 6B a valere sull'intero territorio regionale;
- che i predetti collaboratori, ai fini delle previste verifiche di ricevibilità e ammissibilità, hanno provveduto all'esame delle istanze pervenute e ove necessario alla documentazione di supporto presente nell'anagrafe delle imprese agricole così come previsto al punto 4 della D.G.R. 1550/2016 definendone ed inserendone gli esiti, con annessa quantificazione del contributo concedibile, sul Sistema Informativo di AGREA e trasmettendone i risultati al sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento;

Rilevato che l'istruttoria compiuta evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati, parti integranti e sostanziali alla presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegati 1 - 8: graduatorie relative alle domande ammissibili, distinte per Focus Area;

Dato atto:

- che le risorse prenotate in sede di inserimento delle domande di sostegno sono sufficienti a coprire l'intero sostegno richiesto in relazione alla sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di giugno 2017;
- che il sostegno concesso ai sensi degli Aiuti di stato - ex Reg. (UE) 702/2014 - è quantificato in Euro 992,00 in relazione alle seguenti istanze:

DOMANDA	SOSTEGNO AMMESSO	BENEFICIARIO
5037167	248,00	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI
5036908	248,00	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI
5036987	248,00	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI
5037137	248,00	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI
	992,00	

Dato atto, inoltre:

- che, con riferimento ai controlli previsti al p.to 1. "Attuazione ed istituzione regimi di aiuto" del citato Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, per il beneficiario CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI si è provveduto ad acquisire la necessaria documentazione;
- che, con riferimento alla verifica di quanto previsto al paragrafo 6. "Presentazione istanze di sostegno" dell'Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, circa l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha provveduto ad acquisire e verificare la necessaria documentazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai citati collaboratori, così come inserite ed acquisite a SIAG;
- di apportare, negli Allegati 1 - 8, parti integranti e sostanziali al presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle domande ritenute ammissibili;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123 in data 05/12/2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione frlsuper nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016;
- 3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 8, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;
- 4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 - 8 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;
- 5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto

disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B alla citata deliberazione n. 1550/2016;

- 6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;
- 7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
- 9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1550/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 1

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5046309	46	A	17277	21/06/17 20:34	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	BOLOGNA
5035653	45	A	17196	16/06/17 10:17	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
5036983	37	B	6886	12/06/17 13:20	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLI'
5036963	35	B	6875	12/06/17 13:05	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLI'
5036975	35	B	6879	12/06/17 13:11	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FORLI'
					7.440,00	5.952,00	7.440,00	5.952,00				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 2

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5046647	53	A	17833	30/06/17 07:59	8.455,20	8.455,20	8.455,20	8.455,20	1.1.01 - 4A	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	RIMINI
					8.455,20	8.455,20	8.455,20	8.455,20				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"												
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5046623	41	A	17290	22/06/17 12:14	558,00	446,40	558,00	446,40	1.1.01 - 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
					558,00	446,40	558,00	446,40				

Allegato 3

Allegato 4

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"												
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5031460	39	B	3051	01/06/17 11:57	1.426,00	1.140,80	1.426,00	1.140,80	1.1.01 - 4C	I.TER SOC. COOP.	Coaching(80%)	RAVENNA
5032270	37	B	3502	05/06/17 11:08	1.240,00	992,00	1.240,00	992,00	1.1.01 - 4C	CENTOFORM SRL	Coaching(80%)	BOLOGNA
5032468	37	B	3503	05/06/17 11:12	1.240,00	992,00	1.240,00	992,00	1.1.01 - 4C	CENTOFORM SRL	Coaching(80%)	BOLOGNA
5032472	36	B	3506	05/06/17 11:16	1.240,00	992,00	1.240,00	992,00	1.1.01 - 4C	CENTOFORM SRL	Coaching(80%)	MODENA
5015633	35	B	3412	04/06/17 21:04	1.240,00	992,00	1.240,00	992,00	1.1.01 - 4C	CENTOFORM SRL	Coaching(80%)	MODENA
					6.386,00	5.108,80	6.386,00	5.108,80				

Allegato 5

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"												
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5046306	40	B	17276	21/06/17 20:32	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 5A	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	BOLOGNA
					1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 6

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5C												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5046287	38	B	17275	21/06/17 20:31	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 5C	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	BOLOGNA
					1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40				

Allegato 7

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"												
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5E												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TITOLOGIA	STACP
5037167	46	A	7222	12/06/17 15:54	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 - 5E	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI	Coaching(80%)	PARMA
5036908	46	A	6854	12/06/17 12:53	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 - 5E	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI	Coaching(80%)	PARMA
5036987	46	A	6889	12/06/17 13:27	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 - 5E	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI	Coaching(80%)	PARMA
5037137	44	A	7211	12/06/17 15:43	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 - 5E	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI	Coaching(80%)	PARMA
					1.240,00	992,00	1.240,00	992,00				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"												
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 6B												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STAGP
5030034	38	B	3033	01/06/17 10:56	24.642,00	14.785,20	24.642,00	14.785,20	1.1.01 - 6B	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione regolamentata(60%)	REGGIO EMILIA
					24.642,00	14.785,20	24.642,00	14.785,20				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 18 LUGLIO 2017, N. 11784

Revoca del riconoscimento quale O.P. e cancellazione dall'Elenco regionale di "Capa Ferrara O.P. - Società Cooperativa Agricola"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente tutte le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di cancellare dall'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori "Capa Ferrara O.P. – Società Cooperativa Agricola", con sede legale in Vigarano Mainarda (FE), con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2014;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale nn. 66/2016 e 89/2017;
4. che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. che il presente provvedimento venga comunicato via PEC a "Capa Ferrara O.P. – Società Cooperativa Agricola" e al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 28 LUGLIO 2017, N. 12428

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e contestuale iscrizione all'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Lelli Pietro Giovanni Srl"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1° aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale

Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2017/14882 del 14 luglio 2017, con la quale viene richiesto il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "LELLI PIETRO GIOVANNI SRL";

Dato atto che la richiesta del sopracitato Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente

dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

Provincia di Parma

LELLI PIETRO GIOVANNI SRL

Partita Iva 02837890348

Sede legale via xxv aprile n. 13/A-Montechiarugolo (PR)

Iscritto al n. Progr. 941

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI 30 GIUGNO 2017, N. 10784

Aggiornamento Allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1015/2016 "Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione n. 1015 del 28 giugno 2016, recante "Definizione del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house", con la quale è stato approvato il modello amministrativo di controllo analogo che la Regione applica con riferimento alle società in house, che si articola:

- nella definizione del processo e articolazione delle responsabilità - allegato A - in cui sono esaminate e disciplinate le varie fasi del processo nelle quali si sviluppa l'attività di monitoraggio e vigilanza: raccolta e la validazione dei dati, verifica delle informazioni e la segnalazione delle anomalie, esercizio dei controlli successivi, a campione, di regolarità amministrativa, espletamento degli obblighi informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo, informazione agli organi politici sugli esiti dell'attività di vigilanza;

- nella definizione dei contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza - allegato B - per le seguenti materie:

- 1) prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- 2) reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- 3) politiche retributive;
- 4) affidamenti di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori;
- 5) obblighi in materia di nomine e compensi agli organi di amministrazione;
- 6) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;

7) controlli sulle società partecipate dalle società in house.

Considerato che con la citata deliberazione n. 1015/2016 si è stabilito che l'aggiornamento dei contenuti del modello di controllo analogo, di cui all'allegato B), è disposto con determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli, mentre le variazioni inerenti il processo o che attengono all'articolazione della responsabilità, declinata nell'allegato A), sono disposte con provvedimento di Giunta;

Vista l'approvazione, successiva alla adozione della deliberazione di cui sopra, del Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui il legislatore ha disciplinato, nell'ambito della delega di cui alla Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", il settore delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche;

Vista inoltre la sentenza della Corte Costituzionale n. 251 del 2016, con la quale la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, tra gli altri, dell'art. 18 della Legge n. 124/2015 nella parte in cui prevede che i decreti legislativi attuativi siano adottati previa acquisizione del parere reso in Conferenza unificata anziché previa Intesa, non ritenendo soddisfatto, su alcune specifiche materie di competenza anche regionale, il rispetto del principio di leale collaborazione assicurato nell'ambito del procedimento legislativo mediante il ricorso al sistema delle Conferenze e, più specificatamente, con un coinvolgimento delle autonomie regionali attraverso lo strumento dell'intesa e non del mero parere;

Dato atto che, a seguito della richiamata sentenza 251/2016, è stato emanato il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto inoltre dei seguenti provvedimenti:

- Decreto Legislativo 19/4/2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";

- Bozza linee guida ANAC “Aggiornamento delle Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Delibera ANAC delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

- Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016 recante “linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”;

Ritenuto quindi opportuno, alla luce di quanto sopra detto, aggiornare il Modello di controllo amministrativo analogo per le società affidatarie in house, già definito con deliberazione della Giunta regionale n. 1015 del 28 giugno 2016, in coerenza con il mutato quadro normativo di riferimento, come disposto al punto 2 della DGR 1015/2016;

Tenuto conto del contributo fornito dal "Comitato Guida Interdirezionale" a supporto del sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, rinnovato a seguito della riorganizzazione che ha interessato le strutture dell’Ente con determinazione del Direttore Generale n. 4623 del 28/3/2017, che ha proceduto alla analisi delle recenti disposizioni normative;

Dato atto che i contenuti dell’attività tecnico istruttoria del Comitato sono riportati nell’allegato al presente provvedimento;

Tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Direzione in data 5 giugno 2017;

Dato atto che il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ha richiesto, con nota PG/2017/0427012 del 08/06/2017, osservazioni sulla proposta della presente determinazione alle stesse società interessate, successivamente condivise nell’incontro tenuto il 20 giugno 2017;

Vista la determinazione del 29/4/2016, n. 7267 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell’ambito della direzione generale gestione, sviluppo e istituzioni”;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i, la regolarità del presente atto;

determina

1. di aggiornare i contenuti dell’allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1015 del 28 giugno 2016, in coerenza con il mutato quadro normativo, mediante approvazione dell’allegato documento recante “Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Contenuto dell’attività di monitoraggio e vigilanza”, secondo quanto disposto al punto 2 della DGR 1015/2016;
2. di trasmettere il presente atto alle direzioni delle società in house ed alle direzioni generali regionali competenti;
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito “Amministrazione Trasparente”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Tamara Simoni

Allegato**Aggiornamento Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie *in house*. Contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza.**

Art. 1 - Mappatura degli ambiti di controllo	7
Art. 2 - Principi generali per l'esercizio del controllo analogo	7
Art. 3 - Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità	11
Art. 4 - Vincoli in materia di reclutamento del personale conferimento di incarichi	16
4.1) reclutamento del personale	16
4.2) conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo	17
Art. 5 - Indirizzi sul conferimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica	18
Art. 6 - Affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori	19
Art. 7 - Organi amministrativi e di controllo delle società <i>in house</i> e obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi	20
7.1) nomine	21
7.2) compensi.....	22
Art. 8 - Profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari	23
Art. 9 - Controlli sulle società controllate da società <i>in house</i>	24
Art. 10 - Controlli successivi di regolarità	24
Art. 11 -Disposizione di chiusura.....	24

Art. 1 - Mappatura degli ambiti del controllo

Costituiscono oggetto del modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie *in house* i seguenti profili, così come individuati nell'art. 8 dell'Allegato A) alla DGR 1107/2014 ed integrati nell'art. 4 dell'Allegato C) alla DGR 924/2015:

- 1) obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- 2) vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- 3) indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- 4) affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi per l'affidamento di lavori;
- 5) obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi;
- 6) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari.

L'esercizio del monitoraggio e vigilanza inerente i profili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei contratti pubblici nonché in materia di personale è sviluppato in coerenza con i contenuti delle linee guida adottate con "Atto di indirizzo alle società affidatarie *in house* della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti pubblici e personale" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1175 del 6 agosto 2015.

Art. 2 - Principi generali per l'esercizio del controllo analogo

Il modello amministrativo di controllo analogo si applica alle società affidatarie *in house* come definite dal D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.

Le società *in house* dovranno avere come oggetto sociale esclusivo uno o più delle attività di all' art. 4 comma 4 D. Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., ed operare in via prevalente con gli enti soci, a condizione che la residua produzione permetta di conseguire economie di scala o altri guadagni di

efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Si è in presenza del controllo analogo quando l'ente/i pubblico/i socio/i sono in grado di esercitare sulla società stessa un controllo paragonabile a quello esercitato sui propri servizi o unità organizzative interne. La società rappresenta infatti uno degli strumenti utilizzati dall'ente per il perseguimento delle finalità pubbliche ed è equiparata ad una propria articolazione organizzativa.

Per l'esercizio concreto del controllo analogo è necessario che lo statuto della società consenta una influenza effettiva e determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

A tal fine occorre che il socio/i, con previsione espressa nell'atto costitutivo e nello statuto della società, delinea con precisione i poteri degli amministratori, in particolare deve essere previsto l'obbligo di sottoporre all'approvazione preventiva e vincolante della proprietà gli atti e i documenti di rilievo relativi alle strategie e agli obiettivi da perseguire, alle modalità di reperimento ed utilizzo delle risorse, al livello di standard quali-quantitativo atteso connesso all'erogazione dei servizi aziendali ai diversi fruitori. Oltre alla preventiva approvazione dei documenti soprarichiamati, l'effettivo esercizio del controllo analogo non può prescindere dal monitoraggio periodico - controllo contestuale - dell'andamento della gestione in relazione alle attese di risultato, che prelude alla verifica successiva - controllo ex post - sui risultati raggiunti.

Devono perciò essere previste le modalità di trasmissione delle informazioni sull'attività svolta e sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della società, nonché le modalità attraverso le quali potranno essere impartite eventuali direttive e richieste azioni correttive da parte del dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. A tal fine, è stato progettato e reso operativo un sistema informativo mediante il quale le società trasmettono le informazioni sulle attività svolte e sul generale andamento della loro gestione economica, finanziaria e patrimoniale e la Regione può impartire eventuali direttive e richieste di azioni correttive.

Lo statuto deve almeno contenere i seguenti elementi:

- a. esplicito divieto di partecipazione di capitale privato, ad eccezione di quella prescritta da norme

di legge, e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di una influenza determinante;

- b. oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci; la produzione ulteriore, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita a condizione che permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale;
- c. esplicito riferimento agli strumenti che rendano concretamente possibile l'esercizio del controllo analogo;
- d. sottoposizione alla preventiva e vincolante approvazione del socio/i dei documenti e relative modifiche in corso d'esercizio relativi a piani e programmi operativi di attività, politiche aziendali in materia di reperimento e utilizzo delle risorse, budget economico e bilancio di esercizio;
- e. sottoposizione al socio/i di report periodici sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, sullo specifico andamento della gestione dei singoli servizi affidati, nonché su ogni altra operazione di rilievo richiesta;
- f. l'obbligo di asseverare la nota informativa sugli esiti delle reciproche partite di credito e debito, contenuta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto dell'ente/i socio/i pubblico/i, con l'indicazione del competente organo.
- g. previsione della nomina del RPCT;
- h. l'attribuzione da parte del Consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea;
- i. previsione della possibilità di nomina e di revoca di un rappresentante dell'ente Regione in tutti gli organi direttivi;

- j. l'esclusione della carica di vicepresidente o, comunque, la sua previsione nei casi in cui risulti necessaria la temporanea sostituzione del Presidente, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
- k. il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, o trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali;
- l. il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società. Le modalità organizzative adottate dalla Regione non prevedono ulteriori organi statutari;
- m. la nomina dell'organo di controllo o di un revisore per le società a responsabilità limitata a controllo pubblico; nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale;
- n. modalità che consentano la presenza negli organi di amministrazione e di controllo delle società, a composizione collegiale, di entrambi i generi, almeno con rapporto 1:3;

Infine, in caso *in house* pluripartecipata, devono inoltre essere previsti adeguati meccanismi di tutela, quali la stipula di apposite convenzioni/patti parasociali, diretti a garantire l'esercizio di controllo da parte di tutti i soci pubblici, specie delle amministrazioni pubbliche in possesso di partecipazioni di minoranza. In particolare, deve essere garantito che:

- gli organi decisionali della società *in house* siano composti da rappresentanti di tutti i soci pubblici partecipanti, ovvero, siano formati tra soggetti che possono rappresentare più o tutti i soci pubblici partecipanti;
- i soci pubblici siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative dell'organismo controllato;
- la società *in house* non persegua interessi contrari a quelli di tutti i soci pubblici partecipanti;

- anche il socio di minoranza possa esercitare, nei confronti della società, un'influenza determinante con riferimento a specifiche procedure di affidamento attivate su richiesta del socio stesso.

Art. 3 - Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità -

Nel rispetto di quanto stabilito con:

- legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- determina ANAC 17 giugno 2015 n. 8 e Bozza di linee guida ANAC "Aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", in corso di revisione e aggiornamento e non ancora adottate alla data di adozione del presente documento;
- decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190";
- nonché dalla propria deliberazione n. 1175/2015 (Atto di indirizzo), cui si rimanda per la puntuale applicazione, con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A, DGR 1015/2016 viene assicurata la vigilanza, in ordine al rispetto dei seguenti punti:

a) nomina del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (di seguito per brevità RPCT):

- rispetto dei criteri di nomina;
- competenza dell'organo societario che ha provveduto alle nomine;
- precisazione nell'atto di nomina degli obblighi e delle responsabilità del RPCT;
- che non siano previsti compensi per lo svolgimento della funzione;
- trasmissione all'ANAC dei dati relativi ai provvedimenti di nomina e di revoca del RPCT;
- adeguamento dello Statuto societario con la previsione della nomina obbligatoria del RPCT, come previsto all'art. 2 lettera g) del presente allegato;
- integrazione tra RPCT e l'Organismo di Vigilanza della società per le attività di prevenzione della corruzione;
- organizzazione e risorse a supporto dell'attività del RPCT;
- forme di vigilanza del Consiglio di Amministrazione sull'attività del RPCT (solo se quest'ultimo non ha un ruolo dirigenziale);

b) adozione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, e data ultimo aggiornamento;

c) adozione e aggiornamento annuale del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione":

- rispetto del termine del 31 gennaio di ogni anno per l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
- modalità di applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 8 bis, della L. n. 190/2012 in ordine a:
 - coerenza tra il Piano di prevenzione della corruzione con gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione strategico-gestionale;

- considerazione degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione delle performance di dirigenti e personale;
- individuazione dell'organo che svolge le funzioni di verifica della coerenza di cui sopra;
- previsione delle misure, all'interno del Piano, di cui alle lettere da a) a n) dell'art. 4 dell'Atto regionale di indirizzo;
- predisposizione da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati sull'attività svolta;
- grado di integrazione tra il MOG ex D.Lgs. n. 231/2001 e il Piano;
- procedura di formazione e adozione del Piano;
- pubblicazione sul sito web della società del Piano e relativi aggiornamenti annuali entro il 31 gennaio, e delle relazioni annuali del RPC entro il 15 dicembre, salvo diversa data stabilita da ANAC.

d) obblighi in materia di trasparenza:

1. costruzione, sul proprio sito web, di una sezione denominata "Società trasparente", in cui pubblicare dati e atti obbligatori per legge;
2. articolazione della sezione secondo le indicazioni ANAC;
3. individuazione dell'organo che deve attestare la regolare pubblicazione dei dati sul sito "Società trasparente";
4. presenza degli indirizzi di posta elettronica per la presentazione di richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato;
5. pubblicazione dei dati richiesti dalla legge dei componenti degli organi di indirizzo politico, dei

titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, dei direttori generali, dei dirigenti e delle posizioni organizzative;

6. pubblicazione, entro 30 giorni dal conferimento, di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, delle seguenti informazioni:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
 - il curriculum vitae;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
 - il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura;
7. pubblicazione dei provvedimenti in cui la società stabilisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
8. pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
9. pubblicazione dei provvedimenti in cui la società recepisce gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalla Regione;
10. adozione, per l'anno 2016, ed aggiornamento annuale del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" nel rispetto dei seguenti punti:
 - completezza dei contenuti, nel rispetto di legge;

- grado di integrazione con il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione";
- 11. pubblicazione del bilancio di esercizio;
- 12. pubblicazione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., dei provvedimenti tramite i quali sono recepiti i criteri con cui la Regione ha fissato obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento;
- 13. pubblicazione degli avvisi di reclutamento o selezione del personale, con predeterminazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, tra i quali la previsione di prove pratiche orali o scritte, sul sito web istituzionale della società e della Regione Emilia-Romagna;
- 14. pubblicizzazione dell'avviso di fabbisogno per il ricorso ad incarichi professionali, ad esclusione dei casi indicati nell'art. 4.2 lettera c) del presente allegato;
- 15. pubblicazione del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, sul sito web istituzionale della società;
- 16. pubblicazione del programma biennale di acquisizione di beni e servizi e programma triennale di affidamento dei lavori, con relativi aggiornamenti annuali;
- 17. pubblicazione sul sito web della società di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (in particolare: CIG rilasciato dall'AVCP, struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo della aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate);
- 18. pubblicazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo dei dati di cui alla precedente lettera c)

sotto forma di tabelle riassuntive e trasmissione dei dati ad ANAC

e) *rispetto degli obblighi di comunicazione ai soci:*

- rispetto dell'obbligo, in capo alle società, di comunicare annualmente al socio pubblico le informazioni di cui all'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 33/2013;
- rispetto dell'obbligo, in capo alle società, di comunicare annualmente al socio pubblico i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 4 - Vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi

Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo (propria DGR 1175/2015), cui si rimanda per la puntuale applicazione, e fatte salve le specifiche normative applicabili alle singole società, con le modalità previste dall'art. 3 allegato A, DGR 1015/2016 viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

4.1) Reclutamento del personale

- adeguamento del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, ai principi per il reclutamento del personale di cui al comma 3 dell'articolo 35 del D. Lgs 165/2001;
- pubblicazione del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, sul sito web istituzionale della società (sezione Amministrazione/Società trasparente), come previsto dall'art. 3 lettera d) punto 15 del presente allegato;
- programma triennale di reclutamento di personale, preventivamente approvato con determinazione del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e

Istituzioni, previo parere del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera;

- pubblicazione degli avvisi di reclutamento o selezione del personale, con predeterminazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, tra i quali la previsione di prove pratiche orali o scritte, sul sito web istituzionale della società e della Regione Emilia-Romagna, come indicato nell'art. 3 lettera d) punto n. 13 del presente allegato;
- costituzione di commissioni per la selezione di personale;
- assunzione tramite avviamento dalle liste di collocamento per il personale appartenente a qualifica per accedere alla quale è sufficiente il titolo di studio della scuola dell'obbligo;

4.2) Conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo

Per quanto riguarda gli incarichi professionali di lavoro autonomo, il controllo e la vigilanza esercitata con le modalità previste dall'art. 3 allegato A DGR 1015/2016 è rivolto a verificare il rispetto delle disposizioni declinate nell'Atto di indirizzo (propria DGR 1175/2015) art. 8.

Detto controllo è orientato a verificare se la società ha adeguato il proprio ordinamento giuridico interno agli indirizzi regionali recependo, con regolamento o atto generale equivalente, i seguenti criteri o presupposti per il ricorso ad incarichi professionali:

- a) possibilità di affidare incarichi professionali solo per esigenze a cui non è possibile far fronte con il personale in servizio;
- b) previsione di pubblicizzazione dell'avviso del fabbisogno, come indicato nell'art. 3 lettera d) punto n. 14 del presente allegato;
- c) possibilità di evitare la pubblicizzazione del fabbisogno solo nei seguenti casi tassativi:

1. incarichi per la difesa in giudizio;
 2. incarichi di prestazione d'opera intellettuale meramente occasionali (es.: interventi di formazione del personale) purché:
 - non superino il valore economico di 5.000 Euro lordi;
 - non siano affidati al medesimo soggetto più incarichi occasionali se questi, complessivamente considerati, nel corso del medesimo anno solare, superano il valore lordo sopra indicato;
- d) obbligo di conferire l'incarico solo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione nella materia, in genere acquisita tramite adeguati percorsi di natura accademica;
- e) obbligo di affidare l'incarico per obiettivi specifici e determinati e in coerenza con l'oggetto delle attività della società conferente;
- f) obbligo che la prestazione sia di natura temporanea ed altamente qualificata;
- g) divieto di rinnovo del medesimo incarico professionale e possibilità di proroga, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al lavoratore autonomo, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- h) obbligo di predeterminare, in ogni contratto di lavoro autonomo, la relativa durata, il luogo di svolgimento, l'oggetto e il compenso.

Art. 5 - Indirizzi sul contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica

Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica la società si attiene al rispetto dei vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'art. 7 dell'Atto di indirizzo (DGR 1175/2015).

In particolare, con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A DGR 1015/2016, viene assicurata la vigilanza in ordine a:

- a) verifica che i trattamenti economici individuali siano riconosciuti nel rispetto dei criteri di erogazione previamente definiti da un regolamento interno (o atto generale equivalente) o dal contratto collettivo di lavoro;
- b) divieto di corrispondere ai dirigenti delle società a controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza, anche ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile;
- c) incrementi percentuali medi dei trattamenti accessori non superiori a quelli contrattati dalla regione per il proprio personale.

Art. 6 - Affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori

Le società in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

Nel rispetto di quanto stabilito dal legislatore con Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", nonché dall'articolo 6 dell'Atto di indirizzo (propria DGR 1175/2015), cui si rimanda per la puntuale applicazione, e fatte salve le specifiche normative applicabili alle singole società, con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A, della DGR 1015/2016, viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

- a) programma biennale di acquisizione di beni e servizi e programma triennale di affidamento dei lavori, con relativi aggiornamenti annuali, preventivamente approvato con determinazione del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, previo parere del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera. Il Programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali sono predisposti in ottemperanza all'art. 21, c. 3 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

- b) pubblicazione sul sito web della società di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (in particolare: CIG rilasciato dall'AVCP, struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo della aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate), come previsto all'art. 3 lettera d) punto 17 del presente allegato;
- c) pubblicazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo dei dati di cui alla precedente lettera c) sotto forma di tabelle riassuntive e trasmissione dei dati ad ANAC, come previsto all'art. 3 lettera d) punto 18 del presente allegato;
- d) pubblicazione dei provvedimenti di cui alla lettera a), come previsto dall'art. 3 lett. d) punto n. 16.

Art. 7 - Organi amministrativi e di controllo delle società in house e obblighi in materia di nomine e compensi

Con riferimento alle nomine di competenza dell'assemblea della società, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la società deve verificare che i componenti dell'organo amministrativo abbiano i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia, stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 12 D.Lgs. 39/2013 e art. 5 comma 9 Decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012).

All'atto della nomina, la società dovrà attestare l'avvenuto rispetto di quanto segue:

- gli amministratori delle società non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio

di onnicomprensività della retribuzione, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza;

- per coloro che hanno un rapporto di lavoro con la società e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro, deve essere previsto il collocamento in aspettativa non retribuita e con sospensione dell'iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinunci ai compensi dovuti a qualunque titolo quale amministratore.

Lo statuto della società deve prevedere quanto disposto dalle lettere da h) a n) dell'art. 2 del presente allegato.

Nel rispetto di quanto stabilito con Legge Regionale n. 26/2007, con Decreto Legislativo n. 95/2012 (convertito con Legge 135/2012), con Legge Regionale n. 14/2010, con Legge 120/2011, con DPR 251/2012, con Decreto Legislativo n. 39/2013, e con le modalità previste dall'articolo 3, allegato A, DGR 1015/2016, viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

7.1) nomine

- a) comunicazione del rispetto dei limiti di durata in carica del presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione, al fine di una verifica del rispetto della normativa regionale (limiti attualmente fissati dall'art. 4, della LR 26/2007 in due mandati consecutivi);
- b) verifica, da parte della società, del rispetto della composizione degli organi collegiali in base al genere;
- c) incompatibilità tra incarico di amministratore della società in controllo pubblico e quello di dipendente della amministrazione pubblica controllante;

- d) comunicazione delle azioni poste in essere nei confronti degli amministratori da parte della società qualora sia stato conseguito un risultato economico negativo per due anni consecutivi.

7.2) compensi

- a) verifica del limite del compenso degli amministratori di società rapportato all'indennità di carica di un consigliere regionale (Legge Regionale n. 26/2007);
- b) verifica, da parte della società, che il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, non ecceda il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico;
- c) verifica che in caso di un risultato negativo di bilancio attribuibile alla responsabilità dell'amministratore non sia stata erogata la parte variabile della remunerazione;
- d) verifica che, a partire dal 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori non superi l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013. (articolo 4, commi 4 e 5 del Dl n. 95/2012 come modificati dall'art. 16 comma 1 del D.L. 90/2014);
- e) verifica della riduzione del 30% del compenso dei componenti degli organi di amministrazione in caso di risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, salvo il caso in cui il risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dalla Regione. Il risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca dalla carica di amministratore.

Art. 8 - Profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari

Il controllo sui profili patrimoniali, economici, contabili è strumento necessario all'effettività dei controlli riprodotti negli articoli precedenti e, soprattutto, indispensabile al concreto esercizio del controllo analogo.

Le società sono tenute ad adottare sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività, se svolte insieme con altre attività in regime di economia di mercato.

In presenza di uno o più indicatori di crisi aziendale, la società dovrà comunicare quali provvedimenti ha adottato al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti od eliminarne le cause ovvero, in caso di mancata adozione, darne adeguata motivazione.

Ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011, la Regione procede alla verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, informativa asseverata dai rispettivi organi di revisione; a tal fine lo statuto della società *in house* deve prevedere l'obbligo di asseverare la nota informativa sugli esiti delle reciproche partite di credito e debito, contenuta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto dell'ente/i socio/i pubblico/i, con l'indicazione del competente organo, come previsto all'art. 2 lettera f) del presente allegato.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., le società sono tenute al rispetto dei criteri con cui le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, ed alla pubblicazione dei provvedimenti con cui sono recepiti i sopra indicati criteri fissati dalla regione, come indicato nell'art. 3 lettera d) punto 12 del presente allegato;

Le società partecipate sono tenute a trasmettere, nel rispetto dei tempi puntualmente stabiliti dal Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli", atti, bilanci e ogni altro documento ritenuto necessario per l'esercizio del controllo analogo. In particolare, è prevista la trasmissione di report trimestrali afferenti i costi ed i ricavi

raffrontati al budget approvato, con evidenza di eventuali scostamenti, debitamente motivati.

Art. 9 - Controlli sulle società controllate da società *in house*

Le società *in house* sono tenute ad adottare indirizzi e modalità di controllo per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente documento da parte delle società loro direttamente controllate, e quindi indirettamente controllate dalla Regione.

Art. 10 - Controlli successivi di regolarità

Sui profili oggetto di controllo di cui al presente allegato (articoli da 3 a 8) sono previsti controlli successivi di regolarità effettuati con le modalità previste dagli articoli 5 e 7 Allegato A DGR 1015/2016.

Annualmente, entro il 15 giugno, il legale rappresentante della società trasmette al Servizio PFeC una relazione con la quale dà atto del rispetto degli obblighi amministrativi previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli richiamati nel presente Allegato B, nonché degli eventuali adempimenti e/o azioni adottate a seguito delle osservazioni/anomalie rilevate dal Servizio PFeC. Il contenuto della relazione integra il report predisposto dal Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli di cui all'art. 8 Allegato A) DGR 1015/2016.

Art. 11 - Disposizione di chiusura

Nell'ottica di rendere massimamente efficiente ed efficace la propria azione amministrativa e di garantire trasparenza e corretta individuazione dei rispettivi livelli di responsabilità connaturati al processo di controllo, le informazioni societarie dovranno essere trasmesse attraverso il sistema informativo delle partecipate (SIP).

Oltre alla ciclica trasmissione di documentazione connessa a scadenze periodiche predefinite (ad esempio il bilancio di esercizio), potrà essere richiesta anche la trasmissione di materiale relativo a specifici ambiti di attività societaria

di interesse per il socio Regione, ivi inclusi quelli relativi alla sicurezza sul lavoro, o a dati inerenti la gestione non necessariamente rinvenibili dai documenti di bilancio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 24 LUGLIO 2017, N. 12163

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle palestre "GYMNASIUM A.S.D." di Bologna (BO), "GIGINA QUERZÈ" di Bologna (BO), "ORIZZONTE BENESSERE" di Bologna (BO) E "SPORT NATURA" di Bologna (BO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0085959 del 14/7/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0526230 del 17/7/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "GYMNASIUM A.S.D." – Via Lombardia, 36 – 40139 – Bologna (BO);
- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0085958 del 14/7/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0526259 del 17/7/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "GIGINA QUERZE" – Via Cavalieri Ducati, 12 – 40132 – Bologna (BO);
- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0085957 del 14/7/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0526503 del 17/7/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "ORIZZONTE BENESSERE" – Via Sante Vincenzi, 1 – 40138 – Bologna (BO);
- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0085956 del 14/7/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0526512 del

17/7/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "SPORT NATURA" – Via Degli Albari, 4A – 40126 – Bologna (BO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "GYMNASIUM A.S.D." di Bologna (BO), "GIGINA QUERZE" di Bologna (BO), "ORIZZONTE BENESSERE" di Bologna (BO) e "SPORT NATURA" di Bologna (BO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "GYMNASIUM A.S.D." – Via Lombardia, 36 – 40139 –

Bologna (BO);

- "GIGINA QUERZE" – Via Cavalieri Ducati, 12 – 40132 – Bologna (BO);
- "ORIZZONTE BENESSERE" – Via Sante Vincenzi, 1 – 40138 – Bologna (BO);
- "SPORT NATURA" – Via Degli Albari, 4A – 40126 – Bologna (BO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti

dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 11 LUGLIO 2017, N. 11311

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;

- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, N. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l'Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";

- n.1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";

- n.70 del 27/01/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della

formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;

- n.1499 del 11/9/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666 del 17/10/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR N. 1467/2007;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 304/2015 "Modifiche, in attuazione della Legge n.224/2012, alle qualifiche per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", di cui alla D.G.R.1372/2010 E SS.MM.II.

- n. 413/2015 "Modifiche, in attuazione del D.Lgs. n.28/2011, alle qualifiche per "Operatore impianti elettrici" e "Operatore impianti termo-idraulici", di cui alla D.G.R. 1372/2010 E SS.MM.II;

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n.13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR. 841/2006";

- n.16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

- n.722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";

- n.4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";

- n.14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";

- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n.6920 del 10/05/2017 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal **03 maggio 2017 al 28 giugno 2017** sono pervenute n. **43 candidature** in risposta agli avvisi citati,

rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 e D.G.R. n. 1666 del 17/10/2016 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 17 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- 10 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- 13 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV)

Preso atto:

- che la Commissione di validazione si è riunita in data 16/6/2017 e in data 29/6/2017 ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopraccitato comprese le integrazioni richieste;

- dell'inammissibilità all'istruttoria tecnica della candidatura della Signora Iuorio Stefania per il ruolo di EPV cod. cand. E2946/2017 e RFC cod. cand. E2947/2017 presentata dall'ente non accreditato CISL per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di valutazione del 16/6/2017 conservato negli atti del Servizio competente;

- della necessità di revocare le candidature per il ruolo di Rfc e Epv degli Enti e delle Scuole come da Allegati G, H, I) parti integranti del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 3/5/2017 conservato agli atti del servizio competente;

- degli spostamenti di Rfc e Epv da un Ente e da una Scuola all'altra come da allegati L, M) parti integranti del presente atto;

- delle candidature degli esperti EAPQ già validate e in elenco rispettivamente per le qualifiche:

- Operatore impianti elettrici;
- Operatore impianti termo-idraulici;
- Operatore dell'autoriparazione;
- Tecnico autronico dell'automobile

di cui all'allegato N) parte integrante del presente atto;

Valutata positivamente la coerenza e la completezza delle attività dichiarate in tali candidature anche in riferimento agli aggiornamenti apportati alle medesime qualifiche con le citate deliberazioni n. 304/2015 e n. 413/2015;

Ritenuto pertanto opportuno confermare idonei tali esperti EAPQ anche per le qualifiche aggiornate di:

- Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici,
- Operatore impianti termo-idraulici,
- Operatore mecatronico dell'autoriparazione
- Tecnico autronico dell'automobile

come precisato nel verbale della commissione di valutazione del 16/06/2017 conservato negli atti del Servizio competente e rappresentato nell'allegato N) parte integrante del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, ai verbali conservati agli atti del Servizio

competente accessibile agli interessati, in particolare:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Revoche

- ALLEGATO H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche

- ALLEGATO I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Revoche

- ALLEGATO L) "Riorganizzazione Enti"

- ALLEGATO M) "Riorganizzazione Scuole"

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/1/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/4/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" ss.mm.;

- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 87 del 30/1/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23 c.1;

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di

pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la propria deliberazione n. 66/2016 “Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto:

determina

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Non Validate”;

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Non Validate”;

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Revoche

- ALLEGATO H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche;

- ALLEGATO I) Esperto D'area Professionale/qualifica (EAPQ). Revoche;

- ALLEGATO L) “Riorganizzazione Enti”;

- ALLEGATO M) “Riorganizzazione Scuole”;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Validate”;

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la

realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

3) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revoche al ruolo di RFC e EPV Enti come da Allegati G e H) parti integranti del presente atto;

4) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revoche al ruolo di EAPQ come da Allegato I) parte integrante del presente atto;

5) di dare atto degli spostamenti di Rfc e Epv da un Ente e da una Scuola all'altra come da allegati L) e M) parti integranti del presente atto;

6) di dare atto che le candidature degli esperti EAPQ già validate e in elenco rispettivamente per le qualifiche:

- Operatore impianti elettrici,

- Operatore impianti termo-idraulici;

- Operatore dell'autoriparazione;

- Tecnico autronico dell'automobile;

sono confermate idonee anche per le qualifiche aggiornate di:

- Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici,

- Operatore impianti termo-idraulici,

- Operatore meccatronico dell'autoriparazione;

- Tecnico autronico dell'automobile;

approvate con proprie deliberazioni n. 304/2015 n. 413/2015, come rappresentato nell'allegato N) parte integrante del presente atto;

7) di considerare inammissibile all'istruttoria tecnica la candidatura della Signora Iuorio Stefania per il ruolo di EPV cod. cand. E2946/2017 e RFC cod. cand. E2947/2017 presentata dall'ente non accreditato CISL per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di valutazione del 16/06/2017 conservato negli atti del Servizio competente;

8) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

9) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa;

10) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	ANTONIOLO LUCA	13880/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2	DALCIELO MARCO	14674/2017	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
3	DELLA MONICA GIUSEPPE	14555/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MAESTRO DI DANZA
4	DRAGONI ELISEO	14522/2017	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
5	FAVA GIANLUCA	14659/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI
6	FAVA GIANLUCA	14673/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
7	FOSSATI MARCO	14708/2017	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E RI-EDUCATIVI PER PERSONE CON MINORAZIONI VISIVE
8	GALLERANI MICHELE	14538/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
9	GOVONI MASSIMILIANO	13955/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MUSICISTA STRUMENTISTA
10	GRILLI LAURA	14499/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
	GUARNIERI NICOLA	14543/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
11				

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
12	MARTELLLO GIAN CARLO	14411/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
13	MARTELLLO GIAN CARLO	14412/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
14	RUGGERI STEFANO	14547/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
15	TOSI ROBERTA	14566/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	504 CISITA PARMA	FERRARI	CHIARA	E2908/2017	RFC
2	612 INFOMEDIA	TRIGLIONE	VITTORIA	E2974/2017	RFC
3	901 TUTOR	VARANI	ALESSANDRA	E2972/2017	RFC
4	901 TUTOR	NEMBI	FEDERICA	E2973/2017	RFC
5	901 TUTOR	DELLI ANTONI	MARCELLO	E2991/2017	RFC
6	901 TUTOR	FOLETTI	GIORGIA	E2992/2017	RFC
7	901 TUTOR	RAGAZZI	MJRIAM	E2993/2017	RFC
8	3958 SINERGIE	CATTABRIGA	SARA	E2838/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	260 IAL	GOZZOLI	SILVIA	E2995/2017	EPV
2	260 IAL	MAZZOTTI	SIMONA	E2997/2017	EPV
3	270 IRECOOP	MURATORI	CHIARA	E2978/2017	EPV
4	270 IRECOOP	LOI	GIORGIA	E2980/2017	EPV
5	504 CISITA PARMA	FERRARI	CHIARA	E2907/2017	EPV
6	612 INFOMEDIA	MENEGATTI	LUCA	E2990/2017	EPV
7	878 ISCOM FORMAZIONE	MANCUSO	VALERIA	E2538/2016	EPV
8	878 ISCOM FORMAZIONE	CAPASSO	CONCETTA	E2785/2016	EPV
9	8858 ZENIT	MULAZZI	CLAUDIA	E2971/2017	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	6694 ISTITUTO F.LLI TADDIA DI CENTO	ADAMO	ENRICO	ES1068/2017	EPV
2	6736 ISTITUTO SUPERIORE P. GOBETTI	ROMANO	FRANCESCA	ES1066/2017	EPV
3	8284 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	BOTTI	ELENA	ES1067/2017	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	AHMIDI LAYLA	14250/2016	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
2	BERTULETTI FEDERICA	14549/2017	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
3	COLLIVA STEFANO	14552/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
4	GARUTI ROBERTO	12394/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI
5	GRAZIANI GLORIA	14510/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
6	GRAZIANI GLORIA	14511/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
7	GRILLI LAURA	14512/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
8	MARTELLO GIAN CARLO	14410/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
9	MARTELLO GIAN CARLO	14413/2017	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
10	MICHELAGNOLI GIANMARCO	14527/2017	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
11	NERI FRANCESCO	14520/2017	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
12	SALA ROBERTO	14516/2017	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
13	SERVENTI VITO	14497/2017	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
14	ZANARINI LUISA	14513/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI LAPIDEI	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI MATERIALI LAPIDEI
15	BERGIANTI GABRIELE	14483/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

N	COGNOME NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
16	GOVONI ZENO	14442/2017	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
17	MARONE ROSA	14283/2017	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
18	TEDIOLI STEFANO	14494/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
19	TEDIOLI STEFANO	14489/2017	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COD ENTE	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	9170 SIDA GROUP SRL	CICCHELLI	PAOLA	E2957/2017	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	ENTE	RUOLO
1	GRAGNANIELLO	MINA	E2503/2015	FORM-ART	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO H

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	ENTE	RUOLO
1	GRAGNANIELLO	MINA	E2395/2014	FORM-ART	EPV

Procedimento di cui
Bando DGR 1467/07

ALLEGATO I

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA	RUOLO
1	ANTOLINI	CLAUDIA	6286/2010	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	EAPQ
2	DIANI	LUCA	10929/2014	PRODUZIONE ARTISTA DELLO SPETTACOLO	TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	EAPQ

Procedimento di cui
DGR 1467/07

RIORGANIZZAZIONE ENTI

ALLEGATO L

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	ENTE IN USCITA	ENTE IN ENTRATA	RUOLO
1	DI GUGLIELMO	CHIARA	E2373/2014	OBIETTIVO LAVORO	RANDSTAD	RFC
2	FOGACCI	ANNA	E1685/2012	CESVIP	RANDSTAD	RFC
3	FOGACCI	ANNA	E1684/2012	CESVIP	RANDSTAD	EPV
4	LOGGIA	SERGIO GABRIEL	E746/2006	ITINERA SRL	CORSI RIMINI	RFC
5	LOGGIA	SERGIO GABRIEL	E757/2006	ITINERA SRL	CORSI RIMINI	EPV
6	MARCONI	STELLA	E2372/2014	OBIETTIVO LAVORO	RANDSTAD	RFC
7	MARIOTTI	MARTA	E2362/2014	OBIETTIVO LAVORO	RANDSTAD	RFC
8	MARIOTTI	MARTA	E2363/2014	OBIETTIVO LAVORO	RANDSTAD	EPV
9	PETRAROLI	ANNA	E2660/2016	FORM-ART	ISCOM PARMA SRL	RFC
10	PETRAROLI	ANNA	E2660/2016	FORM-ART	ISCOM PARMA SRL	EPV
11	VARANI	ALESSANDRA	E1336/2019	CESVIP	TUTOR	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO M

RIORGANIZZAZIONE SCUOLE

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	ENTE IN USCITA	ENTE IN ENTRATA	RUOLO
1	GROSSO	CARMELO	ES43/2014	ISTITUTO MAGNAGHI	ISTITUTO MOTTI	EPV
2	MARINO	ANGELINO	ES587/2014	PAOLINI CASSIANO	ISTITUTO BARTOLOMEO SCAPPI	EPV
2	MASTROENI	VINCENZA	ES842/2015	LUIGI FANTINI	ISTITUTO ALDROVANDI RUBBIANI	EPV
4	TUFANO	PASQUALE	ES11/2014	ISTITUTO MAGNAGHI	ISTITUTO ZAPPA FERMI	EPV

Elenco EAPQ

ALLEGATO N)

Candidatura n.	Cognome Nome	già in elenco per le qualifiche di:	da inserire in elenco per le qualifiche di:	Area professionale
765/2006	TOLONI GABRIELE	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
2154/2006	FAVA GIANLUCA	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
3294/2006	MENGONI ENRICO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
3448/2006	VENA NUNZIO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
3735/2007	ESPOSITO LEOPOLDO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
4285/2008	GUARNACCIA ANTONINO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
4875/2008	GUELI VINCENZO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
5472/2009	BARILLI MASSIMILIANO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari	INSTALLAZIONE COMPONENTI E

				fotovoltaici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
6058/2009	ZATTI GIANPAOLO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
7712/2010	SIMIOLI MASSIMO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
10514/2013	BERTONCINI DAVIDE	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11214/2014	PERINI JURI	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11402/2014	MESSINA PAOLO FRANCESCO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11385/2014	GALLERANI MICHELE	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11597/2014	CANTARELLI ENEA	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11661/2014	MERCURIALI ANDREA	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	Operatori impianti elettrici e solari fotovoltaici (DGR 413/2015)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
12234/2014	BEGHELLI UMBERTO	Operatore impianti elettrici	Operatori impianti elettrici e solari	Operatori impianti elettrici e solari	INSTALLAZIONE COMPONENTI E

6676/2010	BADIO MARCELLO	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
7305/2010	FROZZI GIAN PAOLO	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
7413/2010	MALAGUTI MICHELE	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
10287/2012	FAVERO MIRCO	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11471/2014	RAINONE CLAUDIO	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
11530/2014	PANCHETTI ALESSANDRO	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
12393/2015	BRANCHETTI ROBERTO	Operatore impianti termoidraulici	Operatore impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	Operatori impianti termoidraulici (DGR 413/2015)	IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
3254/2006	VIGNALI ALBERTO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	Operatori meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	Operatori meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	Operatori meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
1154/2006	MONICA GIANLUCA	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	Operatori meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	Operatori meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	Operatori meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE

6017/2010	ARENA FABRIZIO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
8762/2011	FRANCIOSI ENRICO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
11006/2014	FRESCHI DANIELE	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
10213/2014	FABBRI STEFANO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
11390/2014	MESSINA SEBASTIANO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
11389/2014	MESSINA PASQUALE	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
11772/2014	TORRI CRISTIAN	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
10215/2015	FABBRI PRIMO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
12540/2015	ROCCASALVA GIORGIO	Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE

2674/2006	FAGA MARCO GIOVANNI	Tecnico autronico dell'automobile	Tecnico autronico dell'automobile (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
3720/2007	FABBRI PRIMO	Tecnico autronico dell'automobile	Tecnico autronico dell'automobile (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
9290/2011	FRANCIOSI ENRICO	Tecnico autronico dell'automobile	Tecnico autronico dell'automobile (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
10214/2014	FABBRI STEFANO	Tecnico autronico dell'automobile	Tecnico autronico dell'automobile (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE
11388/2014	MESSINA PASQUALE	Tecnico autronico dell'automobile	Tecnico autronico dell'automobile (DGR 304/2015)	AUTORIPARAZIONE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 21 LUGLIO 2017, N. 12091

Approvazione dell'operazione per l'attuazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IEFP da parte degli enti di formazione a.s 2017/2018 in attuazione della D.G.R n. 873/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i;

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 178/2016 "Approvazione delle candidature presentate in risposta "Avviso per selezione degli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di Iefp Triennale 2016/2018" Approvato con propria Deliberazione n. 2164/2015";

- n. 2171/2016 "Approvazione dell'offerta formativa di Iefp regionale per l'A.S. 2017/2018 in attuazione della DGR 1787/2016, da parte degli enti di formazione professionale di cui alla DGR n. 178/2016";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 928 del 27/6/2011 "Azione Regionale Iefp: Approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011" e s.m.i.;

- n.1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1742 del 24/10/2016 "Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - Iefp" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n°687/2016. Invito alla presentazione di un progetto unitario di intervento a supporto dell'avvio sperimentale del sistema duale - IV anno";

- n. 2073 del 28/11/2016 "Definizione risorse per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale L.R. 5/2011, in attuazione del piano triennale 2016/2018, per l'A.F. 2017/2018 da realizzarsi da parte degli Enti di formazione professionali accreditati";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 873 del 16/6/2017 "Azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Invito agli enti di formazione a presentare il progetto unitario in attuazione della DGR 1742/2016" con la quale:

- si è proceduto ad invitare il RTI, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1742/2016, avente quale mandatario l'Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11), costituito in data 27/9/2016, con atto Rep. n. 11555 raccolta n. 2874, registrato il 28/9/2016 al n. 17135 serie IT all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Bologna, a presentare il progetto unitario per l'A.S. 2017/2018, costituito da un'unica operazione contenente i progetti riferiti alle singole azioni, comprensivi della quantificazione delle ore e dei destinatari delle attività come previsto dall'allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 1742/2016;

- si è preso atto che con la deliberazione di Giunta regionale n. 2073/2016 si è proceduto a quantificare in Euro 3.700.000,00 le risorse, di cui alla Legge n. 144/99 che trovano copertura sul Capitolo 75664 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, necessarie per la realizzazione da parte degli Enti di formazione professionali accreditati dell'Azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011, in attuazione del Piano Triennale 2016/2018, per l'A.F. 2017/2018;

- si sono definite le modalità e i termini di presentazione dell'operazione;

Dato atto che con la sopracitata deliberazione n. 873/2017:

- si è stabilito che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provveda con propri successivi atti, entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione, all'approvazione dell'operazione presentata nei termini e con le modalità in essa specificate, previa verifica formale di completezza e coerenza del progetto unitario con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1742/2016;

- si è stabilito che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provveda con propri successivi atti al finanziamento dell'Operazione approvata previa acquisizione della documentazione elencata nella sopracitata deliberazione n. 873/2017;

- si è rinviato all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 1742/2016, in cui sono stati definiti:

- le modalità realizzative;

- l'arco temporale di riferimento delle azioni attuative prevedendo che siano riferite all'anno scolastico e che pertanto i singoli interventi siano rivolti a tutti gli studenti iscritti nell'A.S. alle classi I, II e III o iscritti ai percorsi personalizzati;

- le attività che potranno essere realizzate, tenuto conto del calendario scolastico, nei due anni solari di riferimento con una incidenza delle attività pari rispettivamente al 40% e al 60%;

Dato atto che sono pervenuti, nei termini e con le modalità previste dalla sopra citata deliberazione n.873/2017, da parte di Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria del sopra richiamato R.T.I:

- la richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, per un importo complessivo di Euro 3.700.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- l'operazione contraddistinta dal Rif. P.A. n. 2017-7883/RER, per la realizzazione dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale per l'A.S. 2017/2018;

Dato atto che dalla verifica formale effettuata dal Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" l'operazione è risultata completa e coerente con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1742/2016;

Atteso che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è il n. E49J17000240001;

Ritenuto pertanto di procedere, con il presente atto all'approvazione della suddetta attività per un importo complessivo di Euro 3.700.000,00 e un finanziamento pubblico di pari importo, risorse L. 144/99, dando atto che tale operazione potrà essere finanziata in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, è pervenuta, nei termini e modalità previsti dalla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.873/2017, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, e l'operazione contraddistinta dal rif. PA 2017-7883/RER da parte di Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria del R.T.I costituito in data 27/09/2016, con atto Rep. n. 11555 raccolta n. 2874, registrato il 28/09/2016 al n. 17135 serie IT all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Bologna, per un importo complessivo di Euro 3.700.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto

di pari importo;

2. di approvare l'operazione presentata di cui al punto 1) che precede, contraddistinta dal Rif. P.A. n. 2017-7883/RER, per la realizzazione dell'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per l'A.S. 2017/2018, che risulta completa e coerente con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1742/2016 e si attiene alle modalità attuative di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, per l'importo complessivo di Euro 3.700.000,00, e un finanziamento pubblico di pari importo, risorse L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

3. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è il n. E49J17000240001;

4. di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 928/2011 e s.m.i;

5. di dare atto che, al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" come previsto nella sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 873/2017;

6. di prevedere che le attività dovranno essere attivate non prima della data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";

7. di dare atto che come previsto nel punto 6) del dispositivo della delibera della Giunta regionale n. 873/2017 l'attività dovrà essere realizzata in misura del 40% nel primo anno solare e del 60% nel secondo anno solare;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 26 LUGLIO 2017, N. 12298

Finanziamento Operazioni Rif.PA NN. 2015-6509/RER e 2015-6675/RER presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art.6 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione

Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

Viste le Leggi regionali:

– n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

– n.17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamate altresì le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10/2/2003 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 1568 del 2/11/2011 recante “Approvazione dell’integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall’anno 2012”;

- n. 117 del 16/2/2015 recante “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020”;

- n. 970 del 20/7/2015 recante “Approvazione dello studio per l’individuazione di Costi Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n. 1298 del 14/9/2015 recante “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020” e ss.mm.ii.;

- n. 396 del 5/4/2017 recante “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13/3/2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamata, in particolare, la D.G.R. n. 1072 del 28/7/2015 ad oggetto “Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione – DGR nn.157/2015 e 906/2015”;

Visto l’articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 recante “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze:

- n. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro – sezione Pubblicità legale – Rep. 243/2014, concernente “Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013”;

- n. 87/Segr. D.G./2014 del 11/11/14, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro – sezione Pubblicità legale – Rep. 96/2015, concernente “Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014”;

Viste inoltre le seguenti D.G.R. in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell’8 giugno 2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

- n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro”;

Dato atto che lo scrivente Servizio ha eseguito le verifiche nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti “de minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1° luglio 2016, n. 62871, acquisendo i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti che identificano univocamente l’Aiuto stesso, così come riportati nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati inoltre:

– il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Viste in particolare le seguenti D.G.R.:

– n.1712 del 12 novembre 2015 recante “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ” e in particolare l’Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

– n.789 del 30 maggio 2016 recante “Modifica all’Invito di cui all’Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI^ provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

Dato atto che con la sopra citata D.G.R. n.789/2016, fra l’altro, si è proceduto con il punto 1) del dispositivo della stessa deliberazione ad approvare all’interno dei contenuti dell’Invito di cui all’Allegato 1) della sopra citata deliberazione n.1712/2015 la modifica del punto N) “Termine per l’avvio delle operazioni” con il seguente testo “Le operazioni non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall’avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente”;

Richiamata la D.G.R. n.2232 del 21/12/2016 ad oggetto “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”, con la quale si è proceduto, in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, ad approvare n. 2 operazioni di cui nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif.PA 2015-6509/RER e Rif.PA 2015-6511/RER per un costo complessivo di Euro 67.803,39 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 54.242,72;

Dato atto che con D.G.R. n.2232/2016 si è disposto che al finanziamento delle suddette n. 2 operazioni provveda con proprio atto formale il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che con la sopra citata D.G.R. n. 2232/2016 si è disposto:

- che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota. Tale quota percentuale di contributo pubblico, da erogare previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della stessa quota, dovrà essere ridotta alla sola copertura delle spese relative all'annualità nel corso del quale le relative operazioni sono state avviate, qualora le stesse spese siano inferiori alla suddetta percentuale, secondo quanto indicato nel cronoprogramma dell'attività;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento,

con le modalità sopra definite;

Vista la determinazione dirigenziale n. 8560 del 31/05/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del Sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art.6 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. nn. 1854/2016, 2232/2016 e 55/2017 - Accertamento Entrate.", con la quale si è proceduto al finanziamento, tra le altre, dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2015-6511/RER approvata con la suddetta D.G.R. n. 2232/2016;

Preso atto che per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2015-6509/RER a titolarità CERFORM (cod.org. 116), approvata con D.G.R. n. 2232/2016 e contenuta nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che CERFORM (cod.org. 116), beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- il soggetto titolare ha presentato il sopra citato atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013, conservati agli atti del servizio competente;

- è stato acquisito, e trattenuto agli atti del competente Servizio, dal soggetto titolare dell'operazione, il cronoprogramma dell'attività, al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamata la D.G.R. n. 191 del 27/2/2017 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XVII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni" con la quale si è proceduto, in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, ad approvare n. 8 operazioni di cui nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif.PA 2015-6646/RER, Rif.PA 2015-6675/RER, Rif. PA 2015-6700/RER, Rif.PA 2015-6701/RER, Rif.PA 2015-6702/RER, Rif.PA 2015-6703/RER, Rif.PA 2015-6704/RER e Rif.PA 2015-6706/RER per un costo complessivo di Euro 368.700,50 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 294.960,40;

Dato atto che per le sopra citate n. 8 operazioni è stato stabilito di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività in quanto sulla base dei termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera N) dell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.1712/2016 e ss.mm., la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017;

Dato atto che la D.G.R. n. 191/2017 prevede che al finanziamento delle suddette n. 8 operazioni approvate provveda con proprio atto formale il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dell'atto d'impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

Dato atto altresì che con la sopra citata D.G.R. n.191/2017 si è disposto:

- che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

– previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

– in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- di dare atto che:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

Vista la determinazione dirigenziale n. 9124 del 09/06/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del Sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art.6 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. nn. 1854/2016, 2232/2016 e 55/2017 - Accertamento Entrate", con la quale si è proceduto al finanziamento di n. 7 operazioni, contraddistinte rispettivamente dal Rif.PA nn. 2015-6646/RER a titolarità CISITA PARMA S.r.l. (cod.org. 504), 2015-6701/RER, 2015-6702/RER, 2015-6703/RER, 2015-6704/RER a titolarità ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858), 2015-6700/RER a titolarità CASADEI e PELLIZZARO S.r.l. (cod.org. 11989) e 2015-6706/RER a titolarità CNA FORMAZIONE Forlì Cesena Società con-

sortile a r.l. (cod.org. 202), approvate con D.G.R. n. 191/2017;

Preso atto che per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2015-6675/RER a titolarità WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211), riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e approvata con D.G.R. n. 191/2017:

– è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211), beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– il soggetto titolare ha presentato il sopra citato atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013, conservati agli atti del servizio competente;

Dato atto che per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA n. 2015-6509/RER a titolarità CERFORM (cod.org.116) e Rif. PA n.2015-6675/RER a titolarità WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211) sopra richiamate, approvate rispettivamente con D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione, è già stato assegnato, ai sensi della Legge n.3/2003 art.11, dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico in oggetto apposito codice C.U.P. così come riportato negli allegati delle stesse deliberazioni;

Richiamati:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrata in vigore il 13/2/2013;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

– il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Dato atto che:

– per l'Organismo CERFORM (cod.org. 116) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

– per l'Organismo WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE(cod.org. 9211) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento

della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Richiamate anche:

- la D.G.R. n. 545 del 18/4/2016 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. IV provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni", come modificata dalla D.G.R. n. 636 del 2/5/2016 recante "Rettifica per mero errore materiale della DGR n.545/2016 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000. IV provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni", con la quale sono state approvate n. 6 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2015-5016/RER, 2015-5017/RER, 2015-5115/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER e 2015-5130/RER per un costo complessivo di Euro 189.798,42 e per un finanziamento pubblico pari ad Euro 133.669,12;

- la propria determinazione dirigenziale n. 11256 del 14/7/2016 recante "Finanziamento delle operazioni approvate con le DGR n. 231/2016 e n. 341/2016 e finanziamento parziale delle operazioni approvate con DGR n. 545/2016 e s.m.i. e n. 692/2016 presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR 1712/2015 e s.m.i.", con la quale si è provveduto al finanziamento, tra le altre, delle 5 operazioni contraddistinte dal Rif.PA. nn. 2015-5016/RER, 2015-5017/RER, 2015-5122/RER, 2015-5124/RER e 2015-5130/RER e approvate con D.G.R. n. 545/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 636/2016, sopra richiamate;

- la nota n. 126/2016 trasmessa da Ecipar Ferrara (cod.org. 204) ad oggetto "Rinuncia contributo e titolarità Operazione Rif.P.A. 2015-5115/RER "Ottimizzazione delle capacità produttive in Pasini Ettore srl: strategie per innovare e competere" di cui all'Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese, sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni – Legge 53/2000 Art. 6 – Procedura just in time-", trattenuta agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2016/0424222 del 7/6/2016;

Ritenuto, per le suddette ragioni:

- di non procedere al finanziamento dell'operazione Rif. PA. n. 2015-5115/RER a titolarità Ecipar Ferrara (cod.org.204) per rinuncia attività, ai sensi della sopra citata nota trasmessa dall'Ente e conservata agli atti di codesto Servizio con prot. n. PG/2016/0424222 del 7/6/2016;

- di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento, delle operazioni contraddistinte dai Rif.PA n. 2015-6509/RER a titolarità CERFORM (cod.org.116) e Rif.PA n.2015-6675/RER a titolarità WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211), approvate rispettivamente con D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017 contenute nell'Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, ai beneficiari indicati e nei limiti degli importi riportati nello stesso Allegato 1), nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di

normativa antimafia e succ.mod.";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2018";

- la D.G.R.n. 486 del 10/4/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n.25 del 23/12/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- n.26 del 23/12/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27 del 23/12/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n.2338 del 21/12/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative – la cui conclusione è prevista entro il 2017 - nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamate D.G.R. n.2232/2016 e n. 191/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per un totale di Euro 123.963,04;

- ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs n.118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che le suddette risorse di cui all'ex art.6 co. 4 n. 53/00 quantificate complessivamente in Euro 123.963,04, così come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa U75771 e U75769 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 123.963,04 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti D.G.R.:

– n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

– n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

– n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

– n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine:

– la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

– la D.G.R. n. 477/2017 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di non procedere al finanziamento dell'operazione Rif. PA. n. 2015-5115/RER a titolarità Ecipar Ferrara (cod.org.204), approvata con D.G.R. n. 545/2016 modificata da D.G.R. n. 636/2016, per rinuncia all'attività formativa da parte dell'Ente ai sensi della nota trasmessa e conservata agli atti di codesto Servizio con prot. n. PG/2016/0424222 del 07/06/2016, come già specificato in parte premessa del presente atto;

2. di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento,

delle operazioni contraddistinte dai Rif.PA n. 2015-6509/RER a titolarità CERFORM (cod.org.116) e Rif.PA n.2015-6675/RER a titolarità WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211), approvate rispettivamente con D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017, contenute nell'Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 123.963,04 di cui alle risorse ex art.6 comma 4 l. n. 53/00 ai beneficiari indicati dallo stesso Allegato 1) le quali, come definito dalle stesse D.G.R. sopra elencate, non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

3. di dare atto che sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1 luglio 2016, n. 62871;

4. di dare atto che sono stati acquisiti i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti, che identificano univocamente gli Aiuti a favore di ogni azienda di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione del Soggetto gestore, così come indicati nello stesso allegato 2);

5. di dare atto che sono stati già assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico oggetto della presente determinazione i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

6. di dare atto che per l'Organismo WARRANTRAINING S.r.l. UNIPERSONALE (cod.org. 9211) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art.92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., essendo decorsi dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

7. di imputare, a fronte del suddetto finanziamento pubblico e in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma di Euro 123.963,04 come segue:

– quanto ad Euro 39.283,04 al n. 4315 di impegno sul Capitolo 75771 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n.236; Circolare n.139/98, Circolare n.30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali"

– quanto ad Euro 84.680,00 ad integrazione dell'impegno n. 4018 assunto, con precedente propria determinazione n. 9124 del 09/06/2017, sul Capitolo 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art.9 L. 19 luglio 1993 n.236; Circolare n. 139/98 Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) – Mezzi statali"

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di pre-

visione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

8. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Missione 15 - Programma 01 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - TRANS.UE 8 – SIOPE 1040401001 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORD. 3

Missione 15 - Programma 01 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - TRANS.UE 8 – SIOPE 1040399999 - C.I. SPESA 3 - GEST.ORD. 3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

9. di aumentare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 7), l'accertamento n. 823 della somma di Euro 123.963,04 sul Capitolo 2936 - "Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (D.L. 20 maggio 1993 n. 148 convertito dalla Legge 19 luglio 1993 n. 236; Legge 8 marzo 2000 n. 53 e D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2)", quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

10. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico approvato provvederà il dirigente regionale competente per materia con successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. 118/2001 e ss.mm.ii. nonché della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, con le seguenti modalità:

come stabilito dal dispositivo della D.G.R. n. 2232/2016:

– previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota. Tale quota percentuale di contributo pubblico, da erogare previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della stessa quota, dovrà essere ridotta alla sola copertura delle spese relative all'annualità nel corso del quale le relative operazioni sono state avviate, qualora le stesse spese siano inferiori alla suddetta percentuale, secondo quanto indicato nel cronoprogramma dell'attività;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al punto precedente, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - come stabilito dal dispositivo della D.G.R. n. 191/2017:

– previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al punto precedente, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di dare atto che, così come già stabilito dal dispositivo delle suddette D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, approvate con le suddette D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017 sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015 e s.m., ai sensi della vigente normativa contabile nonché della D.G.R. n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

12. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la sopra citata D.G.R. n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

13. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione, alle sopra citate D.G.R. nn. 2232/2016 e 191/2017;

14. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

15. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

ALLEGATO 1 – Operazioni Finanziate								
Approvato	RIF.PA	C.U.P.	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico totale - Cap. 75771	Finanziamento pubblico totale - Cap. 75769	Esercizio 2017
DGR 2232/2016	2015-6909/RER	ES90J1500290008	116	CERROM - Sessuolo MO	AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E PRODUTTIVE PER LA COMPETITIVITA' DI MARAZZI GROUP	39.283,04		39.283,04
DGR 191/2017	2015-6675/RER	EA9D15002700008	9211	WARRANTTRAINING S.R.L. UNIPERSONALE - Correggio RE	Percorsi di innovazione per aziende della filiera edile		84.680,00	84.680,00
Totale						39.283,04	84.680,00	123.963,04

Operazione rif. PA	Ragione sociale	Codice Fiscale	Spesa ammisibile	Aiuto	COR
2015-6675/REER	CERAMICA VALSECCHIA S.P.A.	001333900357	€ 11.297,60	€ 9.038,08	60519
2015-6675/REER	TREBAX S.R.L.	00763070356	€ 10.396,80	€ 8.317,44	60520
2015-6675/REER	A.C.R. DI REGGIANI ALBERTINO S.P.A.	00778780361	€ 11.297,60	€ 9.038,08	60542
2015-6675/REER	SIKA ITALIA SPA	00868790155	€ 11.297,60	€ 9.038,08	60543
2015-6675/REER	IMMERGAS SPA	00932830359	€ 19.919,60	€ 15.935,68	60544
2015-6675/REER	TORRECID ITALIA S.R.L.	01374690350	€ 3.024,80	€ 2.419,84	60541
2015-6675/REER	SAVOIA ITALIA SPA	01514710365	€ 6.498,00	€ 5.198,40	60545
2015-6675/REER	CASALGRANDE PADANA S.P.A.	01622500369	€ 14.546,60	€ 11.637,28	60546
2015-6675/REER	POPPI CLEMENTINO S.P.A.	01643230350	€ 10.822,40	€ 8.657,92	60547
2015-6675/REER	METALIFT SRL	02679770368	€ 6.749,00	€ 5.399,20	60548
2015-6509/REER	MARAZZI GROUP S.R.L.	00611410374	€ 49.103,79	€ 39.283,04	60496

Allegato 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE 11 LUGLIO 2017, N. 11306

Concessione del contributo straordinario per l'anno 2017 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2016 (secondo anno di finanziamento) e dal 2017 (primo anno di finanziamento)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Preso atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1 gennaio 2016, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- l.r. 9 luglio 2015, n. 8, recante "Istituzione del Comune di Ventasso mediante fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nella Provincia di Reggio Emilia";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Alto Reno Terme mediante fusione dei Comuni di Gragnone e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Polesine Zibello mediante fusione dei Comuni di Polesine Parmense e Zibello nella Provincia di Parma";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 21, recante "Istituzione del Comune di Montescudo – Monte Colombo mediante fusione dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo nella Provincia di Rimini";

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1° gennaio 2017, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- l.r. 19 dicembre 2016, n. 23, recante "Istituzione del Comune di Terre del Reno mediante fusione dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino nella Provincia di Ferrara";

Considerato che le singole leggi regionali di fusione, sopra richiamate, prevedono l'ammontare esatto dei contributi regionali da concedere a ciascun Comune istituito mediante fusione;

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43, recante "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 23 dicembre 2016, n. 26, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la l.r. 23 dicembre 2016, n. 27, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2016, n. 2338 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e s.m.;

Richiamate le proprie determinazioni n. 6118 del 9 maggio 2014, n. 15058 dell'11 novembre 2015 e n. 8324 del 24 maggio 2016, con le quali sono stati concessi i contributi straordinari

per gli anni 2014, 2015 e 2016 a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1 gennaio 2014 (primo, secondo, terzo ed ultimo anno di finanziamento) e a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1 gennaio 2016 (primo anno di finanziamento);

Preso atto che ai quattro Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, istituiti dal 1° gennaio 2014, sono state concesse le tre annualità di finanziamento previste dalle leggi regionali di riferimento;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per concedere il contributo straordinario per l'anno 2017 (secondo anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2016 e primo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2017) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 3, l.r. n. 8/2015);

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 3, l.r. n. 19/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 3, l.r. n. 20/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 3, l.r. n. 21/2015);

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 3, l.r. n. 23/2016);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le risorse di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", poiché si tratta di contributi espressamente previsti dalle singole leggi regionali di fusione, senza che sia previsto l'obbligo di specificare anticipatamente i singoli progetti cui i contributi stessi saranno destinati;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonchè delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la determinazione del Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9304 del 13 giugno 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello e Montescudo – Monte Colombo, istituiti dal 1° gennaio 2016 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo straordinario per l'anno 2017 (secondo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 3, l.r. n. 8/2015);

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 3, l.r. n. 19/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 3, l.r. n. 20/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 3, l.r. n. 21/2015);

b) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Terre del Reno, istituito dal 1° gennaio 2017 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo straordinario per l'anno 2017 (primo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, nel seguente importo:

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 3, l.r. n. 23/2016);

c) di imputare la somma complessiva di Euro 740.000,00, registrata al n. 4317 di impegno sul capitolo 3217 "Contributi straordinari in conto capitale ai Comuni derivati da fusione (art. 18 bis, l.r. 8 luglio 1996, n. 24)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n.2338/2016 e succ.mod.;

d) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 18 – Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 01.8 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

e) di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

f) di stabilire che, successivamente alla pubblicazione di cui alla precedente lettera e), con apposito ulteriore atto, adottato ai sensi della vigente normativa in materia e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008, si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui alle lettere a) e b) sopra riportate;

g) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili nel caso di specie;

h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

i) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elettra Malossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE 11 LUGLIO 2017, N. 11307

Concessione del contributo ordinario per l'anno 2017 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2014 (quarto anno di finanziamento), dal 2016 (secondo anno di finanziamento) e dal 2017 (primo anno di finanziamento)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Preso atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- l.r. 7 febbraio 2013, n. 1, recante "Istituzione del Comune di Valsamoggia mediante fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna";
- l.r. 7 novembre 2013, n. 18, recante "Istituzione del Comune di Fiscaglia mediante fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara";
- l.r. 7 novembre 2013, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Poggio Torriana mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni nella Provincia di Rimini";
- l.r. 7 novembre 2013, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Sissa Trecasali mediante fusione dei Comuni di Sissa e Trecasali nella Provincia di Parma";

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1° gennaio 2016, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- l.r. 9 luglio 2015, n. 8, recante "Istituzione del Comune di Ventasso mediante fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nella Provincia di Reggio Emilia";
- l.r. 23 novembre 2015, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Alto Reno Terme mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna";
- l.r. 23 novembre 2015, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Polesine Zibello mediante fusione dei Comuni di Polesine Parmense e Zibello nella Provincia di Parma";
- l.r. 23 novembre 2015, n. 21, recante "Istituzione del Comune di Montescudo – Monte Colombo mediante fusione

dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo nella Provincia di Rimini”;

Preso, altresì, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1° gennaio 2017, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- l.r. 19 dicembre 2016, n. 23, recante “Istituzione del Comune di Terre del Reno mediante fusione dei Comuni di Mirabello e Sant’Agostino nella Provincia di Ferrara”;

Considerato che le singole leggi regionali di fusione, sopra richiamate, prevedono l'ammontare esatto dei contributi regionali da concedere a ciascun Comune istituito mediante fusione;

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 15 novembre 2001, n. 40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” per quanto applicabile;
- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43, recante “T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 23 dicembre 2016, n. 26, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)”;
- la l.r. 23 dicembre 2016, n. 27, recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2016, n. 2338 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019” e s.m.;

Richiamate le proprie determinazioni n. 11516 del 26 agosto 2014, n. 15071 del 5 novembre 2015 e n. 8426 del 26 maggio 2016 con le quali sono stati concessi i contributi ordinari per gli anni 2014, 2015 e 2016 a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1° gennaio 2014 (primo, secondo e terzo anno di finanziamento) e a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1° gennaio 2016 (primo anno di finanziamento);

Considerato che l’art. 5, comma 2 della l.r. n. 1/2013 prevede che il contributo annuale da erogare al Comune di Valsamoggia sia pari a 705.000,00 euro per i primi dieci anni successivi alla fusione e pari a 210.000,00 euro per i successivi cinque anni, mentre, per i Comuni di Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, le rispettive leggi regionali istitutive (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013, art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013 e art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013) stabiliscono che l’ammontare del contributo annuale sia costante;

Considerato, inoltre, che anche per i Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello, Montescudo – Monte Colombo e Terre del Reno, le rispettive leggi regionali istitutive (art. 5, comma 2, l.r. n. 8/2015, art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2015, art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2015, art. 4, comma 2, l.r. n. 21/2015 e art. 4, comma 2, l.r. n. 23/2016) stabiliscono che l’ammontare del contributo annuale sia costante;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per concedere il contributo ordinario per l’anno 2017 (quarto anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2014, secondo anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2016 e primo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2017) quantificato, secondo disposizioni

di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, l.r. n. 1/2013);
- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013);
- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013);
- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013);
- 247.500,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 2, l.r. n. 8/2015);
- 200.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2015);
- 72.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2015);
- 92.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 2, l.r. n. 21/2015);
- 180.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 2, l.r. n. 23/2016);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le risorse di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, poiché si tratta di contributi espressamente previsti dalle singole leggi regionali di fusione, senza che sia previsto l’obbligo di specificare anticipatamente i singoli progetti cui i contributi stessi saranno destinati;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la determinazione del Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9304 del 13 giugno 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, istituiti dal 1° gennaio 2014 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2017 (quarto anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, l.r. n. 1/2013);

- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013);

- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013);

- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013);

b) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello e Montescudo – Monte Colombo, istituiti dal 1° gennaio 2016 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2017 (secondo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 247.500,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 2, l.r. n. 8/2015);

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2015);

- 72.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2015);

- 92.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 2, l.r. n. 21/2015);

c) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Terre del Reno, istituito dal 1° gennaio 2017 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2017 (primo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, nel seguente importo:

- 180.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 2, l.r. n. 23/2016);

d) di imputare la somma complessiva di Euro 1.976.500,00, registrata al n. 4316 di impegno sul capitolo 03224 "Contributi ordinari annuali ai comuni derivati da fusione (art. 18 bis, l.r. 8 luglio 1996, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

e) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 18 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 01.8 - Transazione UE 8 – SIOPE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

f) di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

g) di stabilire che, successivamente alla pubblicazione di cui alla precedente lettera f), con apposito ulteriore atto, adottato ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008, si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui alle lettere a), b) e c) sopra riportate;

h) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili nel caso di specie;

i) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elettra Malossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 26 LUGLIO 2017, N. 12279

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per la costruzione di una tettoia a sbalzo sul lato sud - est dell'edificio residenziale ubicato nel comune di Sorbolo in Via Marconi, n. 18 e ricadente della fascia di rispetto ferroviaria Parma - Suzzara

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP.2017.13468 del 08/03/2013 dal Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Integrata e Ciclabile, Alessandro Meggiato in qualità di Responsabile di Servizio

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la costruzione di una tettoia a sbalzo sul lato Sud-Est dell'edificio residenziale, distinto catastalmente al fg. 34 map. n° 494 e ubicato nel comune di Sorbolo (Pr) in via Marconi, n° 18 e ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria Parma – Suzzara, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n° PG/2017/0383957 del 24/05/2017 e prot. n° PG/2017/0403497 del 31/05/2017, depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano

parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 2-prospetti,
- tav.02,

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale

richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 26 LUGLIO 2017, N. 12285

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione dell'edificio destinato in parte a civile abitazione ed in parte a magazzini agricoli ubicato nel comune di Bondeno e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara - Ferrara

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della LR 43/2001 nonché della nota n. NP.2017.13468 del 8/3/2013 dal Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Integrata e Ciclabile, Alessandro Meggiato in qualità di Responsabile di Servizio

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione del corpo di fabbrica, mantenendo quindi invariate le caratteristiche geometriche dell'edificio destinato in parte a civile abitazione ed in parte a magazzini agricoli ubicato in località Ponderodoni nel Comune di Bondeno (Fe) in via Virgiliana e distinto catastalmente al Fg. 163 map. n.107 ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con PEC di prot. n° PG/2017/0332319 del 4/5/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- elaborati grafici;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali

acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) sull'intero fronte ferroviario della corte di pertinenza dei fabbricati dovrà essere realizzata idonea recinzione uniforme e continua, priva di aperture verso la ferrovia, costituita da paletti e rete metallica alta m 1,50 da posizionare a m 1,60 dal fabbricato ed a circa m 21,10 dalla rotaia più vicina.

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla l.r. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio

Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Alto Reno Terme (BO). Approvazione di modifica ai Regolamenti Urbanistico Edilizi (RUE) di Porretta Terme e Granaglione. Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale di Alto Reno Terme n. 31 del 28/4/2017, sono state approvate le modifiche alle norme dei Regolamenti Urbanistico Edilizio degli ex Comuni di Granaglione e Porretta Terme (ora Alto Reno Terme).

Gli atti delle modifiche approvate sono in libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Pianificazione e Ambiente del Comune di Alto Reno Terme.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 25/7/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 12/2016 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile ai sensi dell'art. 33 comma 4 bis della L.R. 20/2000.

La variante al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Ferrara (FE). Approvazione di variante al primo Piano Operativo Comunale (POC), alla Classificazione Acustica e al PUA approvato con delibera GC/2016/530 del 11/10/2016. Articoli 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64070 del 10/7/2017 è stata approvata una variante al primo Piano operativo comunale (POC), alla Classificazione acustica del Comune di Ferrara e al PUA approvato con delibera GC/2016/530 del 11/10/2016.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, con sede in Piazza Municipale 21, ove sono altresì consultabili la delibera di approvazione, tutta la documentazione oggetto di istruttoria, il parere motivato sul rapporto di VALSAT espresso dal Vice Presidente della Provincia con Atto. n. 38 del 3/5/2017, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, le misure adottate in merito al monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 21/6/2017 è stata approvata la variante n. 6/2017 al Rego-

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso agricolo irriguo nel Comune di Castell'Arquato (PC) – Loc. Vigostano (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza, Strada Val Nure n. 3 – 29122 Piacenza, C.F. 91096830335

Portata massima: 40 l/s; portata media 10 l/s;

Volume annuo: 128.680,97 mc;

Ubicazione prelievo:

- Comune di Castell'Arquato (PC), Loc. Vigostano;

- Corpo idrico: nome Torrente Chiavenna codice 011200000000 3 ER

lamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Malalbergo.

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune: www.comune.malalbergo.bo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Podenzano (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 30 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 28/6/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di PUA del Comune di Podenzano (PC), per intervento di Piano di Recupero area "ex Gabbiani" ex art. 28 L.457/78, secondo i contenuti del documento "Accordo con i privati" – ex art. 18 L. R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Costituiscono parte integrante del POC approvato la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale Val. S.A.T./ Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Il POC comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica e Ambiente del Comune di Podenzano, via Montegrappa 100 – 29027 Podenzano e può essere visionato liberamente nei giorni ed orari di apertura al pubblico.

La documentazione completa è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Podenzano all'indirizzo: www.comune.podenzano.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

- coordinate UTM x: 566074.268 y: 4971951.637

Uso: agricolo irriguo

Responsabile del procedimento: dott.sa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico in comune di Ottone, Loc. Losso (PC) Prat. N. PCPPA1258

Con determinazione n. DET-AMB-2017-3812 del 19/7/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Manifattura del Turchino S.p.A. con sede legale in Piazza della Vittoria n. 4/7b, Comune di Genova P.IVA 00572310100 il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale di 387 kw con una portata massima di 11,20 mc/s e una porta media di 3,525 mc/s, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed ambientale nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC) – Codice SISTEB PC04A0043 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: LYRECO S.p.A. P.IVA 11582010150

Portata massima: 5 l/s

Volume annuo: 12.000 mc

Ubicazione prelievo: coordinate UTM x: 570.501 y: 4.991.570

Uso: igienico ed ambientale

Responsabile del procedimento: D.ssa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante sostanziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Carpaneto Piacentino (Pc) – Codice SISTEB PC08A0024 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Giordano s.r.l. P.IVA 01371960335

Portata massima: 5 l/s

Portata media: l/s

Volume annuo: 4000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale - confinato inferiore codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 563470 y: 973550 Comune Carpaneto Piacentino fg. 23 mapp. 35

Uso: industriale-igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.sa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale, antincendio e irrigazione aree verdi, in Comune di Castellano (RE) - Cod. Sisteb REPPA4881

Con determinazione n. AMB-2017-2698 del 26/5/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Graniti Fiandre Spa con sede legale in Castellano (RE), via Radici Nord 112, C.F. 01411010356, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, antincendio e irrigazione aree verdi da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 60.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di San Martino in Rio, Loc. Gazzata. Prat. N. RE06A0043

Con determinazione n. DET-AMB-2017-3115 del 19/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Nuova Campari S.p.A. con sede legale in via San Pellegrino n. 5 Loc. Gazzata, Comune di San Martino in Rio (RE) P.IVA 01102460357 il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 350.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Scandiano (RE) Loc. Pratissolo Prat. N. RE08A0080

Con determinazione n. DET-AMB-2017-3052 del 15/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Casali Viticoltori S.r.l. con sede legale in via delle Scuole, 7 Comune di Scandiano (RE) P.IVA 01861030359, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 10.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso di rinnovo concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite pozzo

nel Comune di Novellara (RE), Loc. via Colombo, 51_ Prat. N. RE12A0008

Con determinazione n. DET-AMB-2017-3201 del 21/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Saltini Livio residente nel Comune di Novellara (RE) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di esercizio di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 810, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Castelnuovo Rangone, via Case Bruciate 15/A-B-C-D (MO). Prat. n. MOPPA1847

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2699 del 26/5/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Salumificio Pavarotti S.p.a. con sede legale in via Case Bruciate 15/A-B-C-D (MO), Comune di Castelnuovo Rangone (MO) P.IVA 00323850362 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 6 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 11.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite un pozzo in comune di Nonantola, Via Chiesa di Rubbiara n. 7 (MO). Prat. N. MOPPA3926

Con determinazione n. DET-AMB-2017-3307 del 26/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Parrocchia di Rubbiara con sede legale in Via Chiesa di Rubbiara n. 7 (MO), P.IVA 94011170365 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.800,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione di aree verdi a pascolo nel Comune di Campogalliano – Codice SISTEB MOPPA4797 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: CCPL Inerti S.p.a. P.IVA 01817480344

Portata massima: 5 l/s

Portata media: 1,67 l/s

Volume annuo: 11952 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Conoide Secchia - confinato superiore, codice 0390ER-DQ2-CCS

- coordinate UTM x: 645032 y: 4948222

Uso: irrigazione di aree verdi a pascolo

Responsabile del procedimento: Dott.sa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in comune di San Pietro in Casale (BO) Prat. N. BO01A2509

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2800 del 1/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Cloetta Italia s.r.l. con sede legale in via Milano n.16 – 26100 Cremona (CR), Cod. Fisc. e P.Iva 01350470199 il rinnovo con variante sostanziale e cambio

di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante un pozzo sito nel comune di San Pietro in Casale, per una portata massima di 2,7 l/sec e un consumo annuo pari a 12.300,00 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi aziendali tramite un pozzo in comune di Minerbio (BO) Prat. N. BO07A0117

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2809 del 01/06/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Infrastrutture Trasporto Gas S.p.a. con sede legale in Via Nino Bonnet 6/A, Milano - P.IVA 03101170797 il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi aziendali da esercitarsi mediante un pozzo sito nel comune di Minerbio su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio 23, mappa 63, per la portata massima di 0,5 l/s e un consumo annuo pari a 2500 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione semplificata di derivazione di acque pubbliche da falda di subalveo, ad uso irriguo, in Comune di Riolo Terme (RA) - Cod. Sisteb BO-16A0027

Con determinazione n. AMB-2017-33148 del 26/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito a Rontini Oriana residente nel comune di Riolo Terme (RA), la concessione a derivare acqua pubblica da falda di subalveo per uso irriguo, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 15,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 3.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2021.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal Fiume Savio in comune di Mercato Saraceno (FC), loc. Montecastello-Ponte Zingone. Prat. N. FC07A0026

Con determinazione n. DET-AMB-2017-1919 del 12/4/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla società Idroromagna S.r.l. C.F./P.IVA 03757870401, con sede legale in via dell'Arrigoni n. 308, Comune di Cesena (FC), il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal Fiume Savio, foglio n. 93 mapp. 160, con portata massima pari a litri/sec. 10.000, portata media litri/sec. 3.170, per produrre con un salto pari a 10,00 m una potenza nominale di concessione pari a 310,78 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiale dal fiume Montone ad uso zootecnico in comune di Rocca San Casciano (FC) Loc. Ponte di Via Santo Stefano Prat. N.FC07A0048/15RN01

Con determinazione n. DET_AMB_2017-3304 del 26/6/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni ha assentito a BAGIONI PRIMO, con sede legale in Via Sprei n. 6 Comune di Forlì P.IVA01945350401, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso zootecnico da esercitarsi mediante prelievo dal fiume Montone avente una portata massima di 5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo-irriguo tramite un pozzo in comune di Forlì, via delle Contese n. 2 (FC). Prat. n. FC07A0255

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2697 del 26/5/2017,

il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Azienda Agricola S.Maria di Castellari S.S. con sede legale in via San Giovannino n. 39 Faenza (RA) P.IVA 01412310391 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso agricolo-irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 720, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche da n.7 sorgenti ad uso consumo umano, zootecnico, igienico ed assimilati in comune di Bagno di Romagna Loc. San Piero in Bagno_Paganico (FC) Prat. N. FC09A0023

Con determinazione n. 3535 del 6/7/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Consorzio Acquedotto Rurale di Paganico con sede legale in loc. San Piero in Bagno, Comune di Bagno di Romagna (FC) C.F. 90058840407 la concessione a derivare acqua pubblica da n.7 sorgenti ad uso consumo umano, zootecnico, igienico ed assimilati da esercitarsi mediante captazione in pozzetti ripartitori avente una portata massima di 2,82 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 7000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso domestico in comune di Dovadola (FC). Prat. N.FC09A0042

Con determinazione n. DET-AMB-2017-3114 del 19/6/2017, il Direttore - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito ai Sigg.ri Benedetti Pietro, Verrillo Felice e Carnaccini Silvio residenti nel comune di Dovadola (FC) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso domestico con una portata massima di 0,33 l/s e una porta media di 0,012 l/s nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiale ad uso idroelettrico in comune di Meldola, Loc. Gualdo. Prat. n.FC15A0044

Con determinazione n. det-amb-2017-3591 del 10/7/2017, il Direttore Tecnico - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Energie e Servizi con sede legale in via Due Martiri n.2, Comune di San Mauro Pascoli P.IVA 03908830403 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale di 71,10 kW con una portata massima di 3,00 mc/s e una portata media di 1,51 mc/s, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua

pubblica superficiale (Torrente Senio) in comune di Bagnacavallo (RA)

- Procedimento n. BO16A0054
- Tipo di procedimento: Ordinario
- Prot. Domanda: PGB0/2016/15968
- Data: 26/08/2016
- Richiedente: Seganti Stefano
- Tipo risorsa: derivazione acque superficiali
- Corpo idrico: Torrente Senio
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: Bagnacavallo Loc. Dossena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio15, Mappale 215
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Volume annuo richiesto (mc):6.500
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice 25 – 40139 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/ 6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Lavezza chieste in concessione per il mantenimento di percorso pedonale in alveo formato da scogliera di massi in calecestruzzo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Torrente Lavezza

Comune: Albinea (RE)

Foglio 9 Fronte Mappali 829 e 251

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Comune di Albinea codice fiscale 00441130358 con sede in P.zza Cavicchioni, 8 Albinea (RE) registrata al protocollo PG.2016.89133 del 12/2/2016 Codice Pratica RE16T0006. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione

di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Tiepido in Comune di Maranello (MO) chieste in concessione ad uso parcheggio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni,

con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Torrente Tiepido

Comune di Maranello (MO)

Foglio 28 mappale 64-21-185

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Società Laghi La Torre SNC codice fiscale 01052360367 con sede a Maranello in via fondo Val Tiepido ad uso parcheggio - Codice Pratica MOPPT1888. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Tresinaro chieste in concessione ad uso orto domestico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale sita in sponda sx del Torrente Tresinaro.

Comune Scandiano (RE).

Foglio 25 Mappale 62

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Sig. Mendola Nunzio, residente nel Comune di Scandiano (RE) registrata al protocollo PG.2016.0105984 del 18/02/2016. Codice Pratica RE16T0002. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo

o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio di Cà Pilato chieste in concessione ad uso strada comunale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale di risulta dal tombamento di un tratto del Rio cà di Pilato

Comune Castellarano (RE).

Fogli 54, 60, 55, 59. Mappali vari.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Comune di Castellarano cod. fiscale 80014590352 P.Iva 00718920358, con sede in Via Roma n. 7 - 42014 - Castellarano (RE), registrata al protocollo PG.2013.0024599 del 29/01/2013 Codice Pratica REPPT0499. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirigen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di area di demanio idrico situata in sponda sinistra del torrente Campola nel

comune di Vezzano sul Crostolo per occupazione con manufatto di scarico. Prat. N. RE15T0050

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2798 del 1/6/2017, il Direttore Tecnico ARPAE - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla ha assentito alla Sig.ra Bondavalli Monica residente nel Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) la concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda sinistra del torrente Campola nel Comune di Vezzano sul Crostolo per occupazione con manufatto di scarico nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2028.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di cambio di titolarità di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0021.

Richiedente: Comune di Pievepelago

Data domanda di concessione: 10/4/2017

Corso d'acqua: Fosso del Maltempo

Comune di Pievepelago

Foglio 28 mappali 296-297-387-390-386-389

Uso richiesto: posa di tubazioni per attraversamento stradale

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Dott. Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di cambio di titolarità di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0028.

Richiedente: AFV Frignano

Data domanda di concessione: 27/6/2017

Corsi d'acqua: Meriggio - Frullino - Monticello - Capuzzola - Bircuccola - Cà del Frate

Comune di Pavullo nel Frignano

Fogli 75 - 76 - 92 - 94 - 108 - 109 - 110 - 111 - 113 mappali vari

Uso richiesto: Attività faunistico venatorie

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Dott. Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di cambio di titolarità di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0029

Richiedente: Vezzali Maurizio

Data domanda di concessione: 25/7/2017

Corso d'acqua: Fiume Panaro

Comune di Marano sul Panaro

Foglio 12 fronte mappale 63

Uso richiesto: Agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di cambio di titolarità di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO07T0073

Richiedente: Minore Stelluti Giuseppina

Data domanda di cambio di titolarità di concessione: 31/7/2017

Corsi d'acqua: Fiume Panaro

Comune di Vignola

foglio 15, mappali 102 e 103

Uso richiesto: frutteto per consumo familiare

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso

la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area di demanio idrico situata in sponda sinistra del fiume Marecchia nel comune di Rimini per uso cortilivo. Prat. N. RN10T0044

Con determinazione n. 3202 del 21/6/2017, il Direttore Tecnico ARPAE- Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla ha assentito ai Sigg. Buldrini Mauro Giovanni Luigi, Santi Manuela e Selva Marino residente nel Comune di Rimini la concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda sinistra del fiume Marecchia nel Comune di Rimini per uso cortilivo nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area di demanio idrico situata in sponda sinistra del fiume Marecchia nel comune di Talamello e Novafeltria per uso agricolo Prat. N. RN16T0001

Con determinazione n. 3116 del 19/6/2017, il Direttore Tecnico ARPAE- Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Manenti Sergio residente nel Comune di Novafeltria la concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda sinistra del fiume Marecchia nel Comune di Talamello e Novafeltria per uso agricolo nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Spirola chieste in concessione ad uso area cortiliva e porzione di fabbricato

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Torrente Spirola
Comune Castelnovo ne' Monti (RE)
Foglio 68 mappale 398

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Sig.ra Quirina Ceccarelli residente a Castelnovo Ne' Monti (RE)) registrata al protocollo PG.2013.4184 del 8/1/2013 Codice Pratica REPPT0515. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali in Comune di San Leo (RN) chieste in concessione ad uso azienda faunistico venatoria

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Comune di San Leo (RN) Area Demaniale di pertinenza dei corsi d'acqua: Torrente Mazzocco, Fosso del Baldello, Fosso delle Caranche, Fosso Doviola, Fosso Campo di Nicco, Fosso della Sassaia, Poggio di Duca, Rio di Pietramaura, Fosso Cà

del Rosso, Fosso del Re, fogli vari, mappali vari.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dall'Azienda faunistico venatoria "Leontina" con sede in San Leo (RN) codice fiscale 80011210418, registrata al protocollo PG.2016.0225876 del 31/03/2016 Codice Pratica RN16T0026. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Pianzo chieste in concessione ad uso area cortiliva e per il mantenimento di serbatoio GPL, fossa biologica e cisterna interrati di civile abitazione

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che le seguenti aree demaniali sono attualmente disponibili:

Area Demaniale Rio Pianzo Area Demaniale Rio Pianzo
Comune Castelnovo né Monti (RE) Comune Casina (RE)
Foglio 1 mappale 1 Foglio 1 mappale 1

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione dal Sig. Govi Stefano residente nel comune di Casina registrata al protocollo PG.2016.274710 del 18/4/2016. Codice Pratica RE08T0013/16RN01. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli

orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di area demaniale del corso d'acqua fiume Secchia chiesta in concessione ad uso agricolo nel Comune di Casalgrande Loc. La Veggia

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Fiume Secchia
Comune Casalgrande (RE)
Foglio 36 mappale 47

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione dal Sig. Paganelli Ermanno residente nel comune di Casalgrande (RE) registrata al protocollo PG.2013.37799 del 11/2/2013. Codice Pratica RE04T0005/13RN01. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Corlo ad uso area cortiliva

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo

16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Corso d'acqua: Rio Corlo

Comune Fiorano Modenese

Fogli: 11, mappali 200 e 204, e fg 12 mappale 338, antistanti

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Sig. Romano Sghedoni, Codice Pratica MOPPT1291.

Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è la Dott. Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE TECNICO ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di area demaniale del fiume Tresinaro chiesta in concessione ad uso area cortiliva e giardino privati

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale Fiume Tresinaro sponda destra

Comune di Scandiano (RE) – Località Cà de' Caroli

Foglio 35 fronte mappale 85

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dal Sig. Bonvicini Benito C.F.: BNVBNT37L21I496U e dalla sig. ra. Sassi Franca – C.F.: SSSFNC40H68I496F entrambi residenti in via Ubersetto, 13 Scandiano (RE) registrata al protocollo PG.2013.0078526 del 27/03/2013 Codice Pratica **RE13T0018**. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è la Dott.sa Rossella Francia.

IL DIRETTORE TECNICO

Franco Zinoni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE11T0014/17RN01 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio località Lido di Spina

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Fantini Giacinto residente in Comacchio, Via Raffaello, 96 C.F. FNTGNT43D18C912X, con istanza presentata in data 18/07/2017 registrata al n. PGFE/2017/8287, Procedimento n. FE11T0014/17RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali in località Lido di Spina nel Comune di Comacchio rappresentate in catasto al foglio 78 mappale 1083 per attracco fluviale.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0027 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016,

comunica che Telecom Italia S.p.a. con sede legale in via G.Negri,, Comune di Milano, C.F. 00488410010, con istanza presentata in data 28/06/2017 registrata al n. PGFE/2017/7549, Procedimento n. FE16T0027, ha chiesto la concessione di aree demaniali in Via Bassa, S.P.22, S.P.65, nel Comune di Ferrara.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla

presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA

Valerio Marroni

PROC. N.	TIPO DI PROC.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO0510158/17VR01	Varianze e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	INFRASTRUTTURE TRASPORTO GAS SPA	località GANDAZZOLO BARICELLA	Foglio: 19,20,29	ATTRAVERSAMENTO GAS	- AFFL. IN SINISTRA BACINO QUADERNA
BO1770032	Concessione di beni del demanio idrico terreni	ZUFFA VANNI (DITTA INDIVIDUALE)	località MOLINETTO IMOLA	Foglio: 58, Particella: 57-16-36-27-18	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	TORRENTE SILLARO
BO1770031	Concessione di beni del demanio idrico terreni	ENERGIE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA	località SANTA MARIA MADDALENA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 14, Particella: 122-130	ATTRAVERSAMENTO GAS	RIO VALARDINO
BO1770033	Concessione di beni del demanio idrico terreni	INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA	località SANTA MARIA MADDALENA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 14, Particella: 179-211	ATTRAVERSAMENTO GAS	TORRENTE SETTA (descrizione dettagliata ATTRAVERSAMENTO DEL RIO DELLA PIAZZA AFFLUENTE DEL T. SETTA)
BOPT0502/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	GERVASIO MARIO	VIA LAVINO 192, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 50, Particella: 31-28-326	AREA CORTILIVA	TORRENTE LAVINO
BO1770029	Concessione di beni del demanio idrico terreni	BT ITALIA SPA	località BOLOGNA BOLOGNA	Foglio: 62, Particella: 592-568	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	CANALE SAVENA ABBANDONATO
BO0470388/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	località ARGENTA ARGENTA	Foglio: 143, Particella: 13-60P-93-78-92-70	AGRICOLO	TORRENTE IDICE
BO1770028	Concessione di beni del demanio idrico terreni	E-DISTRIBUZIONE SPA - INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA	località CASOLA VAL SENIO CASOLA VAL SENIO	Foglio: 27, Particella: 107-108-119-96-103-105 Foglio: 28, Particella: 137-138-176-214-59	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	RIO DELLA PIANA
BO1770026	Concessione di beni del demanio idrico terreni	TELECOM ITALIA SPA-ACCESS OPERATIONS AREA NORD EST - AOLEMIO	località CREPELLANO CREPELLANO	Foglio: 34, Particella: 517 Foglio: 35, Particella: 922	ATTRAVERSAMENTO TUBAZIONE	RIO CASSOLA-MARCIAPESCE
BO0470407/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	BORSARI LORENZO	VIA SIMONI, località BANCA RENO POGGIO RENATICO	Foglio: 70, Particella: 16P-17P Foglio: 74, Particella: 60P 61P Foglio: 75, Particella: 17P-172P-41P-42P	SFALCIO, AGRICOLO	FIUME RENO
BO1170047/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	COSSU VITTORIO	VIA LAVINO, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 289	AREA CORTILIVA	TORRENTE LAVINO
BO1770027	Concessione di beni del demanio idrico terreni	TELECOM ITALIA SPA	VIA NUOVA SABBIOSA (RIO DELLE CHIUSURE) E VIA CADUTI DEL LAVORO (RIO SABBIOSO), località TOSCANELLA DOZZA	Foglio: 12, Particella: VARI Foglio: 16, Particella: VARI	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	RIO SABBIOSO
BO1770025	Concessione di beni del demanio idrico terreni	VENTUROLI OSCAR	località CASTEL MAGIORE CASTEL MAGIORE	Foglio: 27, Particella: 309/B Foglio: 27, Particella: 102	ORTO	FIUME RENO
BO0470456/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	AZ. AGRICOLA ORSI MANGELLI	località PRIMARO-MANDRIOLE RAVENNA	Foglio: 12, Particella: 1 Foglio: 14, Particella: 2 Foglio: 15, Particella: 2	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	FIUME RENO
BO1470048/17VR01	Varianze e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	AZIENDA AGRICOLA BRINI MAURIZIO	-----, località DAL PIL 94 AL PIL 105 MALALBERGO--; località - POGGIO RENATICO	Foglio: 1, Particella: 1P-2P-3P-4P-6P-7-8-51 Foglio: 2, Particella: 1P-2P-3P-4P-5P-6P-7P-8 Foglio: 78, Particella: 42P-43 Foglio: 79, Particella: 38P-39 Foglio: 82, Particella: 35P-36 Foglio: 83, Particella: 39P-41 Foglio: 85, Particella: 25 Foglio: 85, Particella: 64P Foglio: 87, Particella: 44P-45P Foglio: 88, Particella: 33-34	AGRICOLO, SFALCIO	FIUME RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aaoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/6598468; mail: ucibn@arparpa.it) presso la sede di Via S. Felice, 25 - 40122 Bologna.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fosso San Filippo in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0059

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/9786 del 28/6/2017

Procedimento numero: FC17T0059

Corso d'acqua: fosso San Filippo

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC)

Identificazione catastale: Foglio 73 fronte mappale 8

Uso richiesto: condotta di scarico "Scolm. Depuratore Civitella" con ID 205013

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fosso San Filippo in Comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0063

Richiedenti:

1. concessionario: UNICA RETI S.P.A.
2. gestore: HERA S.P.A.

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2017/9825 del 28/06/2017

Procedimento numero: FC17T0063

Corso d'acqua: fosso San Filippo

Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Via Circonvallazione Castello

Identificazione catastale: Foglio 73 fronte mappale 5 - Foglio 72 fronte mappale 8

Uso richiesto: condotta di scarico Scolmatore 32 ID 206156 – occupazione area demaniale m. 1,20

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con rampa pedonale a cavaliere dell'argine sinistro

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che SIMION FOCA C.F.: SMNFCO76R09Z140U residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 26/04/2017 registrata al n. PGRA 2017/5624, Procedimento n. RA17T0008, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Savio, in località Castiglione del Comune di Ravenna rappresentate in catasto al foglio 158, mappali 57 e 168 per occupazione con rampa pedonale a cavaliere dell'argine sinistro, antistante la sua proprietà censita al F. 158, Mapp. 73.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per sfalcio di vegetazione e prelievo di foraggio in area golenale sinistra

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che POZZI GIULIANO C.F.: PZZGLN55D20H199T residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 21/07/2017 registrata al n. PGRA 2017/10058, Procedimento n. RA17T0025, ha chiesto la concessione di aree demaniali in sinistra del Fiume Savio in località Savio del Comune di Ravenna rappresentate in catasto al foglio 68, mappale 17 (parte), al foglio 73, mappali 60-59-20 (parti) e al foglio 69, mapp. 2 (parte) per sfalcio di vegetazione e prelievo di foraggio in area golenale per una superficie di circa 1 Ha.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Tramazzo nel Comune di Tredozio (FC) chieste in concessione per n. 10 manufatti di scarico di acque reflue

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Hera S.p.A. C.F. 04245520376, Direzione Acqua con sede in Modena (MO), in nome e per conto della Società degli Asset UNICA RETI S.p.A., C.F. 03249890405, con sede in Savignano sul Rubicone (FC), con nota ricevuta in data 11/7/2017 registrata al n. PGRA 2017/9496, ha presentato 10 istanze di concessione di aree demaniali del Torrente Tramazzo nel Comune di Tredozio per altrettanti manufatti di scarico di acque reflue,

di seguito indicati:

- "Sc.D1_ID 205119" - in destra idraulica da realizzare con tubazione in PVC Ø mm 500, lunghezza m 3,00, per acque reflue provenienti dal depuratore di Tredozio, S.P. n. 20, antistante all'area censita al F. 11, Mapp. 205, codice attribuito al procedimento RA17T0015;

- "Sc.4_ID 206148" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in CLS Ø mm 300, lunghezza m 7,50, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Bs 4", Via Macello, antistante all'area censita al F. 15, Mapp. 2031, codice attribuito al procedimento RA17T0016;

- "Sc.5_ID 206149" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in PVC Ø mm 315, lunghezza m 2,00, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Bs 5", Via dei Martiri (S.P. n. 20), antistante all'area censita al F. 10, Mapp. 169, codice attribuito al procedimento RA17T0017;

- "Sc.6_ID 206150" - in destra idraulica da realizzare con tubazione in CLS a sezione ovoidale mm 1000 x 800, lunghezza m 2,00, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Bs 6", Via San Giorgio, antistante all'area censita al F. 15, Mapp. 54, codice attribuito al procedimento RA17T0018;

- "Sc.9_ID 206195" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in CLS Ø mm 300, lunghezza m 2,00, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Salvo Le Fornaci", Via Perisauli (S.P. n. 86), antistante all'area censita al F. 15, Mapp. 215, codice attribuito al procedimento RA17T0019;

- "Sc.10_ID 206143" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in CLS Ø mm 300, lunghezza m 2,80, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Isola Ecologica", Via dei Martiri (S.P. n. 20), antistante all'area censita al F. 10, Mapp. 169, codice attribuito al procedimento RA17T0020;

- "Sc.13_ID 206270" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in PEAD Ø mm 400, lunghezza m 8,30, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Campo Sportivo", Via Marconi, antistante all'area censita al F. 15, Mapp. 2027, codice attribuito al procedimento RA17T0021

- "Sc.11_ID 206243" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in CLS a sez. rettangolare mm 700 x 200, lunghezza m 1,00, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Piscina", S.P. n. 86, antistante all'area censita al F. 14, Mapp. 269, codice attribuito al procedimento RA17T0022;

- "Sc.14_ID 206276" - in destra idraulica da realizzare con tubazione in CLS a sez. rettangolare mm 150 x 200, lunghezza m 4,70, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Via Fornaci", Via Mazzini, antistante all'area censita al F. 16, Mapp. 50, codice attribuito al procedimento RA17T0023;

- "Sc.12_ID 206244" - in sinistra idraulica da realizzare con tubazione in PEAD Ø mm 400, lunghezza m 8,00, per acque reflue provenienti da scolmatore di rete denominato "Scolm Molinetto", Via dei Martiri (S.P. n. 20), antistante all'area censita al F. 10, Mapp. 28, codice attribuito al procedimento RA17T0024.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni e osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile dei procedimenti è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione dei procedimenti ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione

delle domande.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA interregionale relativa al progetto denominato "Rifacimento Metanodotto Rimini-Sansepolcro DN 650/750 (26"/30")", DP 75 bar ed opere connesse" presentato da Snam Rete Gas S.p.a.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

Il progetto ricade nei territori della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana e pertanto la procedura di VIA è interregionale e sarà svolta d'intesa tra le due Regioni ai sensi dell'art. 19, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i..

- Denominazione del progetto: **Rifacimento Metanodotto Rimini -Sansepolcro DN 650/750 (26"/30")", DP 75 bar ed opere connesse**
- Proponente: **Snam Rete Gas S.p.a. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7**
- Localizzato nella Provincia di: **Rimini** (e Arezzo in Regione Toscana)
- Localizzato nei Comuni di: **Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria e Casteldelci** (e Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano, San Sepolcro e Sestino in Regione Toscana)

Il progetto appartiene alla categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.9 "Impianti Industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km" ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 e art. 4 ter, comma 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i.

Descrizione sintetica del progetto: Il progetto si articola in una serie di interventi che consistono nella posa di una condotta principale DN 650/750 (26"/30") lunga 74,590 km dei quali: 47,115 km in Regione Emilia-Romagna (di cui 6 km da mantenere in esercizio), 27,475 km in Regione Toscana. Completerà l'intervento, l'adeguamento di quattordici linee secondarie di vario diametro che hanno origine dalla condotta principale, per una lunghezza complessiva pari a 7,325 km, di cui: 4,995 km in Regione Emilia-Romagna e 2,330 km in Regione Toscana. La nuova condotta sostituirà il metanodotto esistente "Rimini - Sansepolcro DN 650 (26")", MOP 70 bar" in esercizio, della lunghezza di 74,510 km di cui è prevista la rimozione di 44,025 km in Regione Emilia-Romagna e 30,485 km in Regione Toscana; l'adeguamento delle quattordici linee secondarie di vario diametro andranno a sostituire le linee esistenti secondarie di cui è prevista la rimo-

zione per uno sviluppo totale di 3,260 km, di cui: 3,120 km in Regione Emilia-Romagna e 0,140 km in Regione Toscana.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati del SIA sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - Bologna
- Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini
- Comuni di:
 - Rimini - Piazza Cavour 27 - 47921 Rimini
 - Santarcangelo di Romagna - Piazza Ganganelli, 1 - 47822 Santarcangelo di Romagna
 - Verucchio - Piazza Malatesta, 28 - 47826 Verucchio
 - San Leo - Piazza Dante Alighieri n.1 - 47865 San Leo
 - Novafeltria - P.zza Vittorio Emanuele n. 2 - 47863 Novafeltria
 - Talamello - P.zza Garibaldi, 2 - 47867 Talamello
 - Maiolo - Via Capoluogo, 2 - 47862 Maiolo
 - Pennabilli - Piazza Montefeltro, 3 - 47864 Pennabilli
 - Sant'Agata Feltria - Piazza Garibaldi, 35 - 47866 Sant'Agata Feltria
 - Casteldelci - Piazza San Nicolò, 2 - 47861 Casteldelci

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

In data 04/05/2017 è stata presentata al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche Divisione V Via Molise, 2 00187 - ROMA istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto "Rifacimento Metanodotto Rimini - Sansepolcro DN 650/750 (26"/30") DP 75 bar ed opere connesse" - provvedimento ex art. 52 quinquies D.P.R. 327/01 e s.m.i., nonché l'autorizzazione alla rimozione del metanodotto esistente da porre fuori esercizio "Rimini - Sansepolcro DN 650" in quanto il tratto di gasdotto è compreso nella rete nazionale dei gasdotti.

Ai sensi della L.R. 9/1999, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto:

- Utilizzo terre e rocce da scavo
- Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)
- Autorizzazione paesaggistica
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico
- Parere/autorizzazione/nulla osta compatibilità idrogeologica
- Parere/nulla osta in area naturale protetta
- Compatibilità idraulica/verifica stabilità dei versanti
- Vincolo idrogeologico
- Valutazione di incidenza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto denominato "Modifica di un allevamento avicolo esistente mediante la costruzione di due capannoni per galline ovaiole senza aumento del numero di capi allevati" presentato da BIO ROMAGNA s.s. – ARCHIVIAZIONE PROCEDIMENTO

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di Verica (Screening) con istruttoria ARPAE relativa al progetto: "modifica di un allevamento avicolo esistente mediante la costruzione di due capannoni per galline ovaiole senza aumento del numero di capi allevati", presentata dalla Soc. Agricola BIO ROMAGNA s.s. di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 73 del 22/3/2017, è archiviata (in base alla comunicazione di ARPAE SAC di FC prot. n. PGFC 10115/2017 del 4/7/2017, acquisita al prot. regionale PG/2017/495024 del 4/7/2017) su richiesta della Società proponente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D. Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'esistente deposito con realizzazione di un nuovo fabbricato di stoccaggio di sostanze pericolose, ex Allegato 1 del D. Lgs. 105/2015 - Via Labriola n. 14 a Sala Bolognese – Proponente: GD Deposito e Distribuzione Merci S.r.l. - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Ampliamento dell'esistente deposito con realizzazione di un nuovo fabbricato di stoccaggio di sostanze pericolose, ex Allegato 1 del D. Lgs. 105/2015" - Via Labriola n. 14 a Sala Bolognese" proposta da GD Deposito e Distribuzione Merci S.r.l., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURER T n. 91 del 5 aprile 2017 (parte seconda), è stata archiviata su richiesta del proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Bologna

PGBO/2017/13843 del 16/6/2017).

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Piano di sviluppo aziendale - Ristrutturazione edilizia dei fabbricati uso allevamento - Nuova costruzione di fabbricato uso lavorazione dei prodotti zootecnici/agricoli - Demolizione e ricostruzione a parità di superficie e volume di fabbricato uso abitativo - Demolizione totale di fabbricati uso servizi"

ARPAE SAC Forlì-Cesena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Piano di sviluppo aziendale - Ristrutturazione edilizia dei fabbricati uso allevamento - Nuova costruzione di fabbricato uso lavorazione dei prodotti zootecnici/agricoli - Demolizione e ricostruzione a parità di superficie e volume di fabbricato uso abitativo - Demolizione totale di fabbricati uso servizi
- Proponente: AZIENDA AGRICOLA SABBATANI DANILO
- Localizzato nella Provincia di: Forlì-Cesena
- Localizzato nel Comune di: Forlì

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE SAC di Forlì - Cesena in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto prevede, nell'ambito di un "Piano di sviluppo aziendale", la ristrutturazione edilizia dei fabbricati uso allevamento (demolizione di tre capannoni dove erano allevate n. 60.000 pollastre a terra e ricostruzione di due nuovi fabbricati per l'allevamento di n. 142.326 galline ovaiole in aviario), la nuova costruzione di un fabbricato ad uso lavorazione dei prodotti zootecnici/agricoli, la demolizione e ricostruzione a parità di superficie e volume del fabbricato uso abitativo e la demolizione totale di fabbricati uso servizi.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Piazza Morgagni n. 2, Forlì;

- Comune di Forlì – Piazza Saffi 8, Forlì;

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofc@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì (FC).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21;
- Concessione di Derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41.

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione sul BURERT ai sensi della normativa vigente, quali:

- PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE L.R. 11 OTTOBRE 2004, N. 21;
- PROCEDURA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE R.R. 20 NOVEMBRE 2001, N. 41.

Per il presente progetto è stata presentata domanda per l'avvio del Procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC Forlì-Cesena indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90 e s.m.i..

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la ristrutturazione degli impianti con adeguamento tecnologico e aumento della capacità produttiva mediante sostituzione di un forno di cottura e del filtro fumi ad esso collegato, nonché di altre modifiche di minore rilevanza nell'impianto ceramico esistente nel Comune di Fiorano Modenese (MO), in Via Canaletto n.141 – Proponente: Ceramiche Atlas Concorde Spa

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: ristrutturazione degli impianti con adeguamento tecnologico e aumento della capacità produttiva mediante sostituzione di un forno di cottura e del filtro fumi ad esso collegato, nonché di altre modifiche di minore rilevanza nell'impianto ceramico esistente nel Comune di Fiorano Modenese (MO), in Via Canaletto n.141.

Proponente: Ceramiche Atlas Concorde Spa, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Canaletto n.141.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3".

Il progetto riguarda la ristrutturazione degli impianti per l'attività di produzione ceramica con adeguamento tecnologico e aumento della capacità produttiva mediante sostituzione di un forno di cottura e del filtro fumi ad esso collegato, nonché di altre modifiche di minore rilevanza.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Fiorano Modenese – Via Vittorio Veneto n. 27/A – 41042 Fiorano Modenese (MO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini 472/L a Modena.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Permesso di ricerca acque minerali da denominarsi Citerna-Zirone, nei Comuni di Fornovo e Terenzo (PR), in località Citerna, proposto da Sorgenti Blu S.r.l.”

ARPAE Parma per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione

della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Permesso di ricerca acque minerali da denominarsi Citerna-Zirone;
- Proponente: Sorgenti Blu S.r.l.;
- Localizzato in Provincia di Parma;
- Localizzato nei Comuni di: Fornovo di Taro e Terenzo.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE di Parma in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999; B.2.6. che ricade in zona montuosa e forestale, ex art. 53 della L.R. 53/2013.

Descrizione sintetica del progetto

- Diomanda di permesso di ricerca con proposta piano di indagini per individuazione di eventuali nuove sorgenti di acque all'interno dell'area di ricerca, nonché ampliamento a monte della concessione mineraria esistente denominata Citerna, confinante a Nord-Est con l'area di ricerca.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Parma, Piazza della Pace 1, 43121 Parma (PR);
- Comune di Fornovo Taro, Piazza della Libertà 11, 43045 Fornovo (PR);
- Comune di Terenzo, Municipio, 43040 Terenzo (PR).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE Parma al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di Ricerca ai sensi della L.R. 32/88 e s.m.i.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura relativa al progetto denominato “Nuovo impianto di decapaggio e passivazione, presso lo stabilimento della Ditta La Micropallinatura S.r.l., sito in Via Don Pasquino Borghi n.21 – 42043

Praticello di Gattatico (RE)”. Proponente: La Micropallinatura S.r.l.

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n.9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 e del R.R. 20 novembre 2001 n. 41 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA comprensiva di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e della concessione di derivazione di acqua pubblica (procedura ordinaria - pratica n. 8739 – RE17A0014) relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Nuovo impianto di decapaggio e passivazione, presso lo stabilimento della Ditta La Micropallinatura S.r.l., sito in Via Don Pasquino Borghi n.21 – 42043 Praticello di Gattatico (RE)
- Proponente: La Micropallinatura S.r.l. Codice Fiscale/P.IVA 02740140351
- Localizzato in Comune di Gattatico, loc. Praticello, Via Don Pasquino Borghi n.21, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B alla L. R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di un impianto esistente che ricade nella categoria B.2.18 “ Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore ai 30 mc ”, ed è sottoposto a VIA su richiesta del proponente.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di decapaggio e passivazione con capacità delle vasche di trattamento pari a 48 mc, a completamento dell'attività esistente ed autorizzata di trattamento superficiale dei metalli già svolta dall'impresa quali elettro-lucidatura e micropallinatura, ed altri ammodernamenti e adeguamenti impiantistici relativi all'attività esistente, tra cui i principali sono: ampliamento reparto elettrolucidatura con aggiunta di una nuova vasca, implementazione di una cabina di asciugatura e di un nuovo reparto satinatura; si prevede inoltre, per il funzionamento della nuova linea, l'utilizzo di acqua derivata per mezzo di un pozzo, i cui dati caratteristici, ai fini della domanda di concessione Ex RD 1775/33 e RR 41/2001, sono:

- Derivazione da: n° 1 pozzo;
- Ubicazione: Comune Gattatico (RE) - località Praticello - fg. 25 - mapp. 73;
- Portata massima richiesta: l/s 1,5;
- Volume di prelievo: mc annui: 8.850;
- Uso: industriale.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia – presso la sede sita in P.za Gioberti n. 4, Reggio Emilia;
- Comune di Gattatico - Piazza Alcide Cervi, 34 - 42043 Praticello di Gattatico (RE).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta certificata aore@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Amendola, 2 42122 Reggio Emilia.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE L.R. 11 OTTOBRE 2004, N. 21
- PROCEDURA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE R.R. 20 NOVEMBRE 2001, N. 41

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione del BURERT ai sensi della normativa vigente ed in particolare per la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 11 Ottobre 2004, N.21 e per la procedura di concessione di derivazione di acqua pubblica ex RD 1775/33 e RR 41/2001.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE di Reggio Emilia indice e convoca una Conferenza dei Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90 come modificata dal D.Lgs. 127/16.

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

COMUNICATO

L.R. 21/04. D.Lgs. 152/06 - L.R. 21/04. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Società Agricola PICO FARM di De Marchi. Avviso di deposito

Vista la domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata da Società Agricola PICO FARM di De Marchi s.s. in data 26/04/2017 mediante il Portale IPPC-AIA, successivamente integrata dalla documentazione inviata il 28/06/2017 mediante il medesimo Portale (riferimento SUAP n. 1108/2017), relativa installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini, sita in Via Malavicina, n. 24 in comune di Mirandola (MO).

L'autorità procedente è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, sito in Comune di Mirandola (MO) via Giolitti 22.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli

impianti) il territorio del Comune di Mirandola (MO) e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Mirandola (MO) via Giolitti 22, Ufficio Protocollo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato Polo Estrattivo di Vecchiazzano – Ripubblicazione

Il Comune di Forlì, Servizio Ambiente e Protezione Civile, competente per la Valutazione di Impatto Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali richiesti come integrazione, che modificano in modo sostanziale e rilevante il progetto precedentemente presentato, in quanto tutti gli impatti vengono riportati da un arco temporale di 20 anni nel primo progetto presentato, a 10 anni, modificando in modo sostanziale le tempistiche del programma estrattivo, per cui si è resa necessaria una nuova pubblicazione ai sensi dell'art. 15 bis, comma 3, L.R. n. 9/99.

Denominazione del progetto: Autorizzazione del Polo estrattivo n. 15 di Vecchiazzano -relazione tecnica e relativi allegati inerenti alla richiesta d'integrazioni del Comune di Forlì.

Proponenti: F.M.L. Srl – S.G.S. Srl – Garavini Luigi - S ansoni Renzo

Lo calizzato nella Provincia di: Forlì-Cesena

Localizzato nel Comune di: Forlì

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegato A 3.1 alla L.R. 9/1999: "Cave e torbiere":

Descrizione sintetica del progetto: il progetto prevede lo sfruttamento del polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" - Zone CAE1,2 del PSC del Comune di Forlì come da previsione di PAE, approvato con delibera C.C. n-21 del 10/02/2009 conforme con il PIAE approvato con delibera n. 112576/ del 19/12/2014. Volume estraibile complessivo pari a 1.500.000 mc. - Variazione del cronoprogramma.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati **per 60 giorni naturali consecutivi** dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente dl Comune di Forlì: (<https://ambiente.comune.forli.fc.it>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;

Provincia di Forlì-Cesena – Piazza Morgagni n. 2, Forlì;

Comune di Forlì – Servizio Ambiente e Protezione Civile –
Via delle Torri, 13 - Forlì

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Forlì al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: comune.forli@pec.comune.forli.fc.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n 42 (codice dei Beni Culturali e del paesaggio ai sensi dell'art 10 della l 6 luglio 2002 n 137);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269 del D.lgs.152/2006 e s.m.i;
- Autorizzazione per la realizzazione dei passi carrai comunale provinciale;
- Autorizzazione alla realizzazione delle aree di laminazione nell'alveo del rio Ronco;
- Parere ex art.11, L.R.17/91 e smi (parere ex commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive);
- Parere su impatto acustico e polveri e autorizzazione alle amissioni in atmosfera rilasciato da ARPAE;
- concessione alla realizzazione della passerella e della pista in area demaniale da via dell'Appennino a via Veclezio.

La Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Unità Ambiente (Dott.ssa Francesca Bacchiocchi).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/99 e s.m.e i., della Delibera di Giunta Comunale n. 399 del 11/07/2017 nell'ambito della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, concernente il progetto “Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – Aeroporto 2015”, nel Comune di Modena proposto da Società Granulati Donnini

L'Autorità competente, Comune di Modena, in persona del Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Giovanna Franzelli, Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Ambientali, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A concernete il progetto “Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – Aeroporto 2015”, nel Comune di Modena proposto da Società Granulati Donnini ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 9/99 e s. m. e i., e della L.R. 15/13, l'Autorità competente ovvero Il Comune di Modena, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 399 del 11/07/2017 ha assunto la seguente decisione:

1. di ritenere la Valutazione di Impatto ambientale positiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto “Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – Aeroporto 2015”, nel Comune di Modena proposto dalla Società Granulati Donnini, poiché, l'intervento previsto è, secondo gli esisti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale;

2. dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dall'Unità Specialistica Servizi Ambientali in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato dai Componenti la Conferenza di Servizi decisoria del 10/05/2017 è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 1

3. dare atto che l'Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla provincia di Modena – Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 2

4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17 comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Parere del Comune di Modena e della provincia;
- Parere della Regione E. R. Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile- Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza – area affluenti del Po;
- Parere Autostrada Campogalliano Sassuolo SpA;
- Parere Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture i sistemi informativi e statistici – direzione generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali;
- Parere Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
- Parere dell'Azienda USL Modena;
- Parere sullo Studio Impatto Ambientale ARPAE Sezione Provinciale;
- Autorizzazione alle Emissioni diffuse in atmosfera (allegato 2) ARPAE Sezione Provinciale;
- di stabilire ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.lgs 152/06, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;
- di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05% del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale). Il Dirigente Responsabile Unità Specialistica Servizi Ambientali: Dott.ssa Giovanna Franzelli.

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati procedura di VIA di cui alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii. per progetto ricadente nell'Allegato A.3 - Titolo III – Procedura di V.I.A. relativa al progetto denominato “Progetto Definitivo Unitario del Comparto Estrattivo Molinazzo Sud” in comune di Rivergaro

Si rende noto che presso il Comune di Rivergaro (PC), Autorità competente, sono stati depositati, per la libera consultazione

da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del Progetto: **“Progetto Definitivo Unitario del Comparto Estrattivo Molinazzo Sud”**;

- Proponente: **Emiliana Conglomerati S.p.A. con sede legale in Via Volta, n. 5 – Reggio Emilia (RE)**;

- Localizzato in Provincia di: **Piacenza**;

- Localizzato in Comune di: **Rivergaro**.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dal Comune di Rivergaro (PC), Autorità competente ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 9/99 ss.mm.ii.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A alla L.R. 9/1999: A.3.1 “Cave e torbiere con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore a 20 Ha”.

Descrizione sintetica del progetto* (max 10 righe riportando in particolare le caratteristiche principali del progetto e dati dimensionali specifici):

Il progetto prevede l'attuazione del Comparto estrattivo ‘Molinazzo sud’ in Comune di Rivergaro attraverso 3 Unità di cava, finalizzate all'estrazione di 1.300.000 m³ utili di ghiaie alluvionali, mediante approfondimento massimo dal piano campagna di 12 m. L'estensione complessiva del Comparto è pari a circa 24 Ha. La sistemazione finale dell'area prevede la realizzazione di zone umide a profondità diversificata e la rinaturazione, oltre che delle stesse zone umide, di una estesa porzione di territorio circostante le aree interessate dagli scavi. L'intervento complessivo avrà una durata di 13 anni comprensivi dei tempi per il completamento della sistemazione finale.

Il procedimento di V.I.A. relativo al progetto sopra denominato comprende il rilascio delle seguenti intese, concessioni, licenze ecc. da acquisire ai fini della realizzazione dell'intervento di escavazione relativo all'Unità di Cava UC1:

- Valutazione di incidenza
- Autorizzazione paesaggistica
- Autorizzazioni ambientali
- Autorizzazione all'attività estrattiva dell'Unità di cava UC1

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Rivergaro al seguente indirizzo: <http://www.comune.rivergaro.pc.it>

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;

- Provincia di Piacenza - Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza;

- Comune di Rivergaro - Servizio Urbanistica – Ambiente dell'U.T.C. presso la Residenza Municipale, Via San Rocco n. 24.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/1999 ss.mm.ii. può presentare osservazioni in carta semplice all'Autorità competente Comune di Rivergaro (PC) – Servizio Urbanistica/Ambiente/Sportello Unico per l'Edilizia al seguente indirizzo: Via San Rocco, 24 – II Piano oppure al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: urbanistica.rivergaro@sintranet.it

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12 - Avviso di avvio procedimento per domanda di modifica sostanziale di AIA n. 7/2010 - Azienda Agricola Ioli Alberto sede impianto in Comune di Savignano sul Rubicone via Alberazzo, 701

Gestore e Referente IPPC: Ioli Alberto;

Installazione: allevamento polletti/galletti e/o quaglie.

Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Savignano sul Rubicone, Via Alberazzo n.701;

Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per l'accasamento di 120.000 polletti/galletti da rosticceria con ciclo di 35 giorni e/o allevamento di quaglie.

Amministrazione procedente: Comune di Savignano sul Rubicone.

Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnia-A.I.A.;

Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283);

La presa visione degli atti può essere effettuata sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì, sia presso lo S.U.A.P. del Comune di Savignano sul Rubicone.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Accordo di Programma "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio" Comune di Maranello (Articolo 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia di Modena n. 125 del 26/7/2017 è stato approvato l'Accordo di Pro-

gramma "Adeguamento in materia di sicurezza del territorio" in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Maranello in Provincia di Modena.

La suddetta Variante al PSC entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Maranello.

IL DIRIGENTE
Antonella Manicardi

UNIONE RUBICONE E MARE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Integrazione dell'avviso di deposito del Piano Strutturale Intercomunale (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone), con effetti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia Di Forlì-Cesena (PTCP) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale - Articoli 22, 32, 33 e 40 quinquies L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il presente avviso integra i precedenti pubblicati sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 11/1/2017 – parte seconda e Bollettino Ufficiale n. 17 del 25/1/2017 – parte seconda.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 22/12/2016 è stato adottato il Piano Strutturale Intercomunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio dell'Unione Rubicone e Mare (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone) ai sensi degli artt. 22 e 32 e 33 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

L'entrata in vigore del P.S.C. adottato comporterà anche effetti di variante cartografica al P.T.P.R. e al P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante adottata.

La delibera consiliare di adozione e gli altri elaborati saranno depositati, a tale fine, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e consultabili presso:

- la sede dell'Ufficio di Piano dell'Unione Rubicone e Mare, Piazza Borghesi 9 Savignano sul R. e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.30 nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.unionecomunidelrubicone.fc.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=24488&idCat=31418&ID=32299&TipoElemento=Categoria>

- la Provincia di Forlì-Cesena, su supporto informatico, nella sede del Servizio Associato Pianificazione Territoriale, Piazza Morgagni 2 Forlì nonché nel sito Internet all'indirizzo <http://www.provincia.fc.it/pianificazione/vas/>

- la Regione Emilia-Romagna, su supporto informatico, nella sede del Servizio Pianificazione territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Viale A. Moro 30 Bologna, nonché nel sito Internet all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

Si precisa che ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) l'Autorità procedente è Unione Rubicone e Mare mentre l'Autorità competente relativamente alla variante cartografica al P.T.P.R. e al P.T.C.P. è la Regione Emilia-Romagna.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di V.A.S., chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice, dovranno essere fatte pervenire all'Unione Rubicone e Mare – Ufficio Unico di Piano – Piazza Borghesi 9 – 47039 Savignano

sul Rubicone, con una delle seguenti modalità:

– recapitate direttamente al Servizio Protocollo dell'Unione Rubicone e Mare – presso la sede di Savignano sul R., Piazza Borghesi 9, nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 8:00-13:00, il sabato 10:00-12:00;

- trasmesse alla casella di posta elettronica certificata istituzionale (PEC) dell'Unione Rubicone e mare: protocollo@pec.unionerubiconemare.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Eva Cerri

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione della 1^ Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e alla Classificazione Acustica Strategica (CAS) dell'Unione Terre e Fiumi, ai sensi dell'art. 32 bis della LR 20/2000 e dell'art. 3 della LR 15/2001 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 24 del 26/6/2017 è stata adottata la prima variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC), e alla Classificazione Acustica Inter-comunale strategica, che allegata in parte al PSC costituisce adempimento della previsione di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001.

La Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), con allegata Classificazione Acustica Strategica adottata, è depositato presso l'Ufficio di Piano dell'Unione per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Entro il termine dei 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni delle varianti al PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE TERRITORIO

Stefano Farina

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione della 2^ Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, nonché variante alla Classificazione Acustica Operativa, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 25 del 26/6/2017 è stata adottata la seconda variante normativa e cartografica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i. e alla Classificazione Acustica Inter-comunale operativa, che allegata in parte al RUE costituisce adempimento della previsione di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001.

La Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), con allegata Classificazione Acustica Operativa adottata, è depositato presso l'Ufficio di Piano dell'Unione per 60 giorni

a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Entro il termine dei 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante al Regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE TERRITORIO
Stefano Farina

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 3 MARZO 2017,
N. 29

Strada vicinale di uso pubblico dei "Castagneti" (N° 353 dello stradario comunale) – Declassificazione di un tratto in loc. Pian della Castellina con contestuale trasferimento del diritto di pubblico passaggio

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. di prendere atto delle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di accogliere l'istanza di declassificazione e trasferimento del diritto di pubblico passaggio di un tratto della strada vicinale di uso pubblico dei "Castagneti", iscritta al n. 353 dell'Elenco delle strade vicinali di uso pubblico, contenuta nella nota pervenuta in data 22/9/2016 al prot. n. 11185/333 e successiva integrazione trasmessa in data 27/02/2017 al prot. n. 2366/333, dalla Sig.ra Vonmoos Petra Cristiane, nata in Germania l'11/04/1955, residente in Svizzera loc. Luterbach n. 55, c.f. VNMPRC55D51Z112X, disponendo: A) la declassificazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 comma 9 del D.Lgs.285/1992 e della L.R. n. 35/1994, della strada vicinale di uso pubblico in questione nel tratto, in loc. Pian della Castellina, censito al N.C.T. al Foglio n. 139 con le particelle n. 241/parte, n. 243, n. 242, così come evidenziato con velatura rossa nella planimetria allegata al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada, per cui nel caso specifico tornerà in piena ed esclusiva proprietà degli stessi richiedenti, quale unici proprietari frontisti; B) il trasferimento del diritto di pubblico passaggio sulla alternativa e limitrofa viabilità localmente ivi presente, nel tratto censito al NCT del Comune di Bagno di Romagna al Foglio n. 139 con le particelle n. 245, n. 247, n. 240, n. 307, così come evidenziato con velatura azzurra nella stessa planimetria allegata;
3. di pubblicare ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;
4. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza oppo-

sizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art. 4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

5. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale;
6. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, alla Sig.ra Vonmoos Petra Cristiane, nonché all'Ufficio del Territorio di Forlì ed alla Conservatoria dei Registri Immobiliari, per quanto di competenza.

Di seguito, attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano, la Giunta Comunale

dichiara

il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 7 APRILE 2017,
N. 55

Strada vicinale di uso pubblico "Valmaggio / S. Lorenzo" (N° 316 dello stradario comunale) – Declassificazione di un tratto, in loc. "Le Pozze", con contestuale trasferimento del diritto di pubblico passaggio

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. di prendere atto delle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di prendere atto della nota congiuntamente sottoscritta il giorno 2/9/2016, pervenuta in data 15/9/2016 ed assunta al prot. n. 10890, con la quale i Sigg.: - Fabiani Alvaro nato a Bagno di Romagna il 14/2/1936 c.f. FBNLVR36B14A565X, Albertini Romana nata a S. Mauro Pascoli il 21/03/1943 c.f. LBRRMN43C61I027I, proprietari dei terreni censiti al N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna Foglio N. 118 con le particelle n° 22, 574 e 584 ed al Foglio N. 136 con le particelle n° 13 e 657; - Bertozzi Giancarlo nato a Bagno di Romagna il 15/08/1939 c.f. BRTGCR39M15A565J, Gregori Palmira nata a Bagno di Romagna il 03/04/1944 c.f. GRGPMR-44D43A565E, proprietari dei terreni censiti al N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna Foglio N. 118 con la particella n° 17 ed al Foglio N. 136 con le particelle n° 4 e 647; - Capacci Antonio nato a Bagno di Romagna il 13/06/1955 c.f. CPCNTN55H13A565K, Canestrini Nives nata a Bagno di Romagna il 02/11/1956 c.f. CNSNVS56S42A565N, proprietari dei terreni censiti al N.C.T. del Comune di Bagno di

- Romagna Foglio N. 136 con le particelle n° 5 e 6, hanno provveduto a chiedere, in qualità di frontisti e proprietari dei terreni interessati, lo spostamento dell'uso pubblico di un tratto, all'altezza della loc. "Le Pozze", della strada vicinale denominata "Valmaggio / S. Lorenzo" su un tratto, già realizzato da oltre un ventennio, insistente sulle particelle n° 17, 22, 574 e 584 del Foglio N. 118 ed altresì sulle particelle n° 5 e 6 del Foglio N. 136, con conseguente declassificazione del vecchio tratto non più esistente;
3. di autorizzare, per le motivazioni illustrate in premessa che qui integralmente si intendono richiamate quale parte essenziale del presente deliberato, la declassificazione del tratto, in loc. "Le Pozze", della strada vicinale di uso pubblico "Valmaggio / S. Lorenzo", riportando il vecchio sedime stradale – attraversante esclusivamente terreni di proprietà dei suddetti richiedenti ed evidenziato in giallo nella planimetria allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale – a suolo libero da servitù di uso pubblico;
 4. di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada;
 5. di dare atto che il pubblico passaggio per l'accesso ai fondi serviti dal tratto di strada vicinale oggetto della declassificazione di cui al precedente punto 3. del presente dispositivo è comunque assicurato dal limitrofo tratto stradale interamente ricompreso all'interno delle particelle n° 17, 22, 574 e 584 al Foglio N. 118 e particelle n° 5 e 6 del Foglio N. 136 del N.C.T. di proprietà dei medesimi richiedenti, come sopra identificati, così come evidenziato con velatura rossa nella planimetria allegata;
 6. di autorizzare conseguentemente i richiedenti a predisporre il necessario Tipo di Frazionamento per addvenire alle necessarie variazioni catastali;
 7. di dare atto che saranno a totale carico dei richiedenti, come sopra individuati, tutti gli atti conseguenti la parziale rettifica del tracciato della suddetta vicinale di uso pubblico "Valmaggio / S. Lorenzo";
 8. di pubblicare ex art. 4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;
 9. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art. 4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
 10. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale;
 11. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta

divenuto esecutivo, ai richiedenti citati al punto 2. del presente dispositivo, nonché all'Ufficio del Territorio di Forlì ed alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza.

Di seguito, attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano, la Giunta Comunale

dichiara

il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del I Piano Operativo Comunale a norma dell'articolo 30 della legge regionale 20/2000

Il Responsabile del Settore Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Cadelbosco Sopra, visti gli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000, avvisa che con atto del Consiglio Comunale n. 17 del 21/6/2017 è stato approvato il 1° Piano Operativo Comunale.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia - in libera visione per trenta giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Corrado Iemmi

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore n. 43 al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 105 del 13/07/2017 è stata adottata una variante specifica minore n. 43 al Piano Regolatore Generale Vigente del Comune di Carpi (MO).

Tutti gli atti costituenti la variante al PRG vigente sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi, n. 2 – Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Entro e non oltre il 7 ottobre 2017 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante n. 42 al Piano Regolatore Generale Vigente (PRG)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 116 del 20/7/2017 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente n. 42 del Comune di Carpi (MO).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Carpi – Via B. Peruzzi 2- Settore A9- Servizio Pianificazione – SUE.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante Specifica al PRG per apposizione vincoli preordinati all'esproprio Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 17/6/2017 è stata adottata la Variante Specifica al Piano Regolatore Generale n. 5 per la determinazione dei vincoli preordinati all'esproprio delle aree oggetto della seguente opera pubblica:

- Bando per la presentazione dei progetti per la predisposizione del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia - approvazione progetto definitivo per la realizzazione di una ciclo-pista di collegamento tra i comuni di Imola, Mordano, Casalfiumanesi, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio - ASSE 8.

L'entrata in vigore della Variante al PRG, comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato presso il Comune di Castel del Rio e all'albo pretorio on-line del Comune di Castel del Rio al seguente link: <http://casteldelrio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>.

Chiunque può presentare osservazioni entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo pretorio on-line, sui contenuti del piano adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Variante al Piano Operativo Comunale – 2^ Variante al P.O.C. – II stralcio – Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale

n. 61 del 20/7/2017 è stata adottata una Variante al Piano Operativo Comunale - 2^ Variante al P.O.C. - II stralcio - ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

La Variante al P.O.C. adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni – dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53663&TipoElemento=pagina>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante al P.O.C., le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Piano Operativo Comunale – P.O.C. n. 4 'Cartiera' – Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 20/7/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale - P.O.C. n. 4 'Cartiera' - ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il P.O.C. adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni – dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53663&TipoElemento=pagina>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del P.O.C., le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della variante 13/2017 al R.U.E. del Comune di Castello d'Argile

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 25/7/2017 è stata adottata la variante n. 13/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 8/10/2017,

presso l'ufficio tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868855, sito internet: <http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/aree-tematiche/urbanistica-edilizia>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 08.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30 (nel mese di agosto gli orari saranno i seguenti: martedì e giovedì dalle ore 08:30 alle ore 13:00, sabato dalle ore 08:30 alle ore 12:30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI AREA
Cristina Baccieri

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo al Sub Ambito 3.1

Si avvisa che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 20/7/2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo al Sub Ambito 3.1.

Il P.U.A. è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Cristina Baccieri, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DI AREA
Cristina Baccieri

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di tratto del tracciato di Via Vicinale dei Sodi posta in località Roversano

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con Delibera di Giunta Comunale n. 129 del 30/5/2017 è stata approvata la "Declassificazione tratto del tracciato di Via Vicinale dei Sodi". Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 31/5/2017 fino al 15/6/2017 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 15/7/2017, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di Approvazione di Variante Generale al P.A.E. del Comune di Cesena, in adeguamento al P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena, in variante al P.R.G. del Comune di Cesena

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 27 luglio 2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17/91 e ss.mm.ii. e dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Variante al Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Cesena in variante specifica al P.R.G., adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 17 marzo 2016.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è pubblicata nell'Albo Pretorio on-line del Comune, è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, Bonifiche Amianto ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.cesena.fc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TITOLARE DI P.O.
Claudio Turci

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione Variante Piano Operativo Comunale (POC) - I° 2017

Si avvisa che con atto di C.C. n. 45 del 24/7/2017 è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) I°-2017 del Comune di Colorno. La variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultata liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE III SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso artigianale, sito in Concordia sulla Secchia, Via Agnini n.15 in variante al PSC, PDR e RUE ai sensi art. a-14-bis L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 13/7/2017 è stata approvata, ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000, la Variante N.1 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C), la Variante N.6 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E), e la Variante N.3 al Piano della Ricostruzione (P.d.R) del Comune di Concordia sulla Secchia.

L'entrata in vigore delle varianti comporterà effetti di variante al PSC, al PDR ed al RUE vigenti.

Le varianti agli strumenti urbanistici saranno in vigore dalla data della presente pubblicazione. Gli atti costituenti le varianti ai piani in oggetto, sono depositati presso l'Area Gestione del Territorio, con sede in Piazza 29 Maggio, n.2 e sul sito informatico del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Elisabetta Dotti

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

P.R.G.: variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Gli Olmi Due" nel Capoluogo presentato dalla "Edilfidenza Due Soc. Coop.". Avviso di deposito

Il Dirigente

visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il PSC ed il RUE adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto il progetto di variante al piano particolareggiato di iniziativa privata, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 13/6/2013 poi modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 17/9/2013, presentato dalla "EDILFIDENZA DUE soc. coop." in data 2 maggio 2017 - prot. 15718 relativo all'insediamento denominato "Olmi Due";

visto l'art. 41 c.2 lett.a) della L.R. 24.3.2000, n. 20;

visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;

avvisa

- che dal 09/08/2017 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'ufficio tecnico comunale - sportello unico edilizia, in libera visione al pubblico, il progetto di variante al piano particolareggiato prima citato;

- che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 08/10/2017, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto e al rapporto ambientale attraverso trasmissione digitale all'indirizzo "suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it" in regola con le norme in materia di imposta di bollo; in alternativa in tre esemplari cartacei di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

P.R.G.: modifica a scheda norma N. 7.2 (Progetto speciale - parte B) e variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in loc. S. Michele C. presentato dalla Soc. "Agrinascente S.R.L." Avviso di deposito

Il Dirigente

visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il PSC ed il RUE adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto il progetto di variante al piano particolareggiato di iniziativa privata, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29 marzo 2005 e poi modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 26 settembre 2016 e con deliberazione della Giunta comunale n. 206 del 5 ottobre 2016, presentato dalla soc. "Agrinascente s.r.l" in data 6 luglio 2017 - prot. 23745 e altri, n.pos. 21/2017 - relativo all'insediamento denominato "Villaggio del Gusto";

considerato che il progetto di variante comporta modifica a quanto previsto nella scheda norma n. 7.2 (progetto speciale

parte B) del P.R.G. vigente;

considerato che la modifica prevista (ammissibilità di strutture di vendita media e grande) può essere oggetto di aggiornamento di competenza comunale;

vista la scheda di comparto n. 4 del P.S.C. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto l'art. 41 c.2 lett.a) della L.R. 24/3/2000, n.20;

visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;

avvisa

- che dal 09/08/2017 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di variante al piano particolareggiato prima citato;

- che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 8/10/2017, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto e al rapporto ambientale attraverso trasmissione digitale all'indirizzo "suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it" in regola con le norme in materia di imposta di bollo; in alternativa in tre esemplari cartacei di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 26/7/2017 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fontevivo.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanna Ravanetti

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) - Ai sensi della legge 447/1995 e della L.R. n. 15/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 26/7/2017 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del Comune di Fontevivo.

Il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanna Ravanetti

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, 4° comma, L.R. 47/78 e ss. mm. ii.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e ss. mm. ii., avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 25 dell'11/07/2017, esecutivo, è stata approvata la 7° Variante parziale al vigente PRG del Comune di Frassinoro, precedentemente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15 L.R. 47/78, con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 27/01/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Elio Pierazzi

COMUNE DI GUALTIERI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del 1° Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di P.U.A. (per l'ambito n° 3 – zona di recupero in centro storico) Articoli 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 25/7/2017 è stato adottato il 1° Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di P.U.A. (per l'ambito n° 3 – zona di recupero in centro storico) del Comune di Gualtieri.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Costituiscono parte integrante del piano adottato la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T) prevista dall'art. 5 comma 2 L.R. 20/000 e il Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) previsto dall'art. 13 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T e per il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/2000 e dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Costituisce parte integrante del POC anche il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'“Ambito n. 3 – Zona di recupero in centro storico”.

Pertanto il presente avviso costituisce altresì avviso di deposito per il P.U.A. ai sensi dell'art. 35 comma 1 della L.R. 20/2000.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Gualtieri – Piazza Bentivoglio n. 26 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:00.

I suddetti strumenti adottati possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Gualtieri all'indirizzo [http://www.comune.gualtieri.re.it/SportelloUnico/Edilizia\(SUE\)/Strumenti della Pianificazione Urbanistica](http://www.comune.gualtieri.re.it/SportelloUnico/Edilizia(SUE)/Strumenti della Pianificazione Urbanistica).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano

adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE 5° SERVIZIO
Francesca Carluccio

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Allegato art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 27/7/2017 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della legge 241/1990, relativa al progetto di ampliamento attività di produzione salumi – variante al PdC 13/2013 e successive varianti SCIA 36/2015 e SCIA 140/2015, posto in Via Cavo, 16 - Lesignano de' Bagni, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dal giorno 09 Agosto 2017, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1, Lesignano de' Bagni (PR) e può essere visionato liberamente nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il giorno 7 ottobre 2017 chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di adozione variante al Piano della Ricostruzione

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della LR 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Luzzara, con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 20/7/2017 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante al Piano della Ricostruzione e nominato il rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione.

La variante al piano in oggetto riguarda la redazione del piano particellare di esproprio (TAV. 5) all'interno del progetto preliminare dell'intervento di miglioramento e razionalizzazione della viabilità e degli spazi pubblici sulla SP 2 Tagliata-Staffola nel centro storico di Villarotta, in quanto cambia la modalità di acquisizione dell'immobile che nel progetto sarà poi demolito, da acquisizione con accordo bonario ad acquisizione tramite procedura espropriativa.

L'approvazione del suddetto progetto preliminare, ai sensi dell'art. 12 comma 5 della LR 37/2002 e dell'art. 10 e art. 19, c.2, del DPR 327/2001 costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico vigente (Piano della Ricostruzione approvato con DCC 36/2015);

L'approvazione del suddetto progetto preliminare comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.8 della LR 37/2002 sull'immobile (e area sottostante) identificato catastalmente al FG 49 mapp 301 (sub. 5 – 6 – 7 – 8)

e FG 49 mapp. 302 sub. 3;

Copia cartacea degli elaborati è depositata, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. dell'Emilia-Romagna, a decorrere dall'09/08/2017 e fino al 8/9/2017, presso l'Ufficio Ricostruzione del Comune di Luzzara (Via Avanzi n. 1) negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Luzzara al seguente link <http://www.comune.luzzara.re.it/servizi/funzioni/download.aspx?ID=10167&IDc=784>

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 13, c.3, della LR 16/2012, sino al 8/9/2017.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia e carta semplice presso l'URP del Comune e saranno valutate ai fini dell'approvazione definitiva della variante.

Il Responsabile del procedimento è il geom. Iotti Marco in qualità di Responsabile del Servizio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Luzzara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Iotti

COMUNE DI MAIOLO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 GIUGNO 2017, N. 17

Sdemanializzazione e alienazione relitto stradale in Maiolo località Ca' Alluigi

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di dichiarare la cessazione di uso pubblico e sdemanializzare ad ogni effetto di legge, del relitto stradale in località Ca' Alluigi, distinto al Fg. 14 part 971 della superficie di Mq. 199 e Fg. 14 part 972 della superficie di Mq. 391;

2) Di approvare la perizia di stima redatta dall'Ufficio tecnico comunale in data 05/06/2017, da cui si rileva un valore complessivo di Euro 8.000,00, di cui Euro 1.188,00 relativi alla superficie distinta al Fg. 14 part. 971 ed Euro 6.812,00 relativi alla superficie distinta al Fg. 14 part 972;

3) Di stabilire che il Comune di Maiolo cede in proprietà alla Sig.ra Giacomini Loretta, nata il 29/09/1953 a Maiolo, il relitto stradale distinto al Fg. 14 part. 971 di complessivi Mq. 199, dietro il corrispettivo di Euro 1.188,00 (Diconsi Euro Millecentototanno/00);

4) Di stabilire che il Comune di Maiolo cede in proprietà, in parti uguali ed indivisa, alle Sig.re Giacomini Loretta, nata il 29/9/1953 a MAIOLO, e Giacomini Raffaella nata il 23/12/1971 a Novafeltria, il relitto stradale distinto al Fg. 14 part. 972 di complessivi Mq. 391, dietro il corrispettivo di Euro 6.812,00 (Diconsi Euro Seimilaottocentododici/00);

5) Di pubblicare all'Albo Pretorio del Comune di Maiolo, la presente deliberazione per quindici giorni consecutivi, precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro trenta giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi dell'art. 4 dell L.R. n. 35/1994;

6) Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i prov-

vedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 35/1994;

7) Di trasmettere il presente provvedimento divenuto definitivo, entro un mese dalla pubblicazione nel BUR al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Opere Pubbliche e per l'Edilizia – Direzione generale per le Strade ed Autostrade Divisione V – via Nomentana n. 2 - 00161 ROMA, per la registrazione nell'archivio Nazionale delle Strade di cui all'Art. 226 del Codice della Strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 495 del 16/12/1992;

8) Di dare atto che le aree distinte al Fg. 14 particelle 971 e 972, con l'approvazione del presente atto, perdono la qualità di bene indisponibile.

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione ex-sedime stradale in loc. Serra e relativa cessione dell'area

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 29/6/2017 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificata e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno un sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 112:

- mappale 486/parte – superficie mq 100,00 della particella identificata come relitto stradale;

- mappale 486/parte – superficie mq 15,60 della particella identificata come relitto stradale;

meglio rappresentate nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione – sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 112 mappale 486/parte – superficie mq 100,00 e mappale 486/parte – superficie mq 14,50, della particella identificata come strada verranno ceduti al richiedente della sdemanializzazione per l'importo complessivo di Euro 3.000,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno a carico della parte acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. – Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 11 LUGLIO 2017, N. 186

Classificazione tra le strade ad uso pubblico comunale delle strade denominate via feleto (da via pradella a via s.lorenzo in correggiano e traversa) e via pradella (da via coriano alle vie panoramica/feleto e traversa) per una lunghezza di ml. 1469,00- conclusione procedura classificazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di classificare, tra le strade ad uso pubblico comunale, delle strade in toponomastica denominate via Feleto (dalla via Pradella alla via San Lorenzo in Correggiano e traversa) e via Pradella (dalla strada provinciale via Coriano alle vie Panoramica/Feleto e traversa), come individuato graficamente con colorazione rossa nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

VIA FELETO:

- 1) Lunghezza: km. 0,860;
- 2) Larghezza variabile: da ml.4,00 a ml.16,50;
- 3) Capisaldi inizio e fine: da via Pradella a via San Lorenzo in Correggiano;
- 4) Pavimentazione della carreggiata: in conglomerato bituminoso.

TRAVERSA (sottopasso autostradale) di via Feleto:

- 1) Lunghezza: km. 0,110;
- 2) Capisaldi inizio e fine: da via Feleto a via Pradella in continuità con via Panoramica;
- 3) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso.

VIA PRADELLA:

- 1) Lunghezza: km. 1,360;
- 2) Larghezza variabile: da ml.3,60 a ml.6,00;
- 3) Capisaldi inizio e fine: da via Coriano a via Panoramica/via Feleto;
- 4) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso.

TRAVERSA (sottopasso autostradale) di via Pradella:

- 1) Lunghezza: km.0,109;
- 2) Capisaldi inizio e fine: dalla rotonda di via Pradella alla via Feleto;
- 3) Pavimentazione: in conglomerato bituminoso.

2) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994;

*nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada classificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del comune di Rimini www.comune.rimini.it

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 11 LUGLIO 2017, N. 187

Classificazione ad uso pubblico comunale del tratto di strada denominato via ravarino, con inizio dall'intersezione con la strada comunale via ravarino fino alla strada vicinale Tomba Nuova II, per una lunghezza di ml.290,00- conclusione della procedura di classificazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di classificare, tra le strade vicinali ad uso pubblico comunale, il tratto di strada in toponomastica denominato via Ravarino, precisamente dall'intersezione con l'asse principale di via Ravarino fino alla strada vicinale di via Tomba Nuova II, come individuato graficamente con colorazione rossa nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

a) **Lunghezza:** ml. 290,00 circa;

b) **Larghezza media** della sede stradale: da ml.4,30 a ml. 9,50;

c) **Capisaldi inizio e fine:** dall'intersezione con l'asse principale di via Ravarino fino alla strada vicinale Tomba Nuova II;

2) di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994;"

*nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada classificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini www.comune.rimini.it

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale individuato catastalmente al foglio 23 in località Via Poggio Valle fraz. Casa Bartolacelli-Stella

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzone rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 55 del 15/5/2017, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale ubicato catastalmente al foglio 23 in località Via Poggio Valle Fraz. Casa Bartolacelli-Stella.

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 1/6/2017 al 16/6/2017 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) - Ambito ART*F Piattonaio Est - Parte Ovest - Via Palach a Mamiano di Traversetolo - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 30/6/2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) relativo all'ambito ART*F PIATTONAIO EST - PARTE OVEST, Via Palach in località Mamiano

nel Comune di Traversetolo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30.

Si rende inoltre noto che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico e sul sito internet del Comune di Traversetolo all'indirizzo www.comune.traversetolo.pr.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabio Garlassi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione prima variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata comparti urbanistici n.n. 13 (C1) 15 (C4) del previgente P.R.G. (P.U.T. 160/2008/CR) a destinazione residenziale sito in località Crespellano - Calcara in Via Alessandro Scorzoni (Ambito AN.e nel RUE e PSC vigenti), in attuazione dell'accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000, sottoscritto in data 13/06/2016 Rep. n. 401. (P.U.T. 2014/01399 - Fasc. 2015.06.02.1.12.)

Si avvisa che con delibera di Giunta Comunale n. 94 del 20/06/2017 è stata approvata la prima variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata comparti urbanistici n.n. 13 (C1) 15 (C4) del previgente P.R.G. (P.U.T. 160/2008/CR) a destinazione residenziale sito in località Crespellano - Calcara in Via Alessandro Scorzoni (Ambito AN.e nel RUE e PSC vigenti), in attuazione dell'accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000, sottoscritto in data 13/06/2016 Rep. n. 401. (P.U.T. 2014/01399 - Fasc. 2015.06.02.1.12.). La Variante al Piano particolareggiato è in vigore dal 23/06/2017 ed è depositata per la libera consultazione sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE DELL'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione commerciale e produttiva in ambito APS.e del RUE approvato sito in località Crespellano - Via Lunga in attuazione di variante anticipatoria al PSC e di accordo con i privati del 23/01/2014 e relativa Valutazione Ambientale Strategica VAS

(P.U.T. 2014/01316). Ripubblicazione del testo della convenzione modificato

Si avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione commerciale e produttiva in ambito APS.e del RUE approvato sito in località Crespellano Via Lunga in attuazione di Variante anticipatoria al PSC e di accordo con i privati del 23/01/2014 e relativa Valutazione Ambientale Strategica – VAS (P.U.T. 2014/01316) - Ripubblicazione del testo della convenzione modificato è depositato dal 09 agosto 2017 fino al 09 ottobre 2017 in forma digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia. Entro il 09 ottobre 2017, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della convenzione urbanistica le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DELL'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

ATTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ASSUNTO CON POTERI DI GIUNTA COMUNALE 9/6/2017, N. 66

Trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile di un immobile sito a Vignola in Via Zenzano censito al foglio 26 mappale 386

Il Commissario Straordinario
(con i poteri della Giunta comunale)

(omissis)

delibera:

- Di approvare, viste le premesse, il trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile dell'immobile denominato "Ex Macello" di Via Zenzano censito al N.C.E.U. del Comune di Vignola al Foglio 26 mappale 386.
- Di procedere in assenza del Regolamento Comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale n.35 del 19/8/1994, alla pubblicazione del presente Atto all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo.
- Di dare atto altresì che, come previsto dal III comma dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Bruno Scognamillo

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 tra Comune di Castelfranco Emilia, Provincia di Modena e C.M.C. S.R.L., per la previsione e attuazione di un nuovo insediamento industriale e strutture scolastiche a Cavazzona e di aree per nuove dotazioni sportive e mobilità dolce a Manzolino, Gaggio e Piumazzo, in comune di Castelfranco Emilia

Si avvisa che in data 11/7/2017 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi Preliminare, indetta dal Dirigente del Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio Arch. Bruno Marino, ai sensi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000, conclusasi con esito favorevole alla sottoscrizione di specifico Accordo di Programma tra Comune di Castelfranco Emilia, Provincia di Modena e C.M.C. S.r.l.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 20/7/2017, resa immediatamente eseguibile, è stato deliberato:

– l'assenso preliminare alla proposta di Accordo di Program-

ma tra Comune di Castelfranco Emilia, provincia di Modena e C.M.C. S.r.l., ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

– la presa d'atto degli esiti della Conferenza Preliminare.

Costituisce parte integrante dell'Accordo di Programma il Rapporto Preliminare ai fini del procedimento integrato di ValSAT/VAS – previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. 20/2000 – e, pertanto, il presente costituisce avviso di deposito anche per la ValSAT/VAS, ai sensi dell'art. 14, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La proposta di Accordo di Programma ha valore di:

– variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 dell'8/4/2009 e successive modifiche;

– proposta di Piano Operativo Comunale (P.O.C.) n° 6, avente valenza di PUA per il nuovo ambito produttivo 170 ANP;

– variante alla Zonizzazione Acustica (Z.A.C.), approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 9/3/2005.

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere, e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime, ai sensi dell'art. 8, commi 1, e degli artt. 9 e 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i.; a tal fine fa parte della documentazione dell'Accordo l'elaborato di P.O.C. n° 6 (A) Relazione – Documento programmatico per la qualità urbana – Norme di attuazione – Schede normative e grafiche – Vincoli preordinati all'esproprio in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 37/2002 comma 4.

La proposta di Accordo di Programma, corredata dagli elaborati costitutivi, nonché la ValSAT/VAS, sono depositati **dal 9 agosto 2017 per 60 giorni, cioè fino al 9 ottobre 2017**, dalla

pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni – dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia ai seguenti indirizzi:

PSC) <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53660&TipoElemento=pagina>

POC) <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53663&TipoElemento=pagina>

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare al Comune di Castelfranco Emilia, osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo, lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al **9 ottobre 2017**.

Le osservazioni relative agli elaborati grafici e documentali che producono l'effetto di Variante agli strumenti urbanistici comunali devono essere presentate all'Ufficio Protocollo in bollo, ed indirizzate al Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni.

Le sole osservazioni inerenti la ValSAT/VAS dovranno essere indirizzate, oltre che al Comune di Castelfranco Emilia, anche al Presidente della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento per il Comune di Castelfranco Emilia è l'Arch. Bruno Marino, Dirigente del Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. EST Lotto 18, EST Lotto 19, PMS Lotto 26, PMS Lotto 27, PMS Area D, PST Lotto 19, EPT I lotto 4 - EPT II lotto 1 - EPT III lotto 2 Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 136, mappali 15, 172, 173, 178, 181, 186, 188, 200, 202, 204, 207, 209, 210, 211, 212, 214, 216, 218, 224, 225, 226, 230, 231, 232, 233, 234 e Foglio 138, mappali 231, 233, a favore del Comune di Mirandola (MO). Trasferimento a favore del Comune di Mirandola (MO) della servitù di passaggio e di rispetto gravante sul bene immobile censito al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 136, mappale 208 a favore dei mappali 209 e 210. Decreto di parziale rettifica del decreto n. 2009 del 14/07/2017.” Estratto del Decreto n. 2090 del 21 luglio 2017

Con Decreto n. 2090 del 21 luglio 2017 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L.

n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

1) di richiamare in toto il proprio decreto n. 2009 del 14 luglio 2017;

2) di dare atto che, per mero errore materiale, nel dispositivo del decreto di cui sopra è stata inserita, al punto n. 2), la locuzione seguente:

“[...]

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 230;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 231;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 232;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 233;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 234;

[...]“

invece della corretta locuzione:

“[...]

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 230;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 231;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 232;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 233;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 234;

[...];

3) di procedere alla correzione del mero errore materiale sostituendo interamente il punto n. 2) del dispositivo, così come di seguito indicato:

“di disporre, ai sensi dell’art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012 n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Mirandola, C.F. e P.IVA 00270570369, con sede in Via Giolitti, 22, 41037 Mirandola (MO), relativo agli immobili censiti al Catasto:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 15;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 172;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 173;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 178;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 181;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 186;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 188;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 200;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 202;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 204;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 207;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 209;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 210;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 211;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 212;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 214;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 216;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 218;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 224;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 225;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 226;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 230;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 231;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 232;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 233;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 234;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 231;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 233;

4) di dare atto che resta fermo tutto il resto.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Modifica del decreto di esproprio n. 298 del 28/02/2014. Retrocessione ex artt. 47 e 48 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. dell’area sita nel Comune di San Possidonio (MO), identificata catastalmente al foglio 13, mappale 631 (ex mappale 365). Estratto del Decreto di retrocessione n. 2091 del 21 luglio 2017

Con Decreto n. 2091 del 21 luglio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre la retrocessione ex artt. 47 e 48 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. a favore della ex proprietà, degli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di San Possidonio (MO), foglio 13, mappale 631 (ex mappale 365).

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell’istanza di E-DISTRIBUZIONE SPA per il rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, dell’impianto elettrico denominato “Interramento linea MT Verera in località Portoverrara Comune di Portomaggiore” ZOF 727

Arpaee – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - rende noto che **E-DISTRIBUZIONE SPA**, con istanza rif. **ZOF 727** del 17/07/2017, acquisita al protocollo di Arpaee con PGFE 2017/8148 del 17/07/2017, ha chiesto l’autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all’esercizio delle seguenti opere elettriche:

Interramento linea MT Verera in località Portoverrara Comune di Portomaggiore.

Per l’infrastruttura in oggetto, E-DISTRIBUZIONE SPA ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell’art. 1 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell’art. 56tre

del DPR 327/2001 e s.m.i., e ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui intende realizzare l'opera, con i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di PORTOMAGGIORE, per l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di PORTOMAGGIORE:

Foglio 108 mappale 323;

Foglio 109 mappali 20, 58 e 63.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara – Ufficio Energia, Responsabile del Procedimento e del rilascio del provvedimento autorizzatorio è la dirigente della SAC Ferrara, ing. Paola Magri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso ArpaE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara – Ufficio Energia, Corso Isonzo, 105, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a ArpaE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto All. Aleanna Resources - DN 100 (4") nel comune di Formignana (FE). Istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, autorizzazione costruzione e esercizio ex D.P.R. 08.06.2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 12.07.2017 al PGFE 2017/8060 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE e integrata in data 17/07/2017 con PGFE 2017/8186, è stato avviato, con comunicazione PGFE 2017/8275 del 18/07/2017, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del METANODOTTO

ALL. ALEANNA RESOURCES - DN 100 (4") NEL COMUNE DI FORMIGNANA (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

- Ufficio Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a FERRARA - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299533 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE seguendo il percorso: FERRARA – SAC – PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI Metanodotto Aleanna Resources .

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e di concessione.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità, approvazione del progetto definitivo e concessione.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara;

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE – Autorità espropriante.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di cui alla convenzione con Rete Ferroviaria Italiana per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea Parma-La Spezia - costruzione di un cavalcaferrovia al km 4+478 afferente via Pontasso per la soppressione del passaggio a livello al km 4+813

Il Dirigente del Servizio Patrimonio, con riferimento al procedimento espropriativo connesso alla realizzazione dell'opera in oggetto, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, avvisa che la terna di tecnici Baratta-Puglisi-Sarzi Braga in data 28 giugno 2017 ha depositato presso il Comune di Parma la relazione di stima dell'indennità di esproprio per i beni di proprietà Grassi.

La relazione di stima è depositata presso il Servizio Patrimonio del Comune di Parma, largo Torello de Strada 11/A, ove

gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 54 del d.P.R. 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore della espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può proporre opposizione alla stima davanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato all'Espropriante.

IL RESPONSABILE
Gianpaolo Monteverdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclo-pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana – Determinazione Dirigenziale n. DD-2017-1889

Con Determinazione Dirigenziale n. 1889 del 14/07/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della somma depositata a titolo di indennità di espropriazione relativa all'area occorrente per la realizzazione della pista ciclo-pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. Asolana a favore dei signori Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna e Arrigoni Maria Pia.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Progetto denominato: "Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Scoltenna, in località Olina, nel comune di Pavullo nel Frignano (MO). Realizzazione delle opere connesse: elettrodotto della tensione di 15 KV, di connessione dell'impianto alla linea elettrica esistente". Estratto del decreto d'asservimento con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001, n. 1 del 26/07/2017

Il Responsabile del Servizio Segreteria Generale del Comune di Pavullo nel Frignano, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo, con Decreto n. 1 del 26/07/2017, ha decretato l'asservimento - ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 - dei terreni di seguito descritti, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'asservimento offerta ai proprietari.

Intestati catastali: ARTIOLI Libera, (usufrutto con diritto di accrescimento per 1/3) - CANOVI Alessandro (nuda proprietà per 1/1) - CANOVI Orazio (usufrutto per 1/3 e usufrutto con diritto di accrescimento per 1/3).

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), Foglio 114, Mappale 448, superficie complessiva mq. 6.517, superficie asservita mq. 880.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), Foglio 114, Mappale 518, superficie complessiva mq. 554, superficie asservita mq. 120.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), Foglio 114, Mappale 519, superficie complessiva mq. 530, superficie asservita mq. 129.

NCT - area soggetta ad asservimento in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), Foglio 114, Mappale 520, superficie com-

plessiva mq. 738, superficie asservita mq. 27.

Totale indennità provvisoria proposta per asservimento € 961,80.

Il decreto 1/2017 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione di K7 S.r.l. nel materiale possesso dei terreni oggetto di asservimento, in data che verrà comunicata, nei termini e con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con un preavviso di almeno 7 giorni.

K7 S.r.l. è formalmente autorizzata ad eseguire il decreto 1/2017, individuando altresì i tecnici incaricati delle relative operazioni.

L'acquisizione del diritto di servitù in capo a K7 S.r.l., avverrà a condizione che il decreto 1/2017 sia notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f), D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del procedimento espropriativo è il Responsabile del Servizio Segreteria Generale del Comune di Pavullo nel Frignano (MO), Sig.ra Cristina Soci.

Contro il decreto n. 1/2017 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Soci

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Ordinanza deposito del 10/07/2017 Ministero dello Sviluppo Economico Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche - Estratto ordinanza di deposito di indennità aggiuntiva (indennità definitiva) di esproprio di terreni di proprietà del Comune di Bologna per la costruzione del nuovo Impianto di compressione gas di Minerbio – Terreni ubicati in comune di Minerbio (BO)

Snam Rete Gas S.p.A. - Sede Legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara n. 7 www.snamretegas.it - beneficiaria dell'azione ablativa conseguente al decreto ministeriale del 7 agosto 2014 pubblica, ai sensi dell'articolo 26 comma 7 Testo Unico Espropri DPR 327/2001, l'estratto dell'ordinanza di deposito dell'indennità aggiuntiva (indennità definitiva) a favore del Comune di Bologna, del 10/7/2017 del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche -Divisione VII

– Rilascio e gestione titoli minerari, espropri, royalties - ordinanza di deposito di indennità aggiuntiva (indennità definitiva) di esproprio di terreni di proprietà del Comune di Bologna per la costruzione del nuovo Impianto di compressione gas di Minerbio – Terreni ubicati in comune di Minerbio (BO), foglio 20, particelle 126, 131, 132, 133 e foglio 23 particelle 82, 84 – Importo da depositare 92.131,00 € (novantaduemilacentotrentuno/00 Euro):

IL DIRIGENTE

(omissis)

ORDINA

alla Società beneficiaria dell'azione ablativa conseguente al citato decreto 7 agosto 2014:

1. di depositare senza indugio presso la competente Ragioneria Territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze

– Servizio depositi amministrativi – l'importo di € 92.131,00 (novantaduemilacentotrentuno/00 Euro) quale incremento delle indennità stabilite dalla Commissione VAM della Città metropolitana di Bologna;

2. di trasmettere la documentazione inerente gli adempimenti di cui al punto 1:

a) ad ogni componente della Ditta, relativamente alla parte di interesse;

b) ai terzi che risultino titolari di un diritto sull'immobile;

c) allo scrivente Ufficio.

Il Dirigente Carlo Landolfi

IL PROJECT MANAGER

Salvatore Belsito

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-DISTRIBUZIONE S.P.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica aerea e sotterranea a 15 KV e costruzione di un nuovo posto di trasformazione su palo n. 36326 "Nura" per nuova fornitura cliente privato - Comune di Podenzano (PC)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che E-distribuzione s.p.a. con istanza Rif. UT/35710/621 del 2/11/2016, acquisita al protocollo di Arpae con n. PGPG/2016/12136 del 3/11/2016, completata con documentazione acquisita al prot. Arpae con n. PGPC/2016/12787 del 17/11/2016, PGPC/2017/3305 del 23/3/2017 e PGPC/2017/8686 del 19/7/2017, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV e costruzione di nuovo posto di trasformazione su palo n. 36326 "Nura" per nuova fornitura cliente privato – Comune di Podenzano (PC).

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Podenzano, per individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione). Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. non ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, in quanto sono stati sottoscritti atti costitutivi di servitù di elettrodotto con i proprietari degli immobili interessati dall'opera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 - 29121 Piacenza, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni – Arpae Piacenza.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto linea elettrica a 15 KV per allacciamento nuova cabina Pratomagno in comune di Poggio Torriana (RN) e rifacimento di n. 4 tronchi ubicati nei comuni di Borghi (FC), Poggio Torriana (RN) e Santarcangelo di Romagna (RN)

L'ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, rende noto che la Società Agricola Pratomagno S.S., nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica (di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., art. 3 della L.R. 26/2004 e s.m.i., DM 10/09/2010), ha presentato istanza per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia alimentato a syngas mediante pirolisi della pollina, con ubicazione in Via Cusignano - Comune di Poggio Torriana, che prevede la connessione alla rete elettrica a 15 kV gestita da e-distribuzione s.p.a., con allacciamento di una nuova cabina di consegna denominata "Pratomagno" e rifacimento di n. 4 tronchi di elettrodotto già esistenti, nei Comuni di Borghi (FC), Poggio Torriana (RN) e Santarcangelo di Romagna (RN).

Il provvedimento autorizzatorio finale, comprendente l'approvazione del progetto definitivo delle linee e degli impianti elettrici e dei relativi elaborati, verrà emanato a conclusione del procedimento di cui al comma 3 dell'art 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i..

Le suddette opere elettriche, ai sensi del comma 1 dell'art 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il provvedimento autorizzatorio finale potrà costituire, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi del comma 3 dell'art. 12- del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i..

Il provvedimento autorizzatorio finale potrà comportare l'introduzione delle fasce di rispetto, di cui al D.M. 29.05.2008.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. 1775/1933 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza complessiva di m. 4,00.

Ai sensi dell'art. 4-bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., il progetto definitivo delle linee e degli impianti elettrici ed i relativi elaborati, tra cui quello in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso Arpa-e-SAC di Rimini, Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, con sede in Via Dario Campana 64 – 47922 Rimini, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 09.08.2017, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpa-e-SAC di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpa-e-SAC di Rimini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Rizzuto

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi in Provincia di Piacenza Anno 2017 – N 1° Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo

Rete ERM – Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturno, 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/35710/621 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all' Ufficio Regionale Arpa-e Sac di Piacenza l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:Costruzione linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV e costruzione nuovo posto di trasformazione su palo n° 36326 "Nura" per nuova fornitura cliente Azienda Agricola Nura in località Bufalona - Comune di Podenzano (Pc)

Codice Rintracciabilità 123077411

Comune di: Podenzano.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 290 A.
- linea in cavo sotterraneo: Cavo MT 3x185 Al., lunghezza 125 m

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 350 A.
- Ø linea in conduttore aereo: Corda MT 3x1x35 Al/Acc., lunghezza 490 m

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato sul B.U.R. n. 54 in data 8/3/2017.

UN PROCURATORE
Gianluigi Trento